Mss. Mss.

152

Bernasconi

Opera
di
Demofoonte

Atto I

289 — H.

Mus. Mss.
152.

Bernasconi

BIBLIOTHECA
REGIA
MONACENSIS

Opera
di
Demofoonte
del Sig.r Bernasconi
Maestro di Capella
&
Atto Primo

Sinfonia

Violini

Oboe

Corni da Caccia

Viola

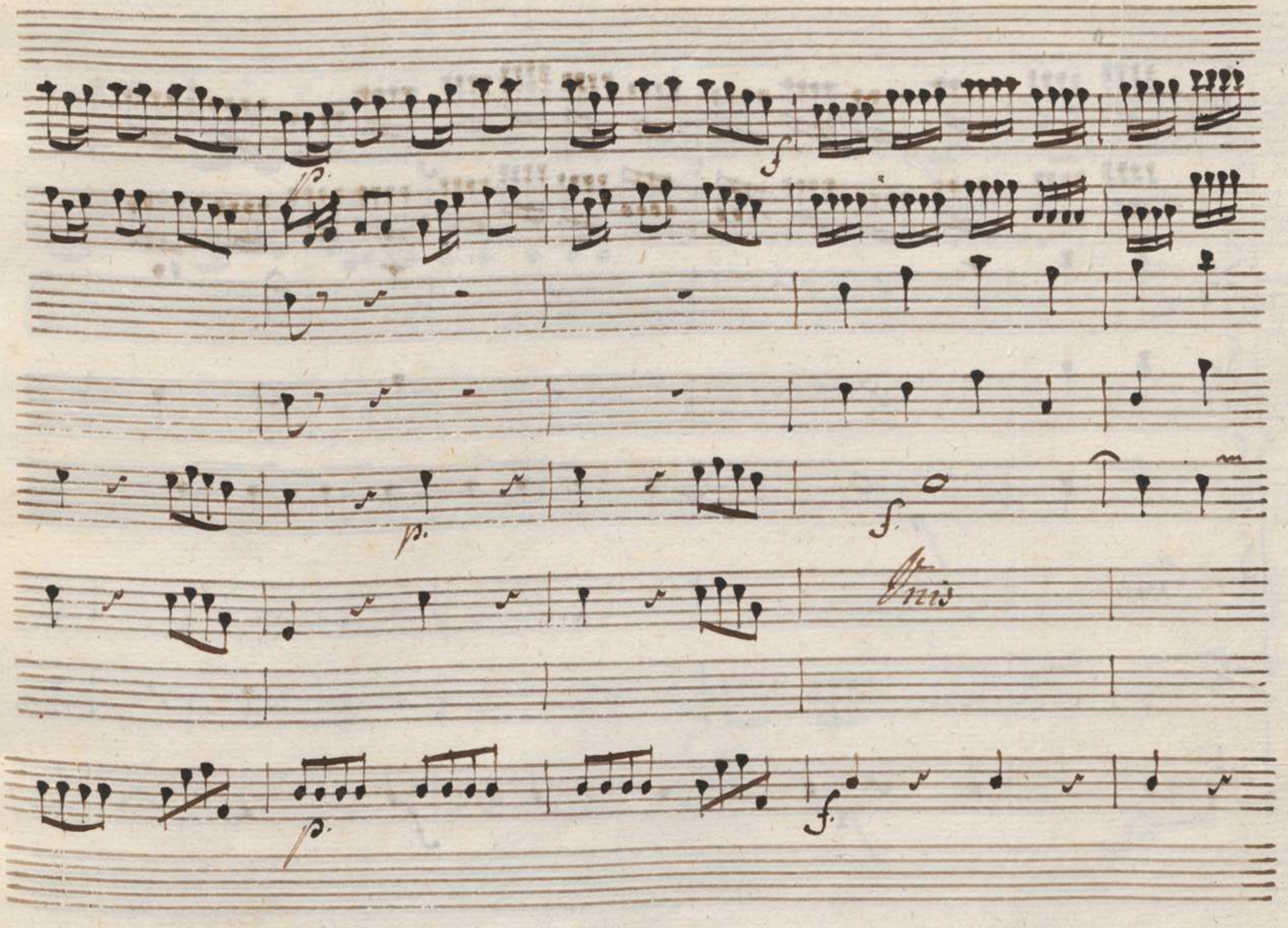
Allegro assai

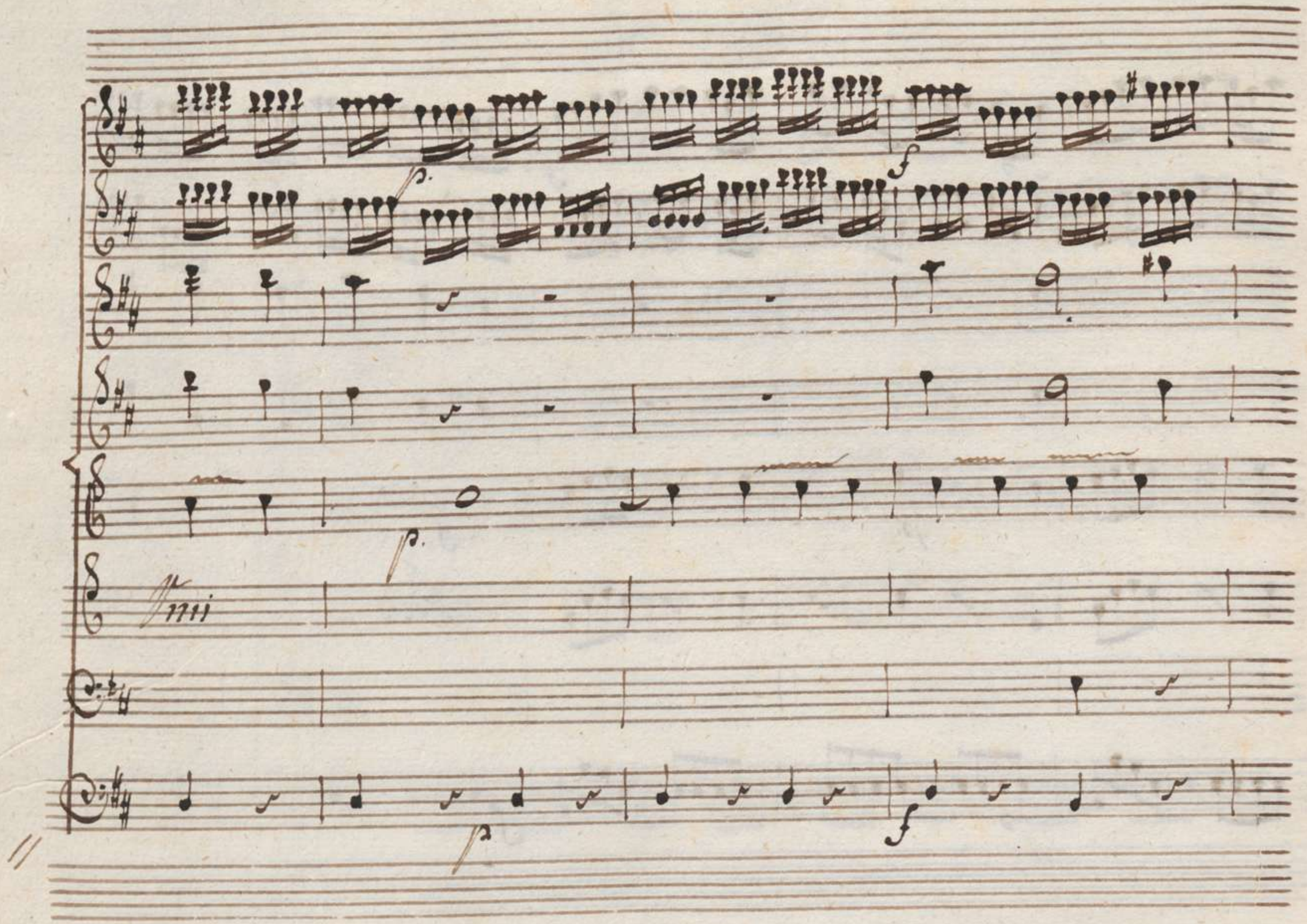
1mo

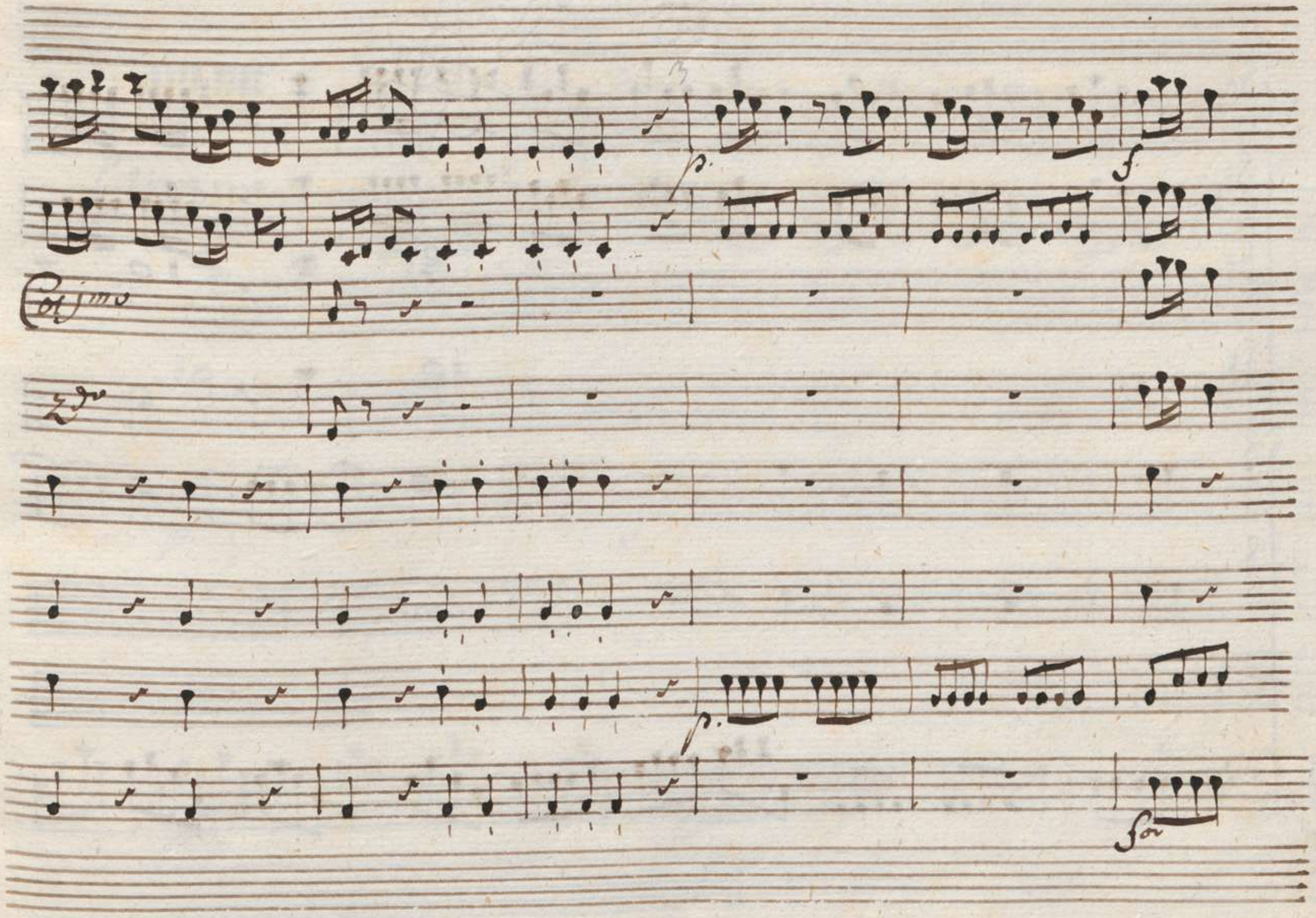
Col

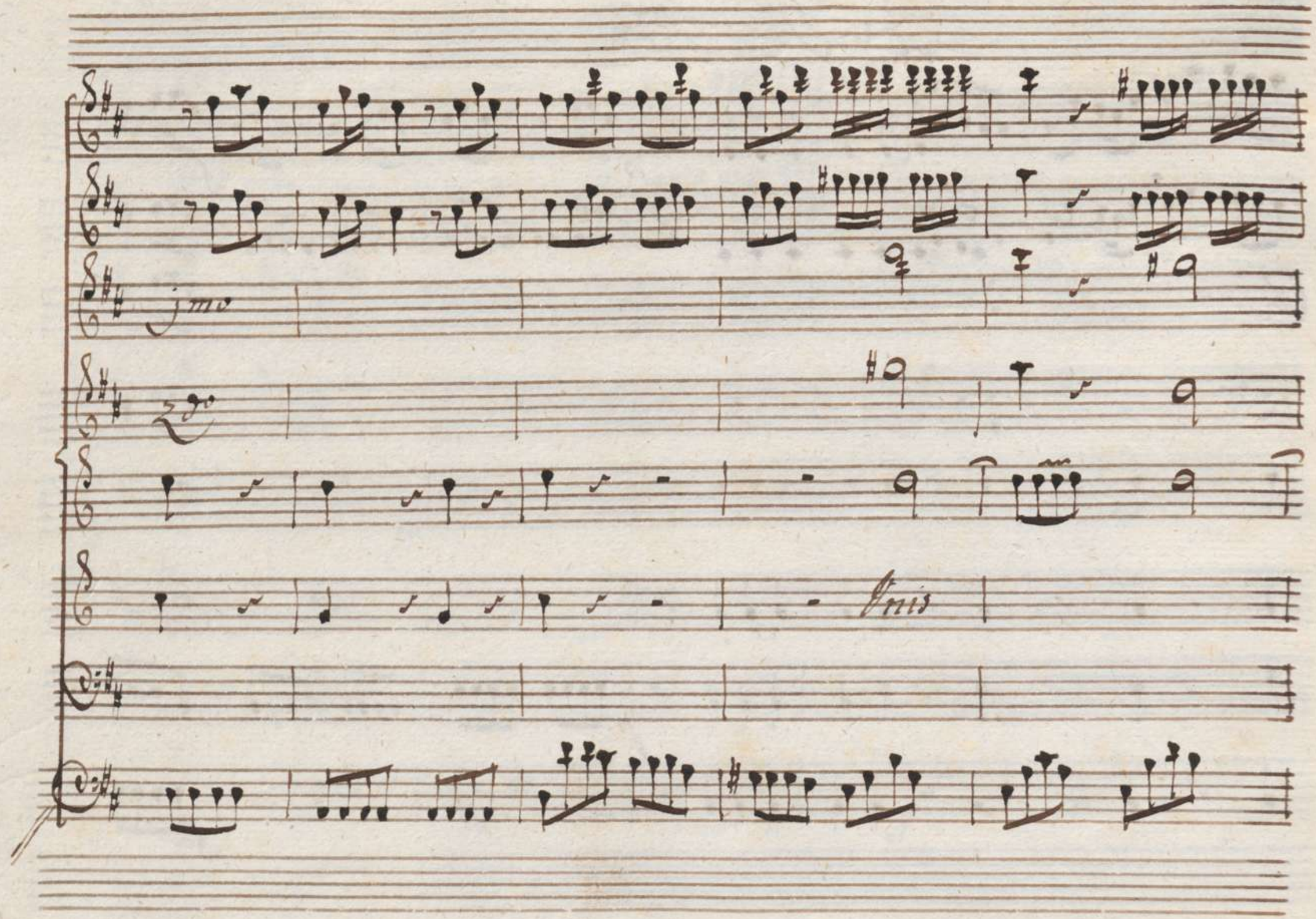
2do

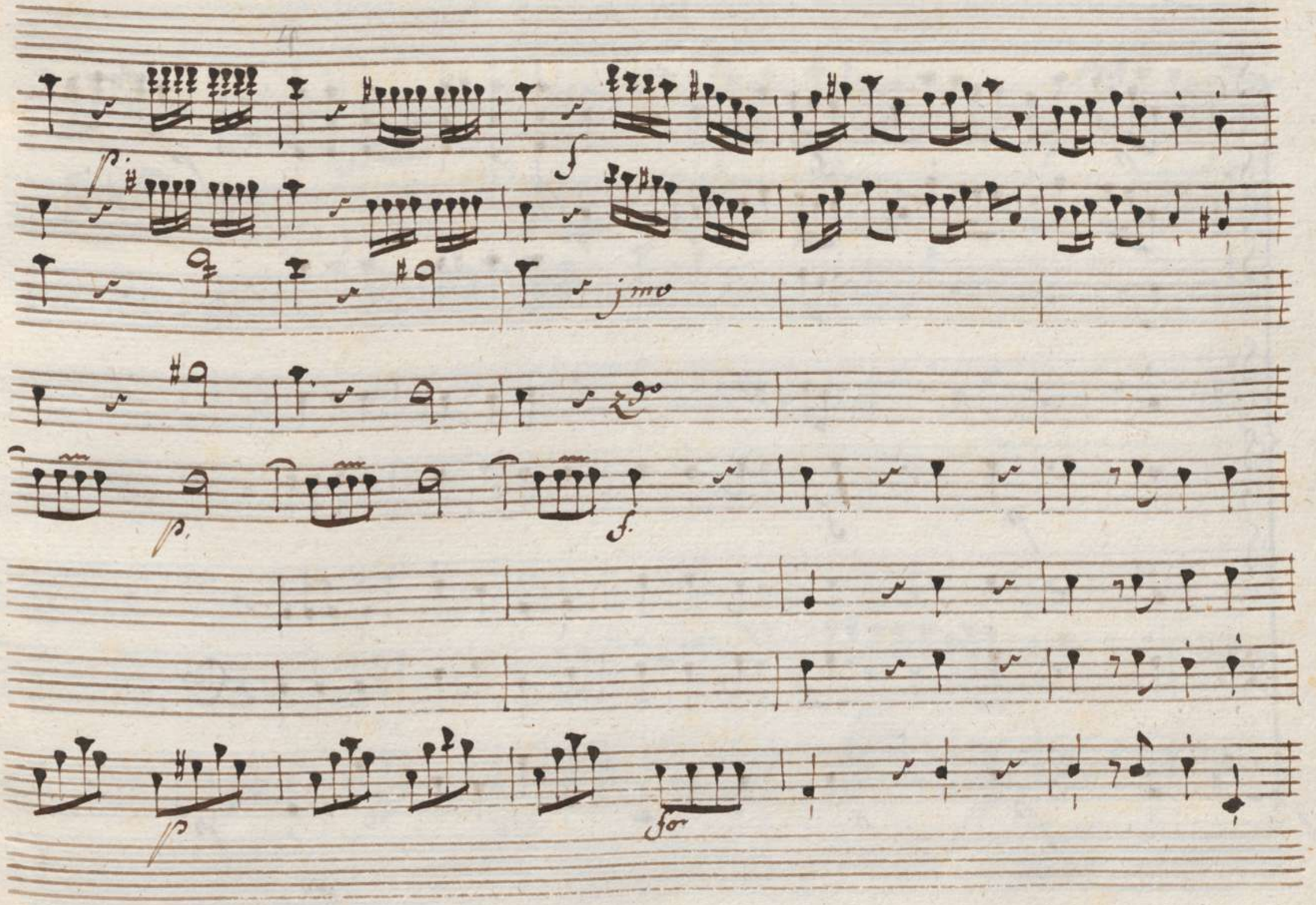
Unis

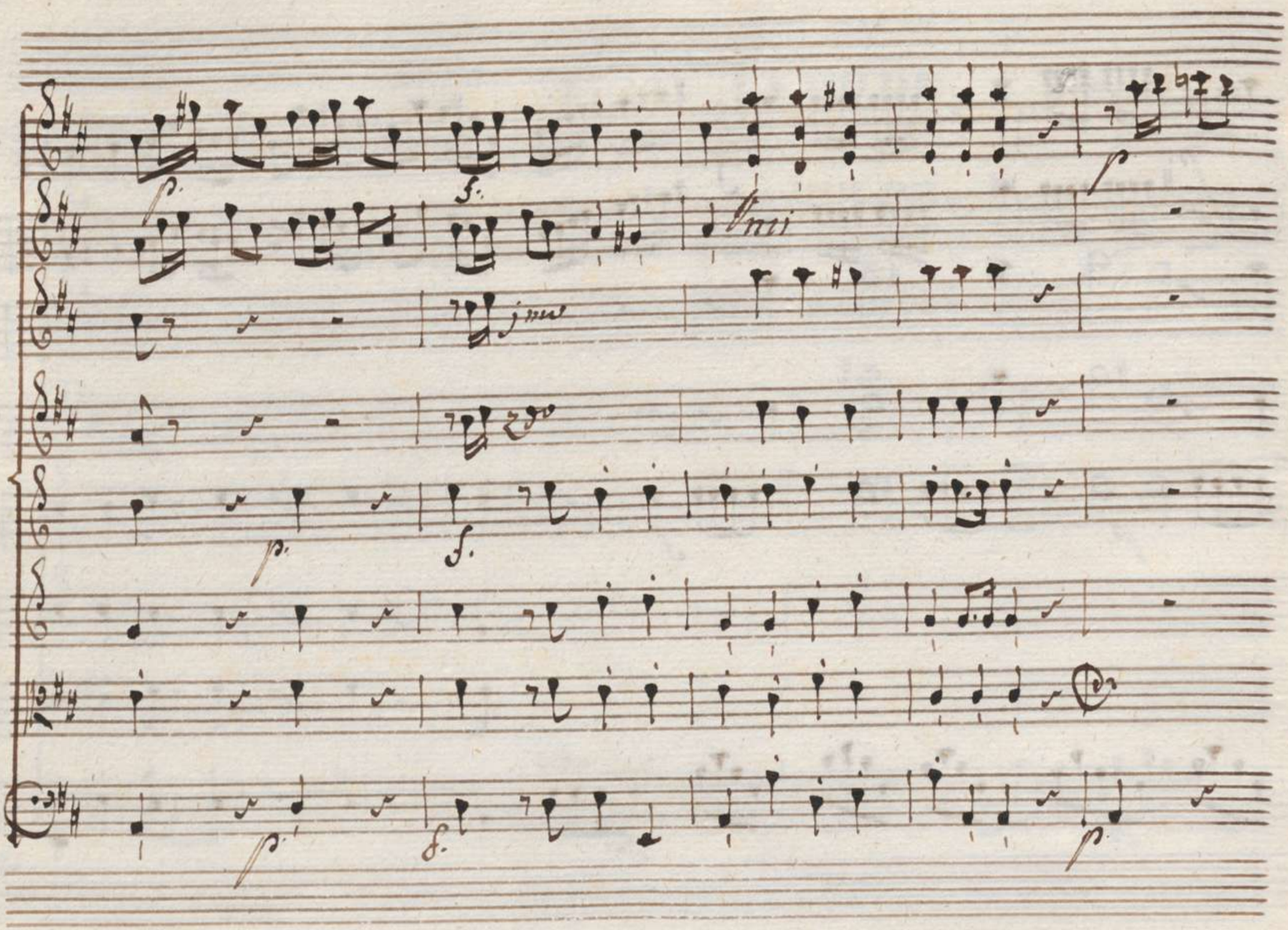

p.
f
p.
f.
Unis
p.
f.

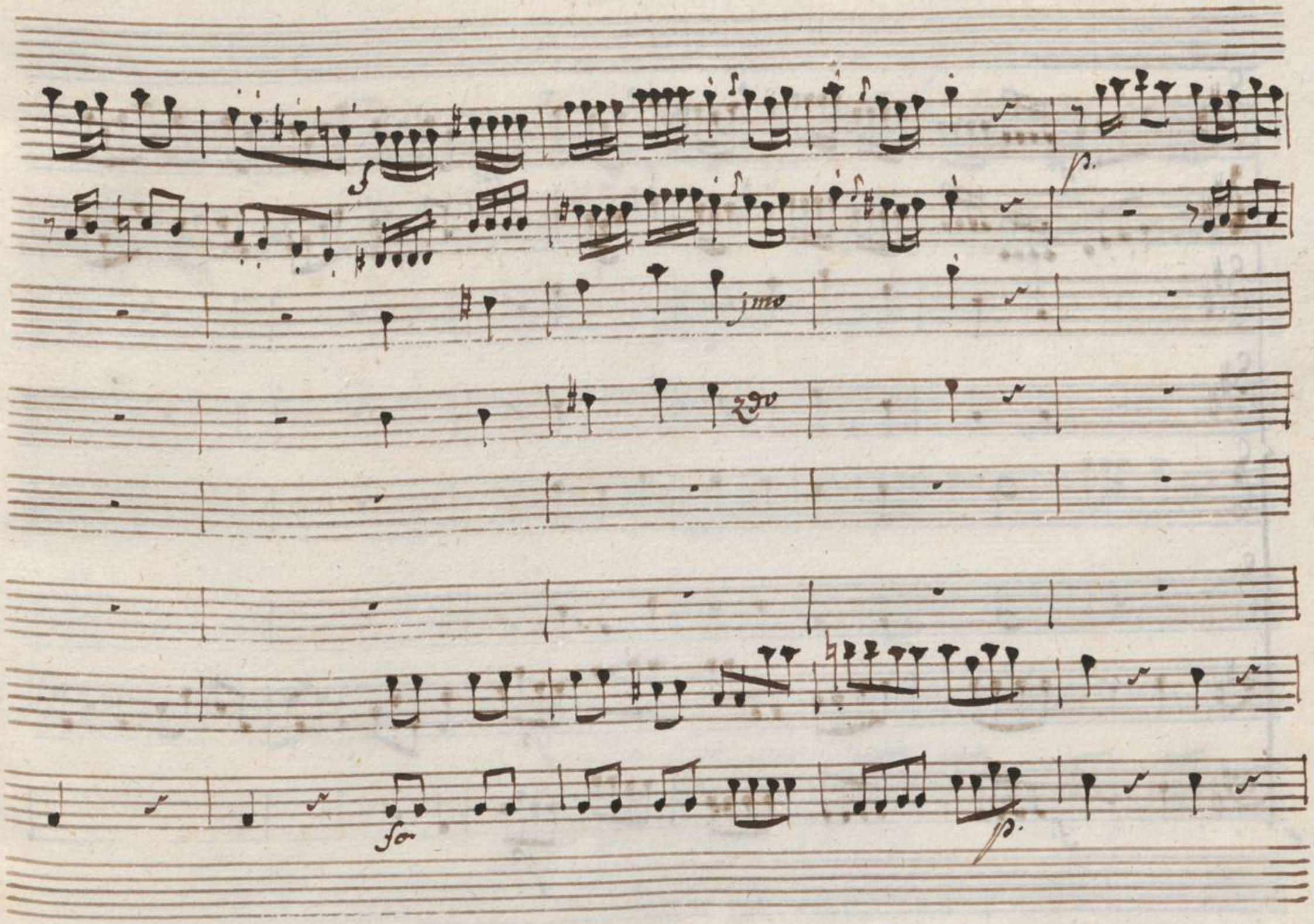

p.
f
p.
mi
p
f

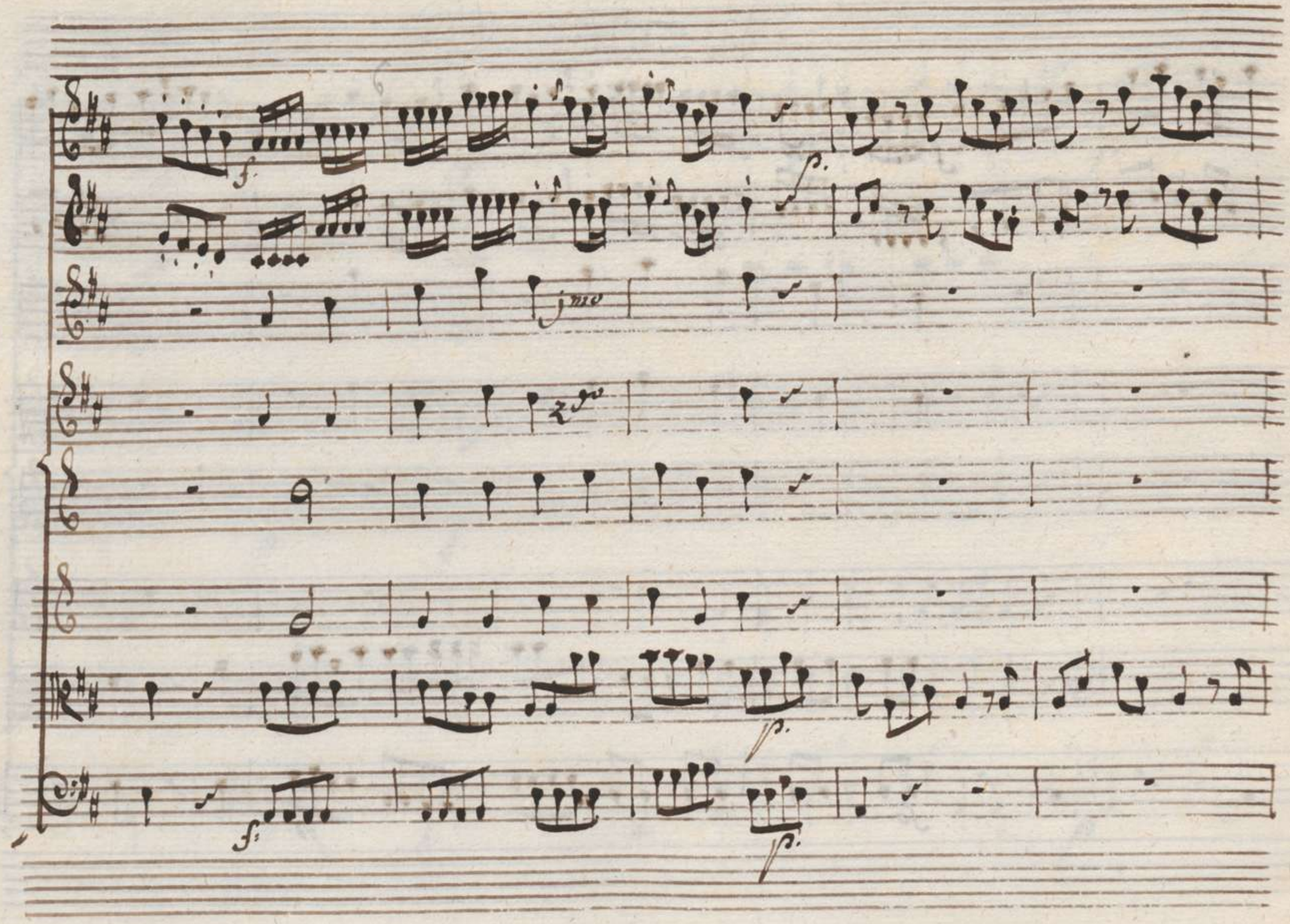

p.
f
Col 1mo
2do
p.
for

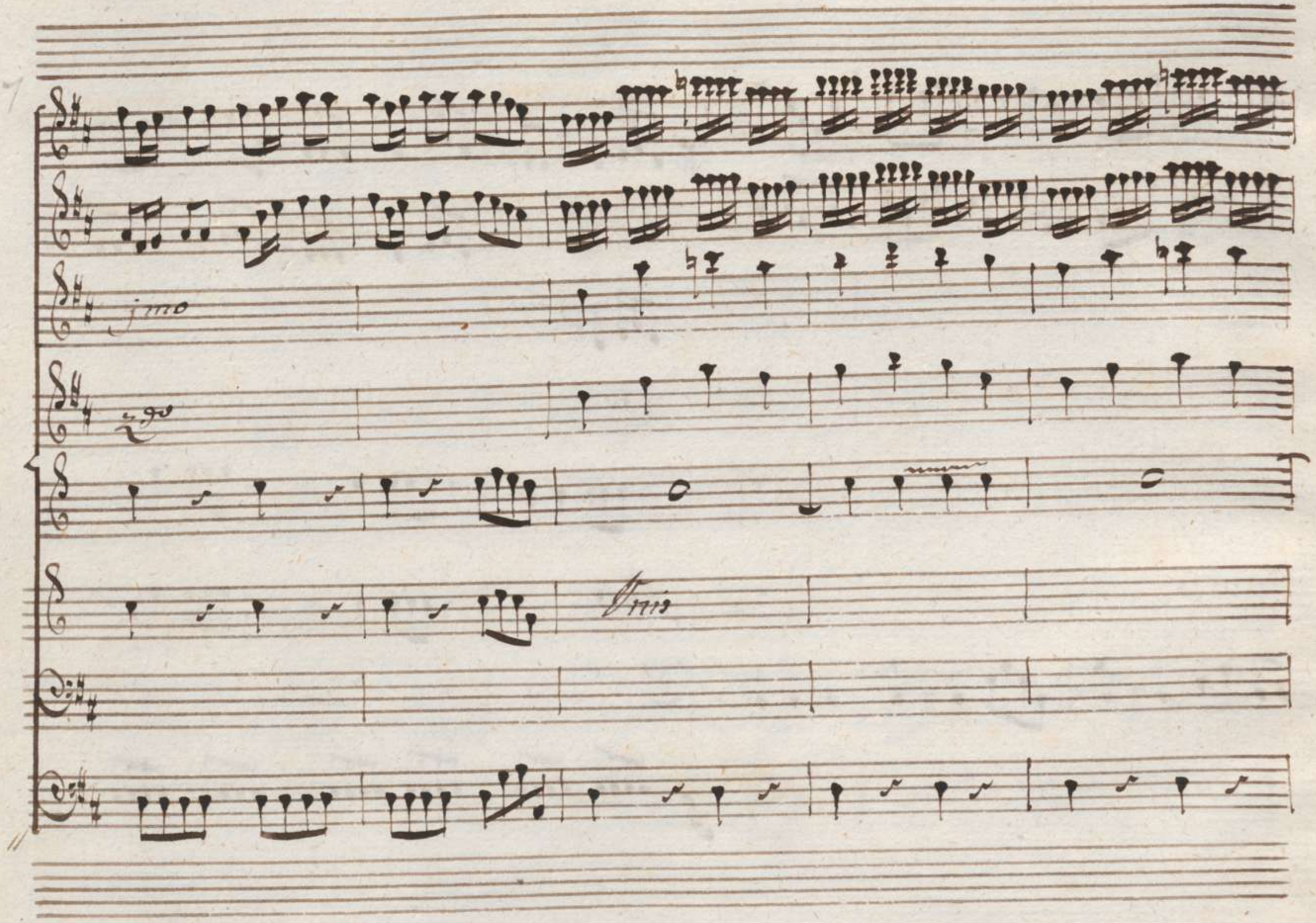

jmo
2do
Unis

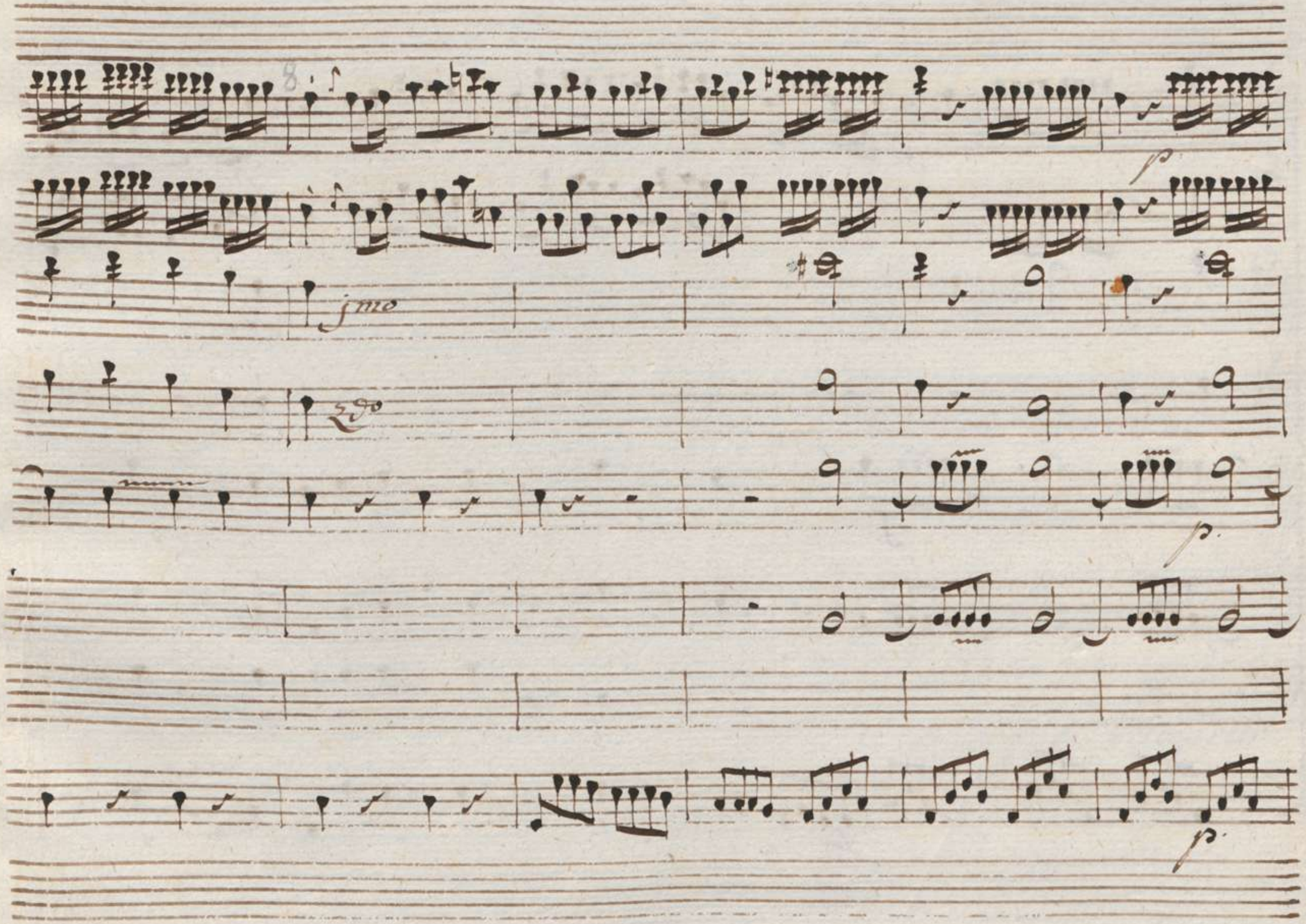

p.
f
jmo
zdo
p.
f.
p
for

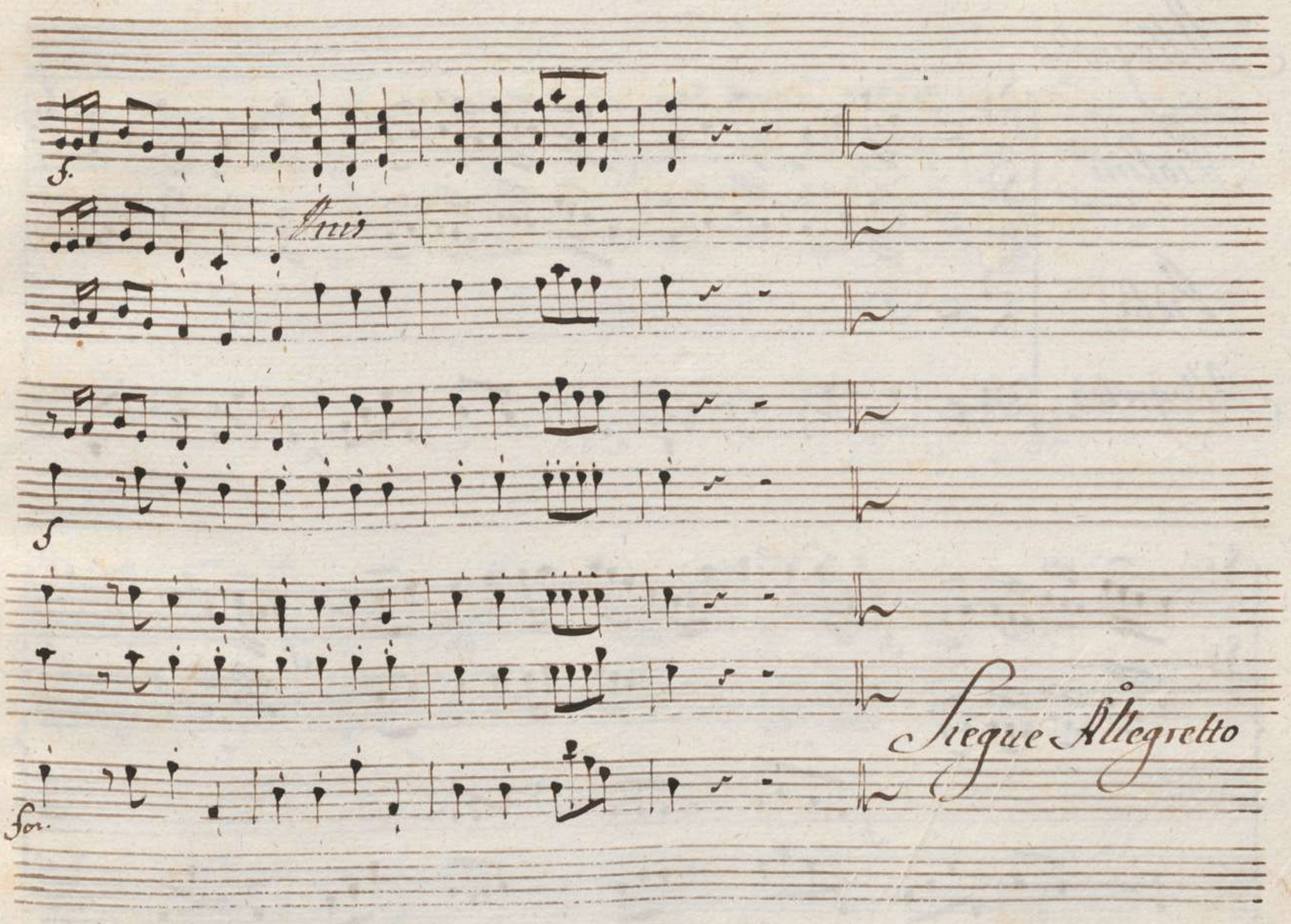

p.
f.
Omi
p
p.
f.
p.
f.
p


p.
jmo
zdo
fo
p.




1mo
2do
Unis


8
p
jmo
2do
p
p


f.
Unis
f
for.
Siegue Allegretto

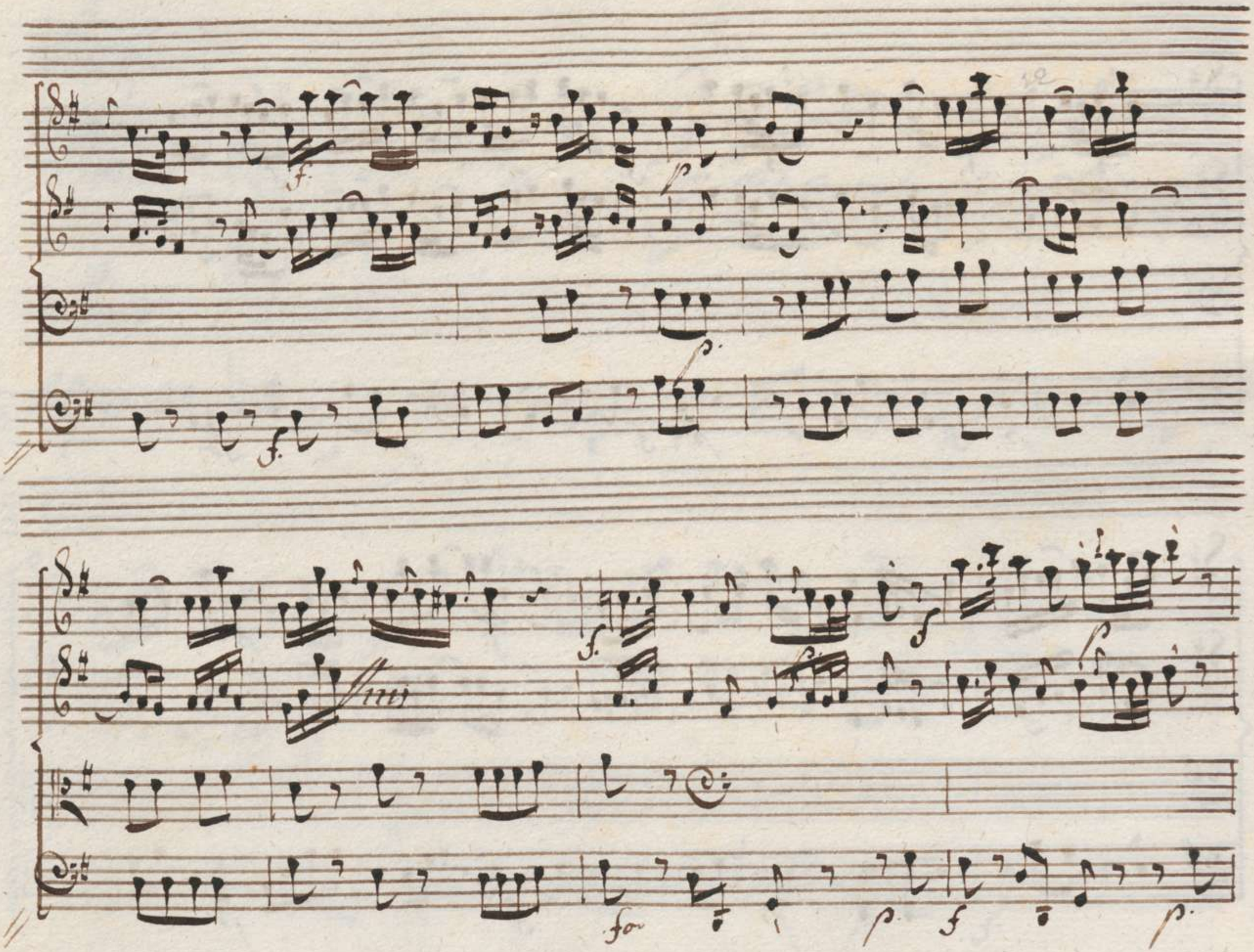
Allegretto

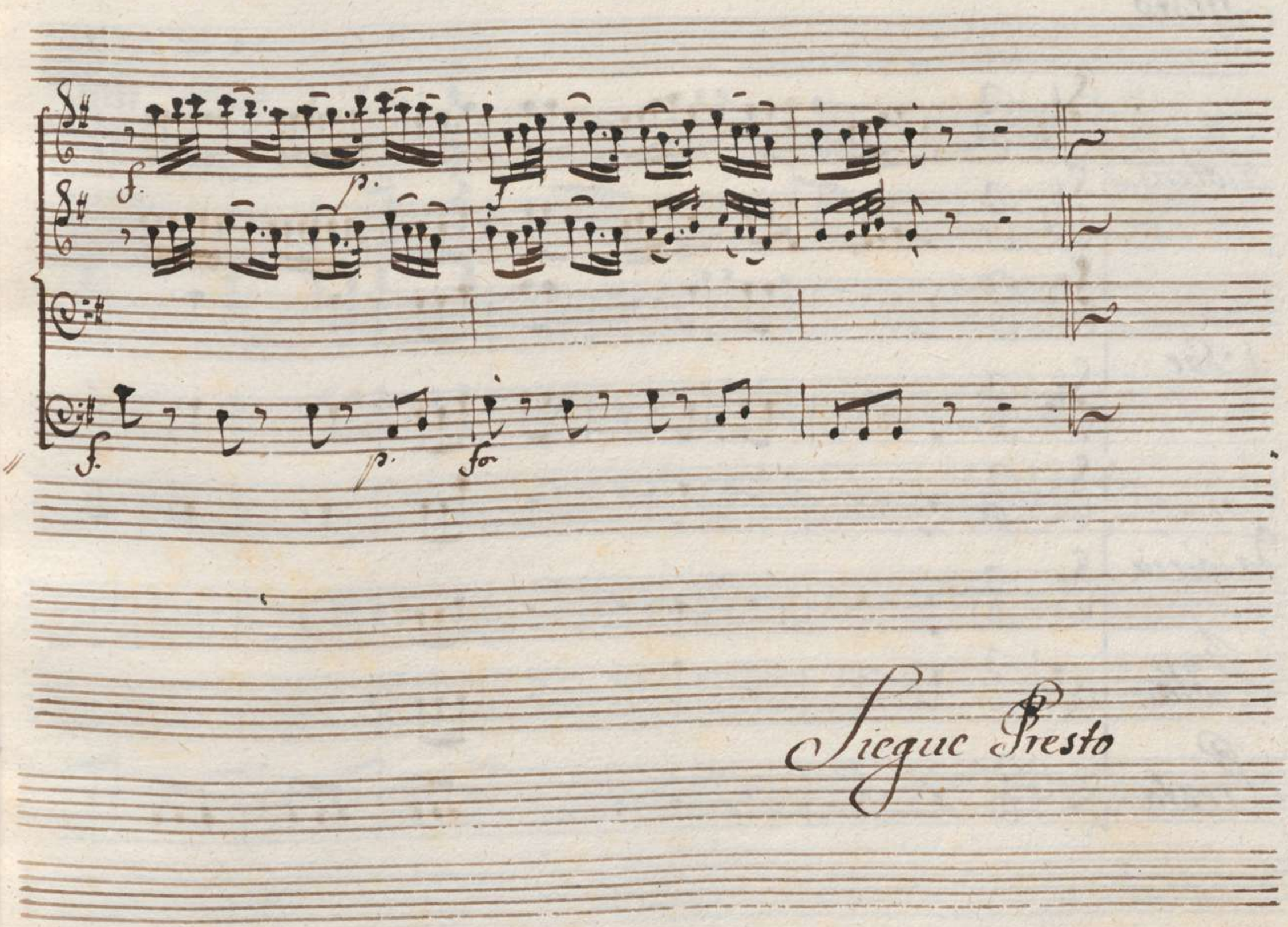
Violini

Viola

Allegretto

10.


f
p
p
f
f
f
p
for
p
f
p



Siegue Presto

Presto

Violini

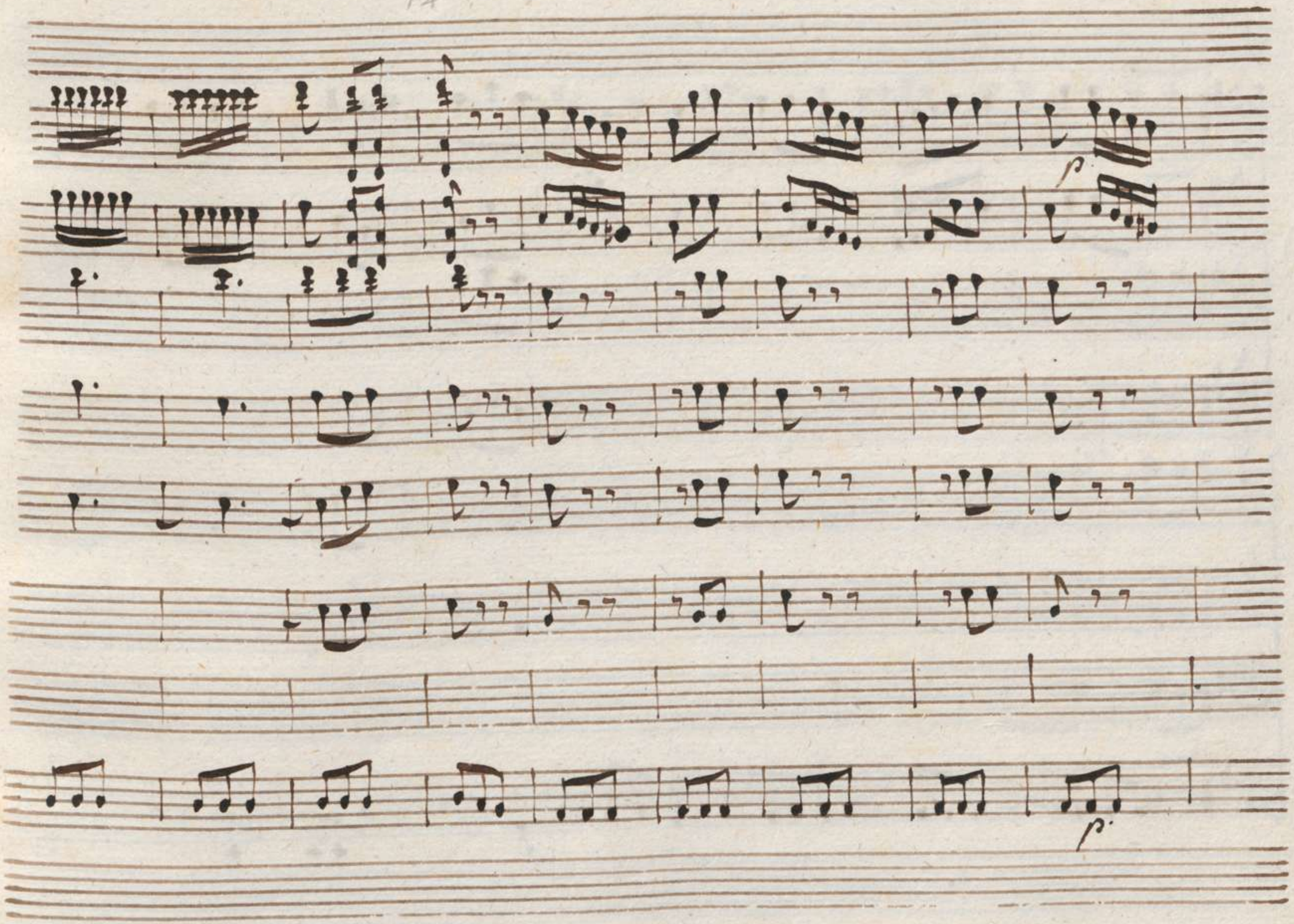
Oboe

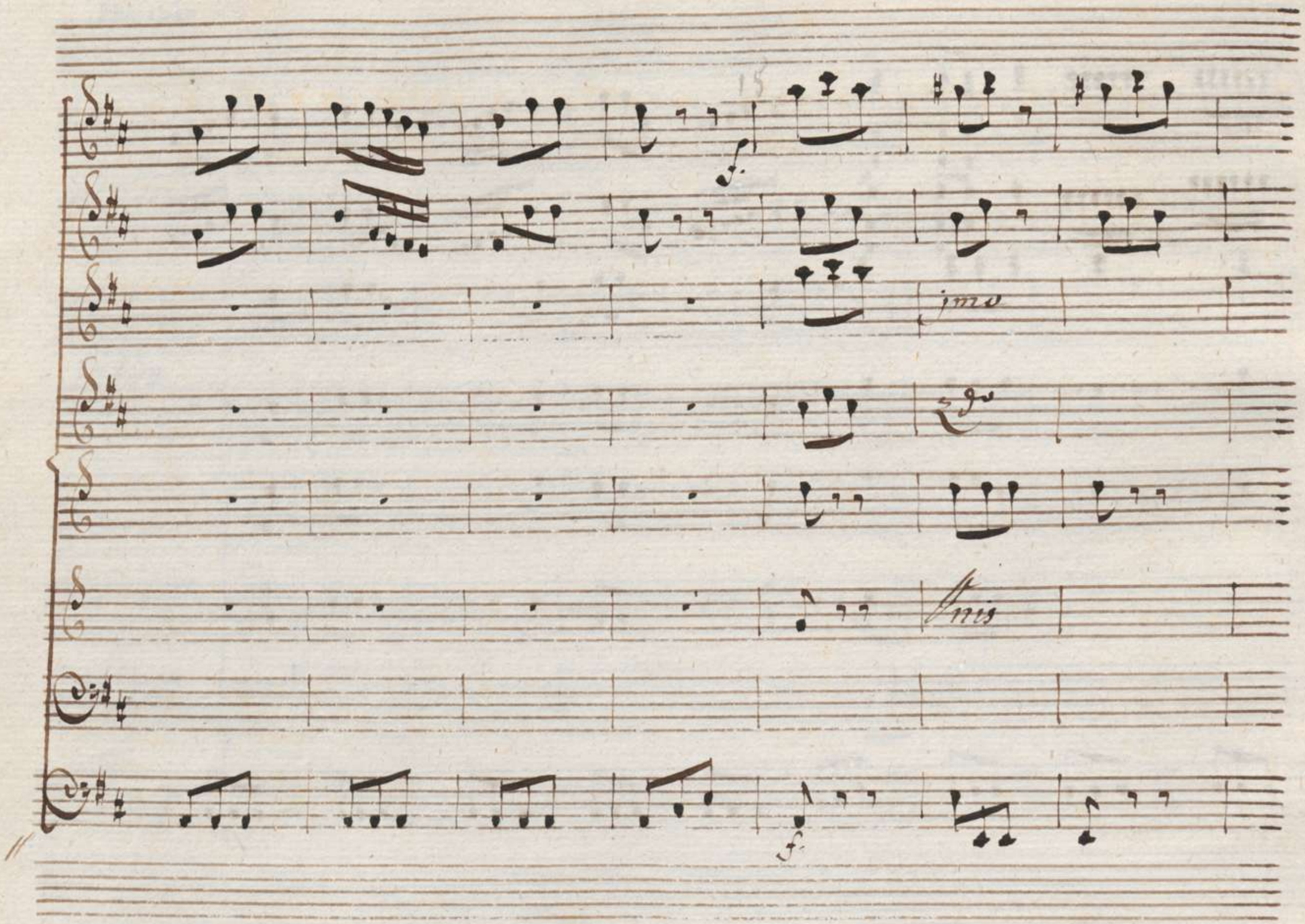
Corni
da Caccia

Viola

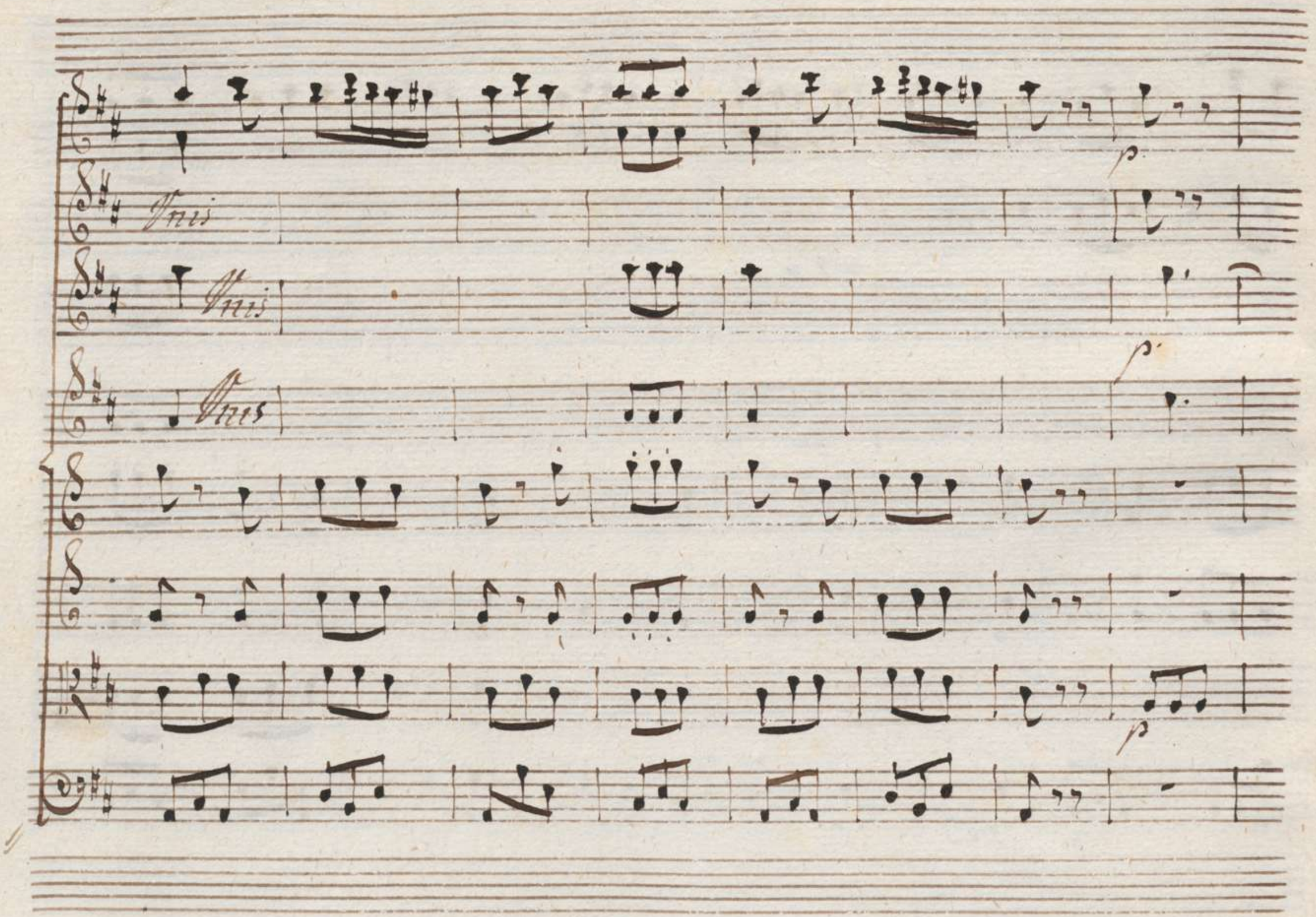
Basso
Presto

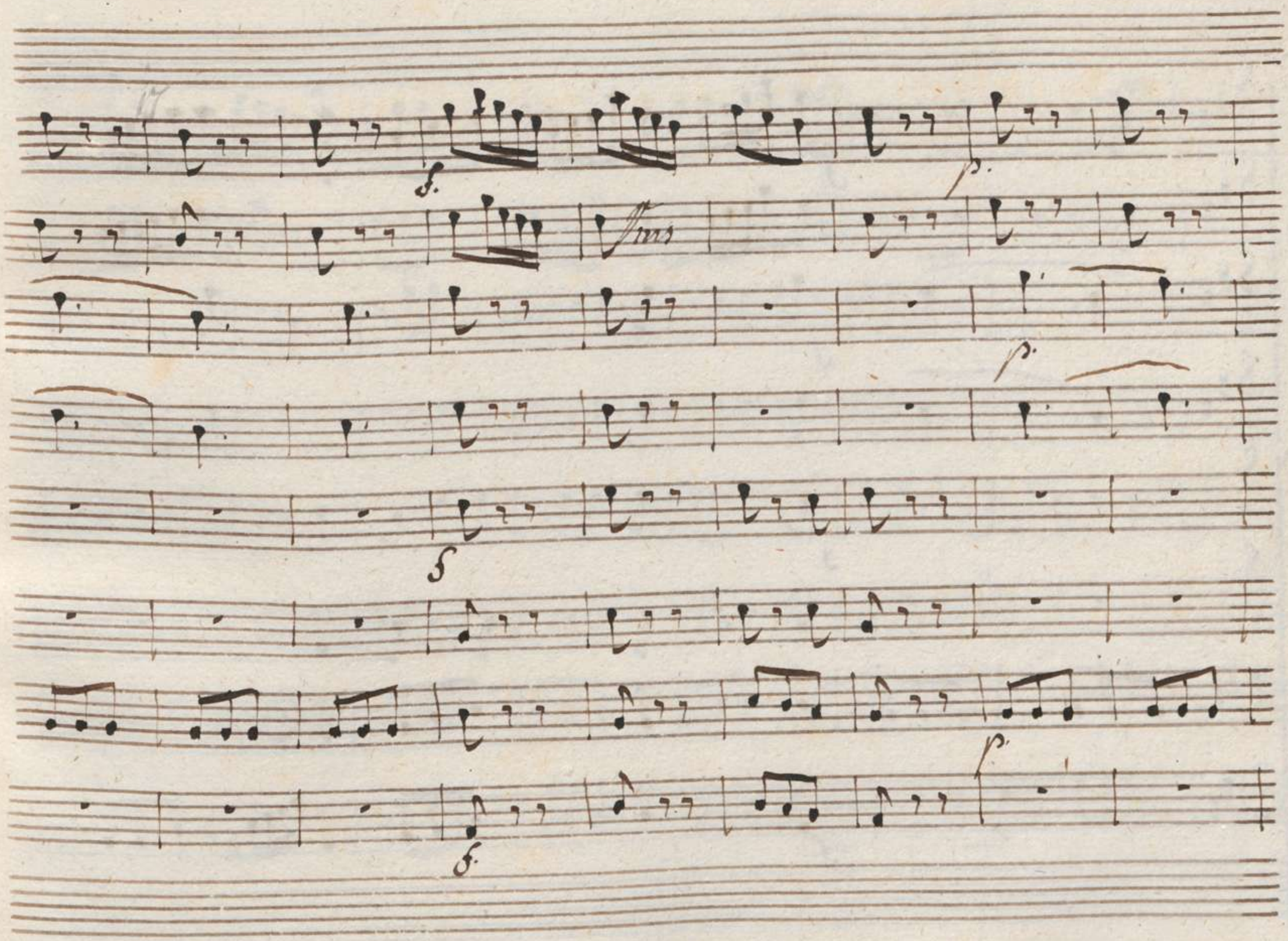
Fine

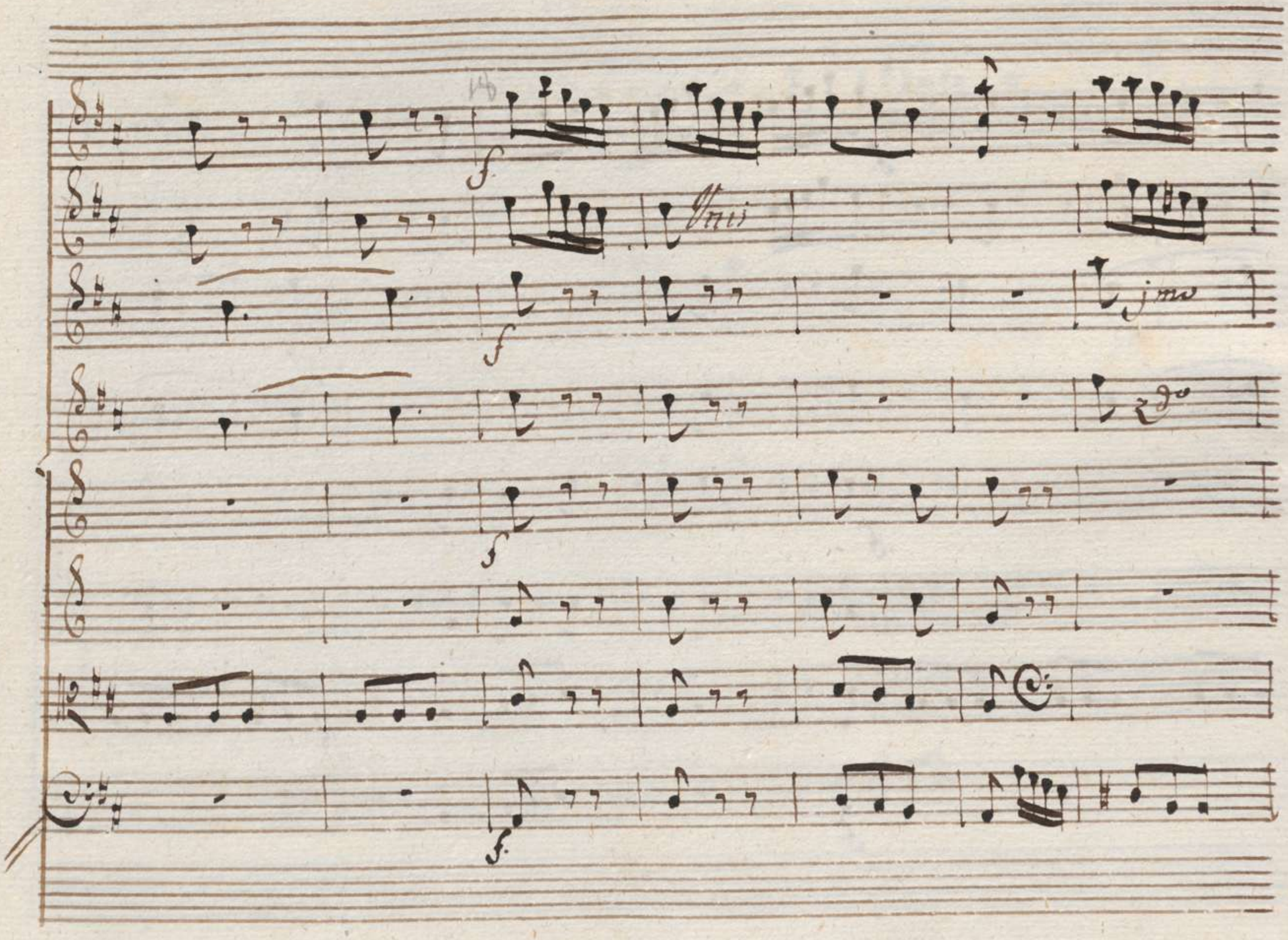

p
p

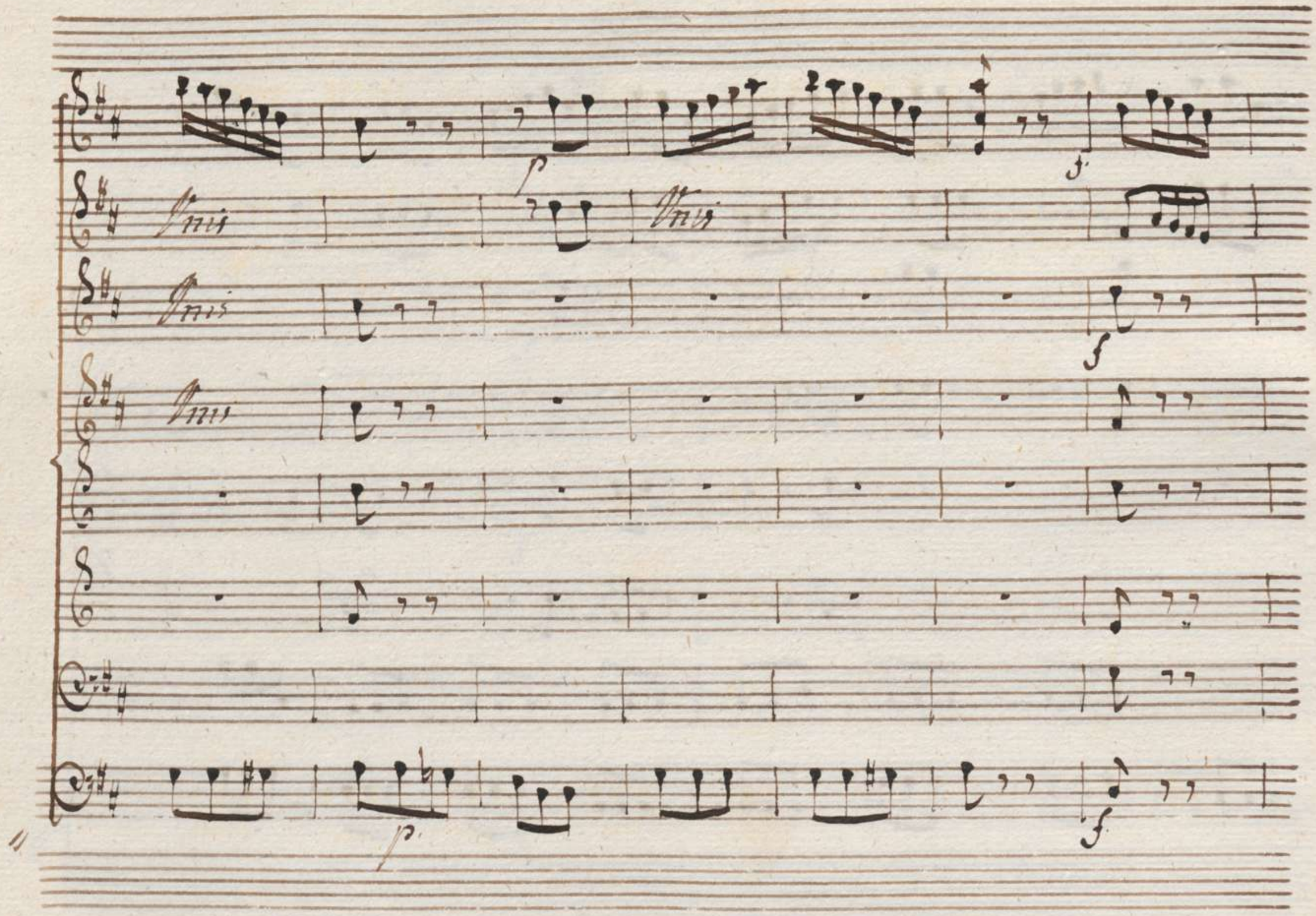

15
f.
jmo
2do
Unis
f.

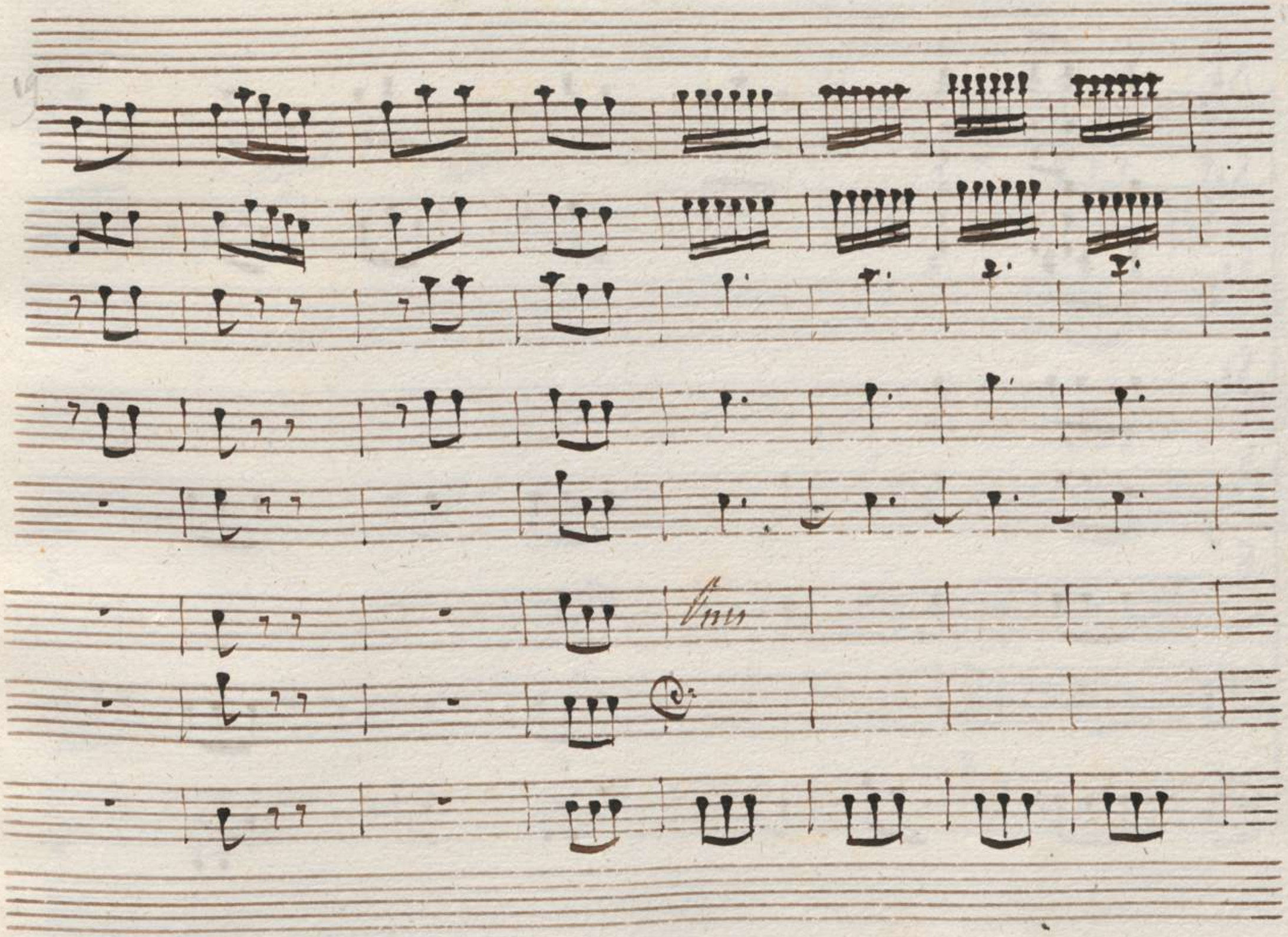
Tutti

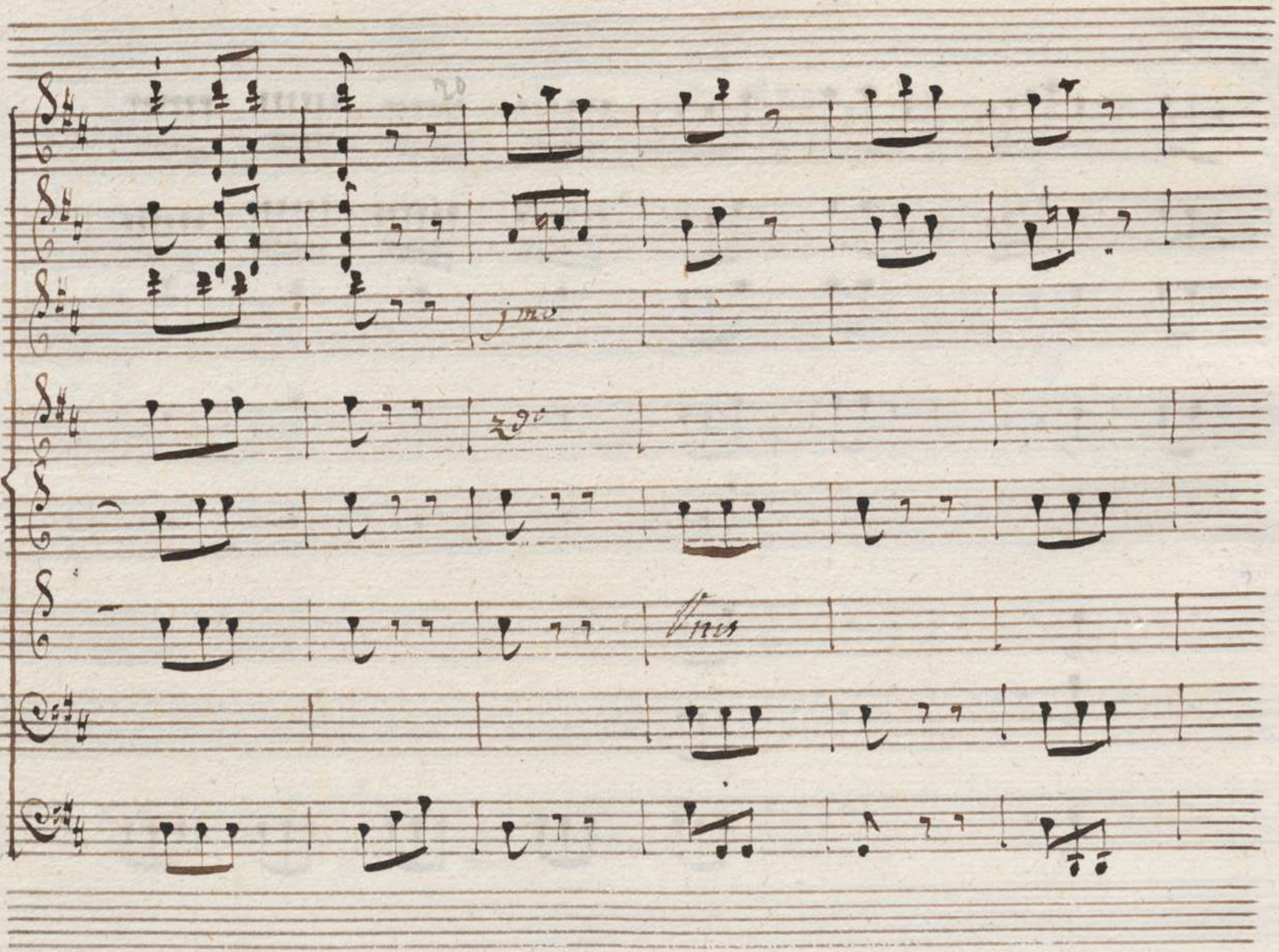

Unis
Unis
Unis
p
p
p

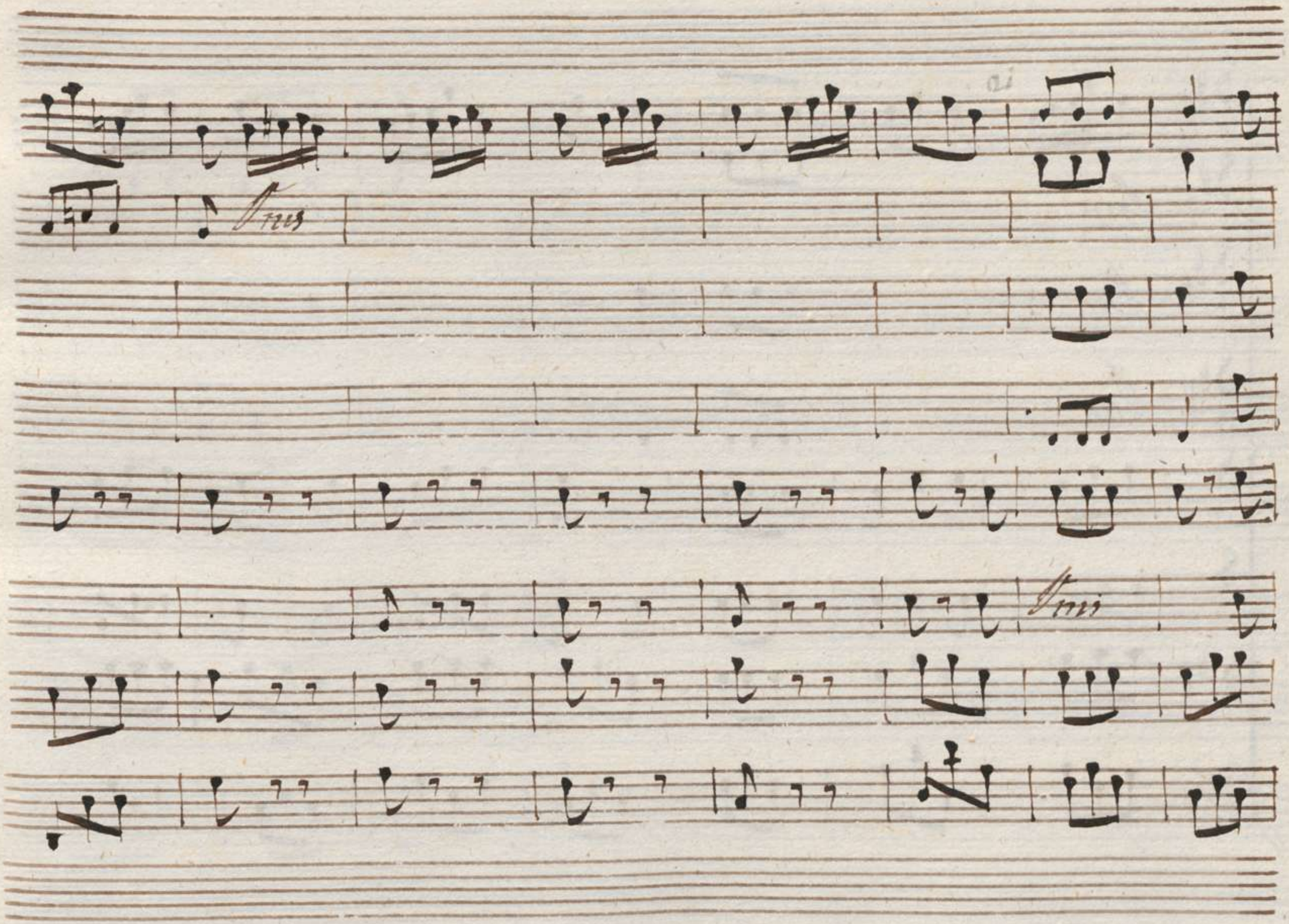

f.
p.
Fins
p.
f
p.
f.


f
Unis
f
jmo
2do
f
f


Unis
Unis
Unis
Unis
p
f
p
f


fine




Pres
Pres

Demofoonte

Atto Primo

Orti pensili di Circea, e Matusio

Scena I

Dir:

Credimi o Padre, il tuo Soverchio affetto vn
mal dubbioso ancora Rende Sicuro. A domandar che
Solo Il mio Nome non vegga l'urna fatale,

Mat:

altra ragion non ai che il regio esempio & ti par

poco? Io forse perche Suddito nacqui, Son men Padre del

Re? d'Apollo il cenno d'una Vergine illustre Suol che su l'are

Sue si Sparga il Sangue ogni anno in questo dì, ma non es-

clude le vergini re- ali. Ei, che si mostra delle leggi di-

= vine Si rigi = do Custode, agli altri insegni con l'e -

= sempio costanza. A Se richiami Se allontanate ad

arte Sue regie figlie. I Nomi loro esponga anch

egli al caso. All' agi - tar dell' urna provi egli ancor

d'un infe - lice Padre Come palpita il Cor, Come Si

trema Quando al temuto vaso la mano accosta il Sacer-

dote, e quando in Sembianza funesta l'estratto

Nome a prononciar s'appresta, & arrossisca una

volta, ch'abbia a trovar Sempre la parte a lui di Spetta-

-tor nelle mi-serie altrui. Dir:

ma sai pur che a So-

Mat.

vrani E suddita la legge Le Vmane si non le di-

Dir.

vine E queste a lor s'aspetta interpretar. Non

Mat.

quando parlan chiaro gli Dei Mai chiari a segno.... Non più Dir

Dir.

cea.... son riso-luto. Ah meglio pensaci! O Geni-

Dir.

tor l'ira ne grandi solle-cita s'accende tarda s'es-

-fingue, o temeraria impresa l'irri-tare vno sdegno

che hà congiunto il poter. Già il Re pur troppo Bieco ti

guarda Ah che sarà, se aggiunge ire novelle all odio an

Mat:

tico? In vano l'odio di lui tu mi rammenti, e l'ira:

la ragion mi difende il Ciel m'inspira L'Aria

Aria

Violini

Oboe

Corni da Caccia

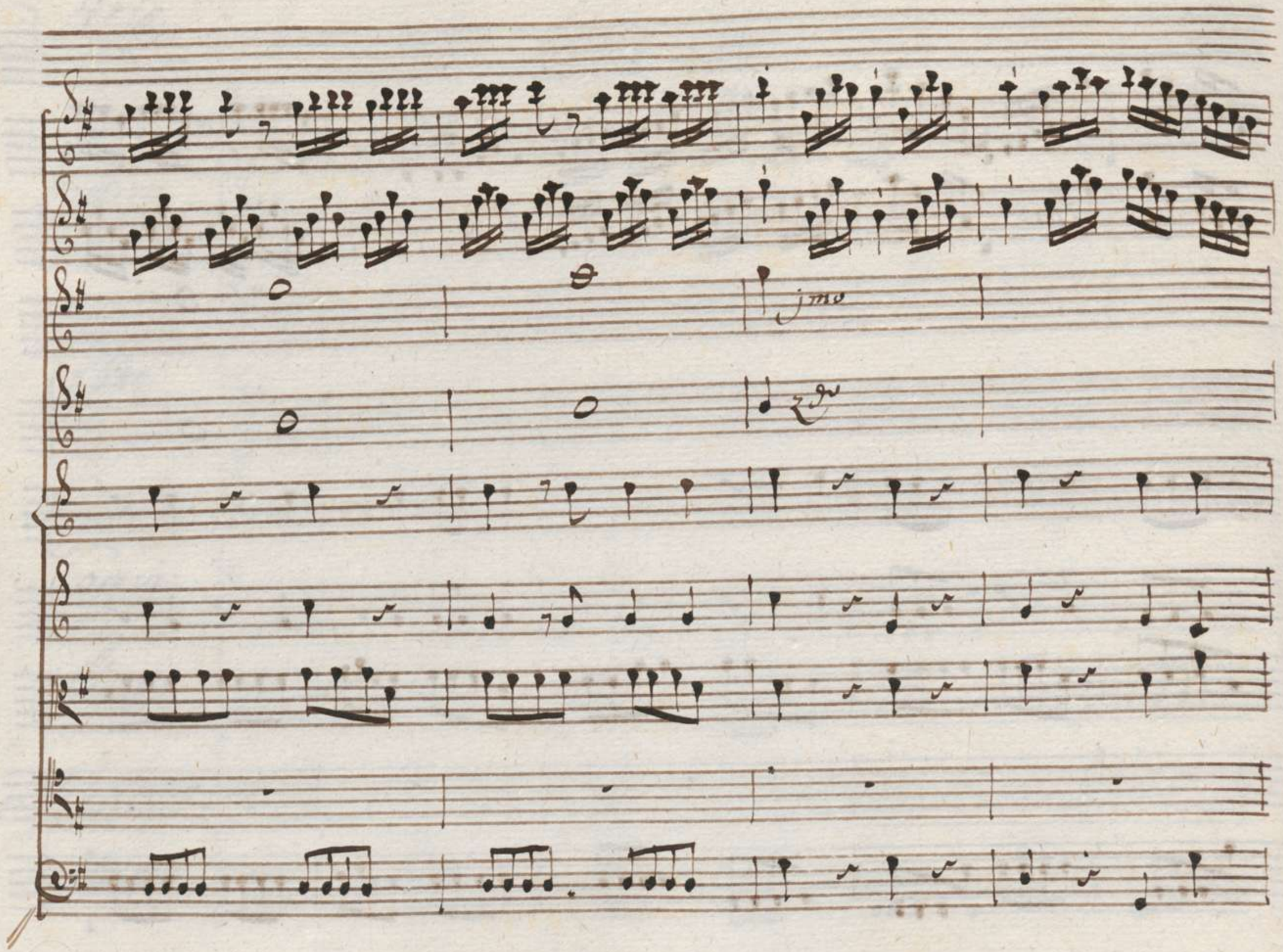
Viola

Timpani

Allegro

tres

tres


jmo

O più tremar non voglio frà tan- ti af-

Cres f.

f.

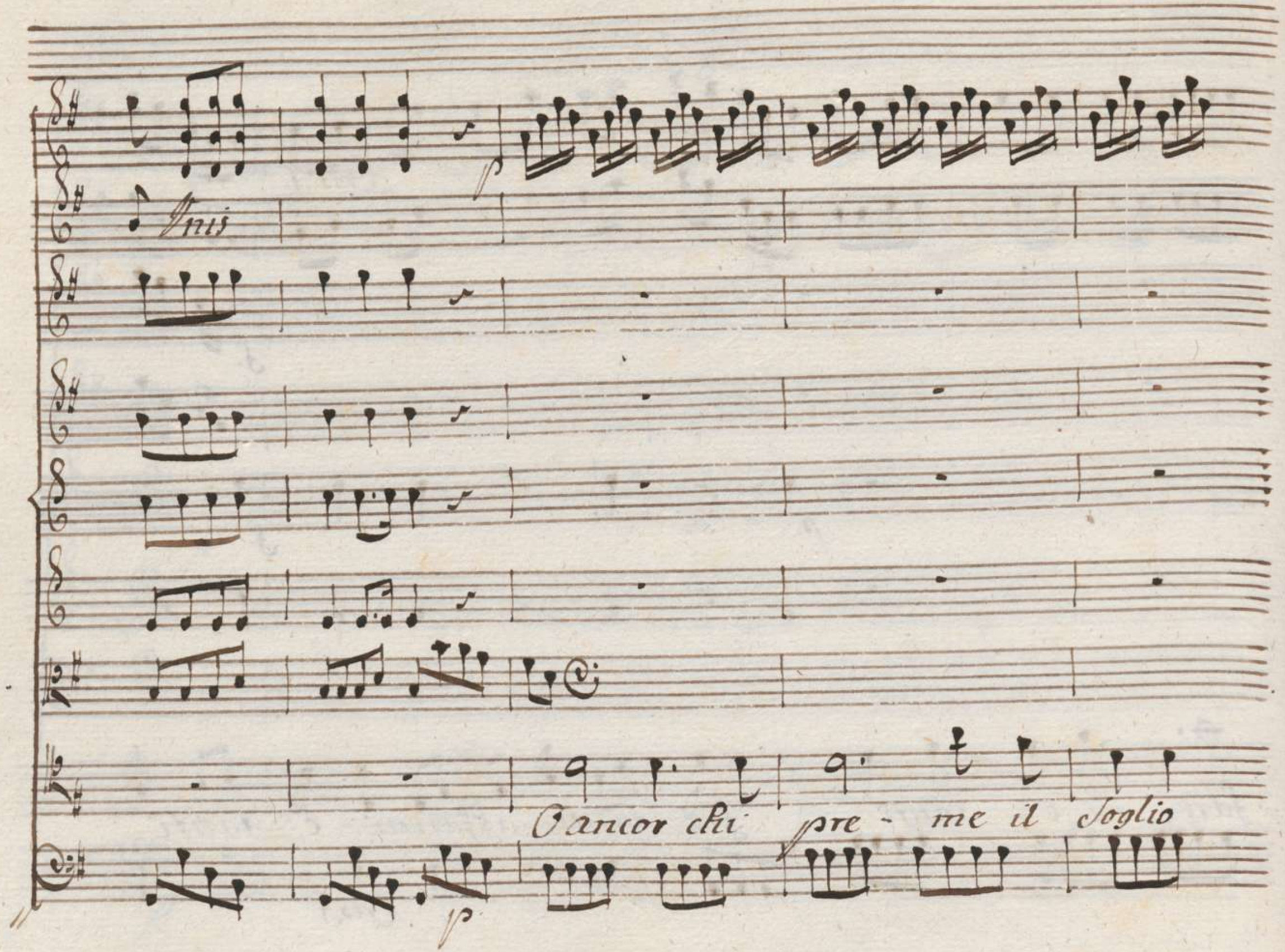
p.

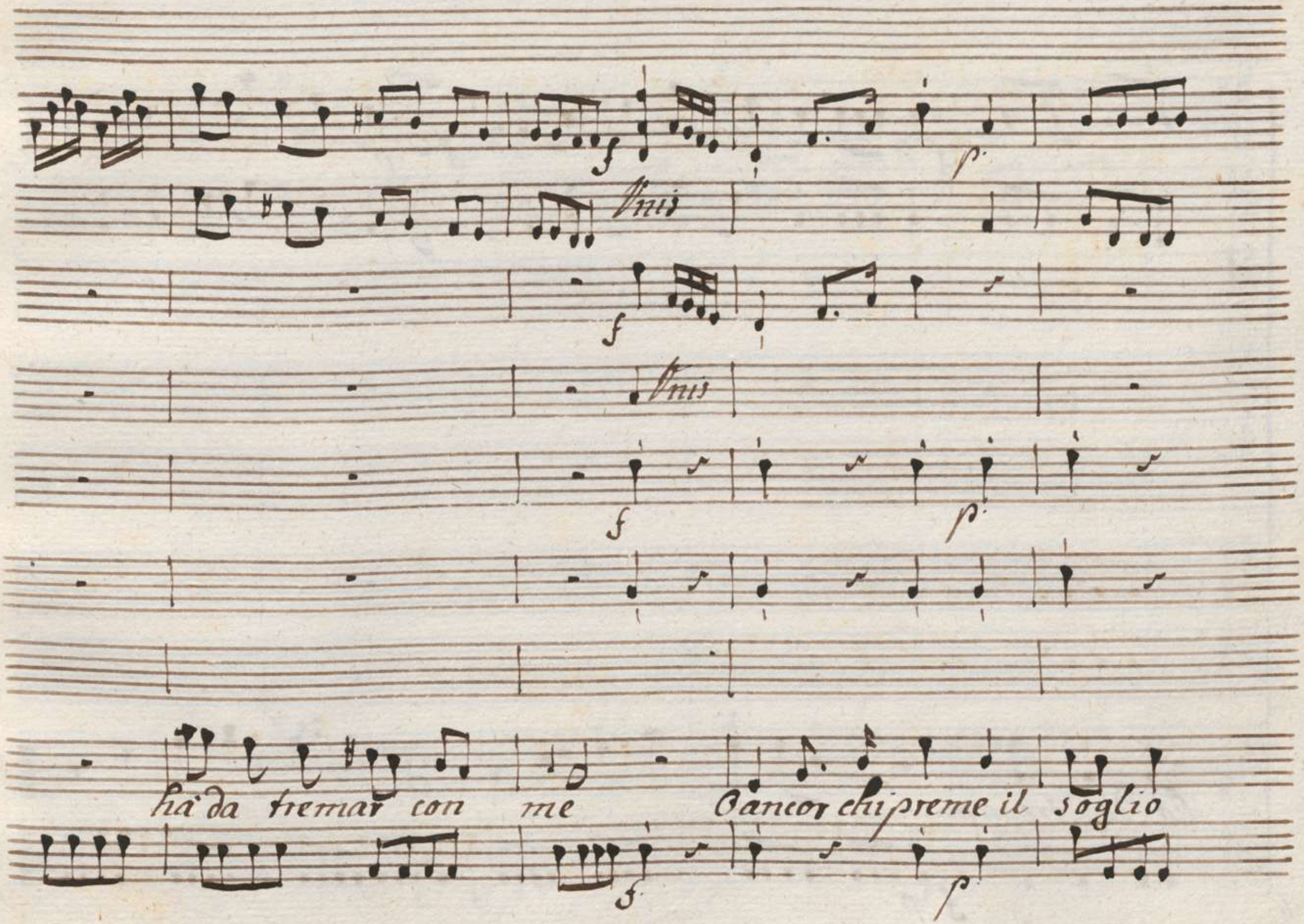
f.

f.

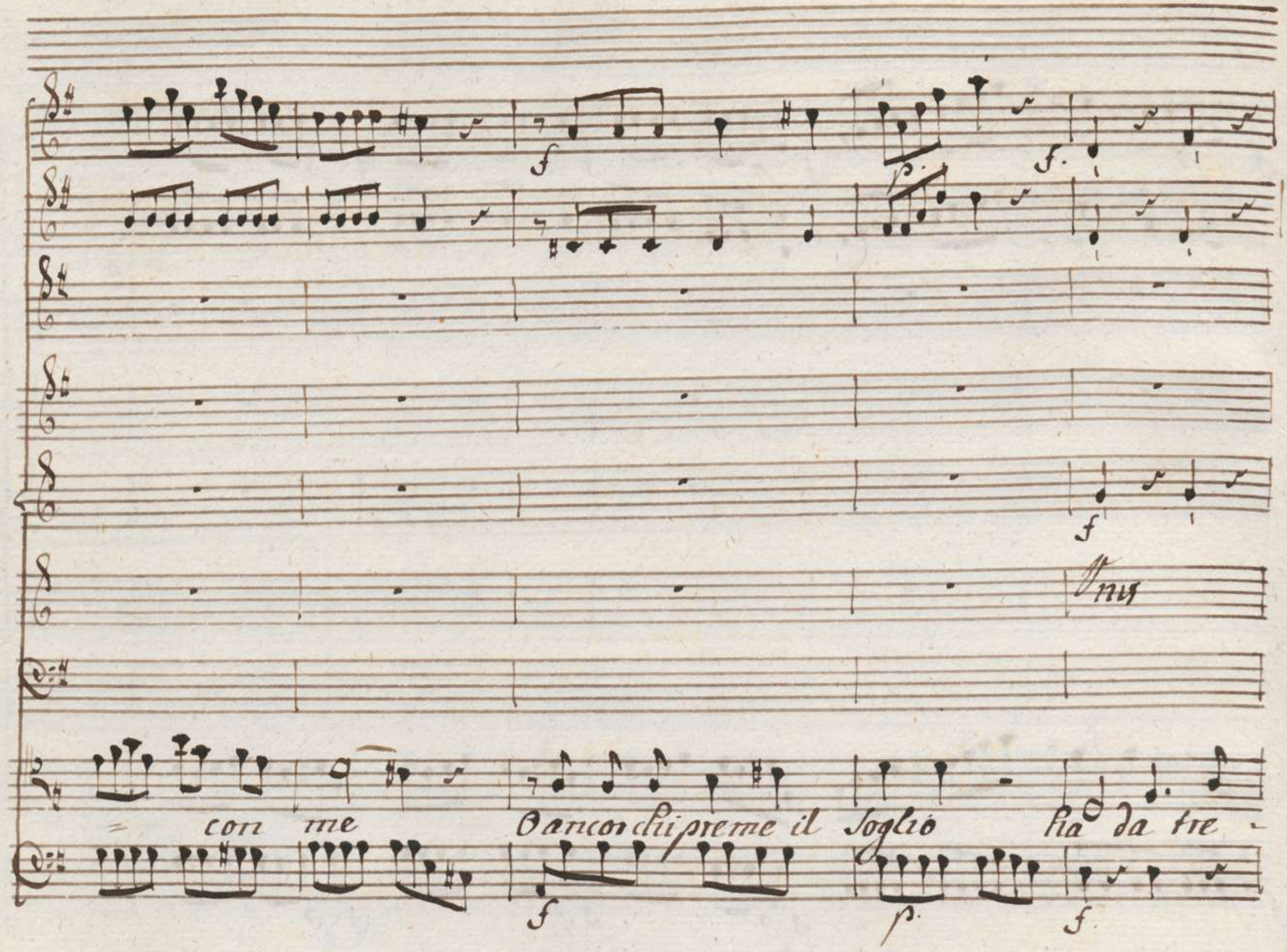
fan - ni e tanti fra tanti affanni e tanti

Cres f.


Unis
O ancor chi pre - me il Soglio


Unis
Unis
ha da tremar con me O ancor chi preme il soglio

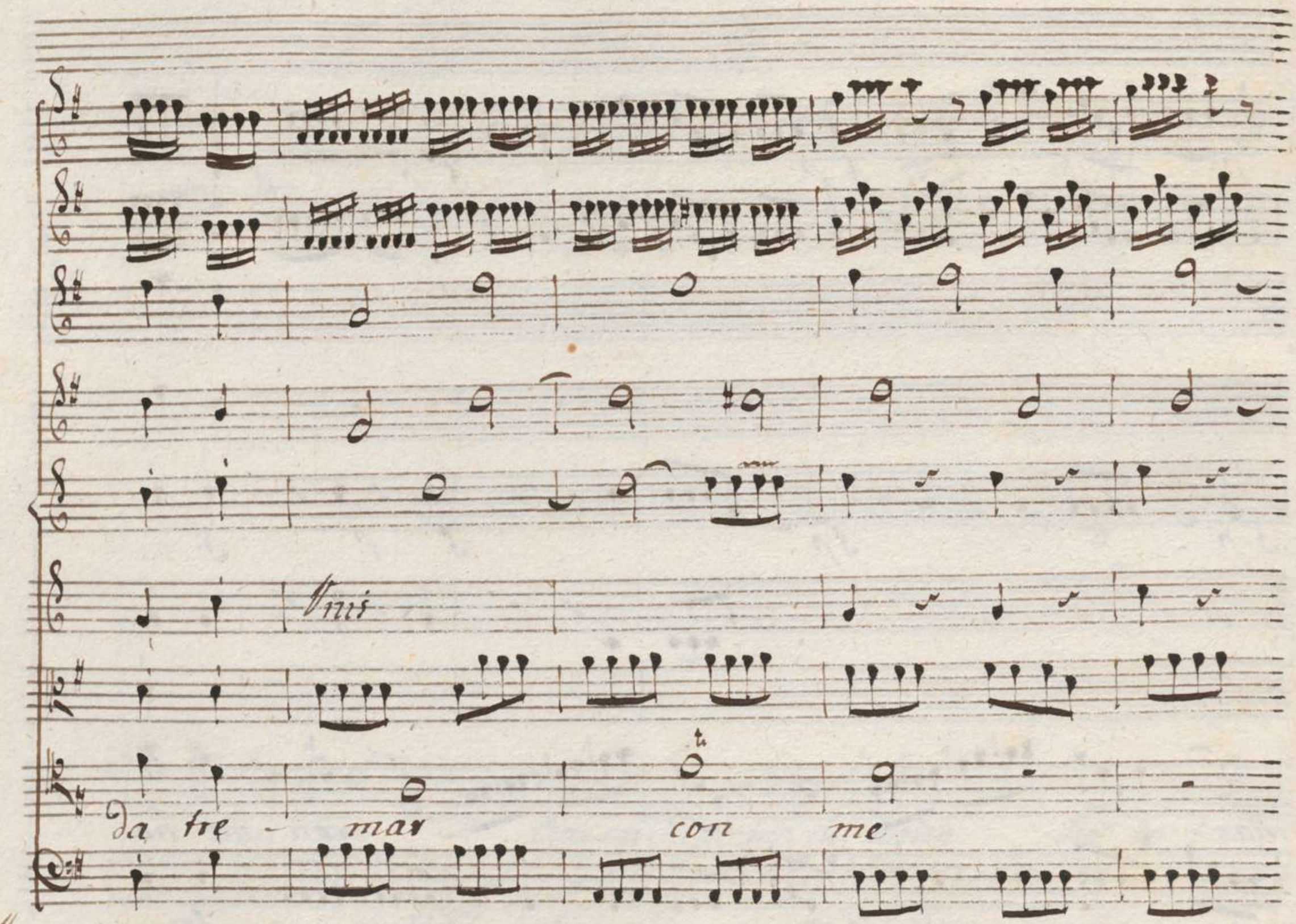
ha da tremar

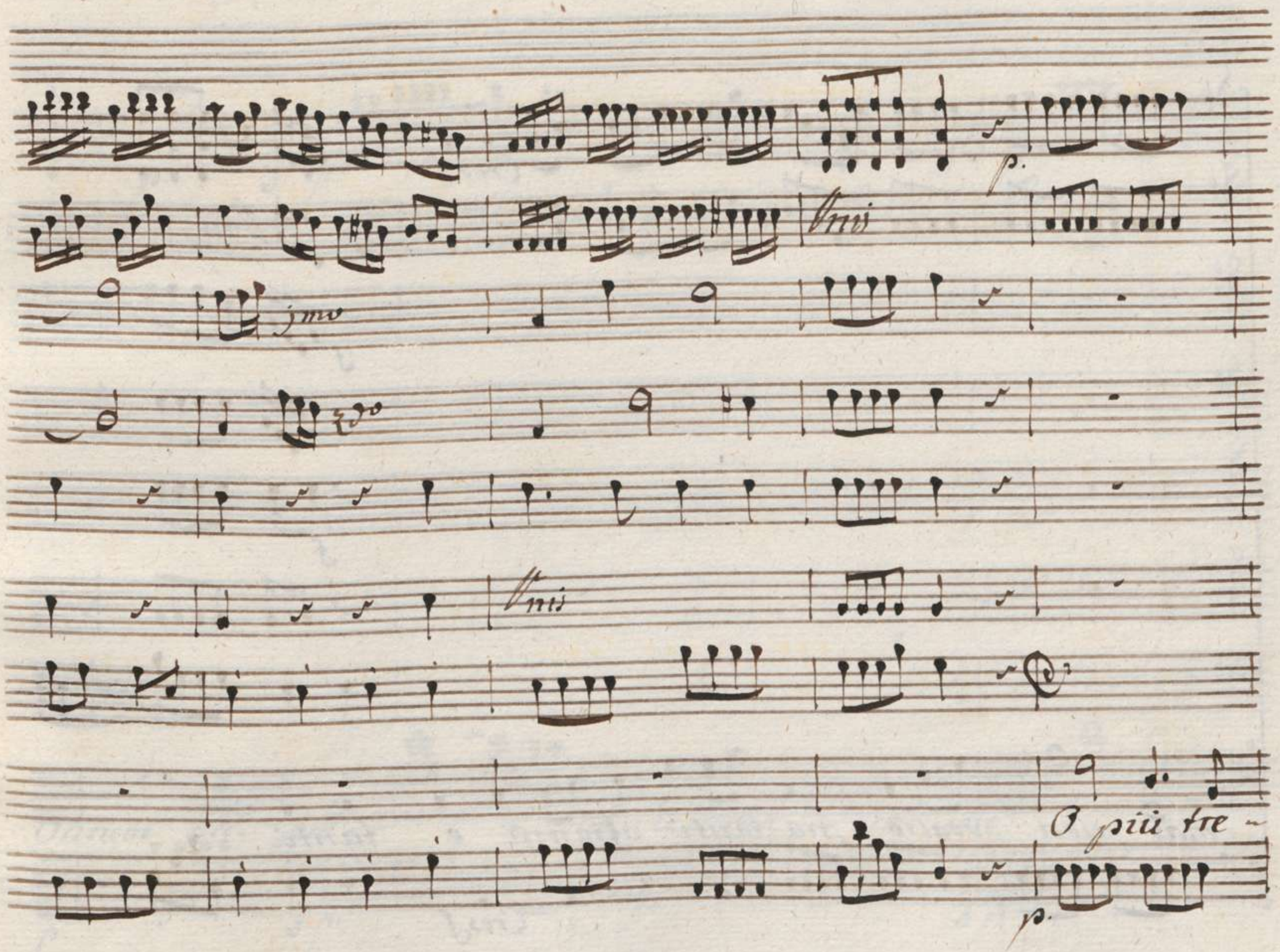

con me O ancor chi preme il Soglio ha da tre

mar

con me ha

for


Unis
da tre - mar con me


p.
Unis
1mo
2do
Unis
O più tre -
p.

Cres f

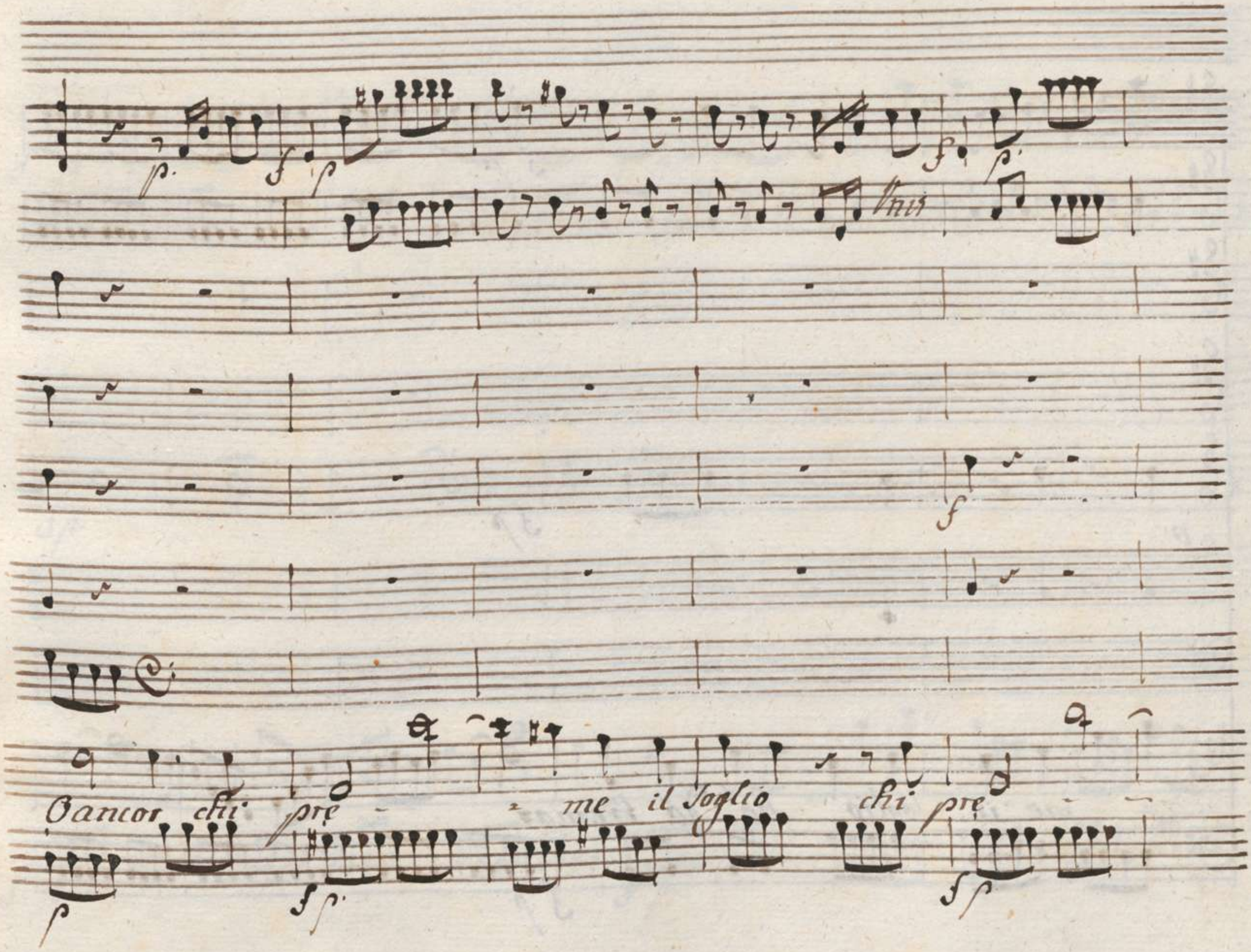
Unis

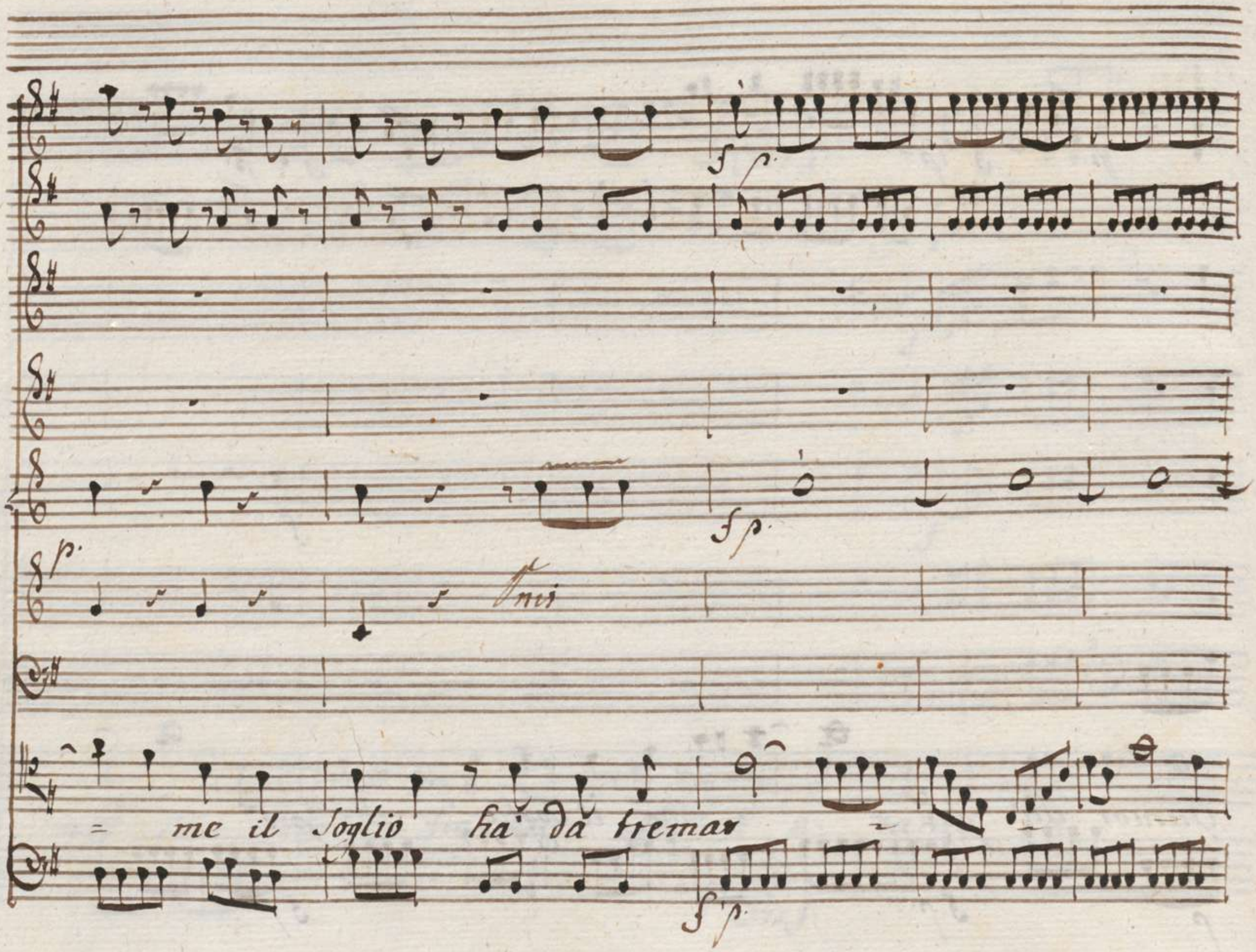
f

f

-mar non voglio fra tanti affanni e tanti

Cres f


Unis
O ancor chi pre - me il Soglio chi pre -


me il Soglio ha' da tremar

Cresf

Cresf

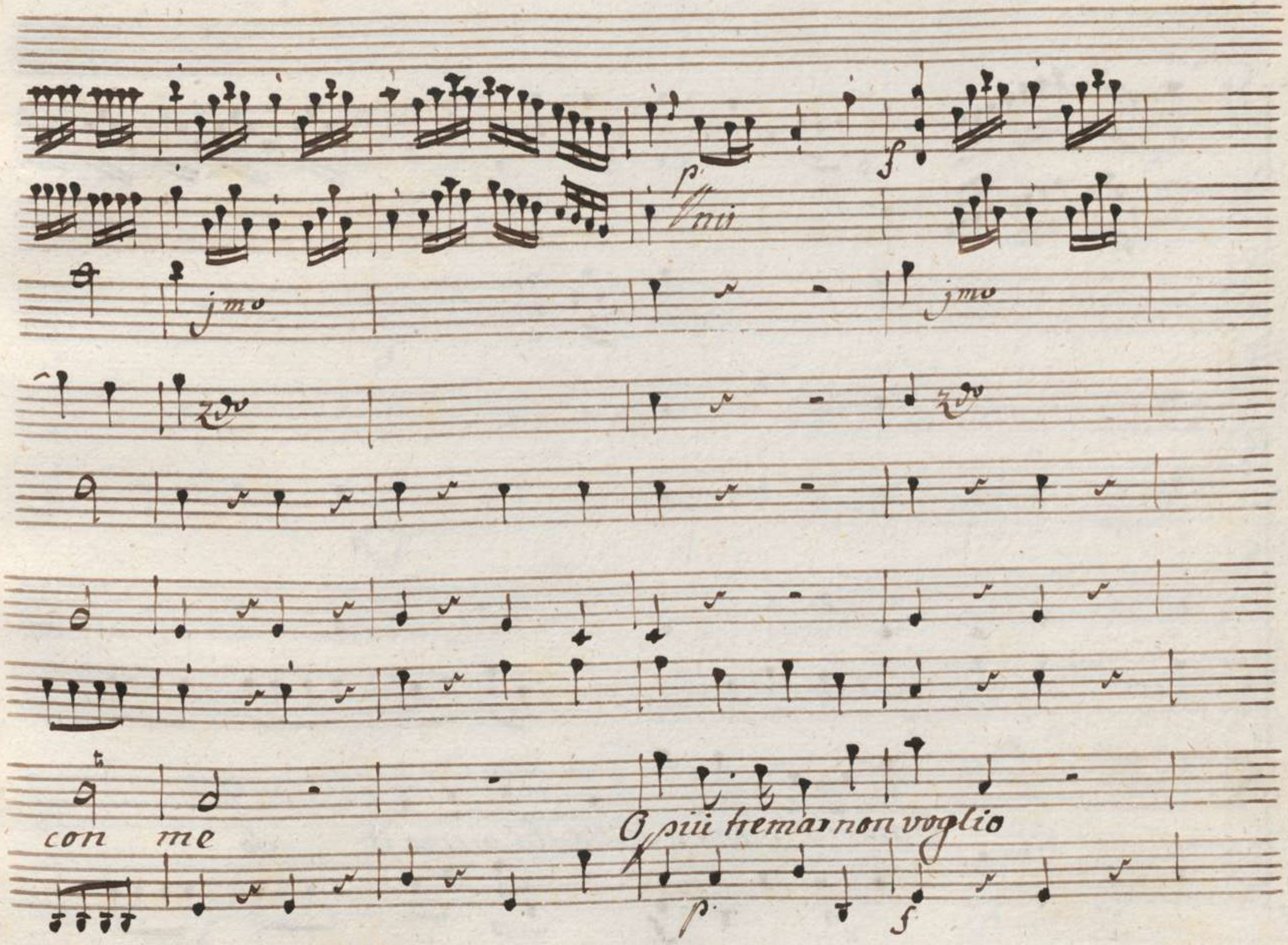
p

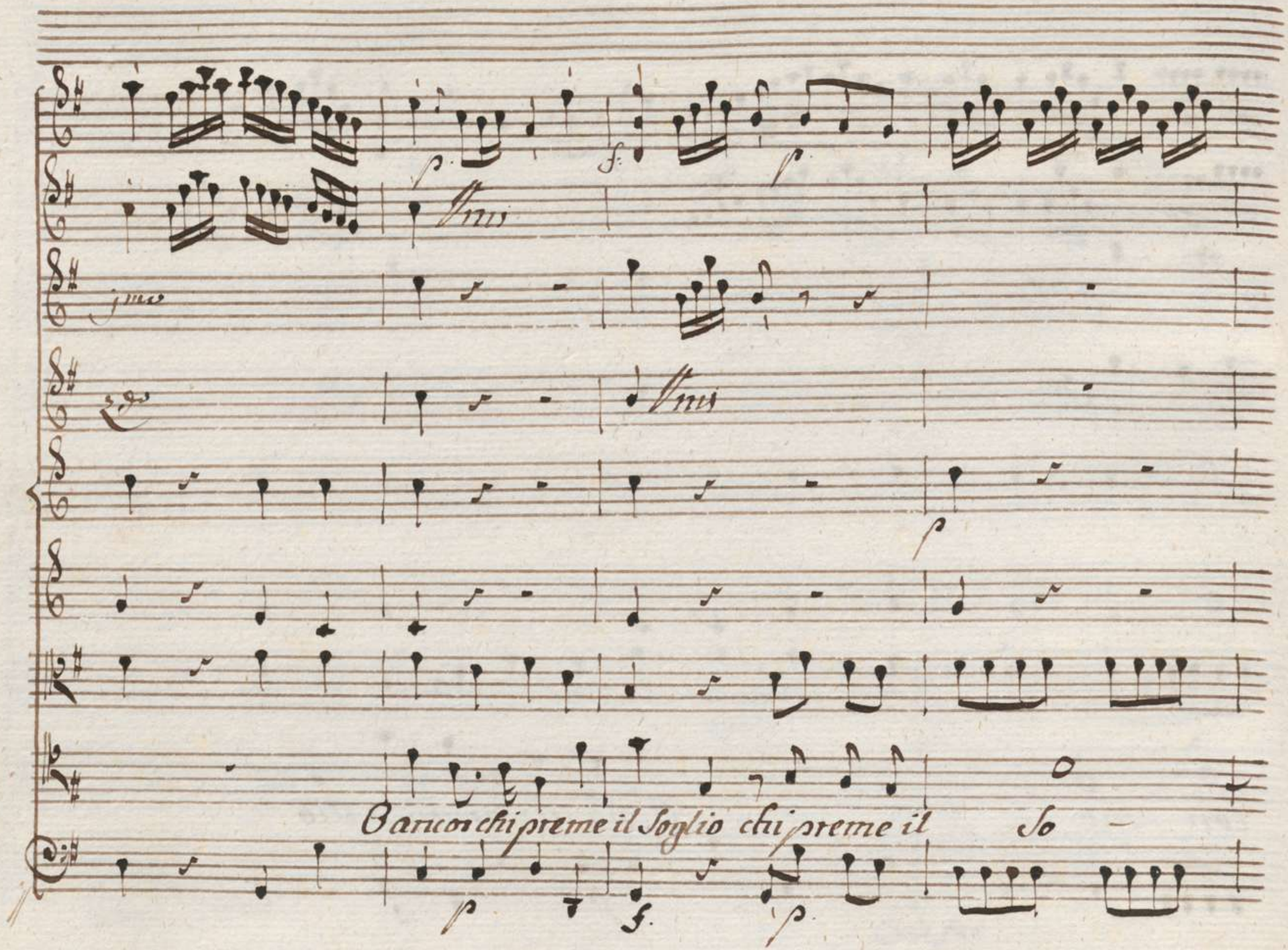
p

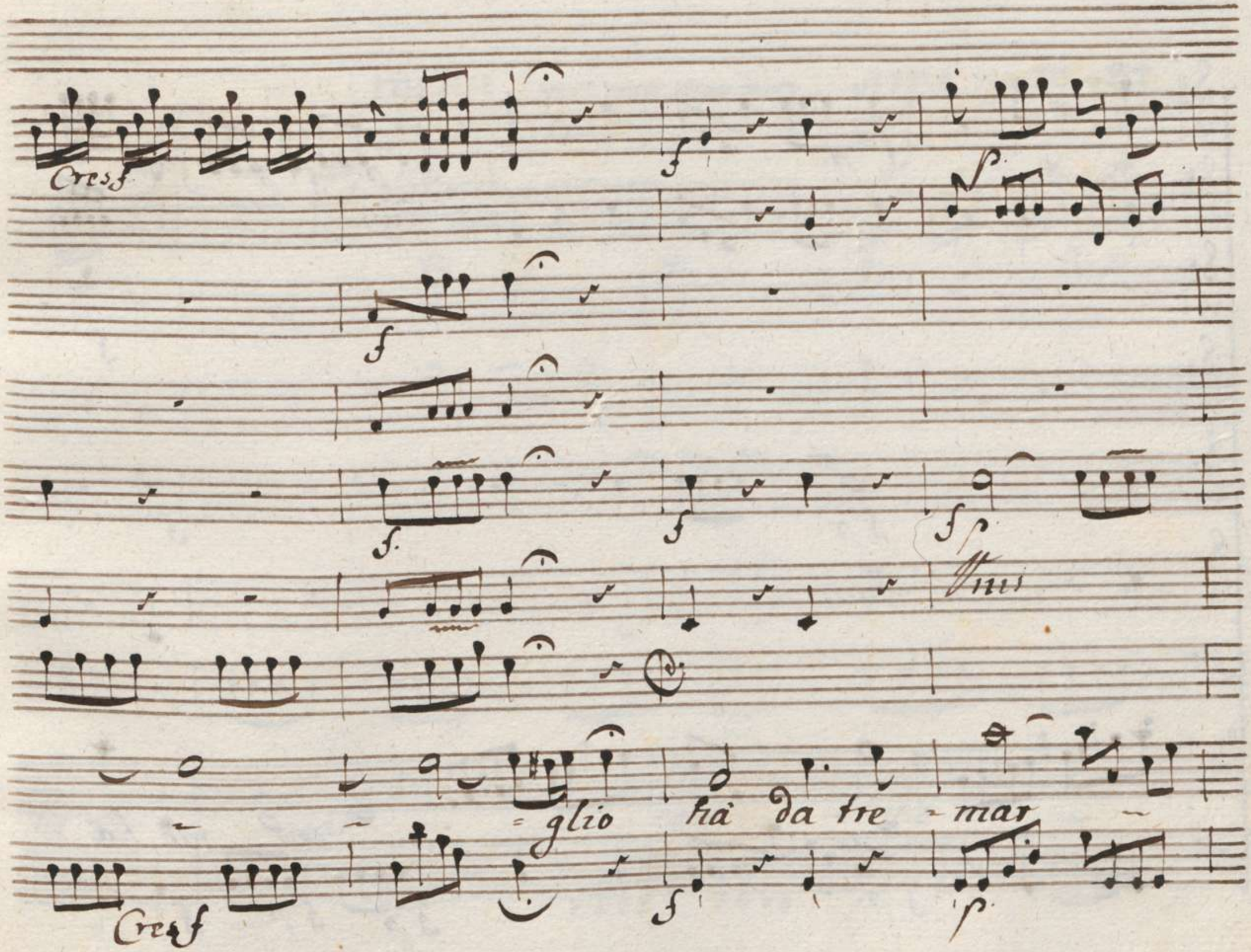
f.

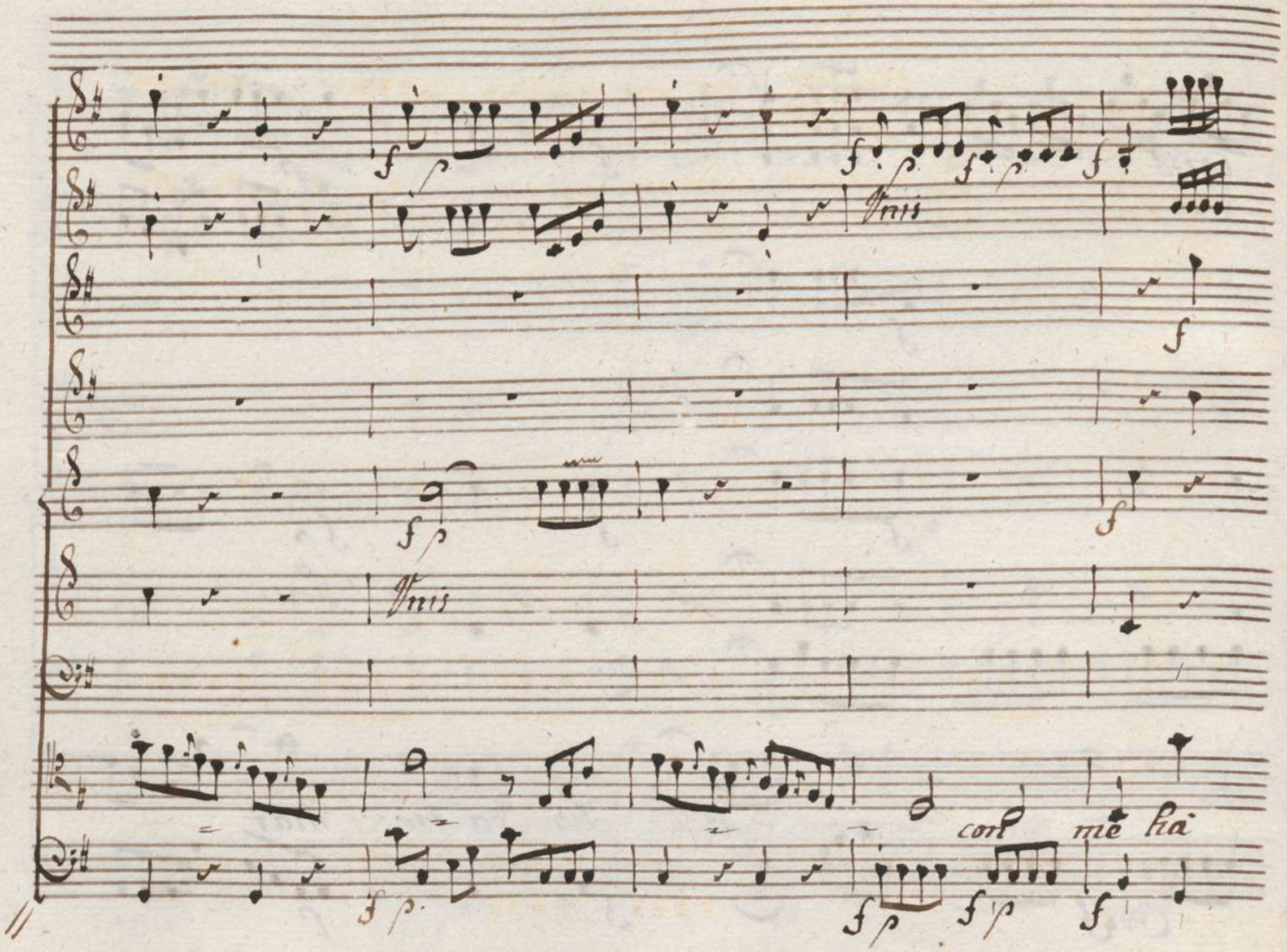
= ha da tremar

Cresfor

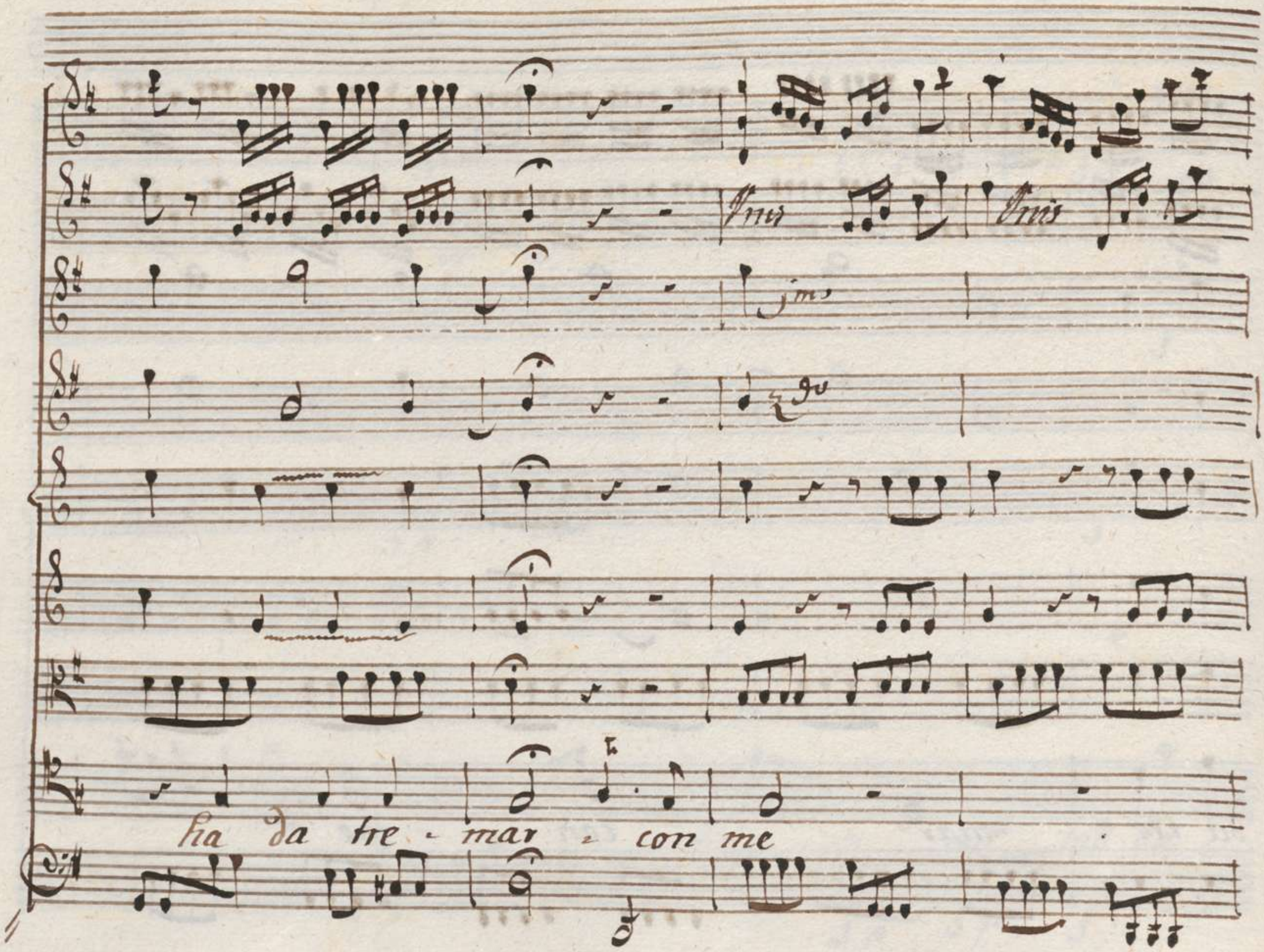

p
Unis
f
jmo
jmo
zdo
zdo
con me
O più tremar non voglio
p
f


Unis
1mo
2do
Unis
O ancor chi preme il Soglio chi preme il So -


Cres f
f
p
f
f
f
f p
Vnis
glio hà da tre mar
Cres f
f
p


Unis
Unis
con me ha

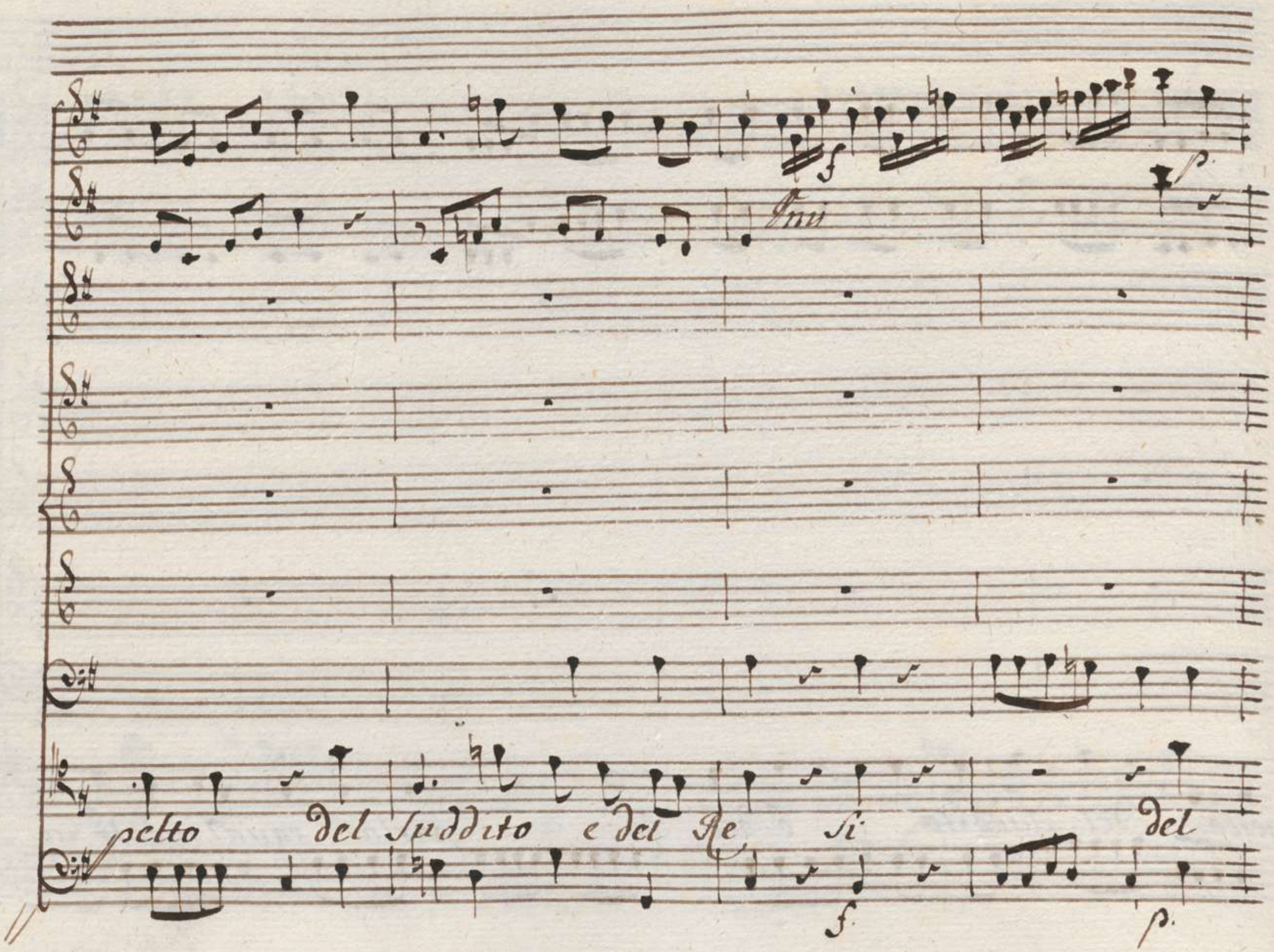
da tre - mar con me

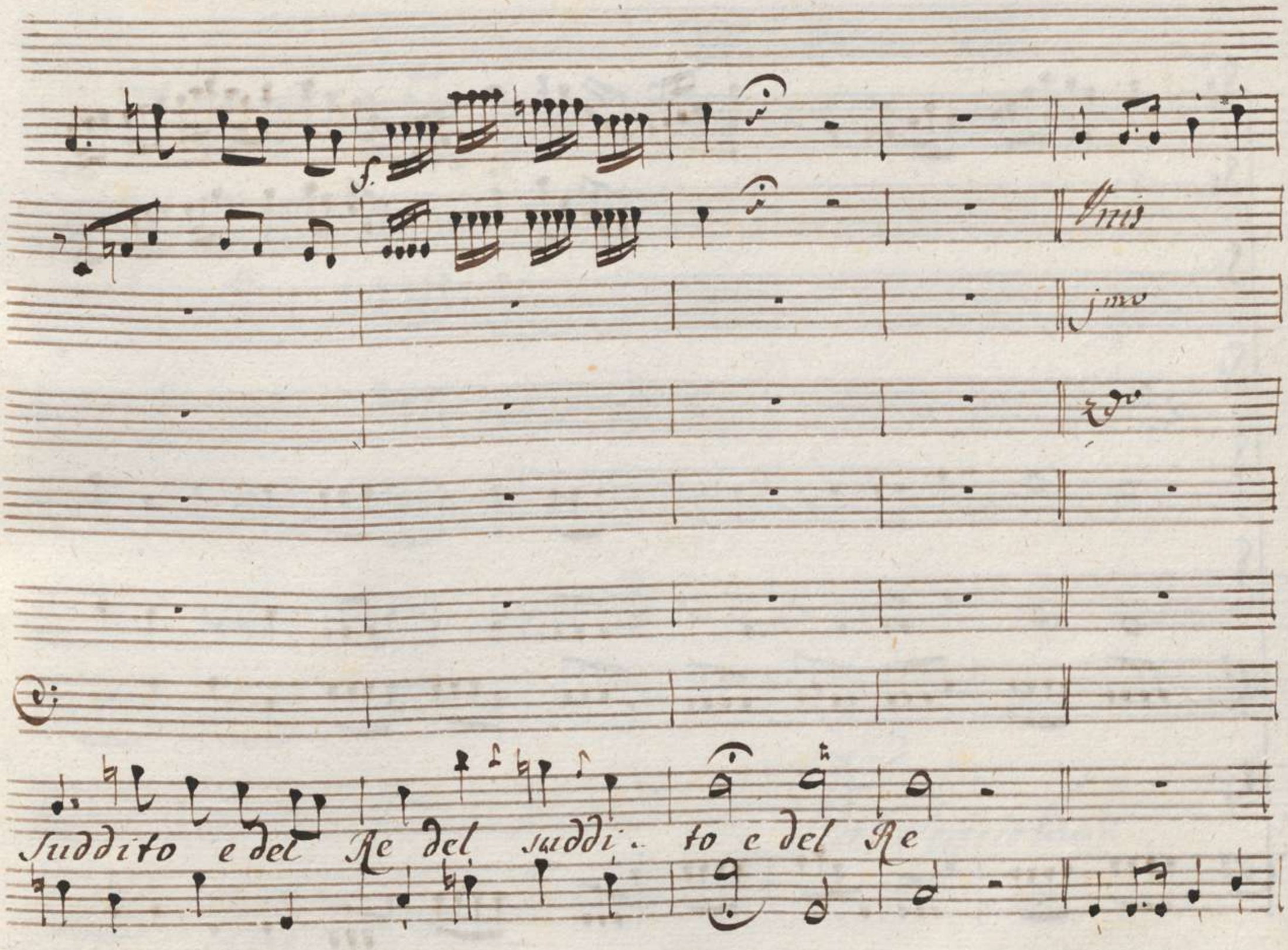

Unis
Unis
jms
ha da tre - mar - con me

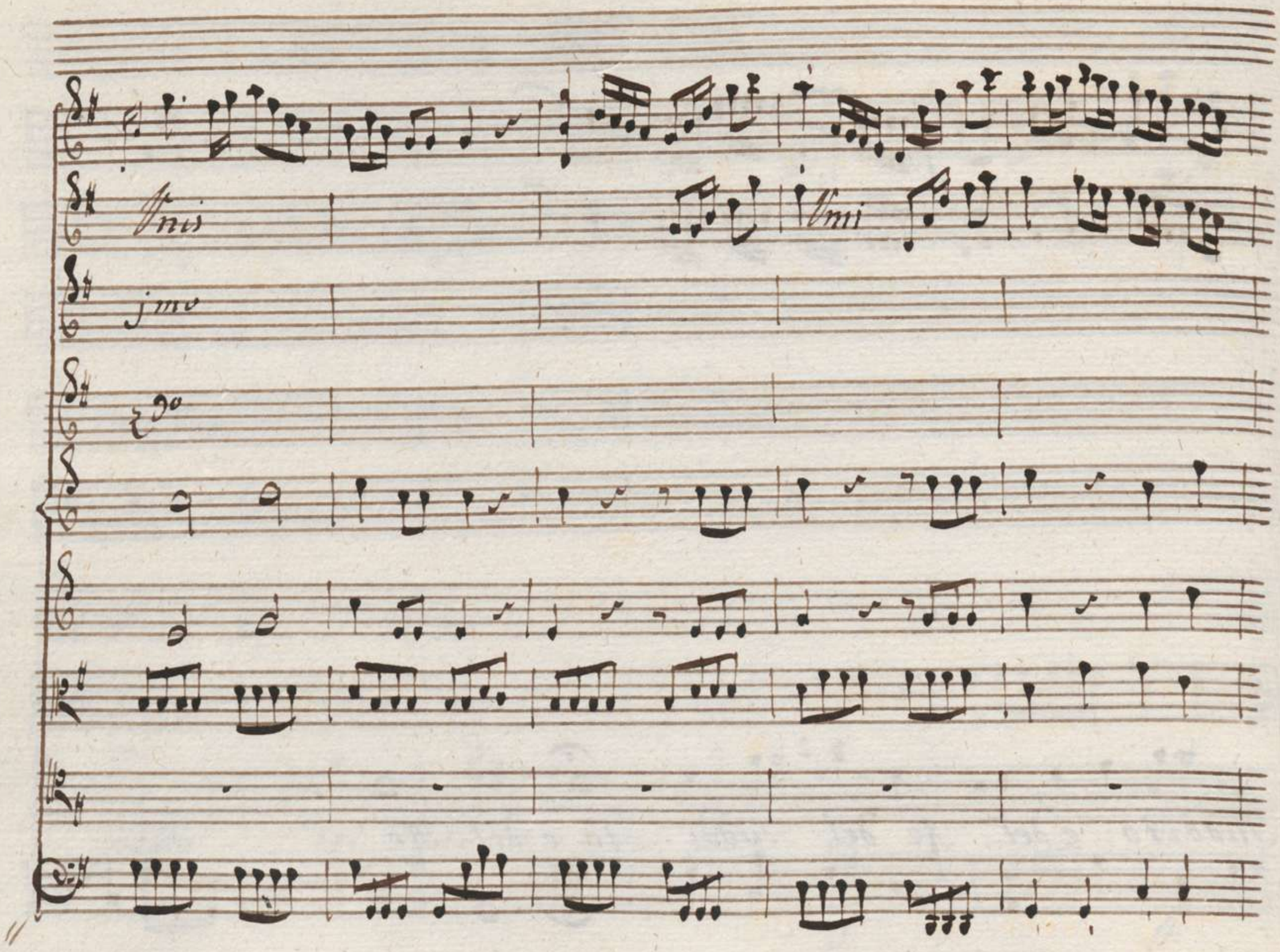
Ambo siam Pa - dri amanti ed il Pater - no affetto

par - la egual - mente in petto parla egualmente in

spetto del Suddito e del Re parla egualmente in


Unis
f
p
petto del Suddito e del Re si del
f
p


Unis
jmo
2do
Suddito e del Re del suddi.. to e del Re


Vnis
Vnis
jmo
2do

Dal Segno bis

Scena II

Dircea, e poi Timante

Dir:

Se'l mio Principe almeno quindi lungi non fosse... oh Ciel! che miro! Ei viene a me!

Tim:

Dolce consorte...

Dir:

Ah taci. potrebbe vdirti alcun. Rammenta, o Caro che qui non resta invita suddita Sposa a regio figlio v=nita,

Tim:

Non temer mia Speranza. Alcun non ode: Io ti di=

Dir:

fendo E quale amico Nume ti rende a me?

Tim:

Del geni-tore vn cenno Mi richiama dal campo.

Ne la cagion ne sò. Ma tu, mia vita, M'ami ancor? ti ri-

-trovo Qual ti lasciai? Pensasti a me?

Dir:

Ma come chieder lo

puoi? Puoi dubi-tarne?

Tim:

oh Dio! Non dubito ben

mio: Io so che m'ami; Ma da quel dolce labbro

Troppo! Soffrilo in pace) Sentirlo replicar, troppo mi

piace Ed il picciolo dinto, Il caro segno De

nostri casti amori, che fai? Cresce in bellezza? A qual di noi so

Dir.

miglia? Egli in comincia già col tenero piede

Bime incerte a segnar. Tutta ha nel volto quella dolce fie-

rezza, che tanto in temi piague. Allor che vide Dar l'ima-gine

tua. Lui rimirando. Se rimirar mi sembra oh quante volte

credula troppo al dolce error del Ciglio Ah Strinsi al petto

Il geni- tor nel figlio.

Tim

Ah dov è? Sposa a

Dir:

-mata guidami a lui; fà ch'io lo vegga. Affrena Signor per

ora il vio-lento affetto In custodita parte

Egli vive celato: e andarne a lui Non è sempre si-

Tim:

-curo. Oh quanta pena Costa il nostro Segreto! Ormai son

stanco Di finger più, di tremar sempre. Io voglio Cer-

= care oggi vna via d'Uscir da tante angustie.

Dir:
Oggi sovrasta altra angustia maggiore. Il giorno è

questo Dell' annuo Sacri-ficio. Il Nome mio Sarà esposto alla

Sorte. Il Re lo Vuole s'oppone il Padre, E della lor con-

Tim:
tesa Temo più che del resto. E noto

Dir:

forse Al Padre tuo che sei mia sposa? Il

Tim:

Cielo nol voglia mai: Più non Vivrei M'ascolta: Propor-

-ro che di nuovo si consulti l'Oraco-lo. Aquis

Dir:

Tim:

-tiamo tempo a pensar. Questo è già fatto. E come Ris-

Dir:

-pose? Oscuro? e breve. con voi del Ciel

Si placherà lo Sdegno, quando noto a Se Stesso

Fia l'innocente Vsurpator d'vn Regno Che

Tim:

tenebre Son queste? E se dall' vrna Esce il mio

Dirc:

Nome, Io che farò? La morte mio Spavento non è: Dir-

-cea Saprebbe Per la Patria morir: Ma febo chiede

D'una Vergine il Sangue. Io moglie, e Madre

come accostarmi all'ara? O parli, o taccia, col-

pevole mi rendo. Il ciel se taccio, Il Re se

Sim:

parlo offendo Sposa, ne gran perigli

gran coraggio bisogna. Al Re conviene Scoprir l'ar-

Dir:

=cano. E la funesta legge, che a morir mi con-

Tim:

=daña? Un Re la scrisse, Può rivolcarla un Re

benche severo Demofo- onte è Padre, ed io - son

figlio. Qual forza han questi Nomi Io lo sò, tu lo

sai. Non torno al fine Senza merito a lui: La Scizia op-

pressa, Il Soggio-fato Fasti Son mie conquiste:

e qual che cosa il Padre Può fare anche per me Se ciò non

basta, Saprò dinanzi a Lui Piangere, Supplicar, piegarmi al Suolo, Abbracciargli le piante,

5 Dir:

Domandargli pietà. Subito.... oh Dio!

Tim:

Non dubitar, Dircea. lascia la cura à me del tuo des-

tin. Va. per tua pace Ti stia nell' alma impresso

che à te penso, cor mio, più che a me Stesso.

Segue l'Aria di Dircea

Aria

Violino

Viola

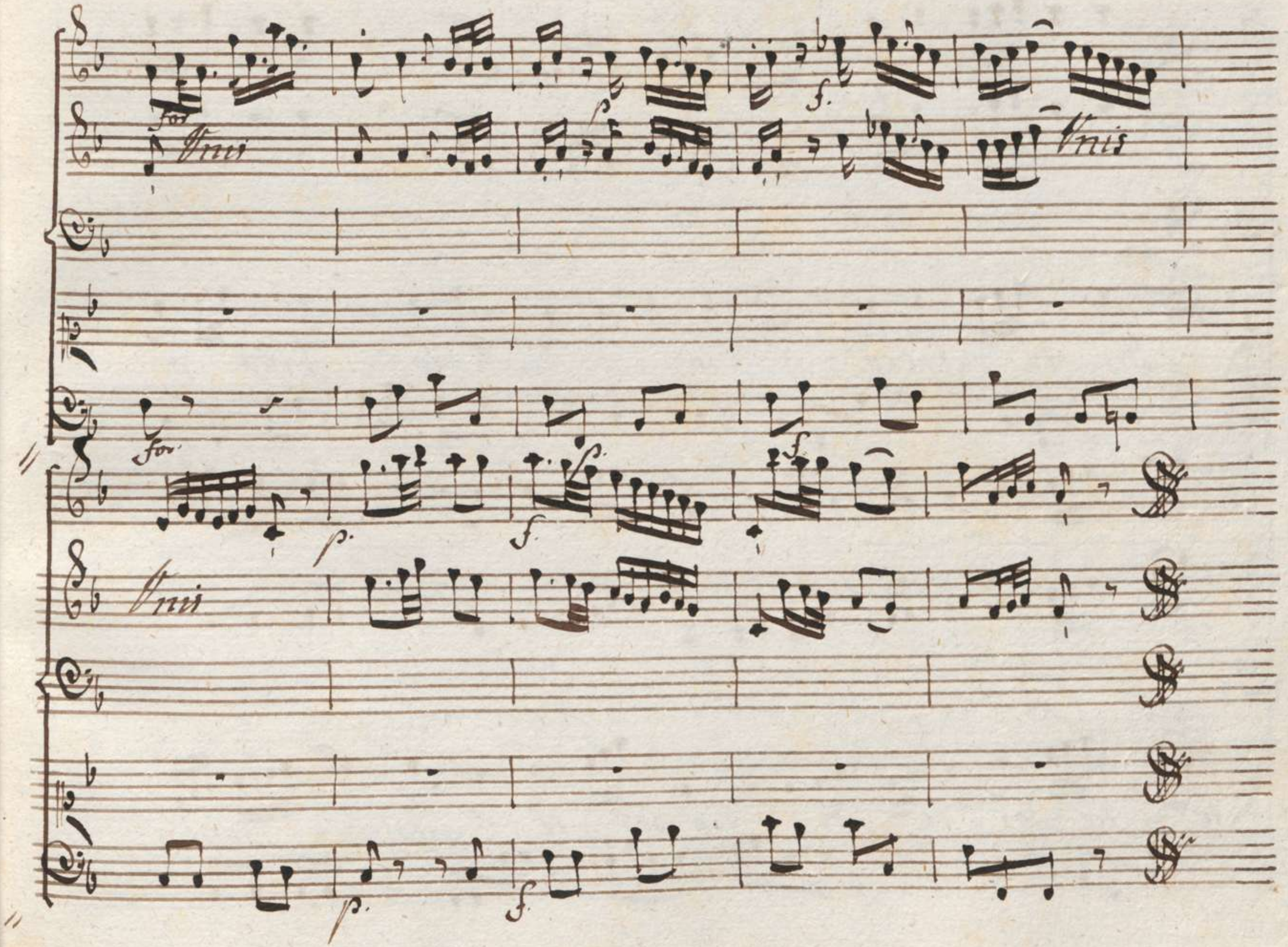
Basso

Allegretto

Unis

Unis

Unis


for
Unis
p
f
Unis
for
p
f
p
f
Unis
p
f

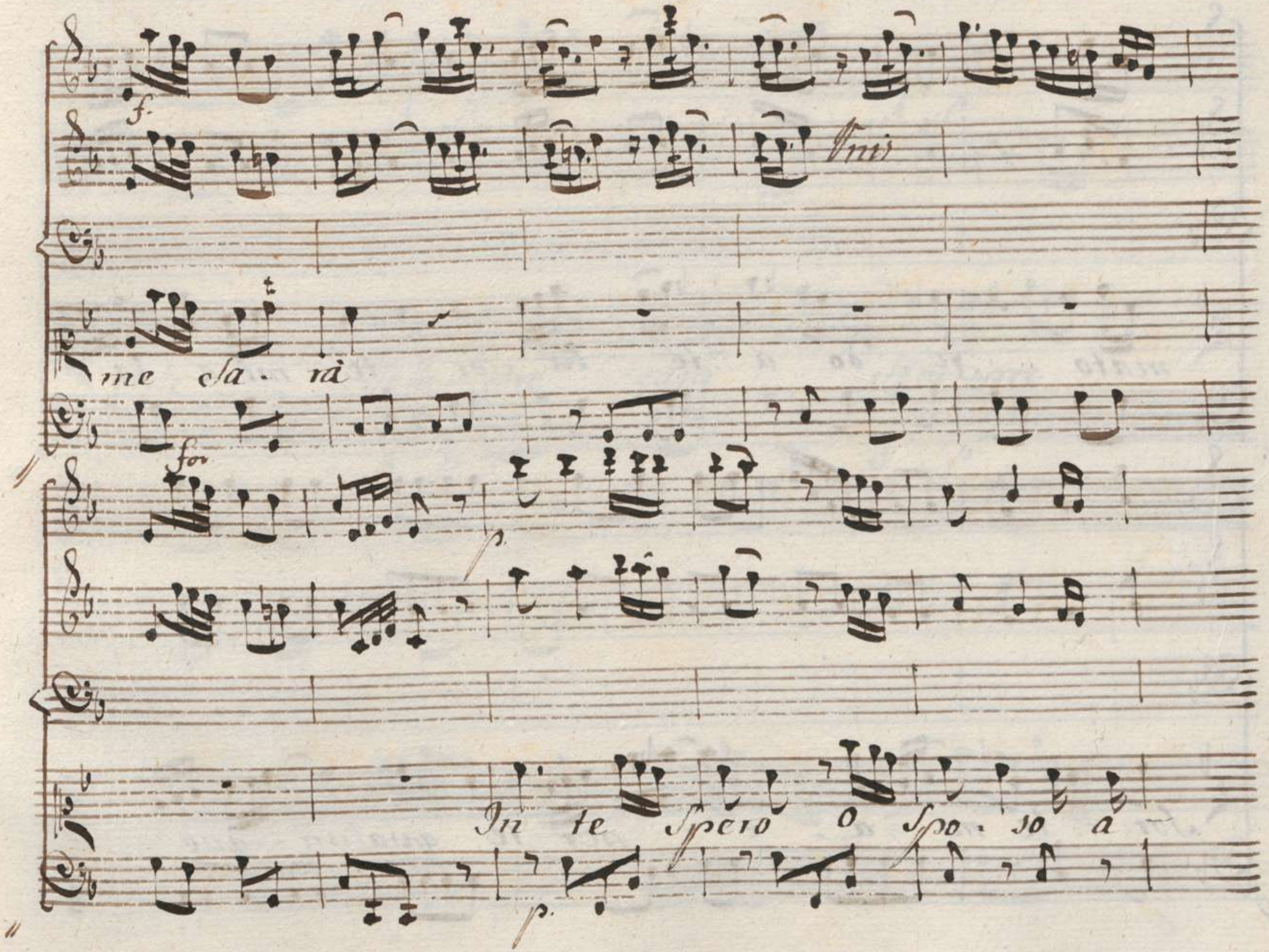
In te spero O spo - so ama - to fido a

te la sor - te mia e per te = qualun - que

Sia Sem-pre cara a me sa-rai

sempre cara sem·pre

ca - ra a me sarà. Sem· pre ca - ra a


f.
Unis
me sa - rà
for
p.
In te spero o spo - so a -
p.

-mato fi- do a te la Sor- te mi a la

Sor - te mi - a e - per te qualun - que

Sia Sem. pre cara Sem. pre

ca

Unis

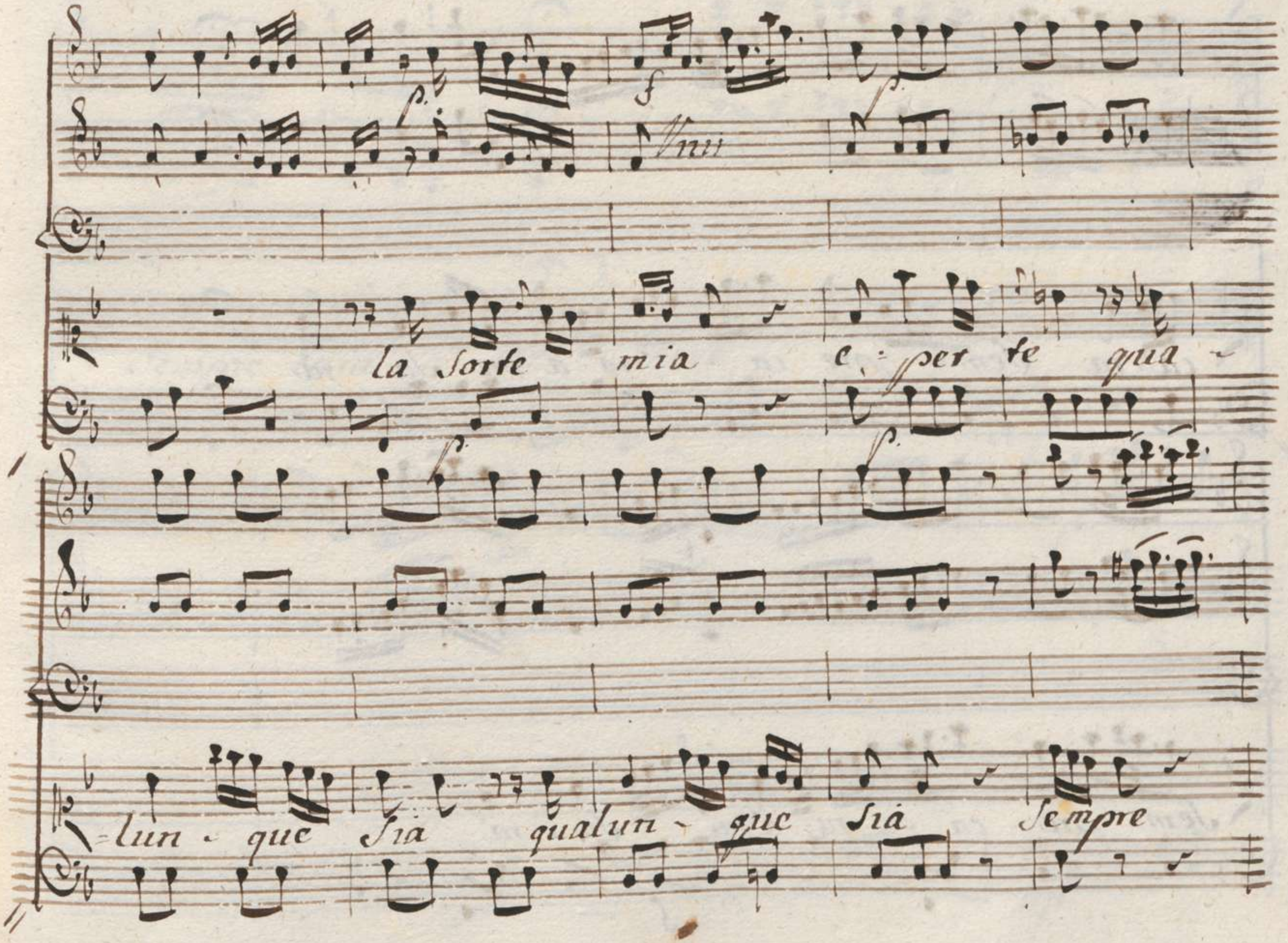
ra a me sa

f. p. f.

Unis Unis

ra fi do a te.

for p. for


Vnu
la Sorte mia e - per te qua -
- lun - que sia qualun - que sia sempre

ca - ra Sem - pre ca - ra à me Sa - rà

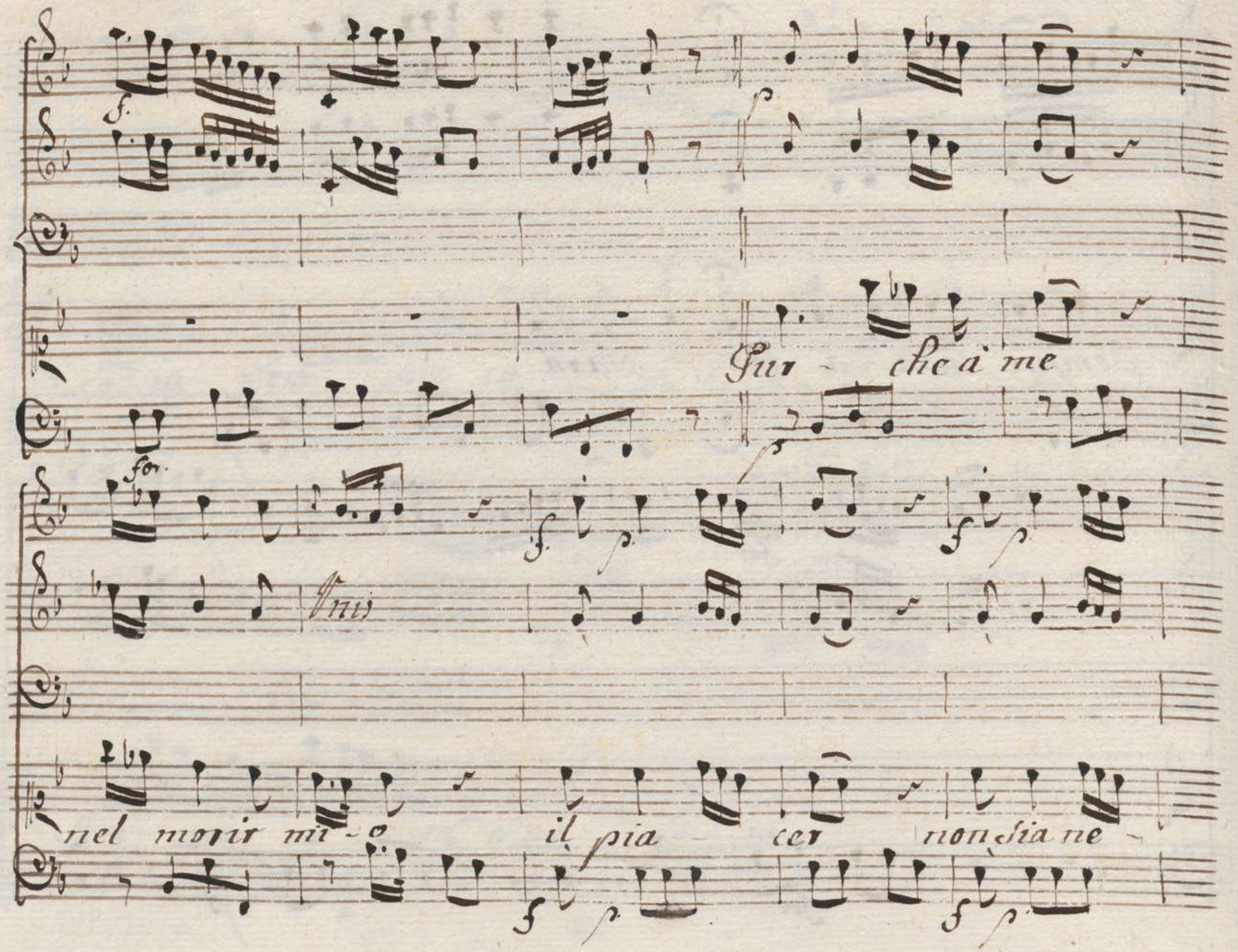
Sem - pre ca - ra à me Sa - rà

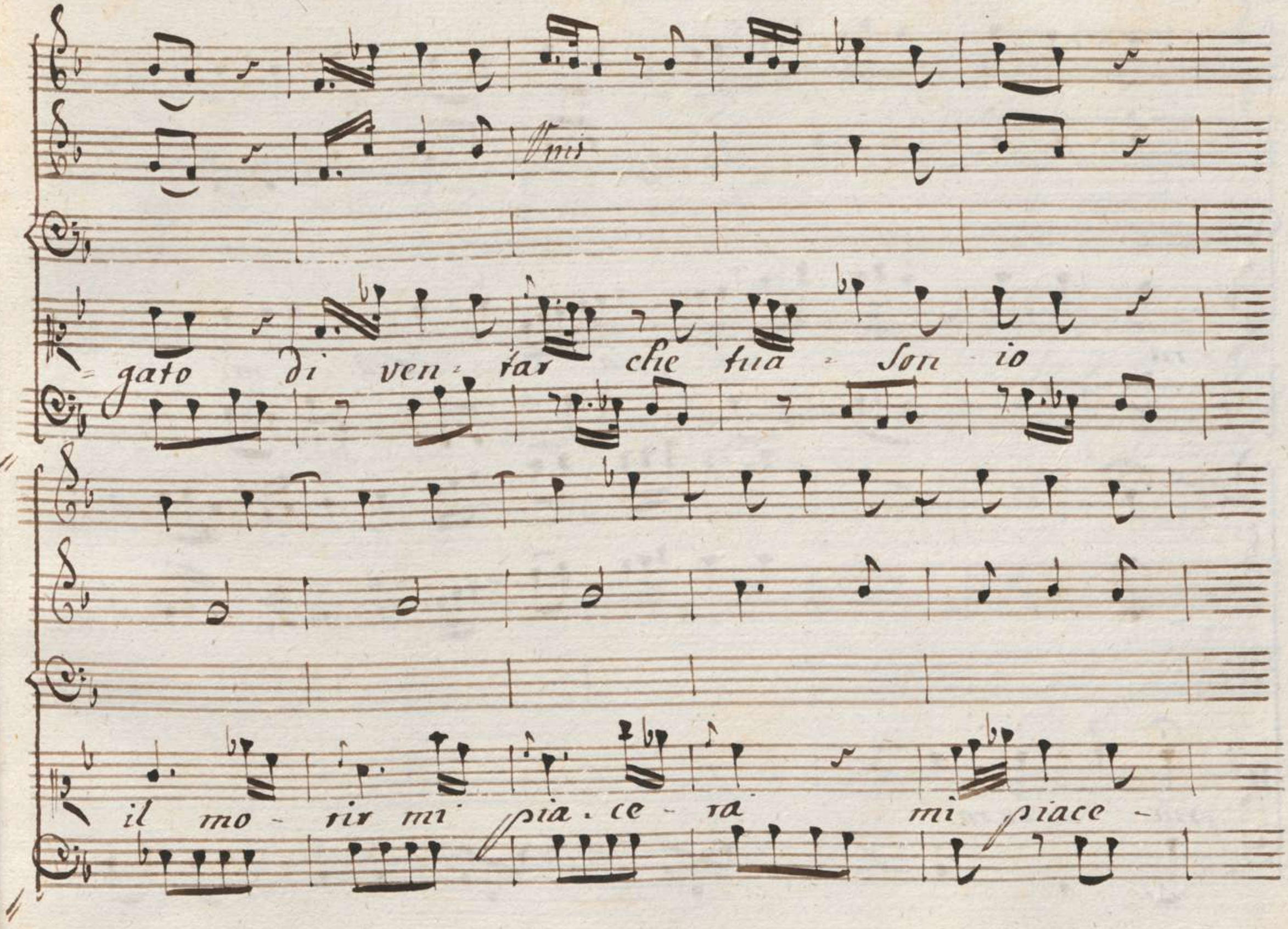
Sempre cara a me sarà

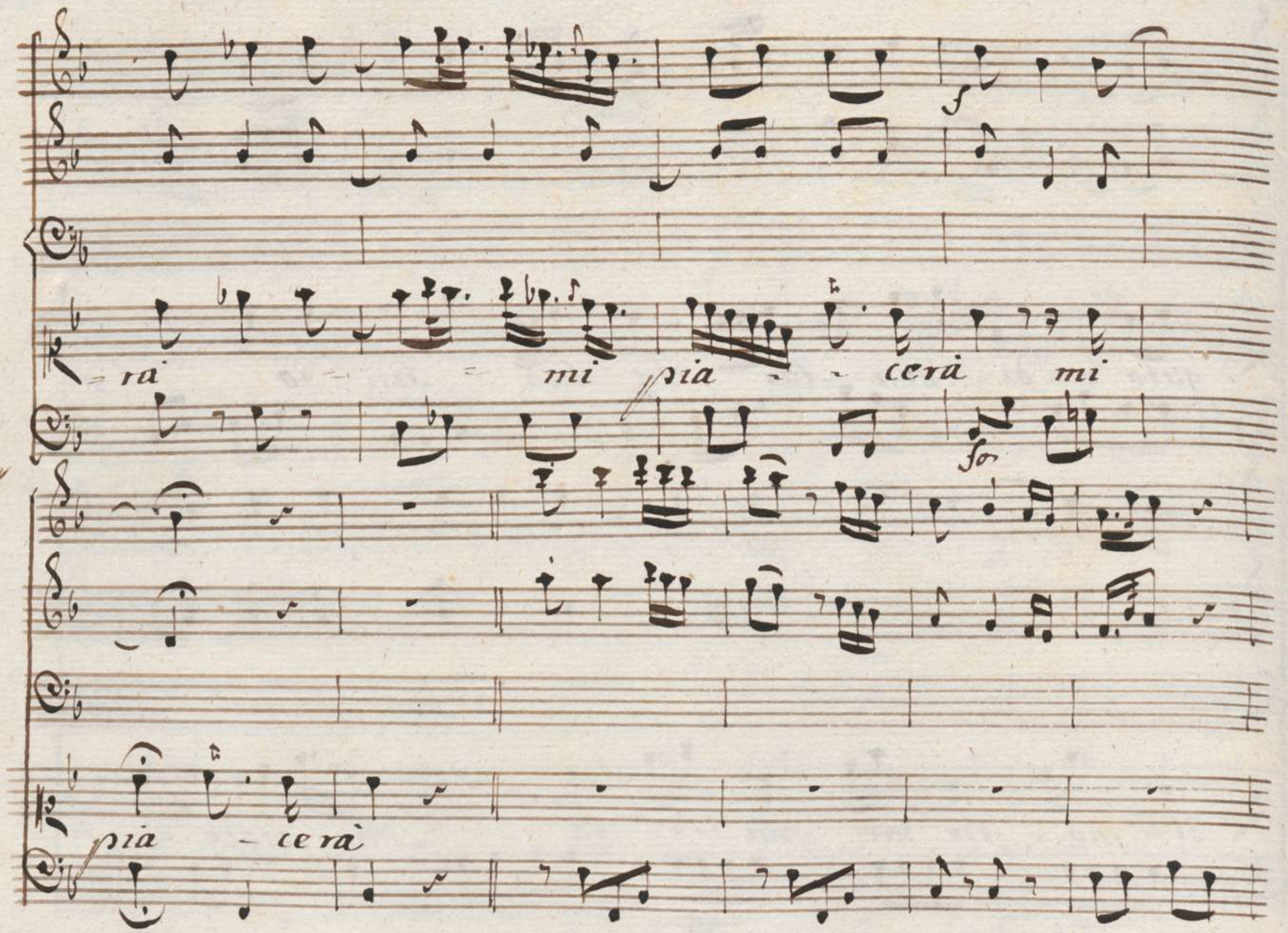
for

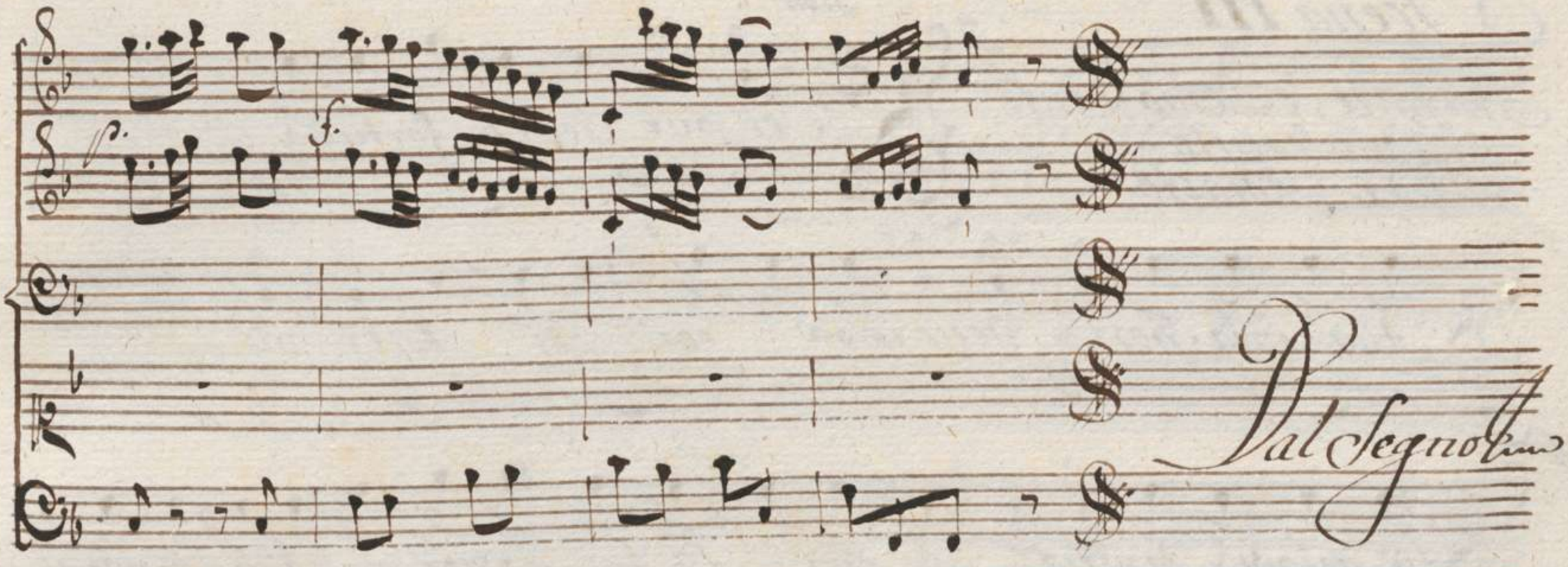
Fine

for


Pur - che à me
for.
Unis
nel morir mi - o il pia - cer non sia ne -


Unis
gato di ven - tar che tua - son io
il mo - rir mi pia - ce - ra mi piace -


f
ra mi pia cerà mi
fo
pia cerà


Dal Segno

Scena III

Timante, e Demofoonte
Conseguito
Indi Adrasto

Tim:

Sei pur cieca o fortuna!

Alla mia sposa Generosa con=cedi beltà vir-

tù quasi divina e poi La fai nascer vassalla. Error si

grande. correggerò ben io. Meco sul'trono La tracia vn

di L'adore=rà Ma viene Il Real genitor. più non s'as-

Dem:

=conda Il mio segreto a lui Principe, Figlio.

Tim. Dem: Tim.

Padre, Signor. Sorgi I Reali imperi

Dem:

Eccomi ad eseguir Sò che non piace Al tuo genio guer-

=riero la paci=fica Reggia: e il cenno mio, che ti

svelle dall'Armi. Forse t'incresce. I tuoi trionfi o

Frence, E perche mie conquiste, e perche tuoi,

Sempre cari mi Son Ma tu di loro Mi sei più

caro. I tuoi Sudori ormai Di riposo fian bi-

-sogno. E del riposo Figlio il valor. Sempre vibrato, al

fine Inabile al ferir l'arco si rende. Il meri-

=tar son le tue parti, e sono il premiarti le mie. Se il

Prence, il figlio Degnamente le sue compi fin

ora; Il Padre, il Re le sue compisca ancora

Tim:

(: Opportuno è il momento. Ardis:) Conosco tanto il bel

cor del mio tenero Geni=tor che.... Dem: No non puoi co-

=noscerlo abbastanza. Io penso, o figlio, a te più che non

credi: Io ti leggo nell' alma, e quel' che taci intendo an

=cor. con la tua Sposa al fianco Vorresti ormai

che ti vedesse il Regno Di, non è Ver? Tim: certo ei scoperse il

nodo che mi stringe a Dircea. Dem: Parlar non osi.

Ea compiacerti appunto Il tuo mi persu - ade Rispet -

- to Io Silenzio. Io lo confesso; Dubitai su la

Scelta. Anzi mi spiaque. l'acconsentire al nodo

Chi pare. a vilta gli odi del Padre Abborria nella

figlia, Al fin prevalse il desio di vederti Se~

Tim:

-lice, O Prence. (: Il dubi-tarne è vano.)

Dem:

A paragon di questo E lieve ogni riguardo

Tim:

Amato Padre, nuova vita or mi dai. Volo alla Sposa

Per condurla al tuo piè.

Dem:

Ferma, Cherinto

Il tuo minor germano la condurà.

Tim: che inaspetta - ta è questa feli - cità! Dem: Vè per mio cenno al

porto chi ne attende l'arrivo Tim: Al porto! Dem: E quando

Vegga apparir la sospi - rata Nave, Avverti - ti sa -

Tim: rem Qual nave? Dem: Quella che la Real Cre - usa. Con -

Tim: -duce alle tue nozze. (oh Dei!) Dem: Ti sembra

strano, lo sò. gli eredi- tari sdegni de Suoi, con gli avi

nostri vn Simil nodo non face an Sperar. Ma in dote al

fine Ella ti porta vn Regno. Vnica prole

Tim:

E del cadente Re Signor... Cre=dei... (: Oh'error fu-

Dem:

=nesto!) Vna Consorte altrove, che suddita non

Tim:

sia per te non trovo. O Suddita, o Sov-

Demo:

-ranna, che importa, o Padre? Ah no: troppo degli avi

Ne arrossi- rebon l'ombre. E lor la legge che condana a mo-

-rir Sposa vassalla Vnita a Real germe: E fin ch'io

viva Saronne il più Severo. Rigido ese- cutor.

Tim: Adras:

Sta questa legge.... Signor, giungono in porto le Frigie

navi Dem:

Ad = incontrar la Sposa Vola o Ti -

Tim: Dem:

= mante Io? Si' conte Ver - rei, Ma un funesto do -

Tim:

= ver mi chiama al Tempio Ferma, Senti, Signor

Dem: Tim:

Parla. che brami? Confes = sarti.... (che fò?)

chiederti.... / oh Dio! che angustia è questa!) il Sacri ficiò, o

Padre,... la legge.... la consorte.... / oh legge! oh Sposa! oh Sacri

Dem:

= ficio! oh Sorte!) Prence, ormai non ci resta

Più luogo a pentimento. E stretto il nodo. Io l'hò pro =

= messo. Il conservar la fede obbligo neces =

= sario è di chi regna: & la necessi-tà gran

cose insegna.

Aria

Violini

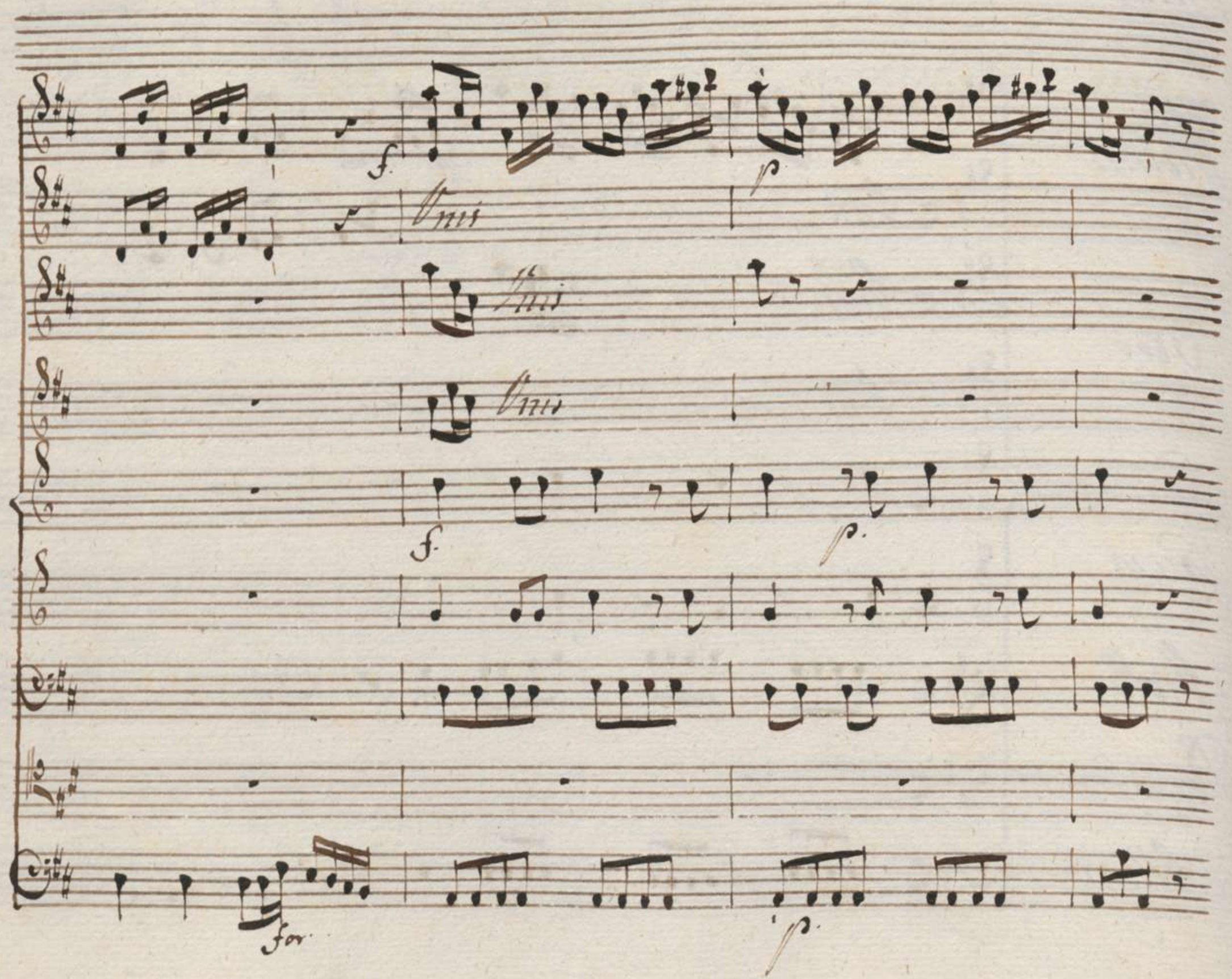
Oboe

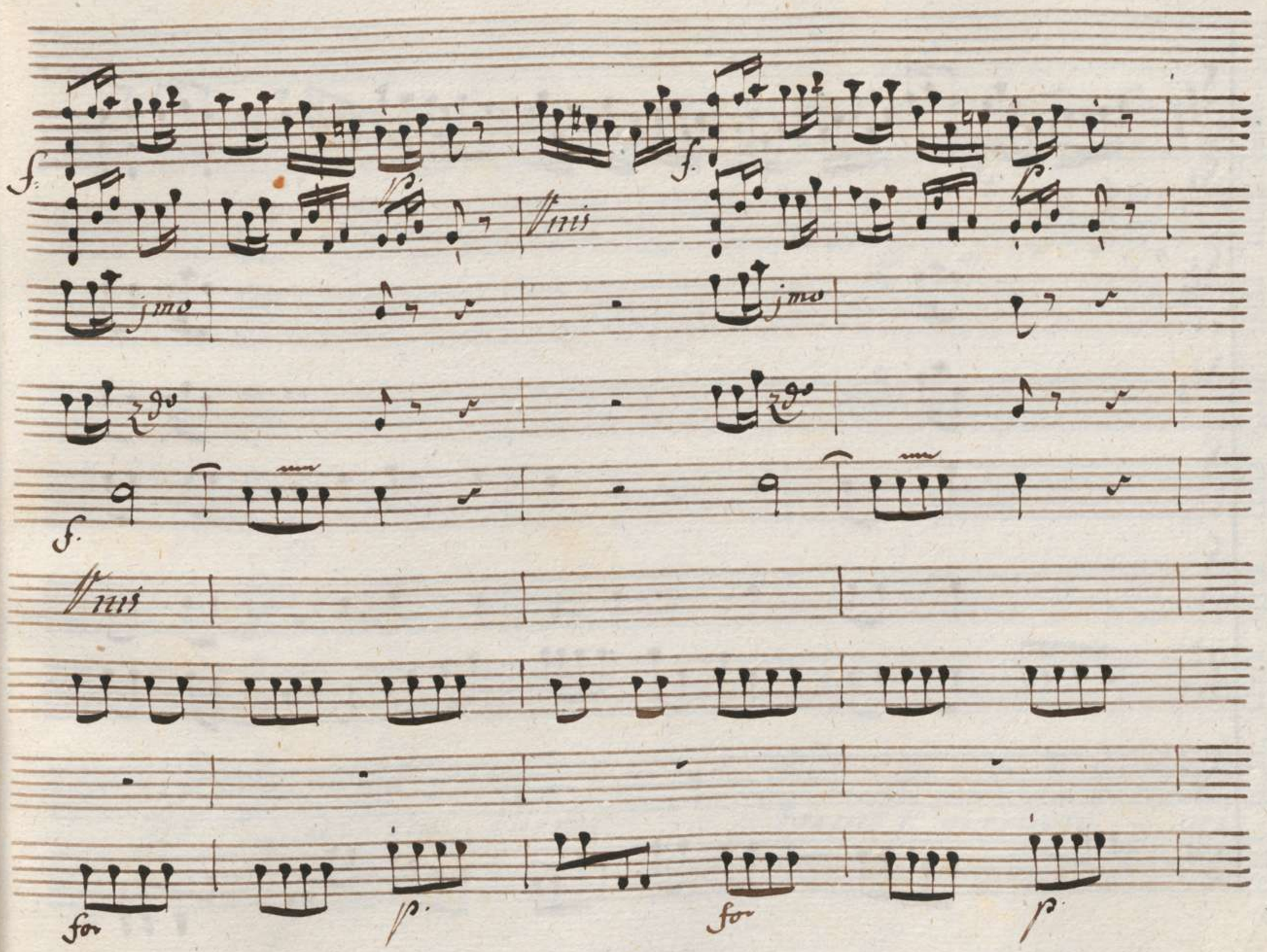
Corni da Caccia

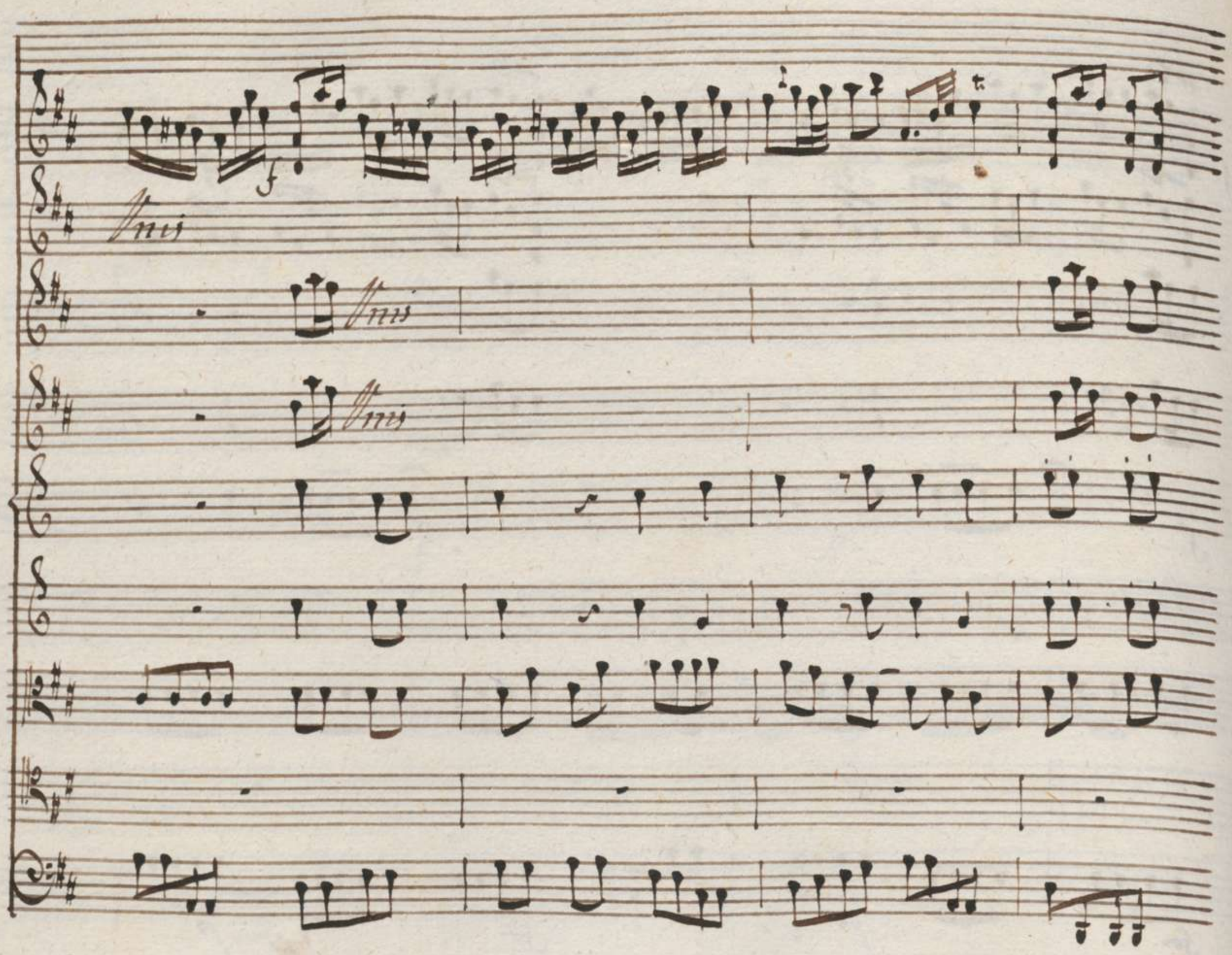
Viola

Demofoonte

Allegro


f.
p
Unis
Unis
Unis
f.
p.
for.
p.


f.
p.
Unis
f.
p.
jmo
jmo
2do
2do
f.
Unis
for
p.
for
p.


Unis
Unis
Unis

Per lei fra l'armi dorme il guerriero per

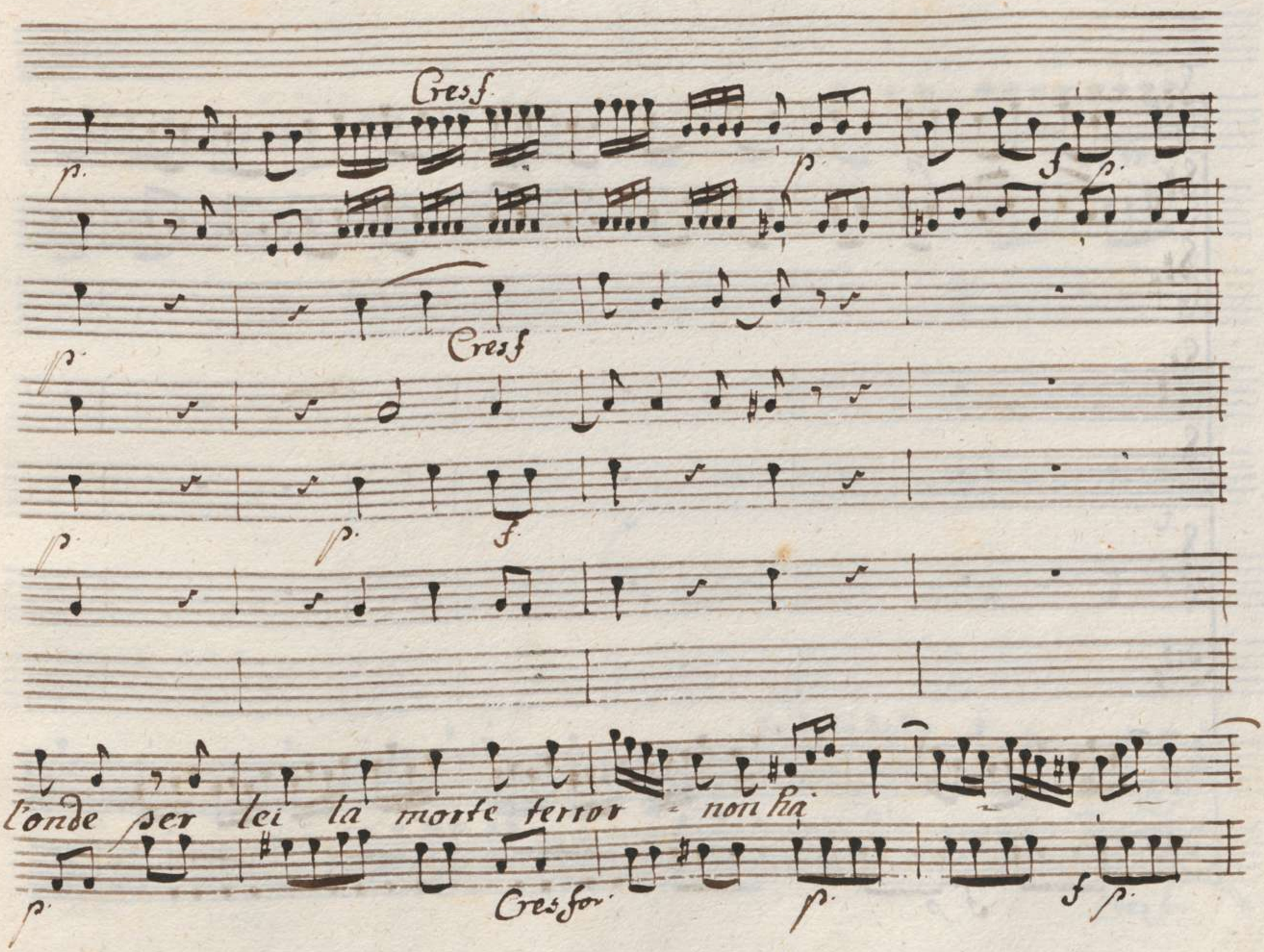
lei fra l'onde canta il Nochiero per lei la

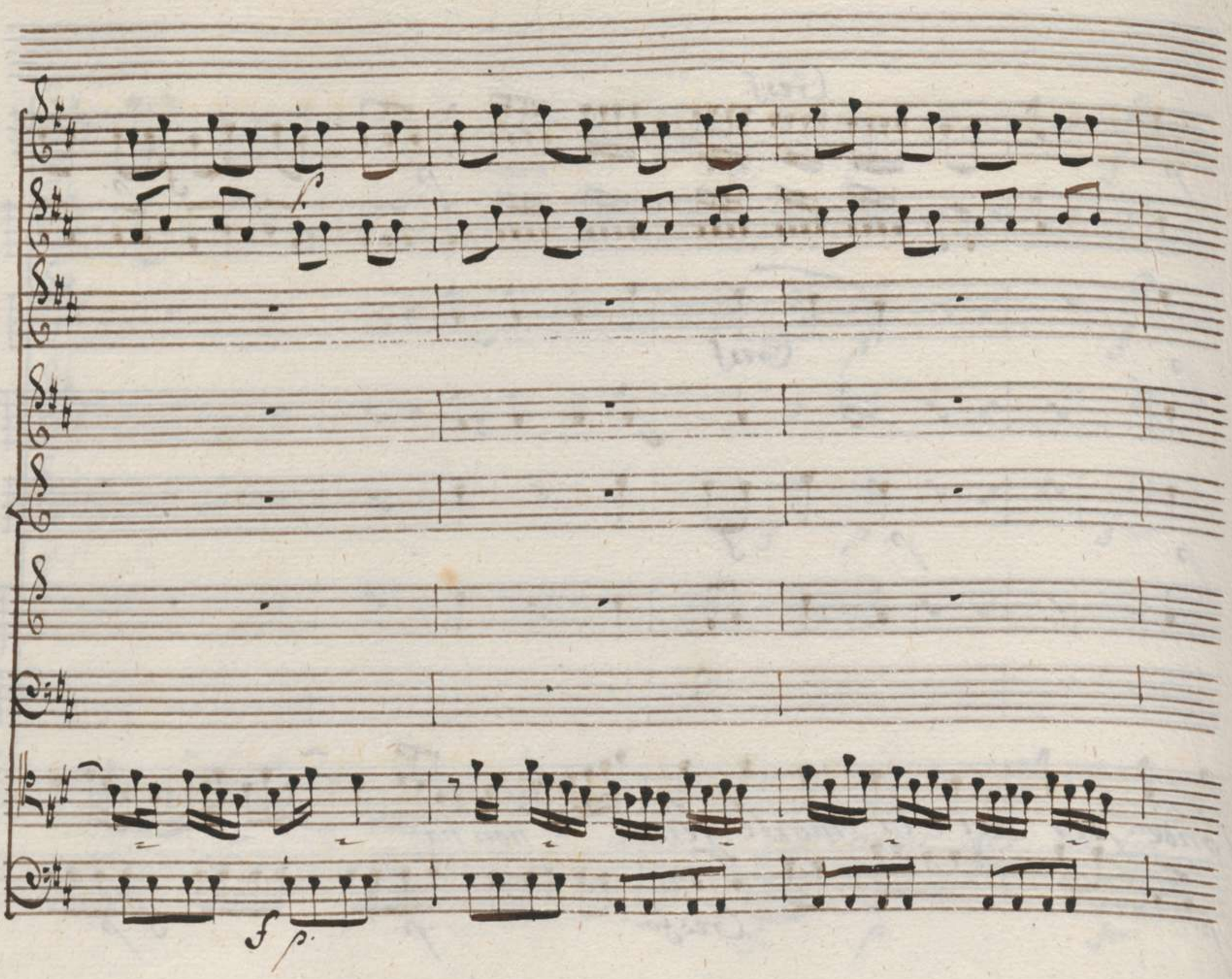
mis

mis

morte terror non fia

Per lei fra l'armi per lei fra


Cres f
p.
p
f
p.
Cres f
p.
p.
p.
f
l'onde per lei la morte terror - non ha
p.
Cres for
p.
f
p.


f
f p.

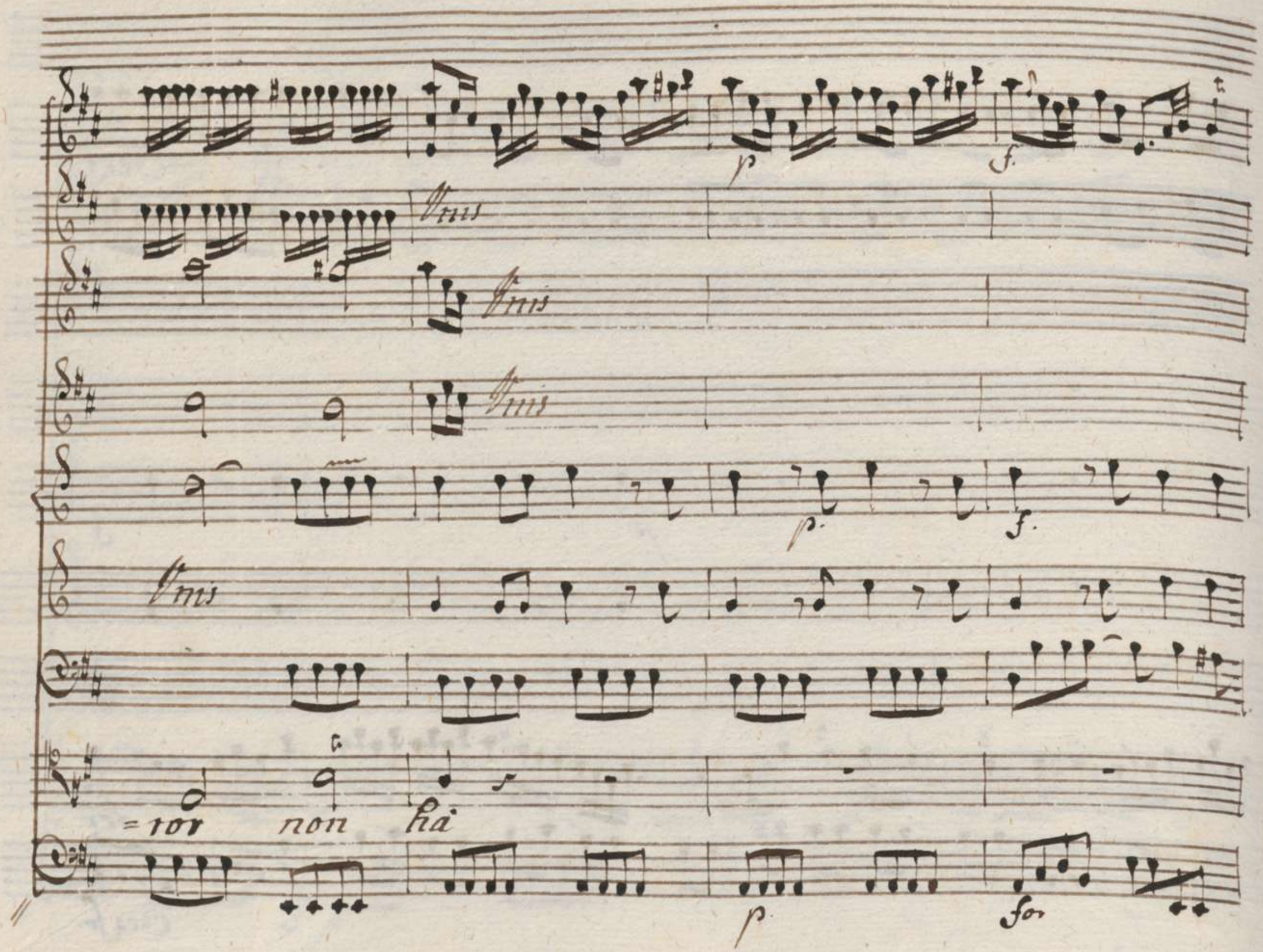
Cresf

p.

f

ter

Cresfor


p
f.
Unis
Unis
Unis
p.
f.
Unis
=tor non hà
p
for

p.

p.

Per lei fra l'armi dorme il guerriero

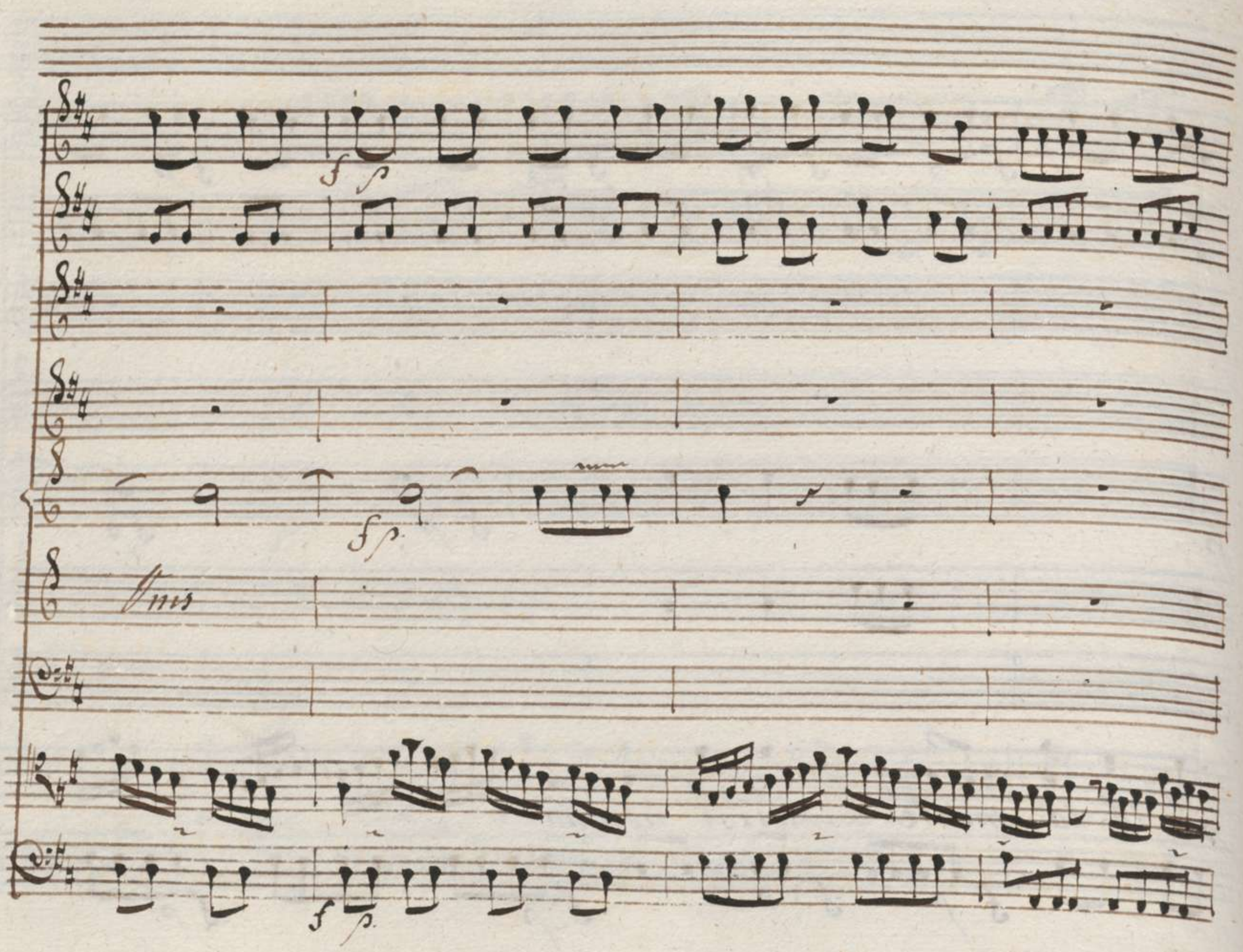
p.

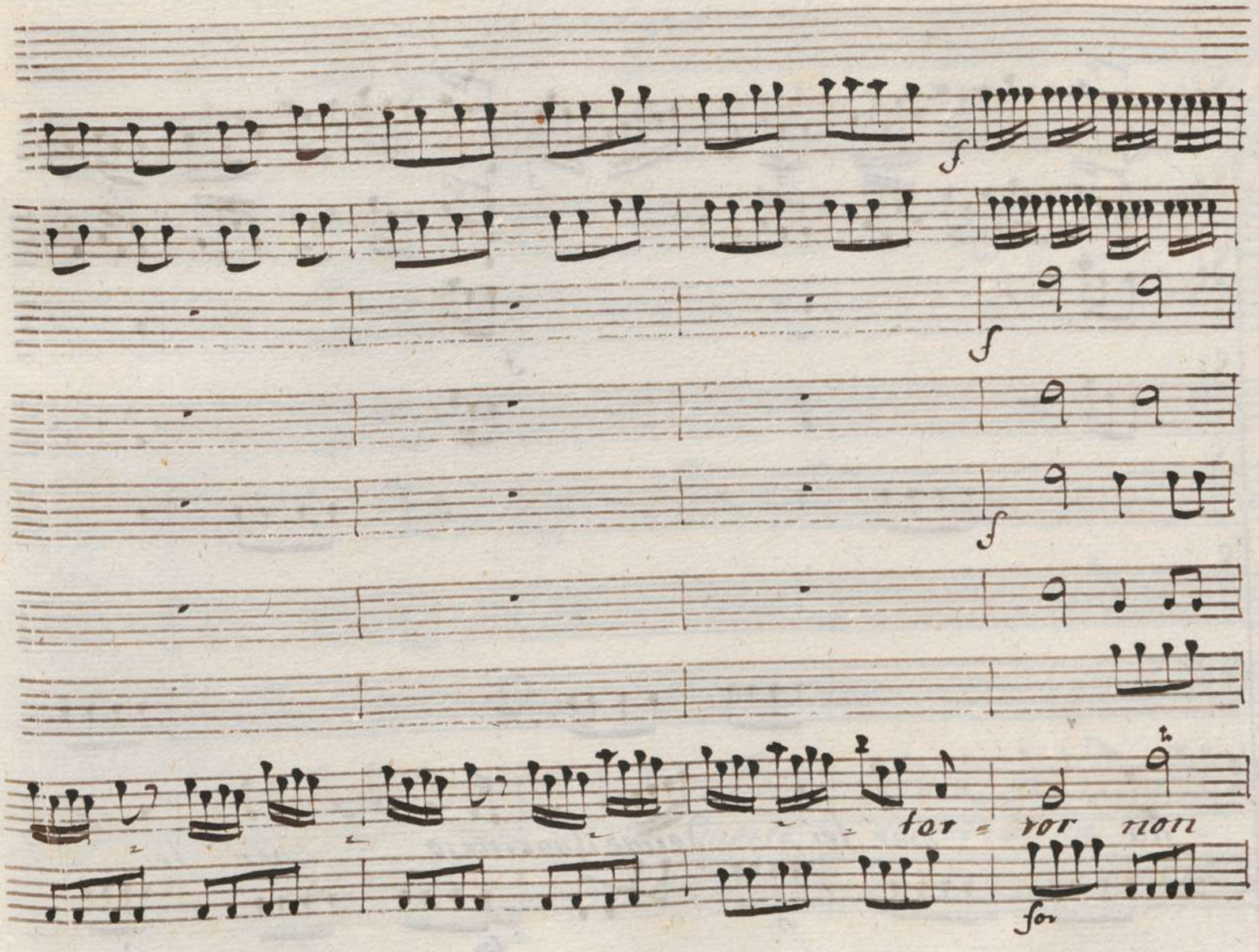
p.

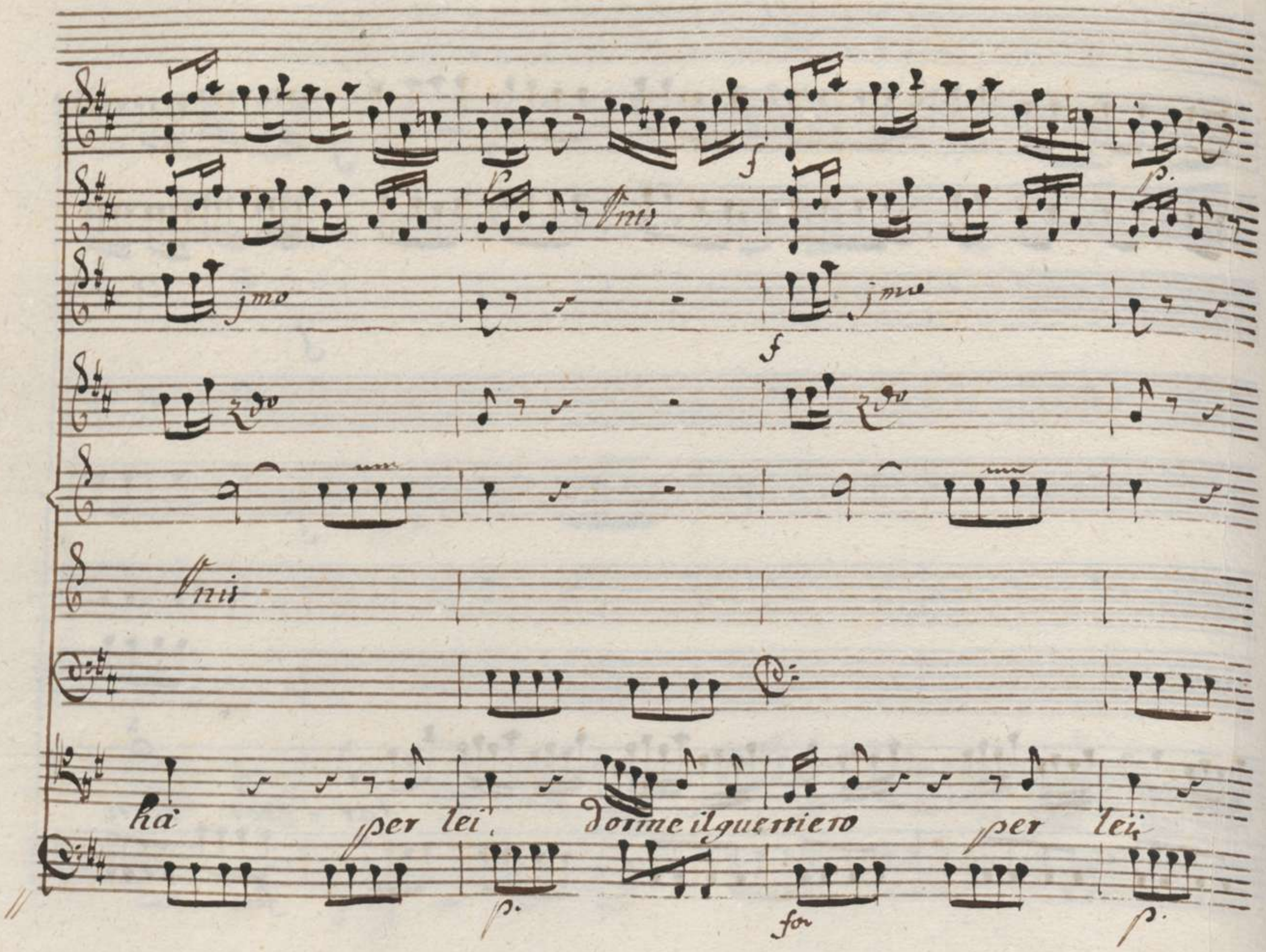
Per lei fra l'onde canta il Mo - chicro

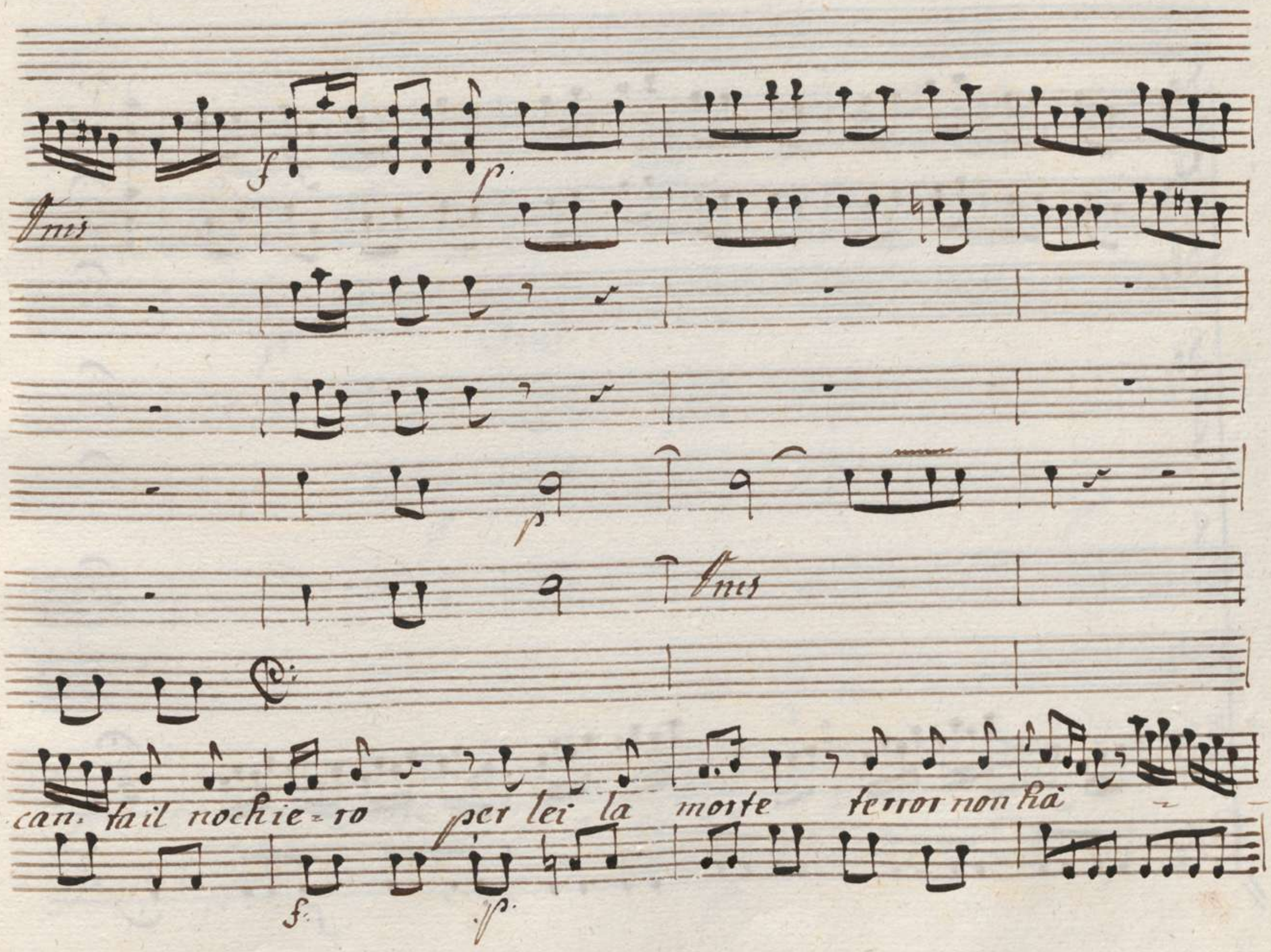
65.

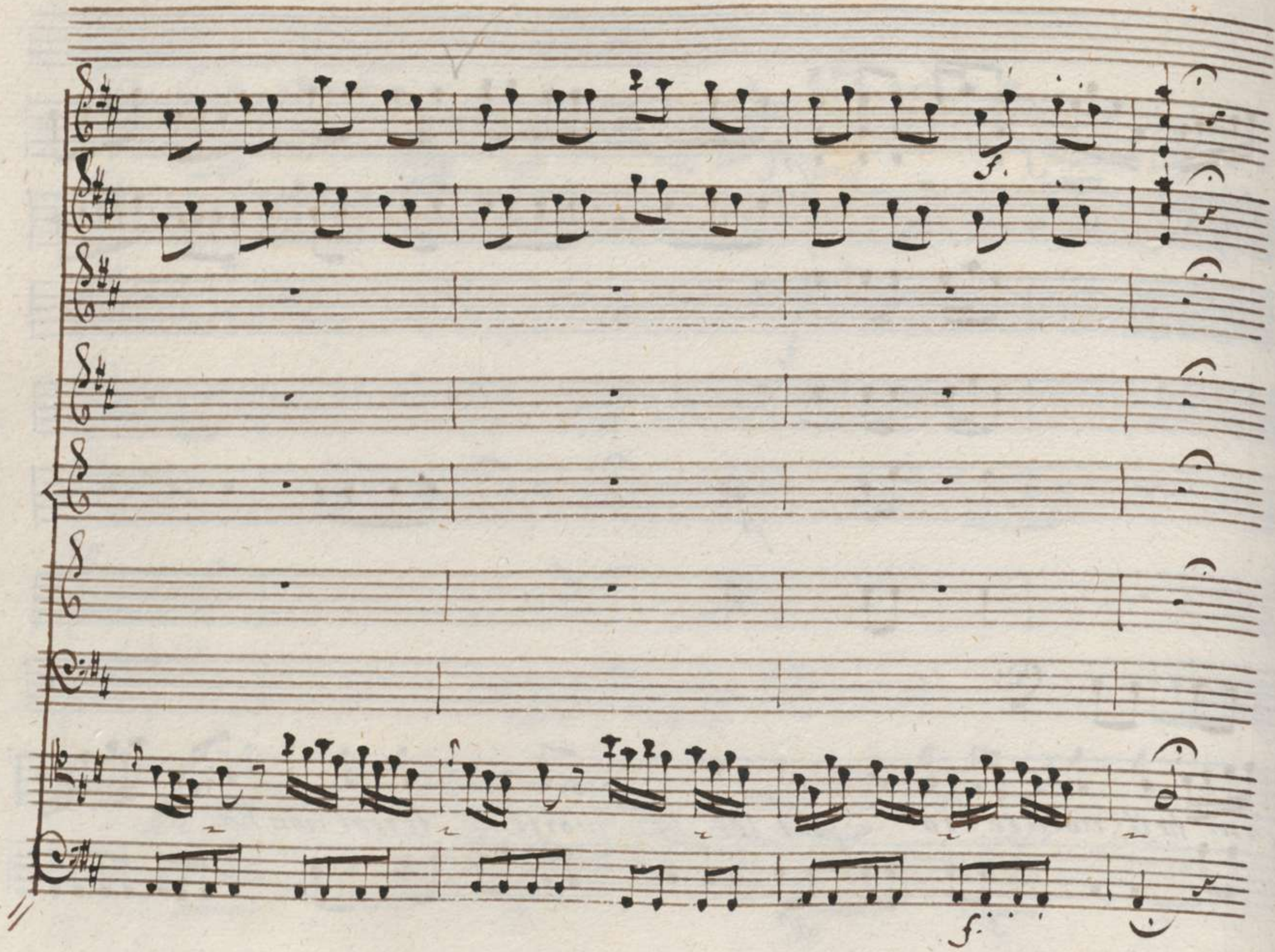
per lèi la morte terror non hà


Unis


f
f
f
ter = vor non
for


Unis
jmo
jmo
Unis
hà per lei, dorme il guerriero per lei,


Unis
Unis
can- ta il nochie- ro per lei la morte terror non hà



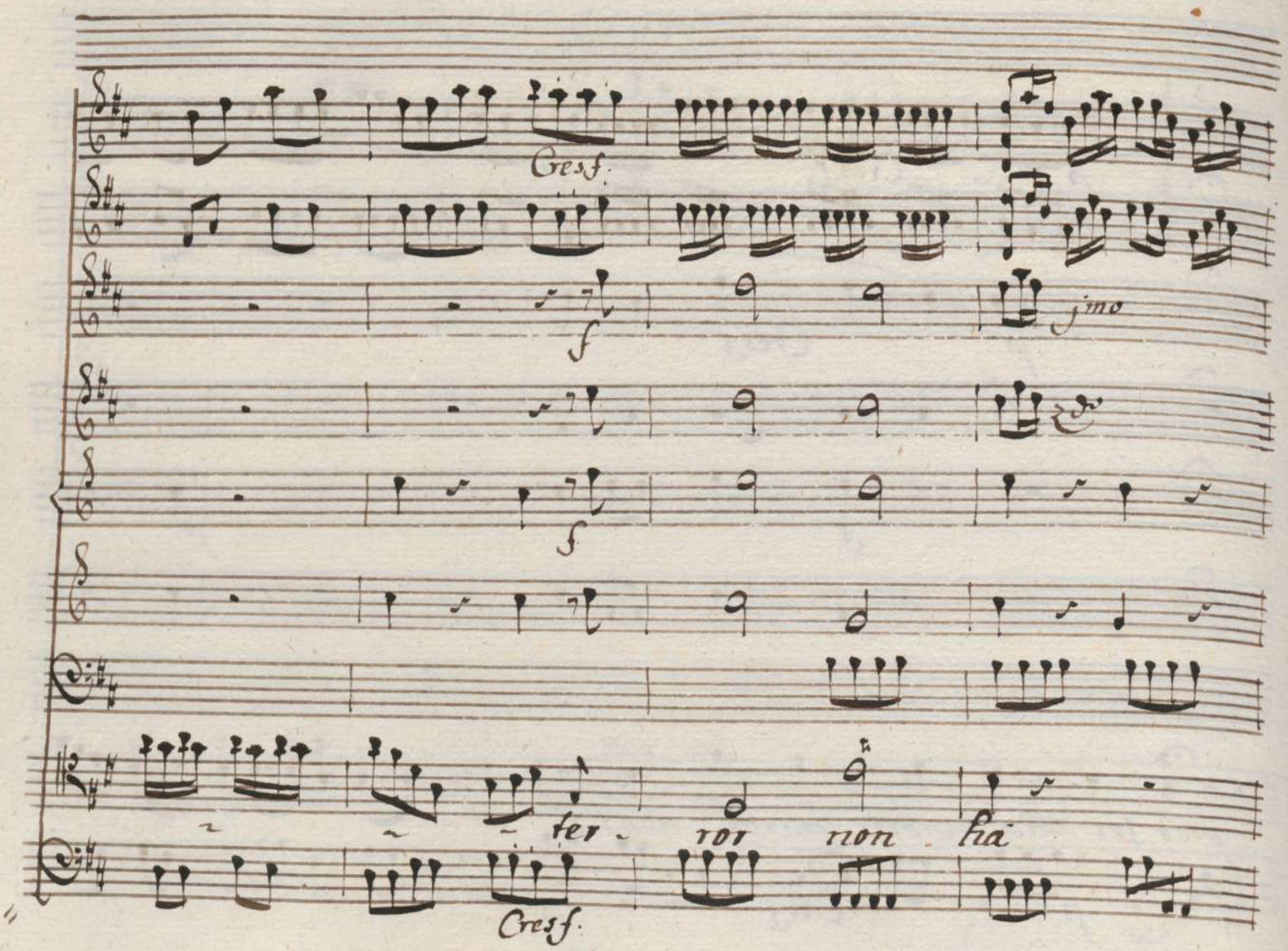
p. Cres.f.

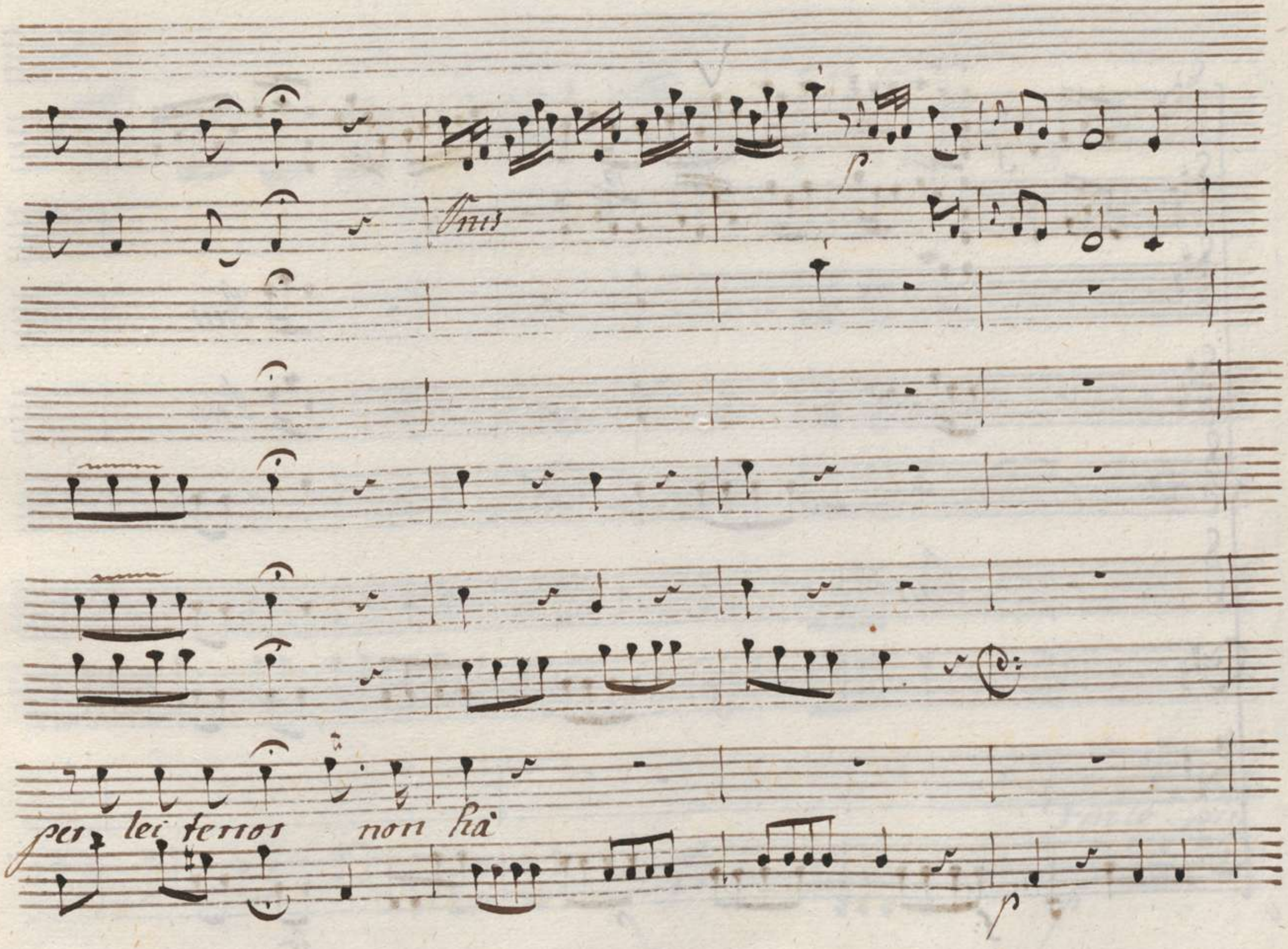
p. Cres.f.

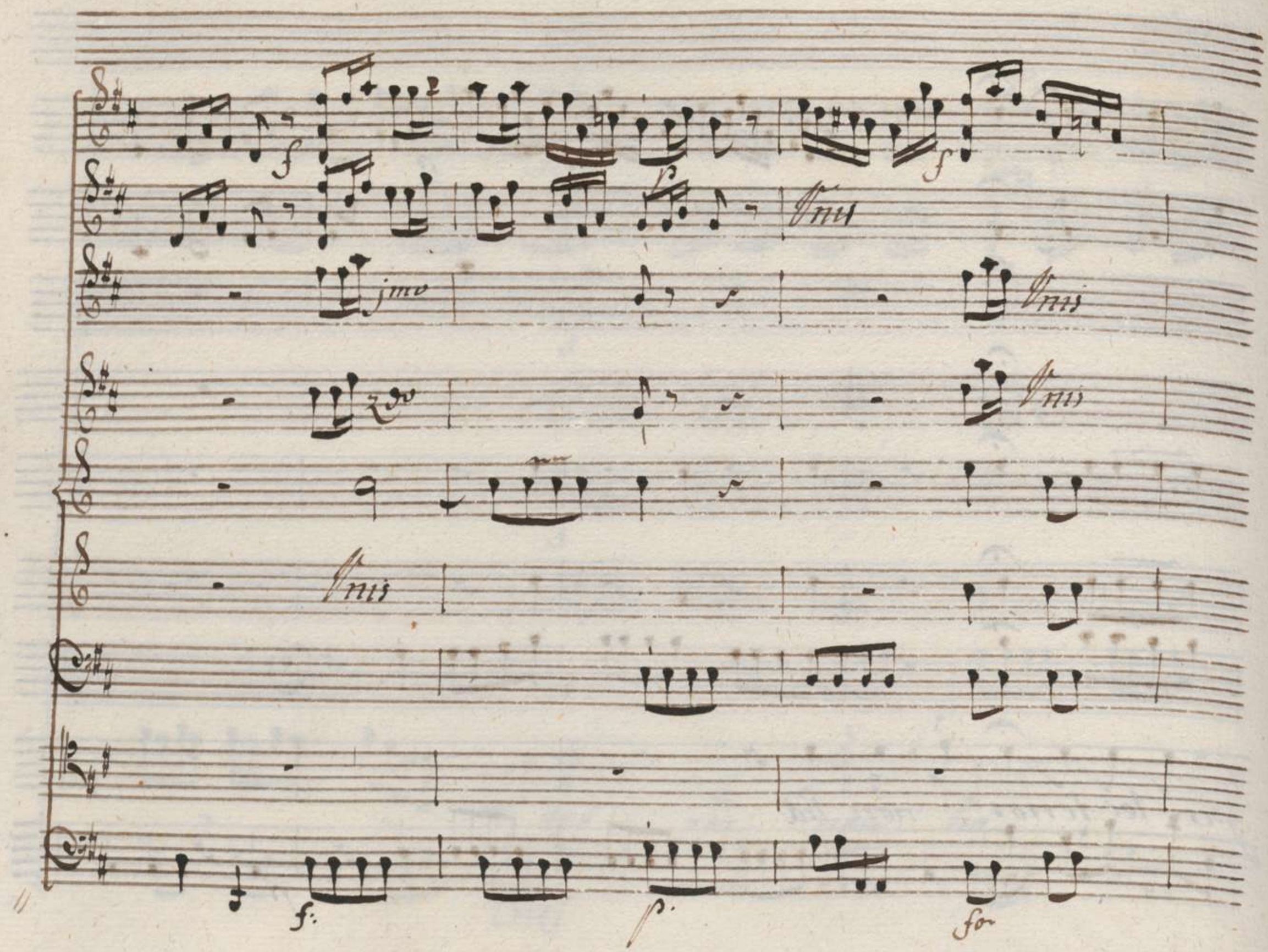
f p.

per lei la morte terror non fia

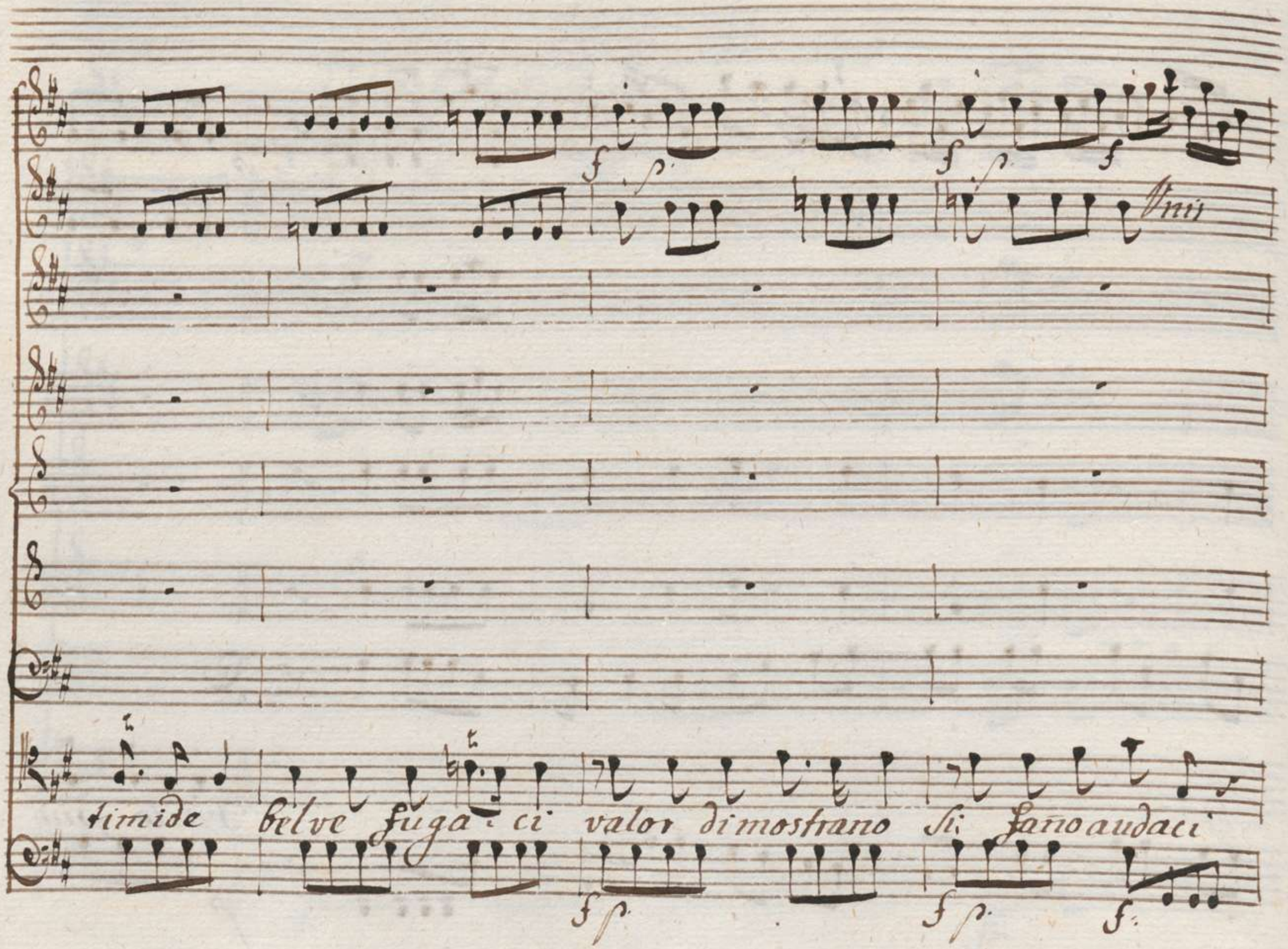
p Cresf p.


Cresf.
f
jmo
f
ter - ror non ha
Cresf.

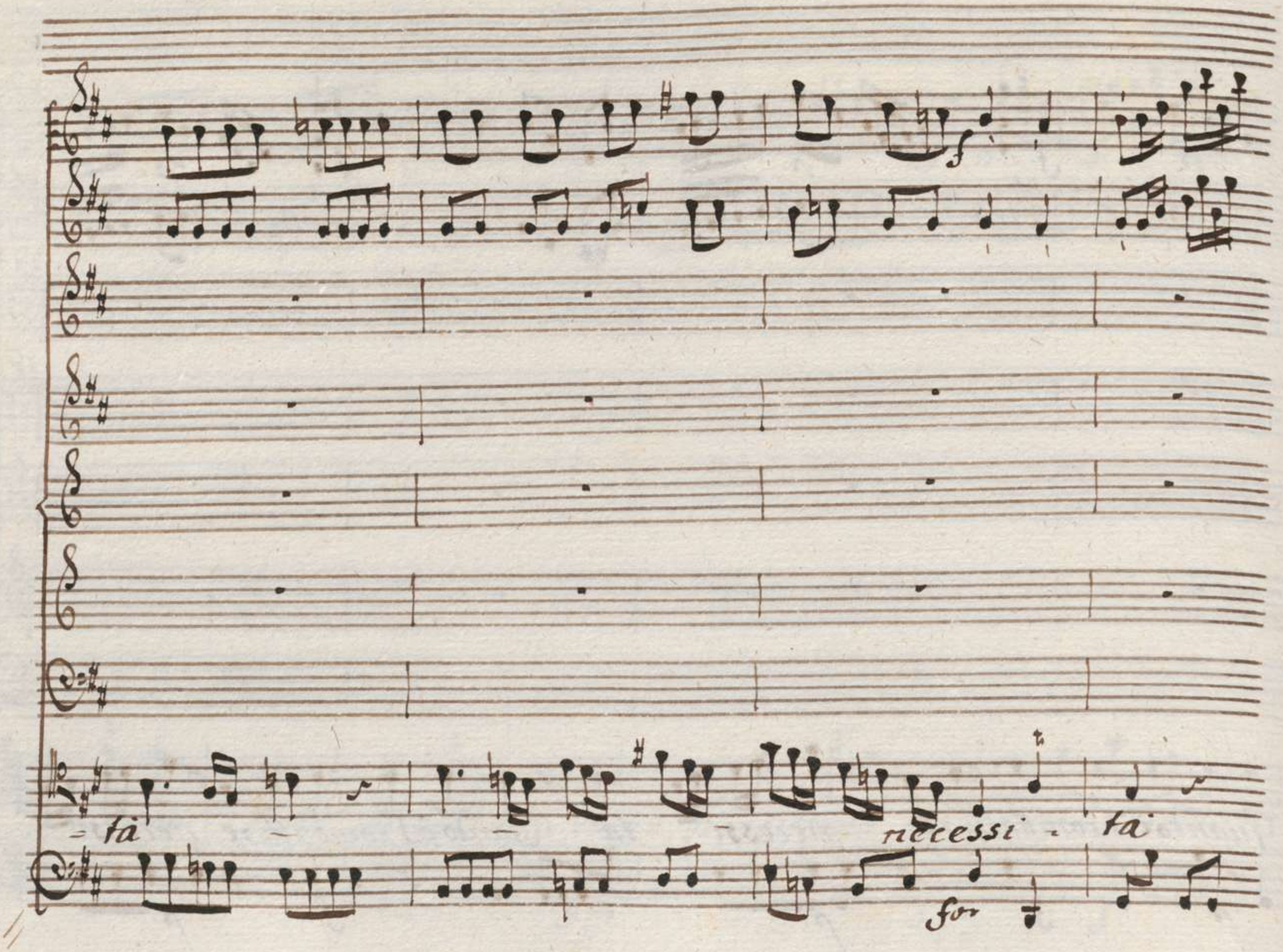

Unis
per lei terror non hà


f
p
f
Unis
jmo
Unis
2do
Unis
Unis
f.
p.
for

Fin le più


Unis
timide belve fuga-ci valor dimostrano si fano audaci

Quando è il combattere necessi - tà Quando è l combattere necessi

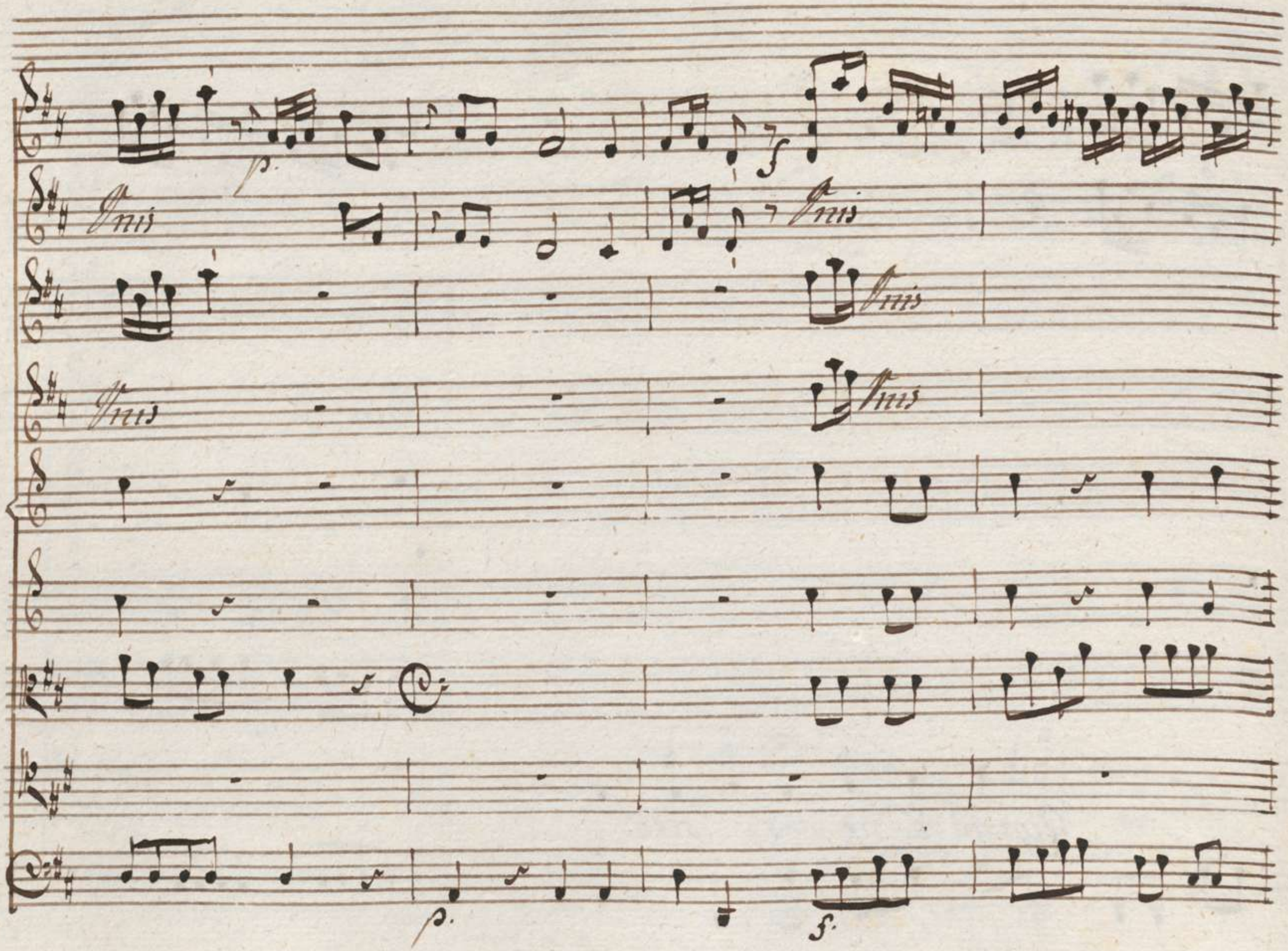

f
= tà
necessi - tà
for

Tutti

Tutti

Tutti

Quand' è neccess. sita


p.
f
Unis
Unis
Unis
Unis
Unis
p.
f.

Subito Recitativo

Coi Istromenti

Dal Segno

Scena IV

Violini

Viola

Timante Solo

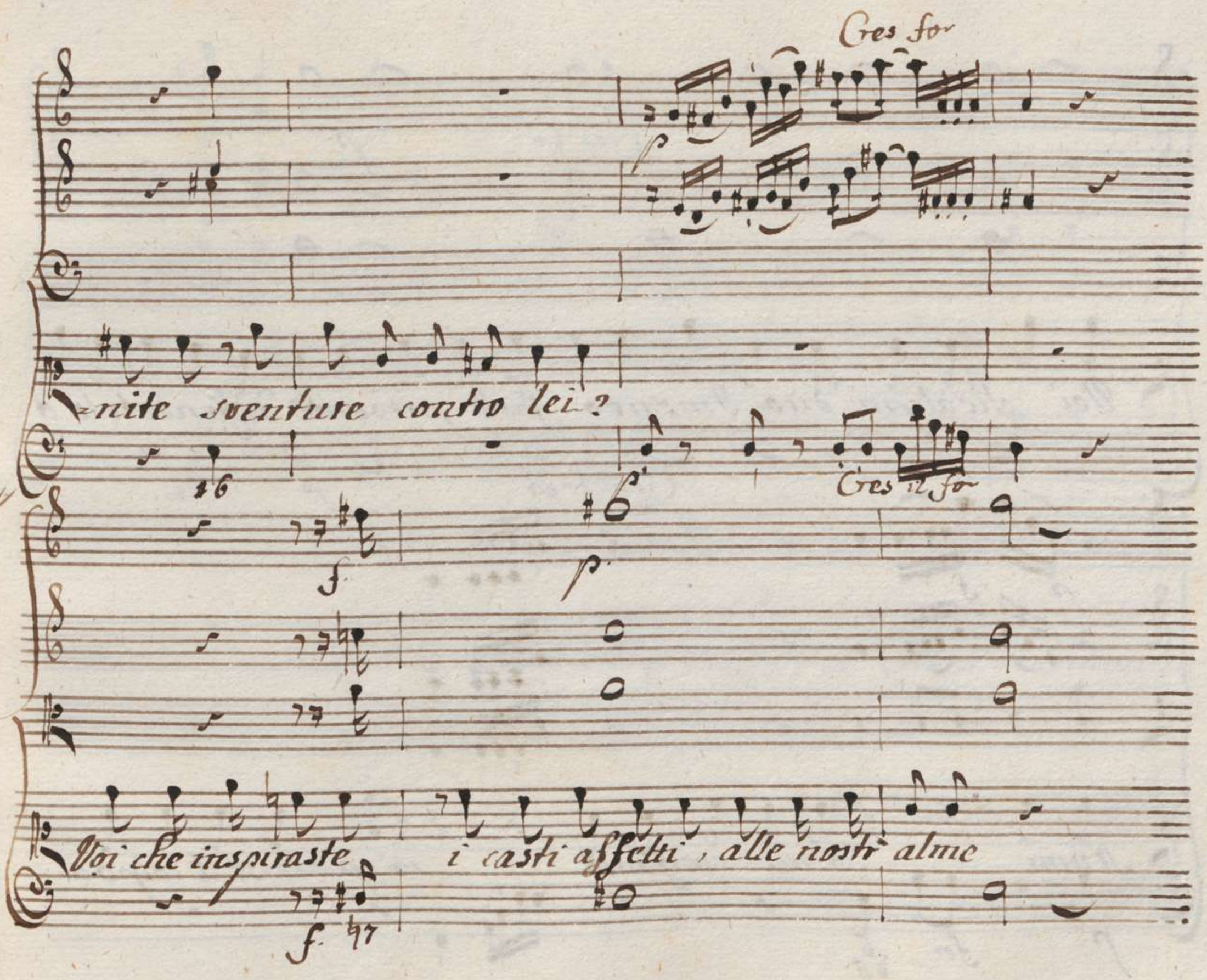
Recitativo

Adaggio

Cres for

Cresil for

Ma che vi fece o stelle la povera Dircea che tante V-


Cres for
-nite sventure contro lei?
Cres il for
Voi che inspiraste i casti affetti, alle nostr' alme

Cres fo

p.

Voi che al pu-dico Imeneo foste presenti difendetelo o

Cresil fo

p.

p

f

Numi Io mi confondo m'oppresse il colpo a

p.

for

6
♭5

75.

Segno che il cor mancomi E si smani l'ingeno.

Siegue l'Aria di Simande

Aria

Violini

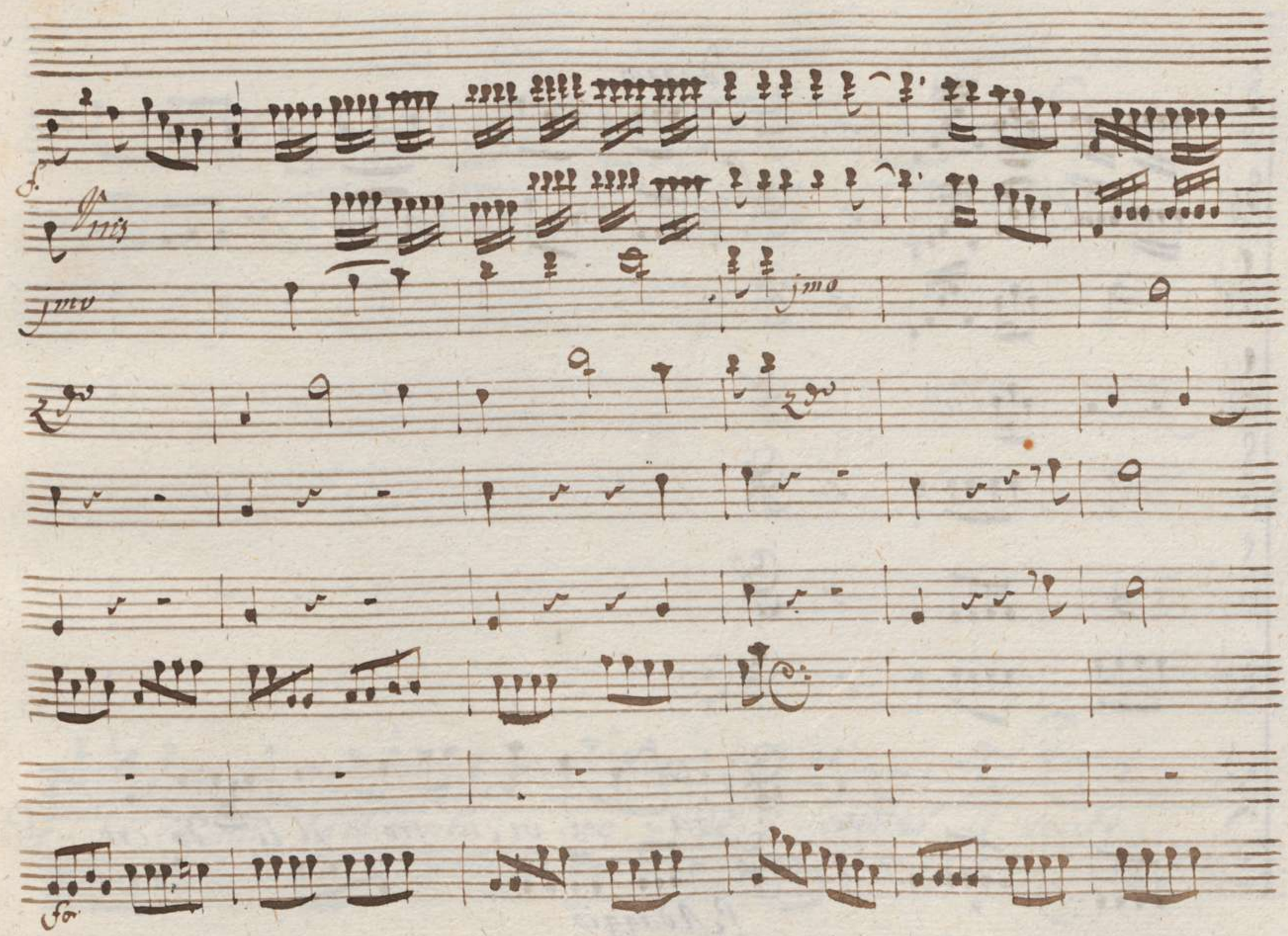
Oboe

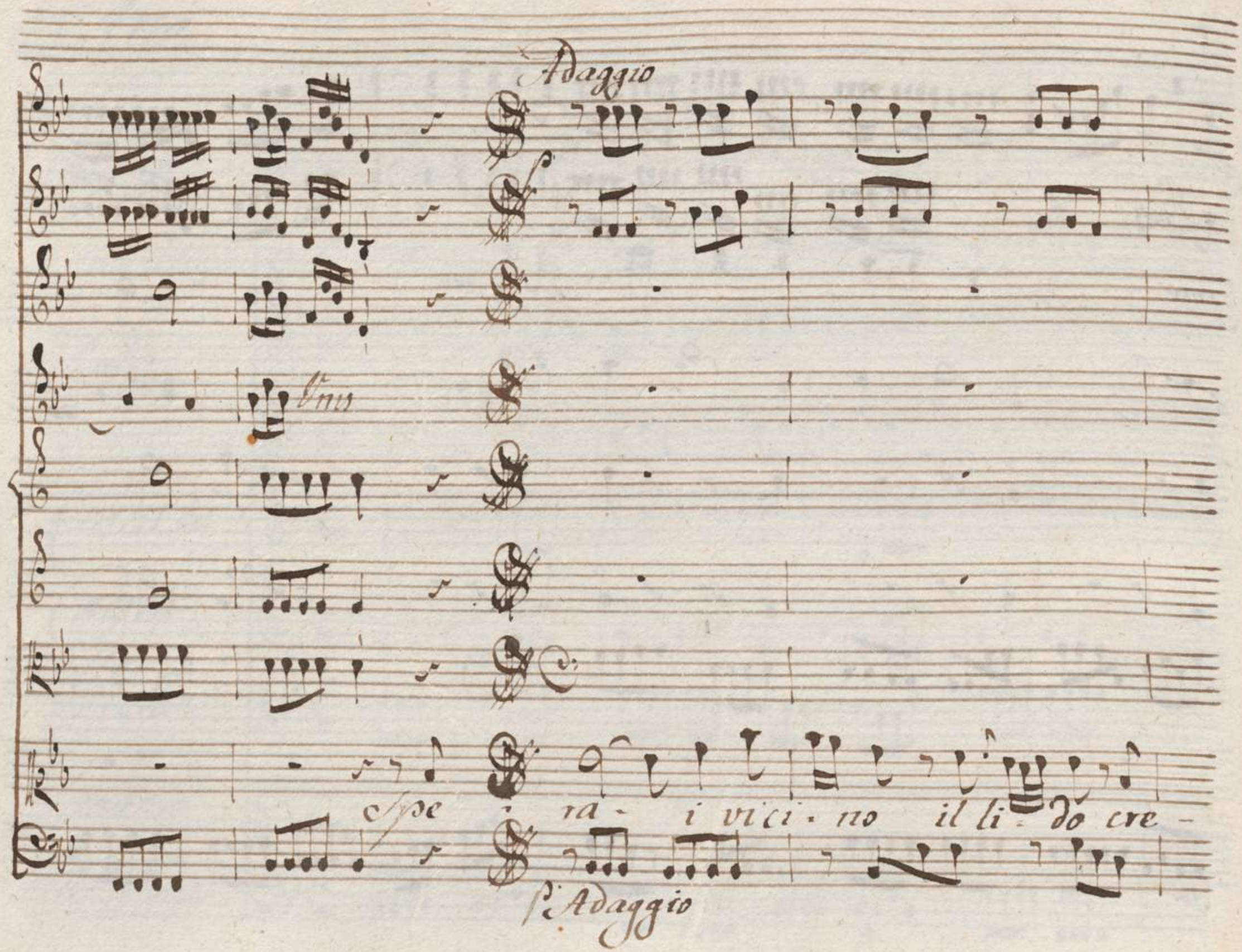
Corni da Caccia

Viola

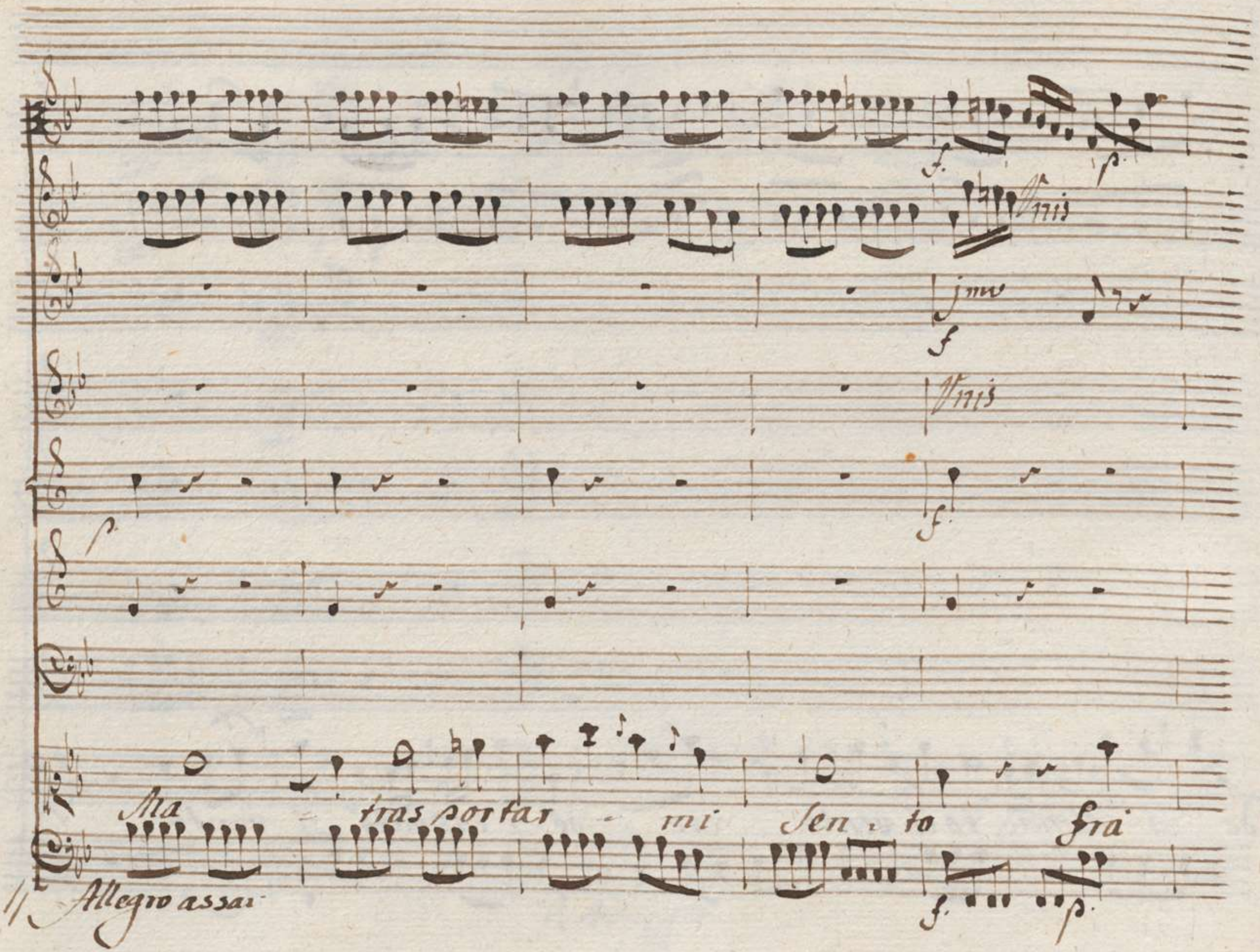
Timante

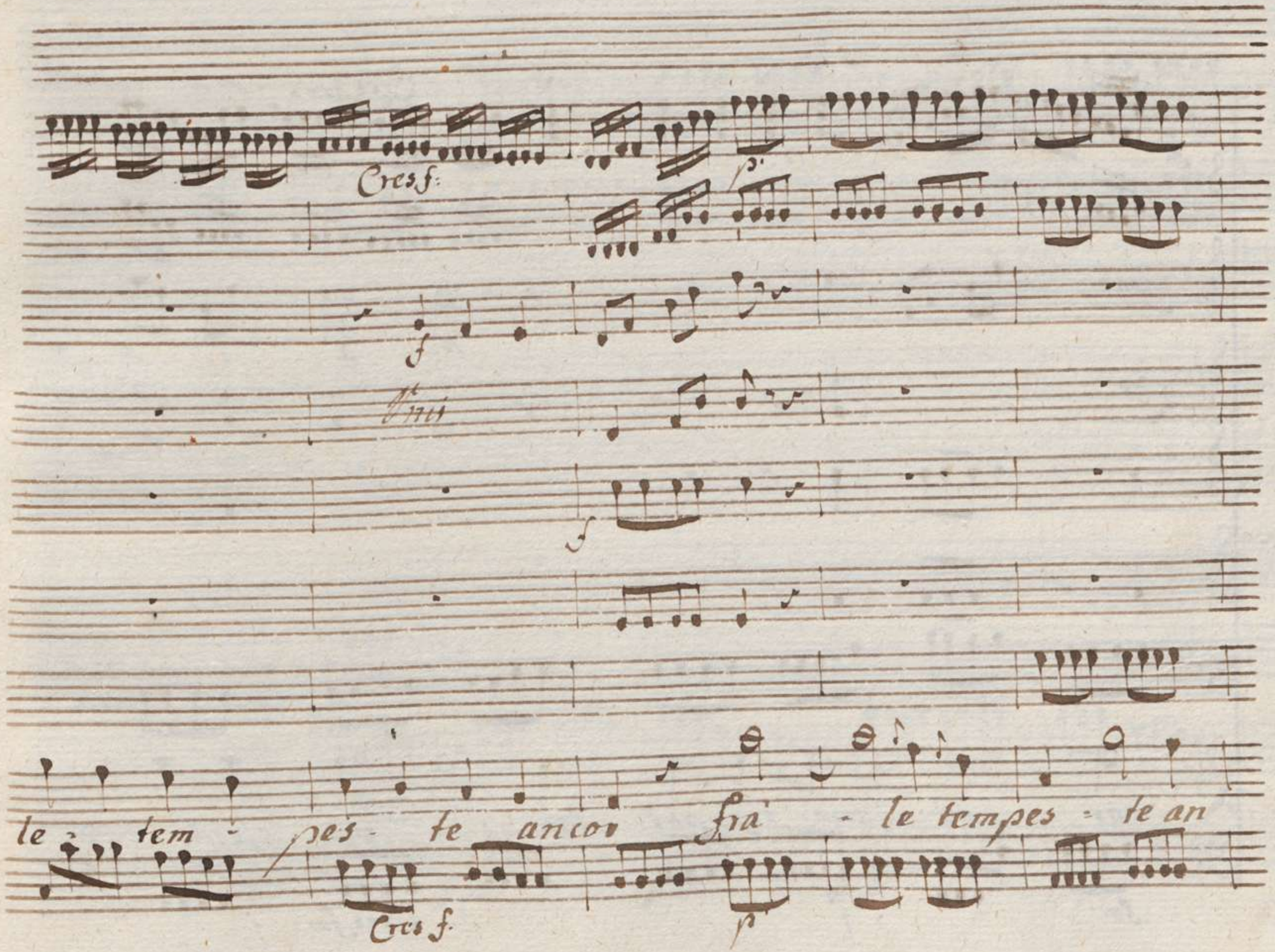
All.o assai

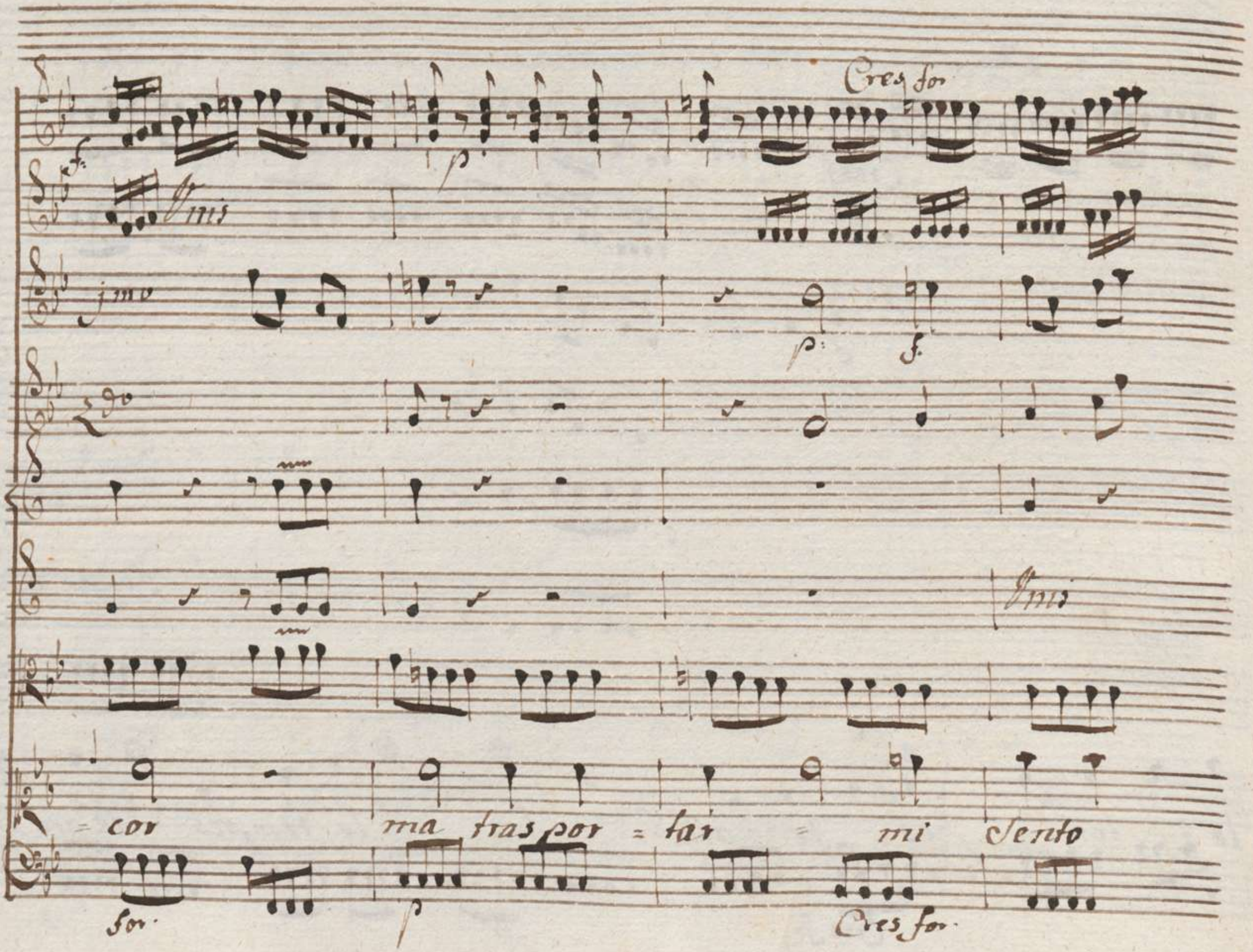

f.
Vnis
jmo
jmo
2do
2do
fo


Adaggio
Unis
Spe - ra - i vici - no il li - do cre -
p. Adaggio

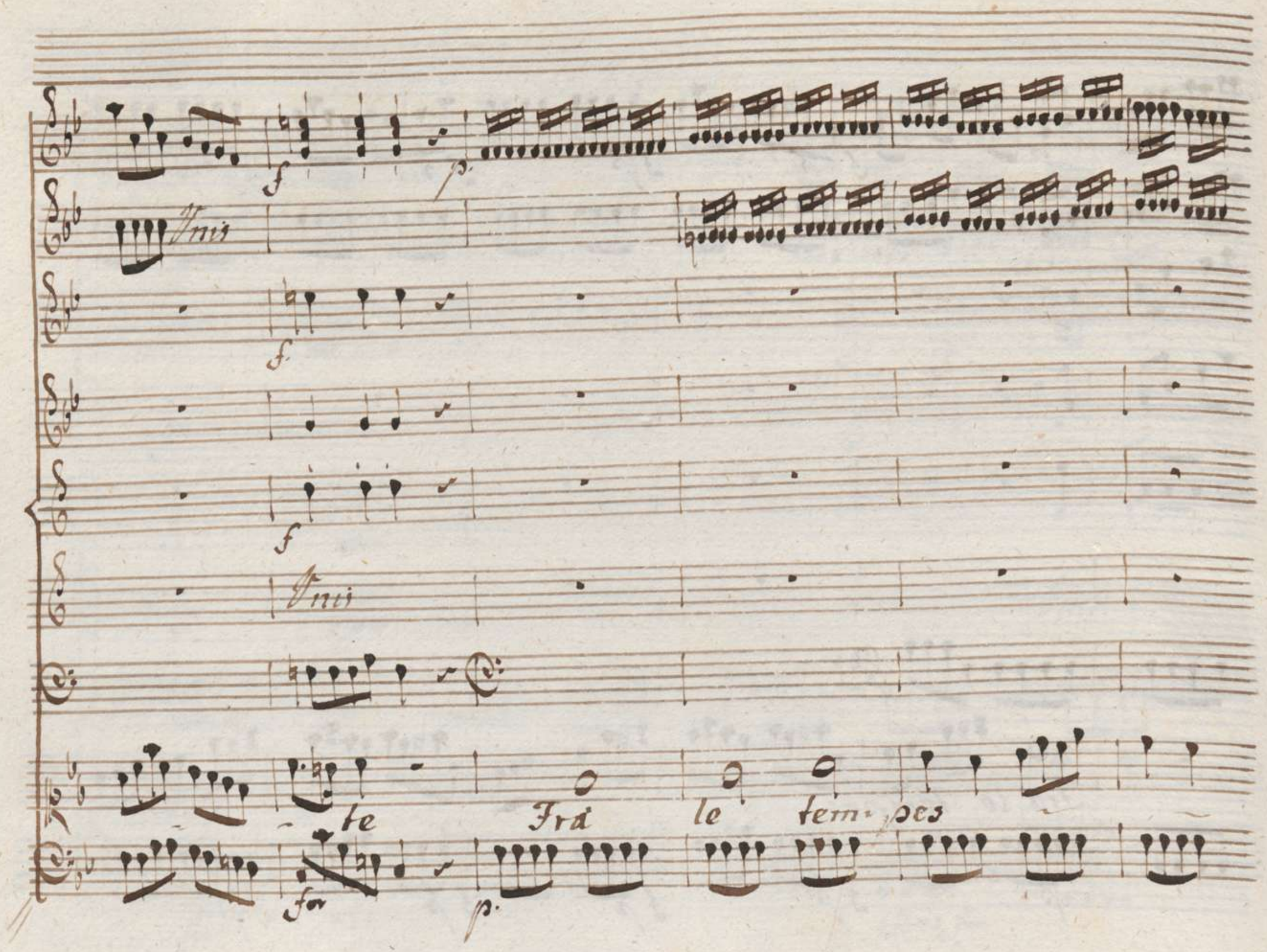
De i calma to il vento cre de i calmato il vento

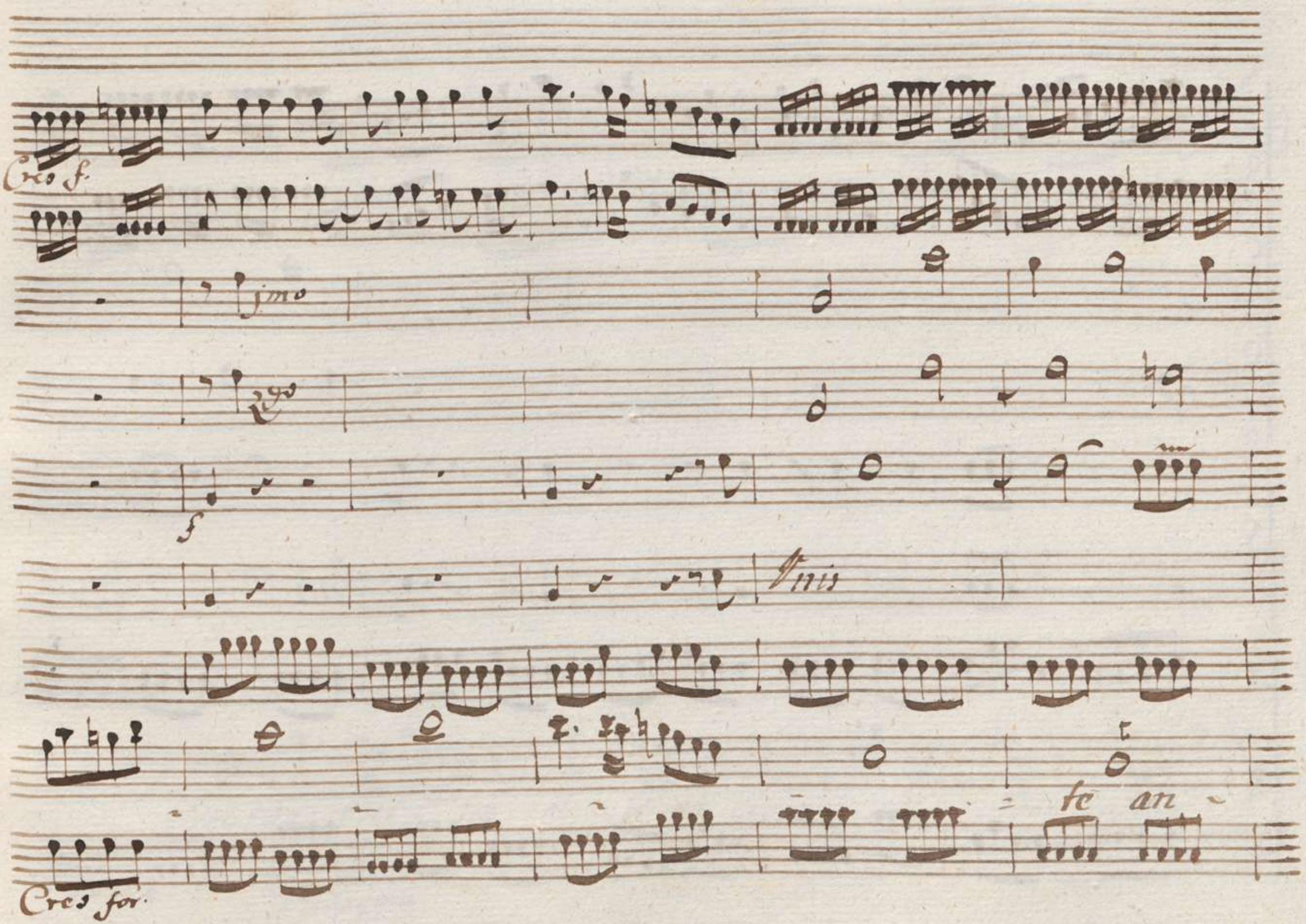

Ma
tras portar
mi
Sen
to
fra
Allegro assai

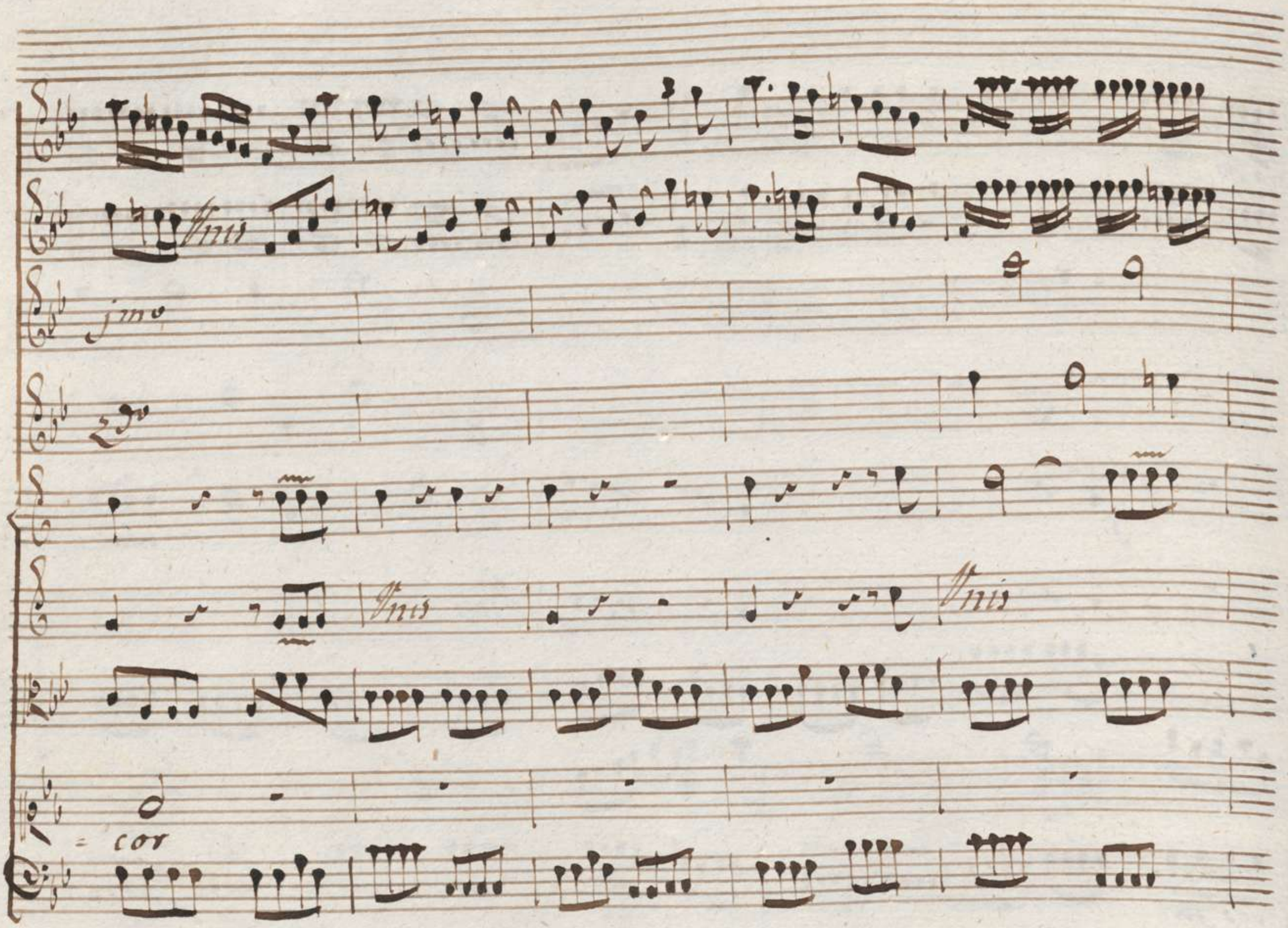

Cres f:
p
f
Unis
f
le - tem - pes - te ancor frà - le tempes - te an
Cres f.
p

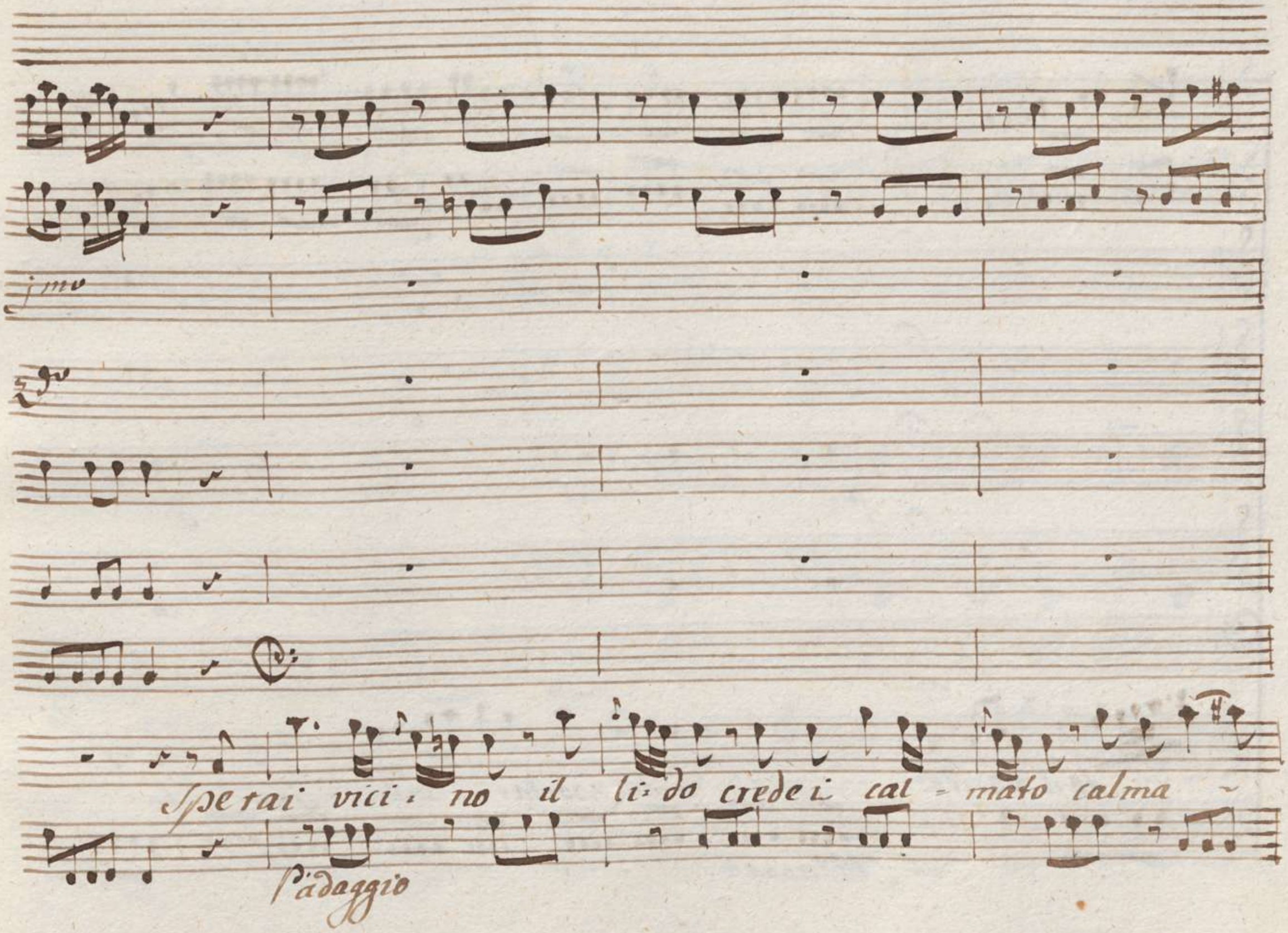

Cres for
Unis
jmo
Unis
= cor ma tras por = tar = mi Sento
for
Cres for

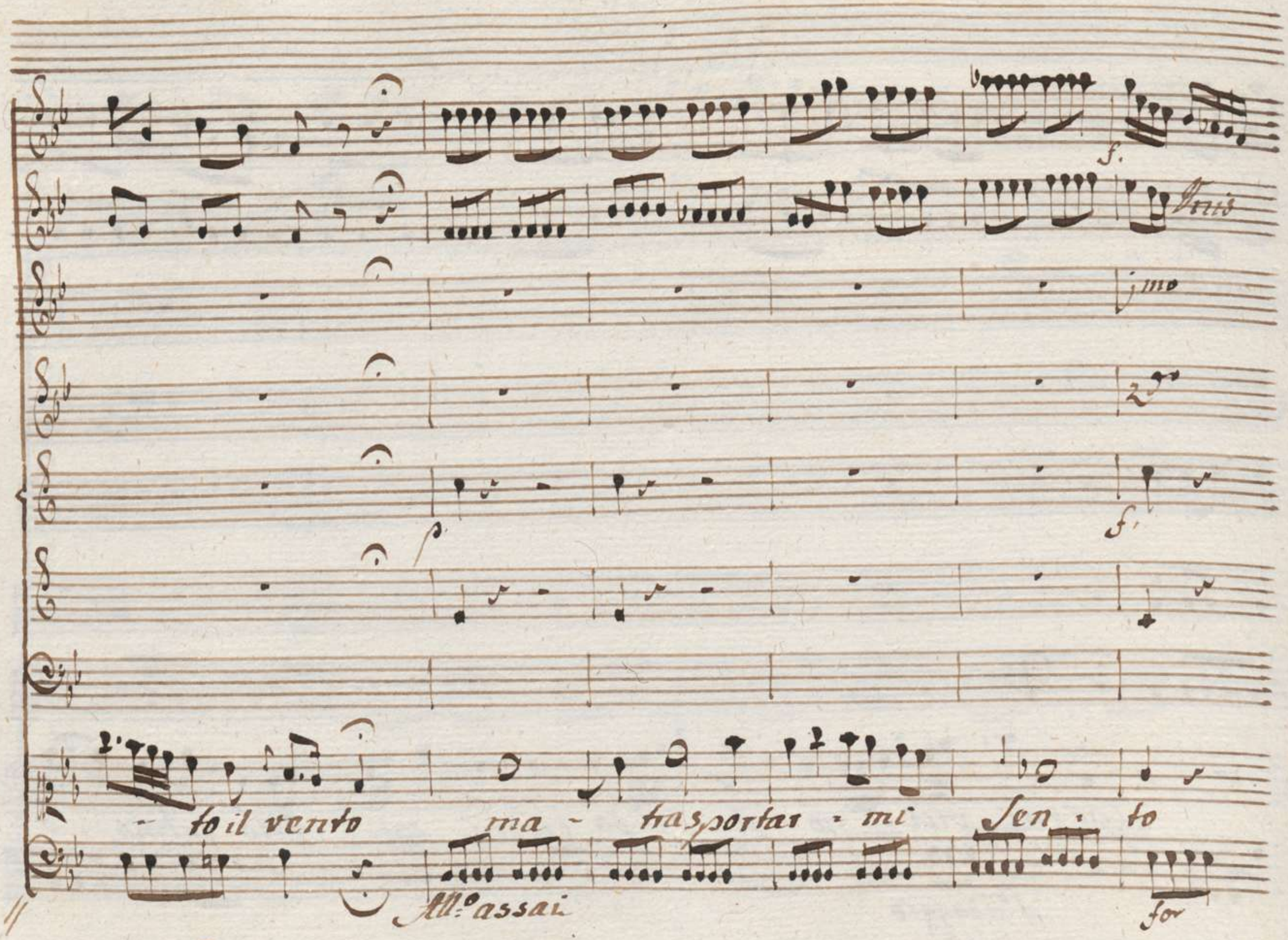
fra le tempes

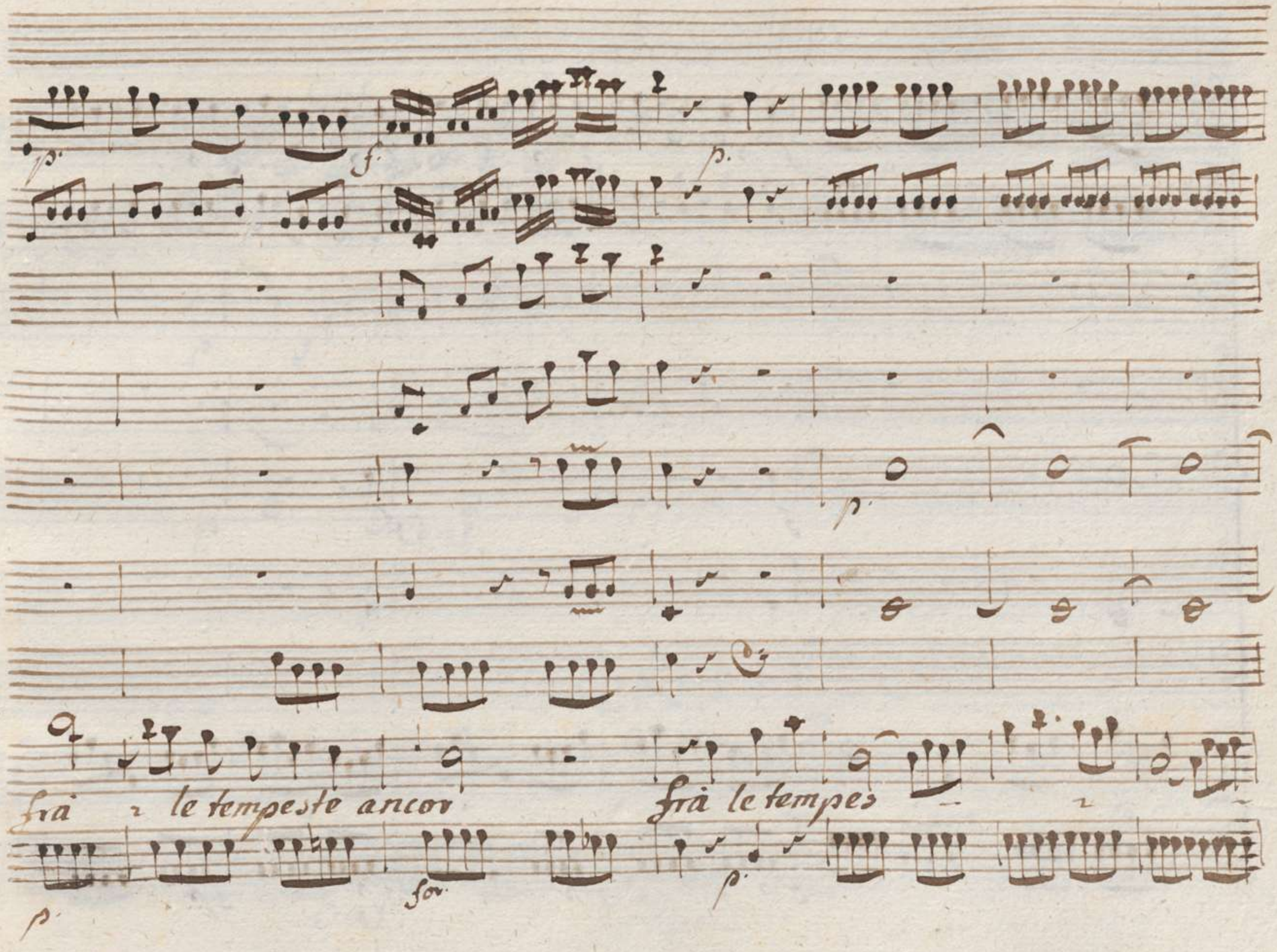

Unis
Unis
te Frá le tem-pes

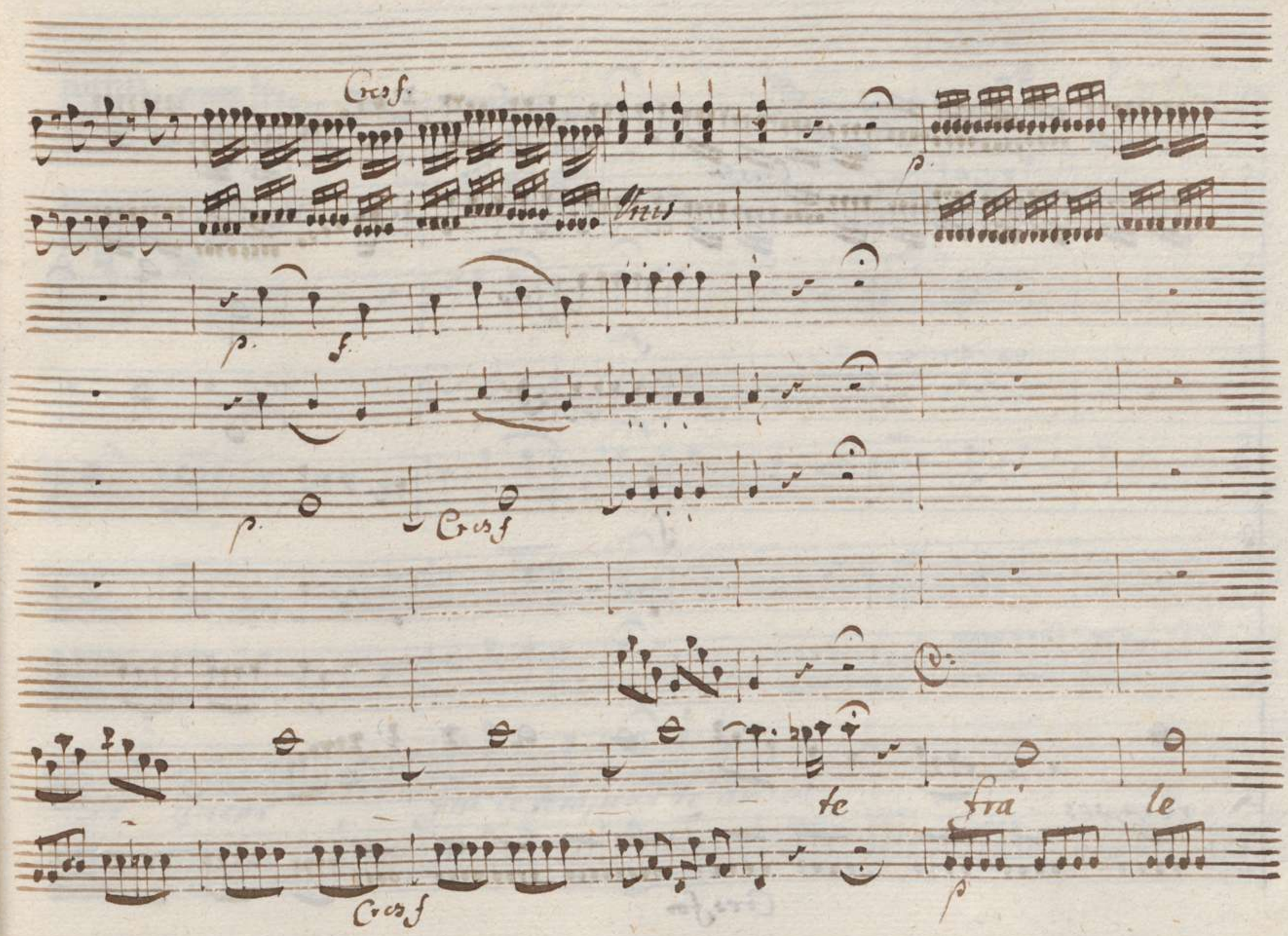

Cres f.
1mo
2do
f
Unis
te an
Cres for.

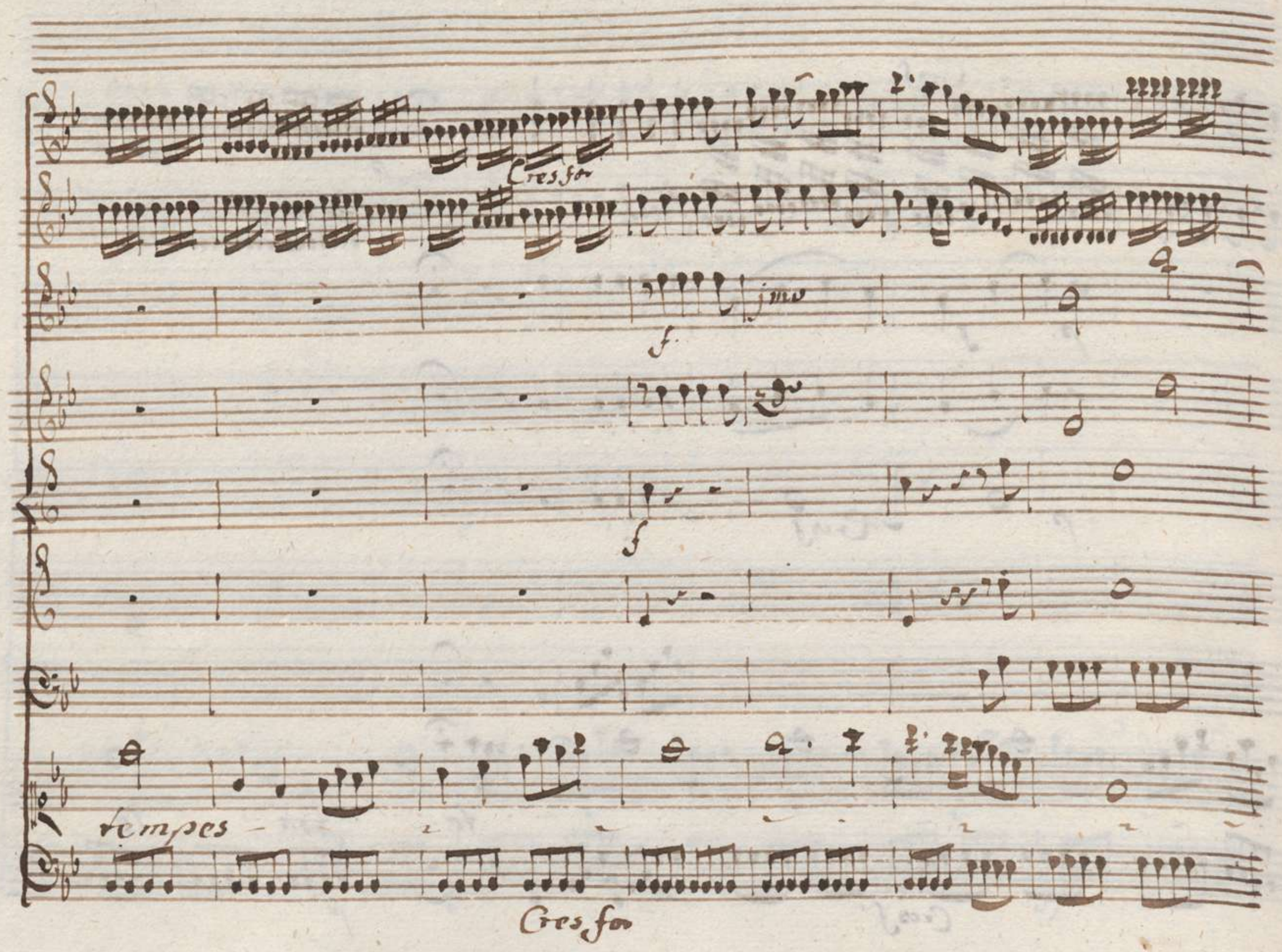

Unis
jmo
Unis
Unis
= cor


jmo
Spe rai vici - no il li - do crede i cal - mato calma
Padaggio


f.
Unis
1mo
2do
f.
p
- to il vento ma - trasportar - mi Sen - to
All.o assai
for


p.
f.
p.
p.
frà le tempeste ancor
frà le tempes
for.
p.
p.


Cres f.
p.
Unis
p.
f.
p.
Cres f
te
fra
le
Cres f
p


Cres for
f
f
tempes
Cres for

te ancor fra le tempes - te ancor

E da vno scoglio infido mentre salvar - mi' voglio mentre salvar mi'

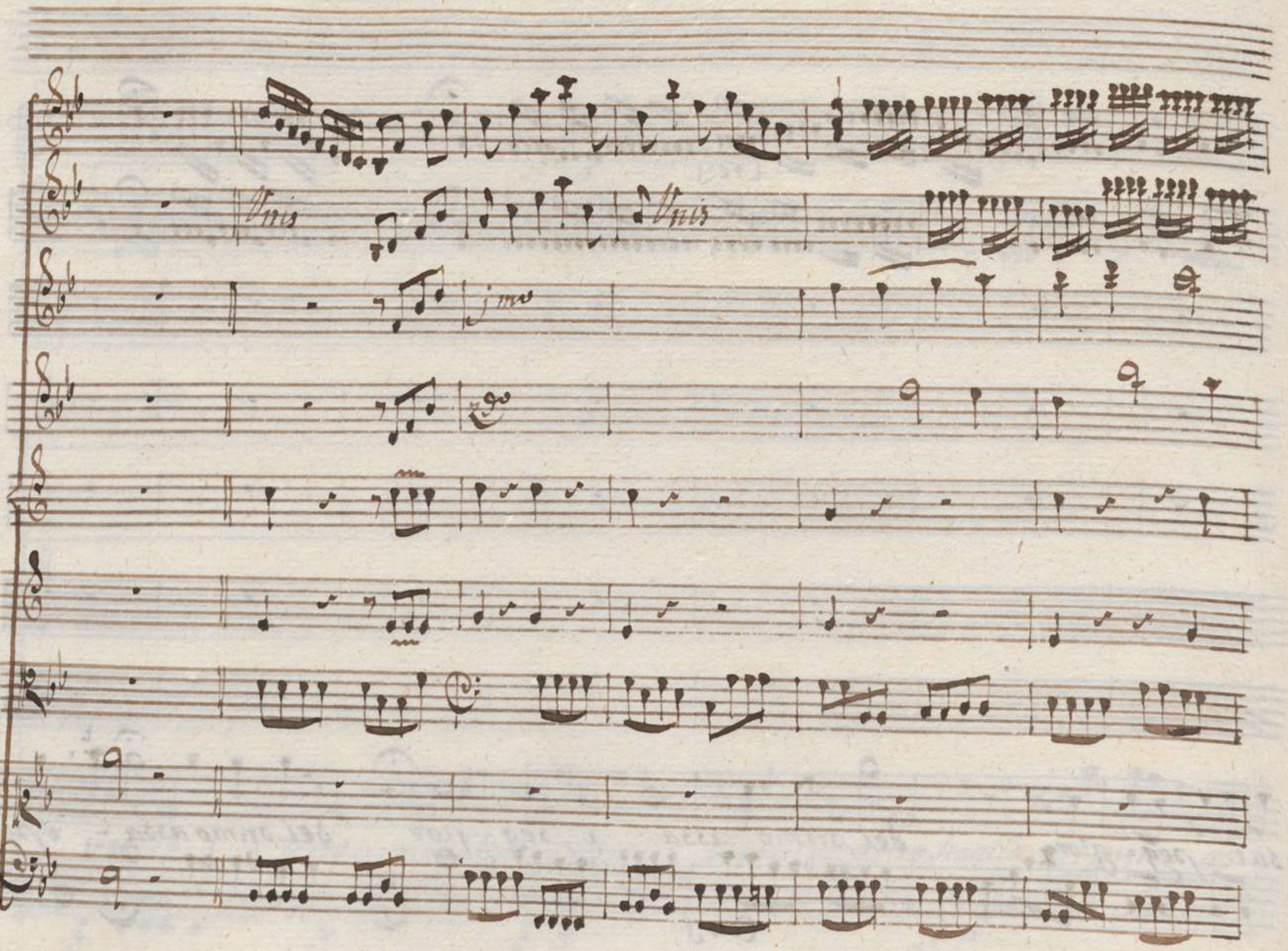
Finis

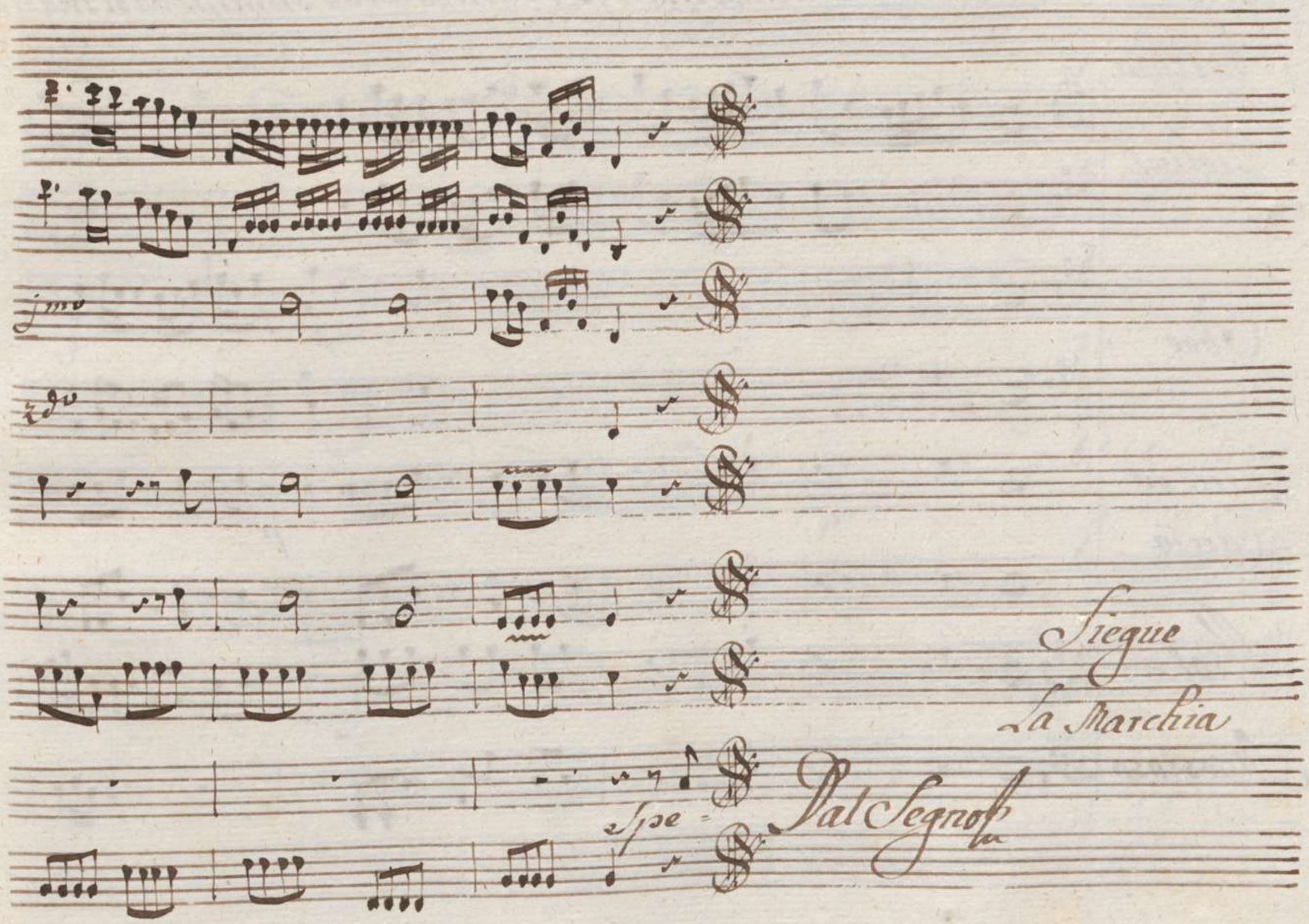
voglio Vrto in vn altro Scoglio Vrto in vn altro Scoglio del primo as

Cresf.

-sai peg- gior del primo assa- i peg- gior del primo assa- i peg-

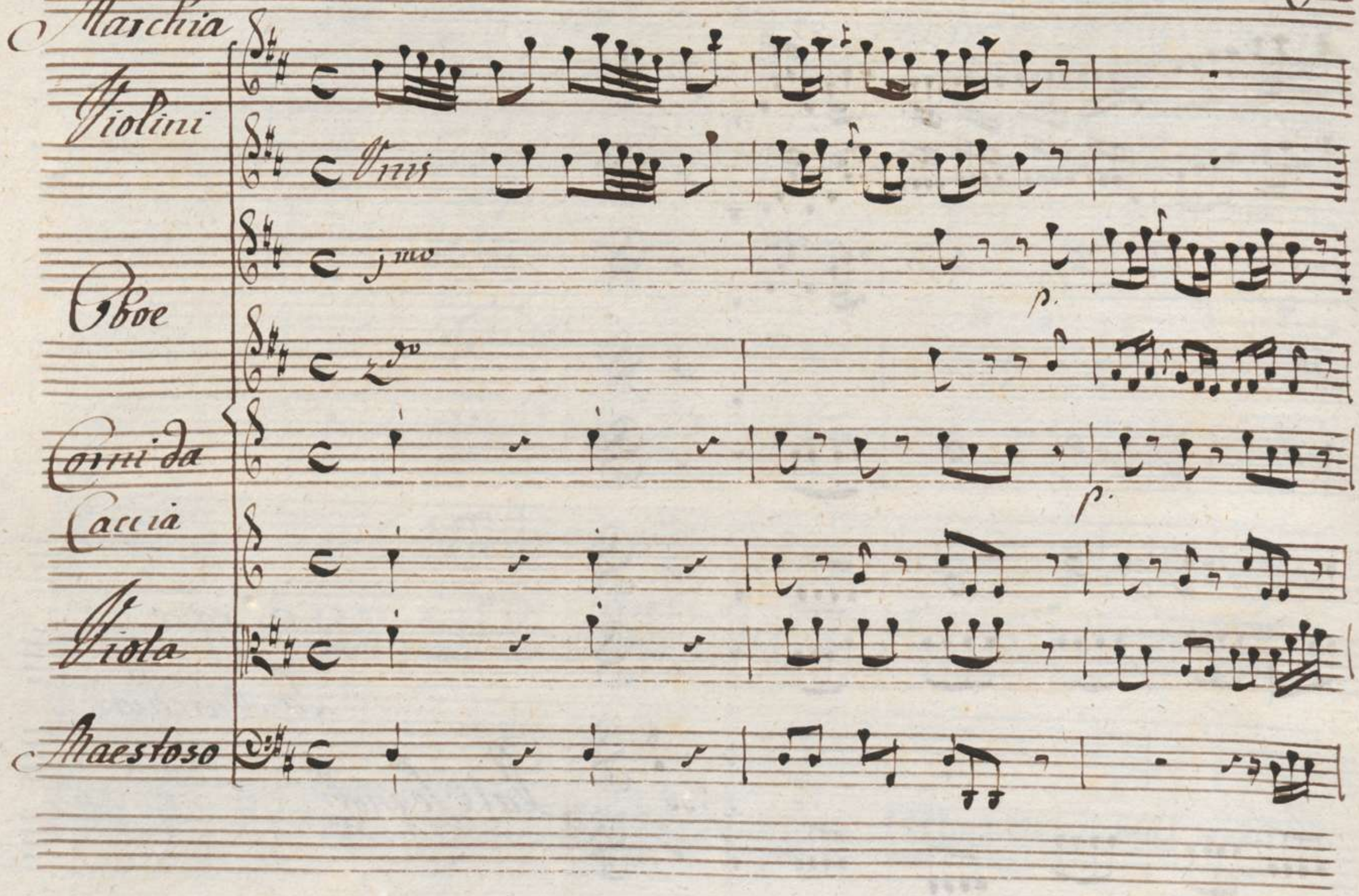
Cresf


Unis
Unis
j mo
2do

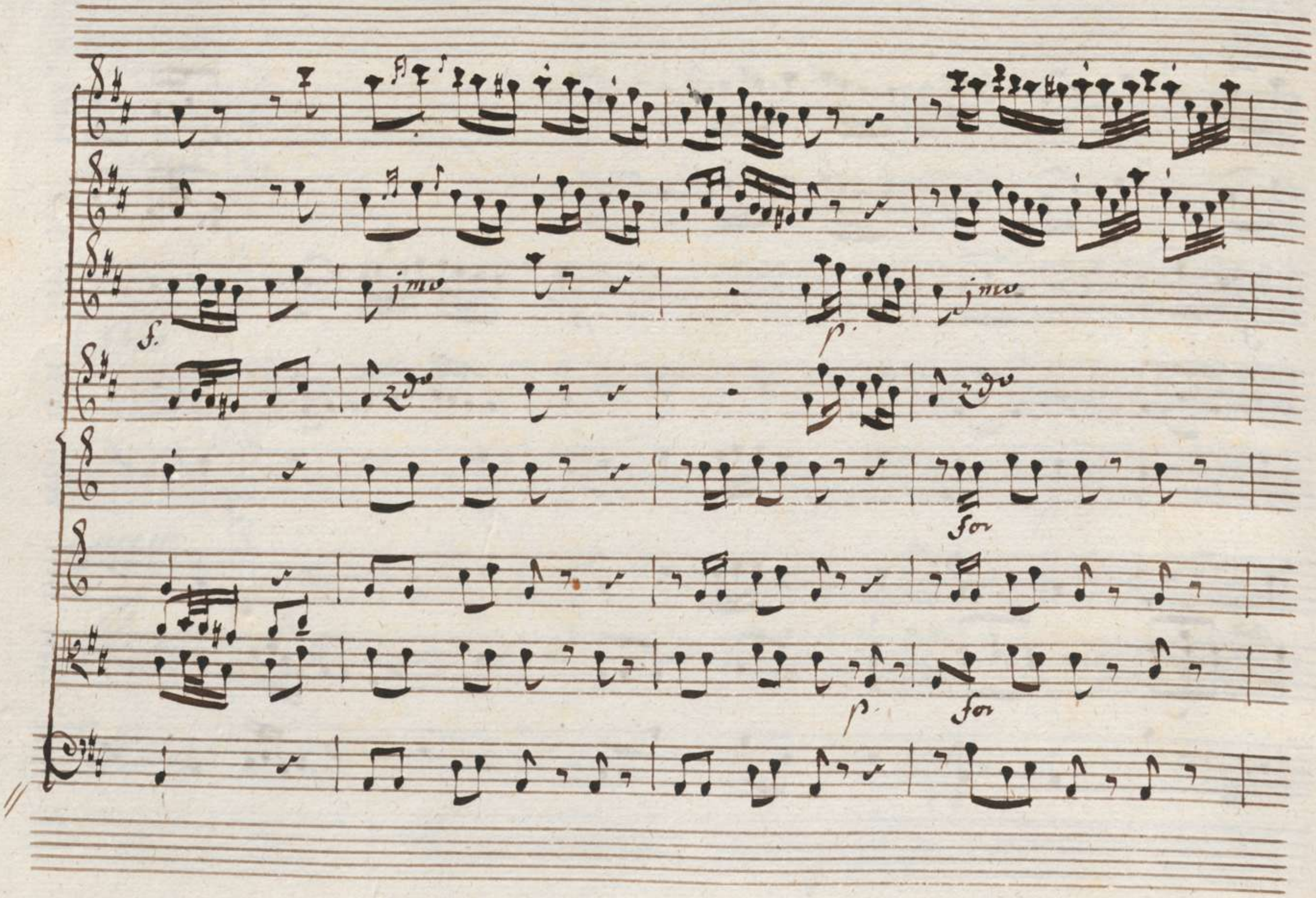


Siegue
La Marchia
Dal Segno

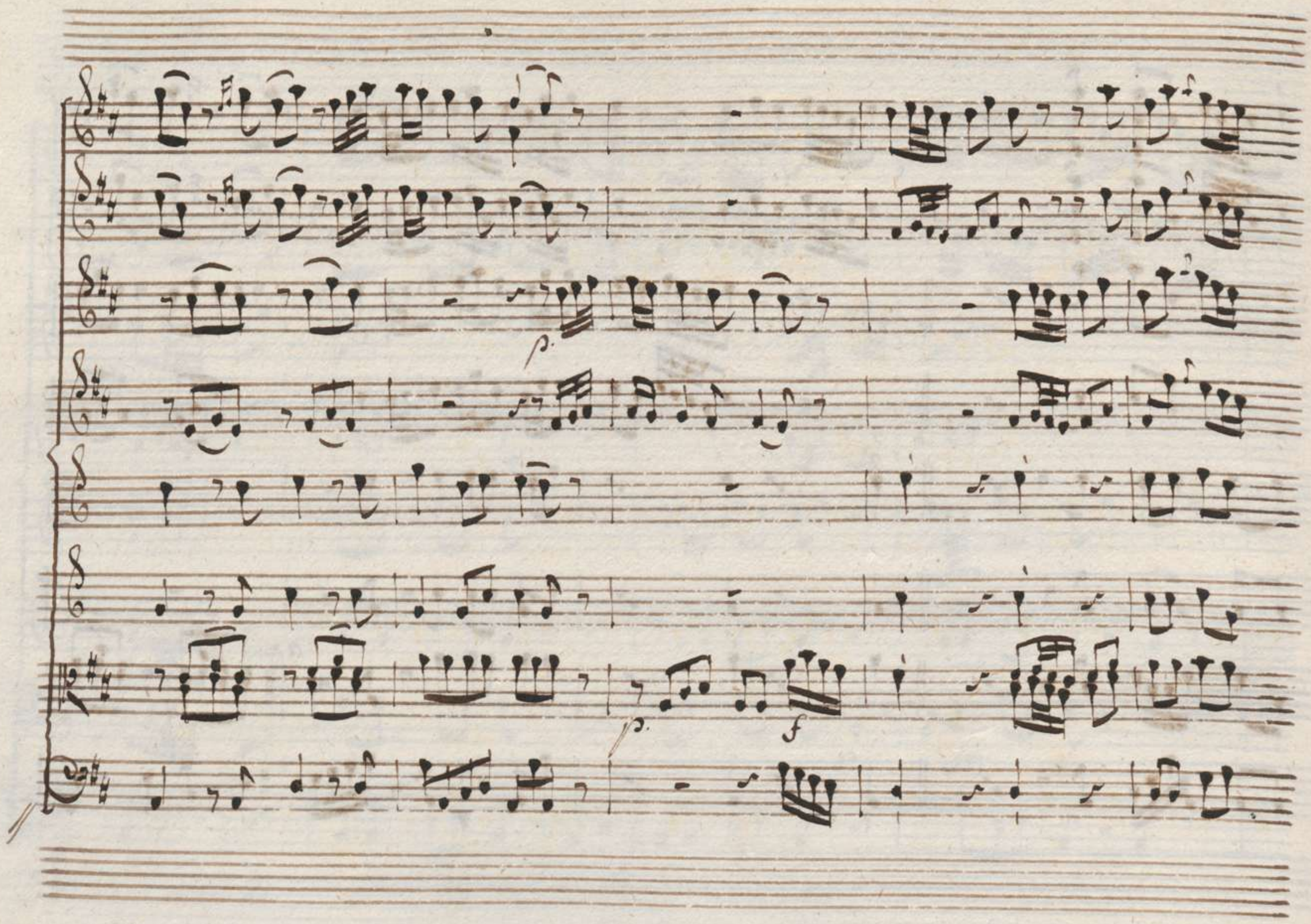
Porto di mare festivamente adornato per l'arrivo Della Principessa di Frigia &c.

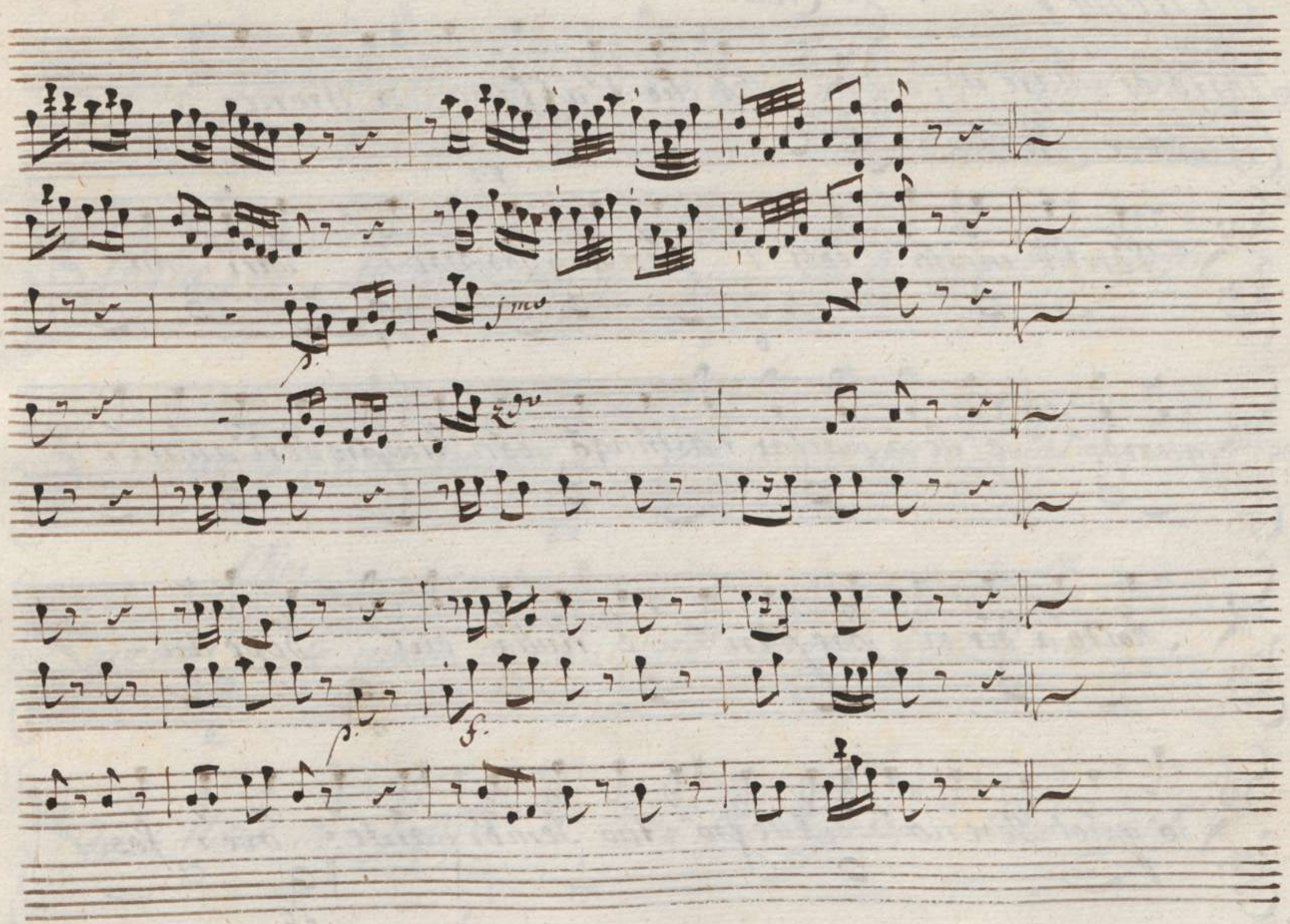


az


f.
1mo
p.
1mo
2do
2do
for
p.
for

az


p.
p.
f


p.
f.

Scena V

Porto di Mare &c.

Creusa, e Cherinto

Creu:

Ma che t'affaña o Prence?

Perche mesto cosi? pensi sospiri, Taci, mi

guardi, e se a parlar t'astringo con rimproveri amici,

Molto à dir ti prepari e nulla dici. Dove an-

dò quel sereno Allegro tuo sembi-ante: ove i fes-

Tivi detti ingegnosi? In traccia fu non sei Qual eri in

frigia al talamo le Spose In si lugubre aspetto

s' accompagnan fra voi? Per le mie nozze Qual augurio è mai

Cher.

questo? Se nulla di funesto Presa- gisce il mio

Duol, tutto si sfoghi O bella Principessa, tutto sopra di

me Poco i miei mali Accresceran le Stelle - Io de Vi -

= venti già sono il più infelice

Creu:

E quest'arcano

Non più svelarsi a me? Vaglion sì poco Il mio Sor -

= corso, i miei consigli? E vuoi ch'io parli? Ubbidi -

Cher:

= rò, dal primo istante... quel giorno... oh Dio! rò non o

cor. Perdona meglio è tacer. Meritarei parlando

Creu:

forse lo sdegno tuo Lo merta assai già la tua infi-

denza. E ver che al fine Son donna, e sarebbe

Mal sicuro il segreto. Andiamo, andiamo. Taci

Cher:

pur, n'hai ragion Fermati. oh Numi! Parle-

rò: non sdegnarti. Io non hò pace, Tu me la togli:

Il tuo bel volto adoro. Io che l'adoro in vano: & mi

Ceu:

Sento morir. Questo è l'arcano come! che audir!

Cher:

Nol dissi Che sdegnarti farei? Sperai. Che-

Cher:

rinto Fiù rispetto da te. Colpa d'amore....

Creu: Taci taci, Non più

Cher: Ma già che a forza tu volesti, o Creusa,

Il delitto ascoltar, Senti la Scusa

Creu: Che di potrai?

Cher: Che di pietà Son degno s'ardo per te. che se l'amarti è

colpa Demo-ofonte è il reo. Doveva il Padre

Per condutti a Timante Altri Scieglier che me Se l'esca av-

=vampa Stupir non dee chi l'avvi=cina al fuoco. Tu bella

Sei, Cieco io non son. Ti vidi, I ammirai mi pia=

=ceste A te vicino ogni di mi trovai.

comodo, e Scusa Il nome di congiunto Mi di è per vagheg=

=giarti e me quel nome Non che gli altri ingaño. l'amor che

Sempre Sospirar mi fa = cea d'esserti accanto

Mi parca dovere! e mille volte A te Spiegar ore

= Dei gli affetti del german Spiegando i miei.

Creu:

(ahimè m'avvidi:) un tale ardir mi giunge Nuovo così

Cher.

che instupi - disco. & pure Tal or mi Lusin -

-gai che l'alme nostre s'intendesser frà loro senza par-

-lar. certi sospiri intesi, Un non so' che di languido

osservai spesso negli occhi tuoi, che mi parea,

Creu:

Molto più che amicizia. Orsù Cherinto, della mia folle

-ranza Cominci ad abusar. Stai più d'amore guarda di non par-

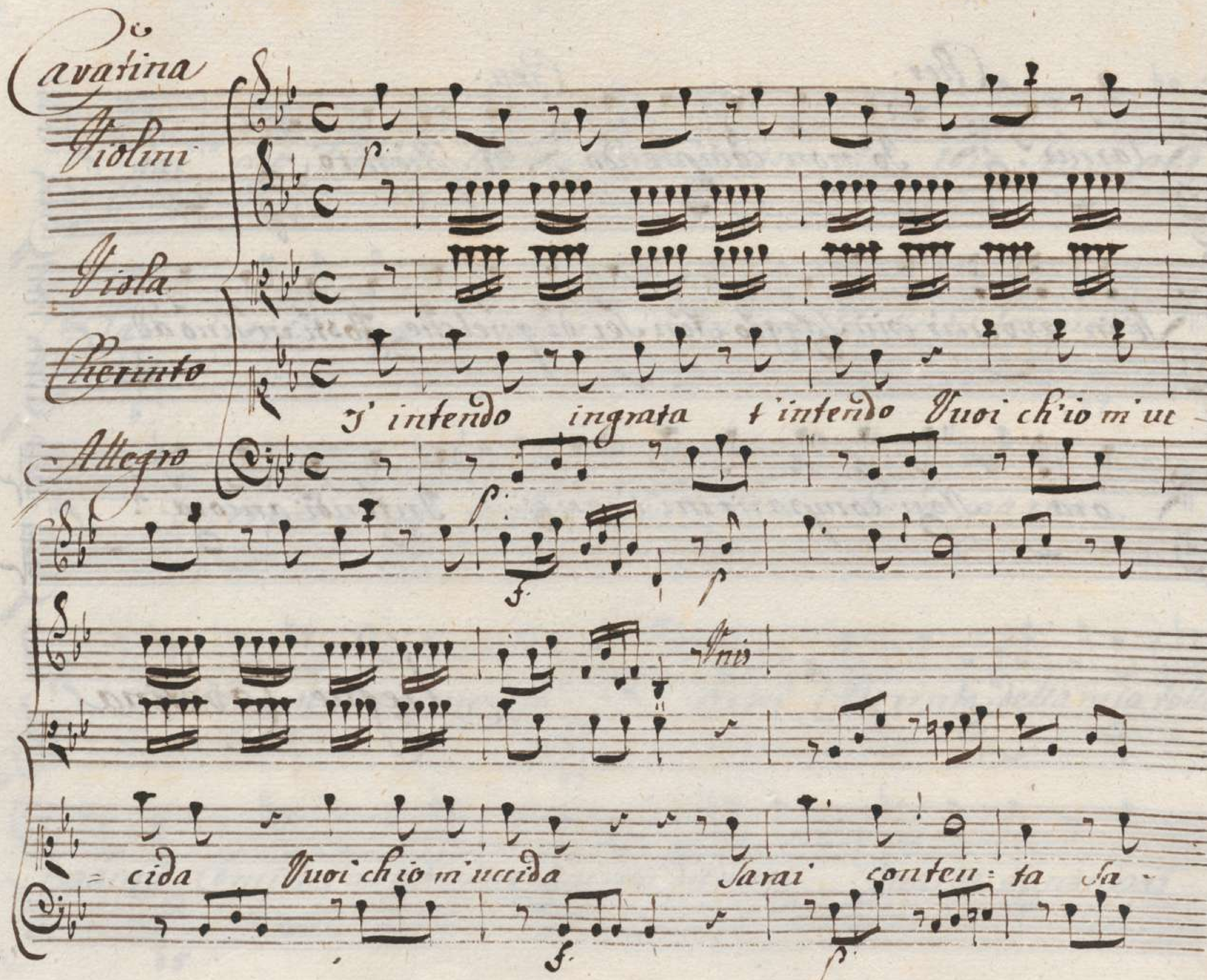
Cher. Ceu.

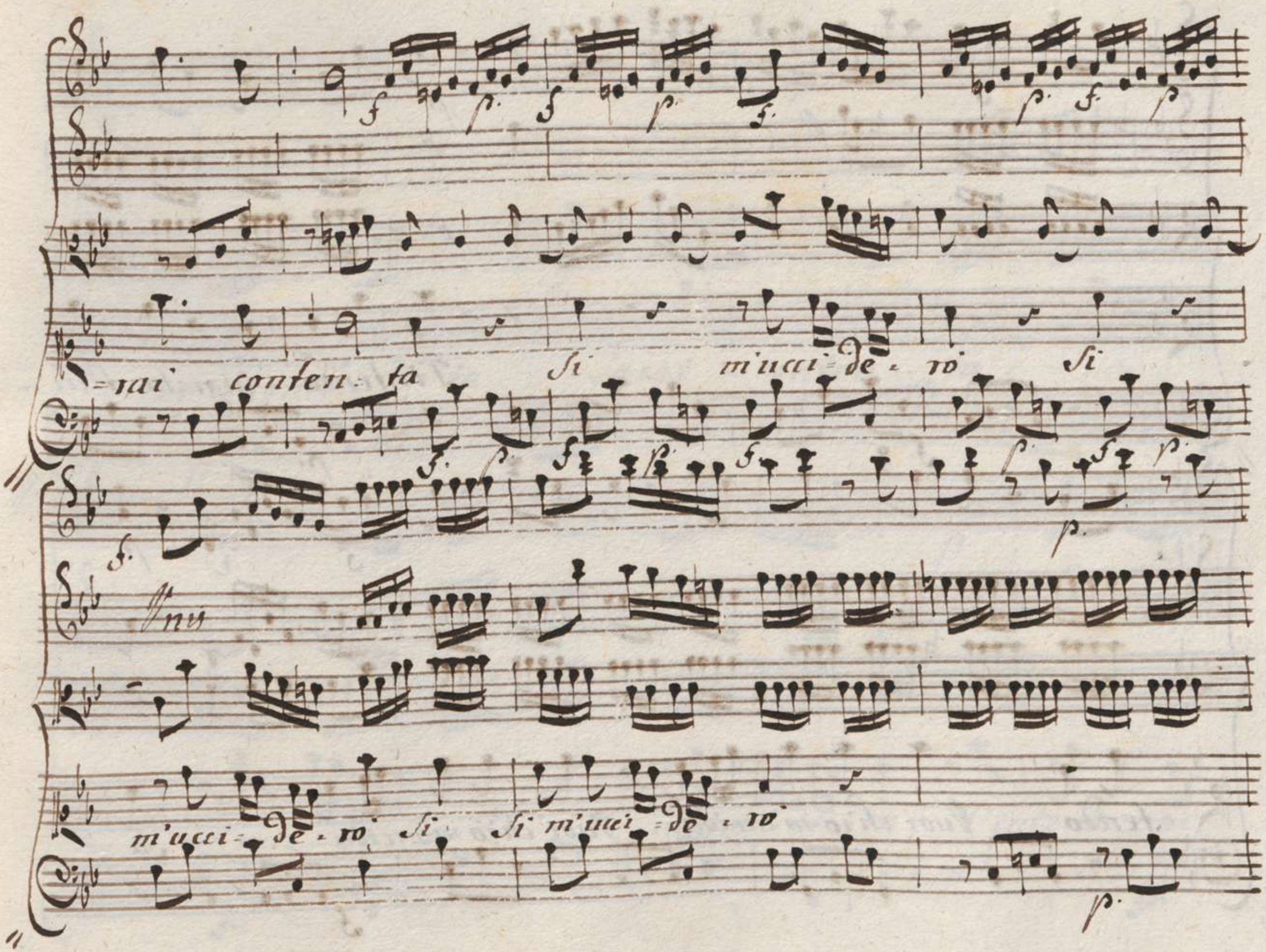
=larmi. Io non comprendo... Mi Spiegerò

Se in avvenir più Saggio Non Sei di quel che fosti in Sino ad

ora, Non comparirmi inanzi. Intendi ancora?

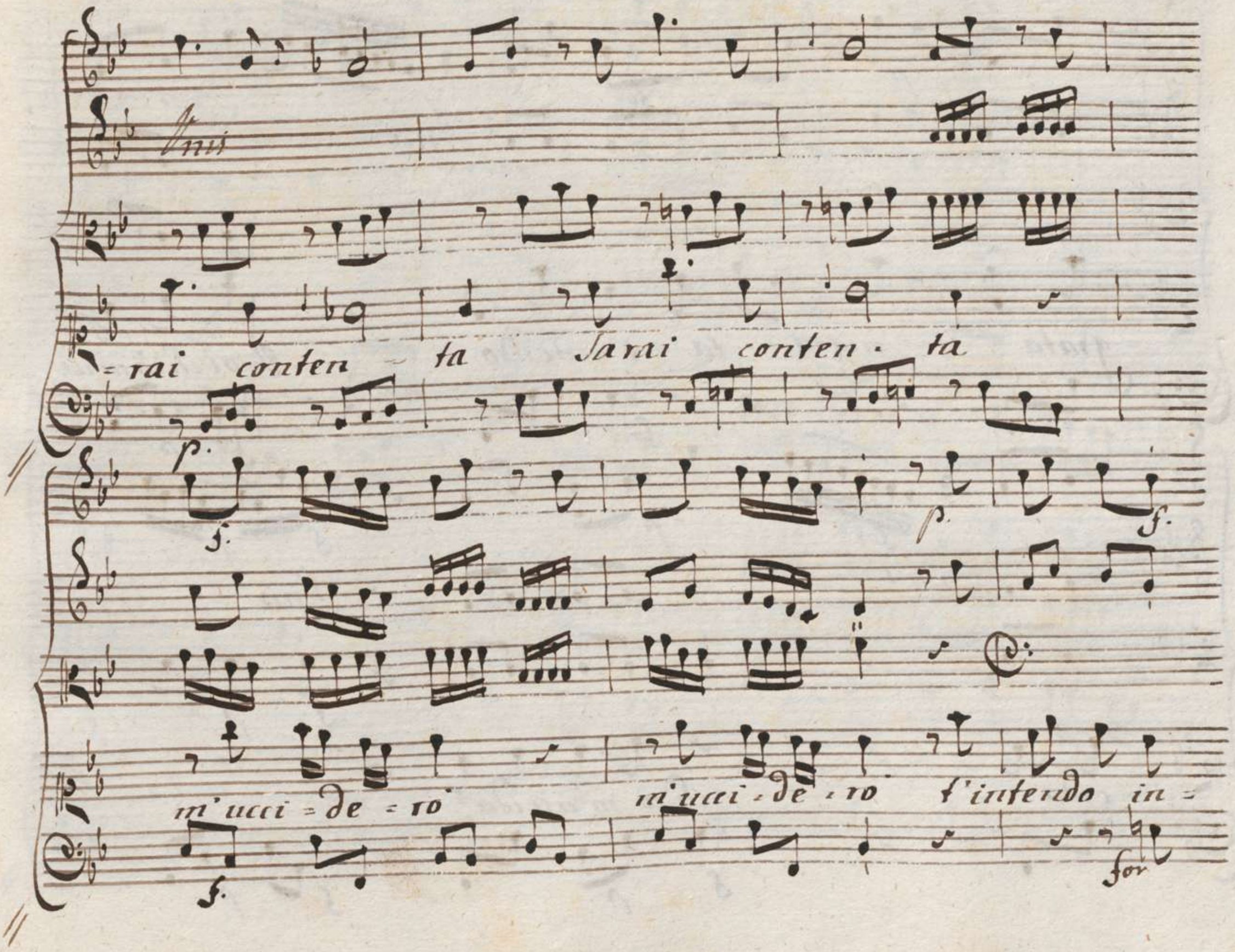
Segue Cavatina

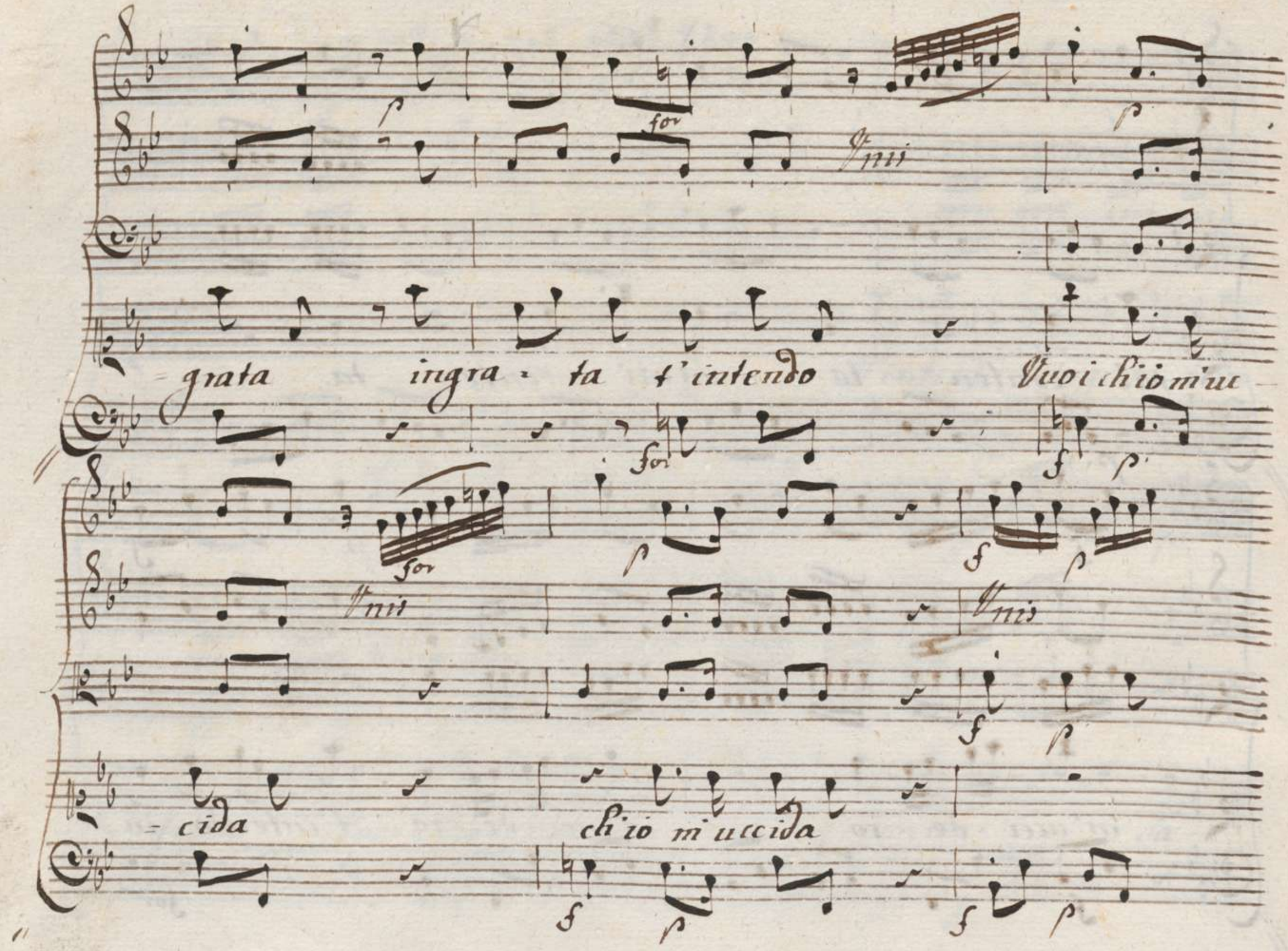

Cavatina
Violini
Viola
Cherinto
Allegro
T' intendo ingrata t' intendo Vuoi ch'io m'uc-
cida Vuoi ch'io m'uccida Sarai conten- ta sa-
Unis

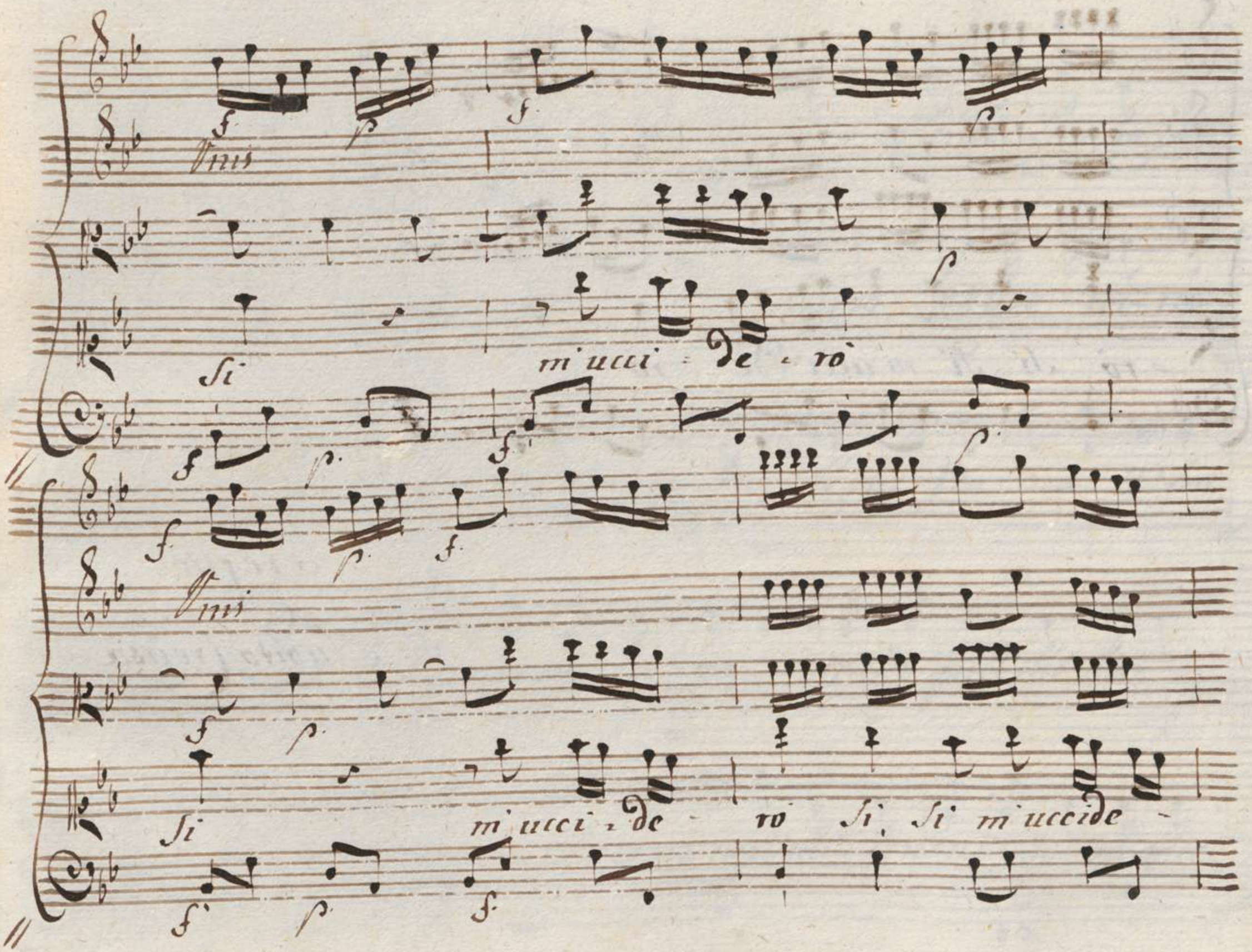

=rai conten=ta Si m'ucci=de=ro Si
Unis
m'ucci=de=ro Si Si m'ucci=de=ro

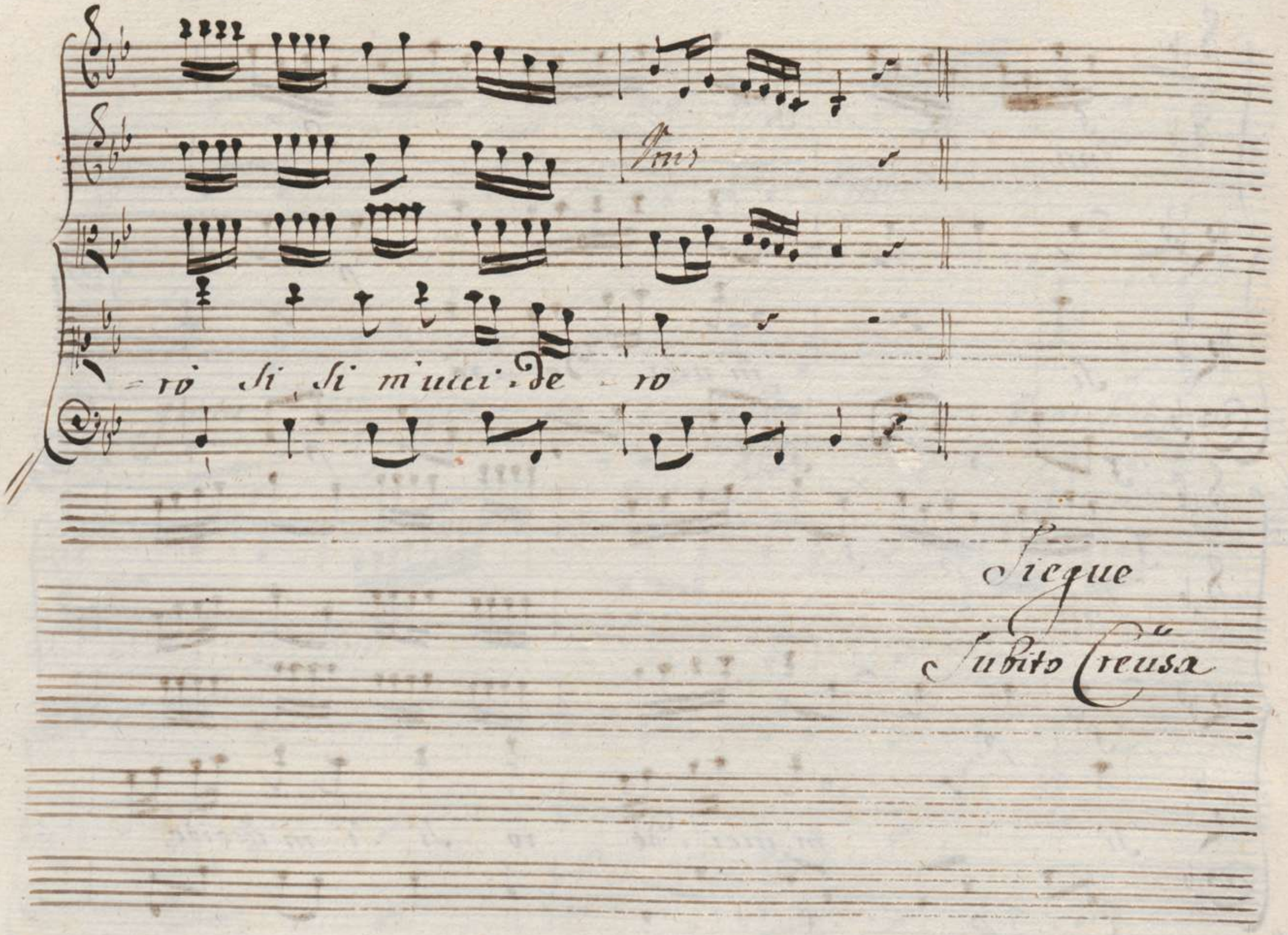
T'intendo ingrata t'in

=tendo *Vuoi ch'io m'uccida* *Vuoi ch'io m'uccida* *sa*


Unis
=rai conten - ta Sarai conten - ta
p.
f.
p.
f.
m'ucci = de = ro m'ucci = de = ro t'intendo in =
f.
for


for
Unis
grata ingra - ta t'intendo Vuoi ch'io m'uc
for
for
Unis
Unis
- cida ch'io m'uccida


Vnis
Si
m'ucci - de - rò
Vnis
Si
m'ucci - de - rò Si, Si m'uccide -


Pms
=rò si si m'ucci=de=ro
Siegue
Subito Creusa

Creu: Dove? ferma

Cher: Ah nò troppo t'offende La mia pre-

Creu: -senza Odi Cherinto

Cher: E troppo Abuse-rei res-

-tando Della tua tolle-ranza.

Creu: E chi fin ora T'im-

-pose di partir?

Cher: Comprendo assai Anche quel che non

Creu: Dici Ah Prence. Ah come mal mi conosci. Io da quel

Cher: Creu:

punto.... (: oh Numi!) Termini i detti tuoi Da quel

Cher:

punto.... (: ah che fo?) Parti se Vuoi. Barbara parti-

-ro Ma forse... oh stelle! Ecco il German.

Scena VI

Timante frettoloso e detti

Tim:

Dimi, o Cherinto, E questa La

Cher Tim:

frigia Principessa? Appunto. Io deggio seco par-

Cher:

-lar. Per un momento Solo, Da noi ti Scosta. Ubbidi

Creu: Tim:

-rò che pena!) Sposo, Signor. Donna Real, noi Siamo

In gran periglio entrambi Il tuo decoro, La vita

Creu Tim

mia tu Sola Puoi difender Se Vuoi Che avvene? I

nostri geni-tori frà noi Strinsero vn nodo che

Forse a te dispiaque, ch'io non richiesi. I pregi tuoi

Reali sarian degni d'un Nume, Non che di me,

Ma il mio destin non vuole ch'io possa esserti Sposo.

Un vi si oppone Invincibil riparo. Il Padre

mio Nol sa ne posso dirlo. A te conviene

Preveni re vn rifiuto. In vece mia Va rifiutarmi

tu. Di ch'io ti spiaccio. Aggrava (: Io tel perdono)

Ideme riti miei: Sprezzarmi. e Salva per questa

via, Che il mio dover t'addita l'onor tuo, la mia

pace, e la mia vita.

Creu: Tim:

Ome! Ieco io non posso

Trattener mi di più. Prence. alla Reggia

Creu.

Sia tua cura il condurla Ah dimmi almeno... Tim. Dissi

tutto il cor mio Ne più dirti saprei.

Pensaci. Addio.

Scena VIII

Creusa, e Cherinto

Creu.

Numi, a Creusa? Alla ge. ale

rede Dello Scettro di Frigia vn tale oltraggio? Che —

Cher:

rinto ai cor? L'avrei, Se tu non me lto:

Creu:

glievi Ah! l'onor mio Vendica tu, Se m'ami.

cor, la mano. Il talamo, lo Scettro,

Quanto possiedo è tuo, Limite alcuno Non pongo al

Cher. Creu.

premio! E che vorresti? Il sangue Dell' audace Ti-

Cher: Creu:

-mante Del mio German! Che! Impalli-disci? Ah

vile, Và troverò chi voglia Meritar t'amor

Cher: Creu:

mio. Sha Principessa .... Non più Lo Sò. Siete d'accordo en-

-trambi, Scelle-rati, a tradirmi. Cher: Io! come! e

credi così dunque il mio amor poco Sincero?

Creu:

Del tuo amor mi vergogno o falso, o Vero

Segue l'Aria

Aria

Violini

Oboe

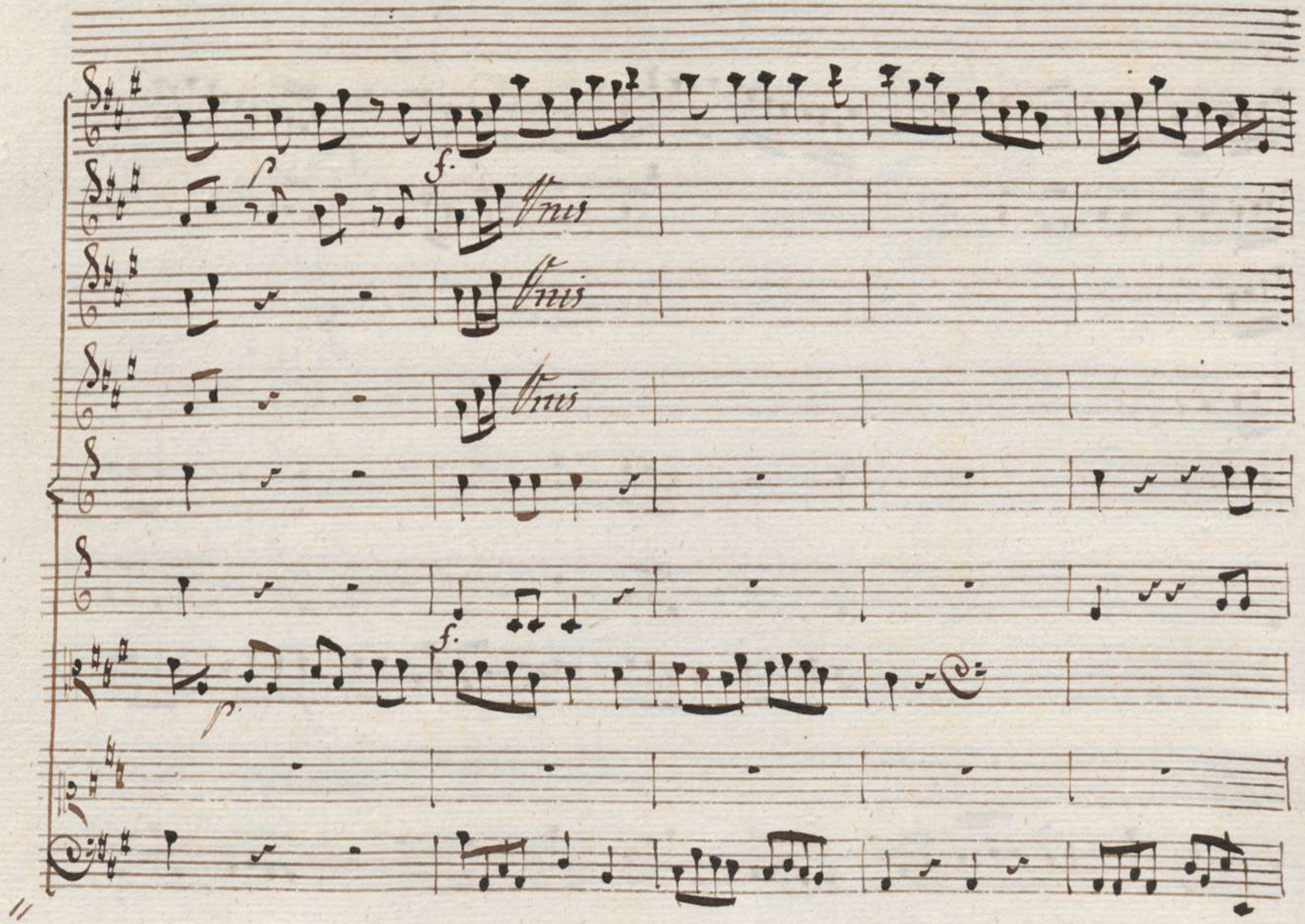
Corni da

Caccia

Viola

Cetera

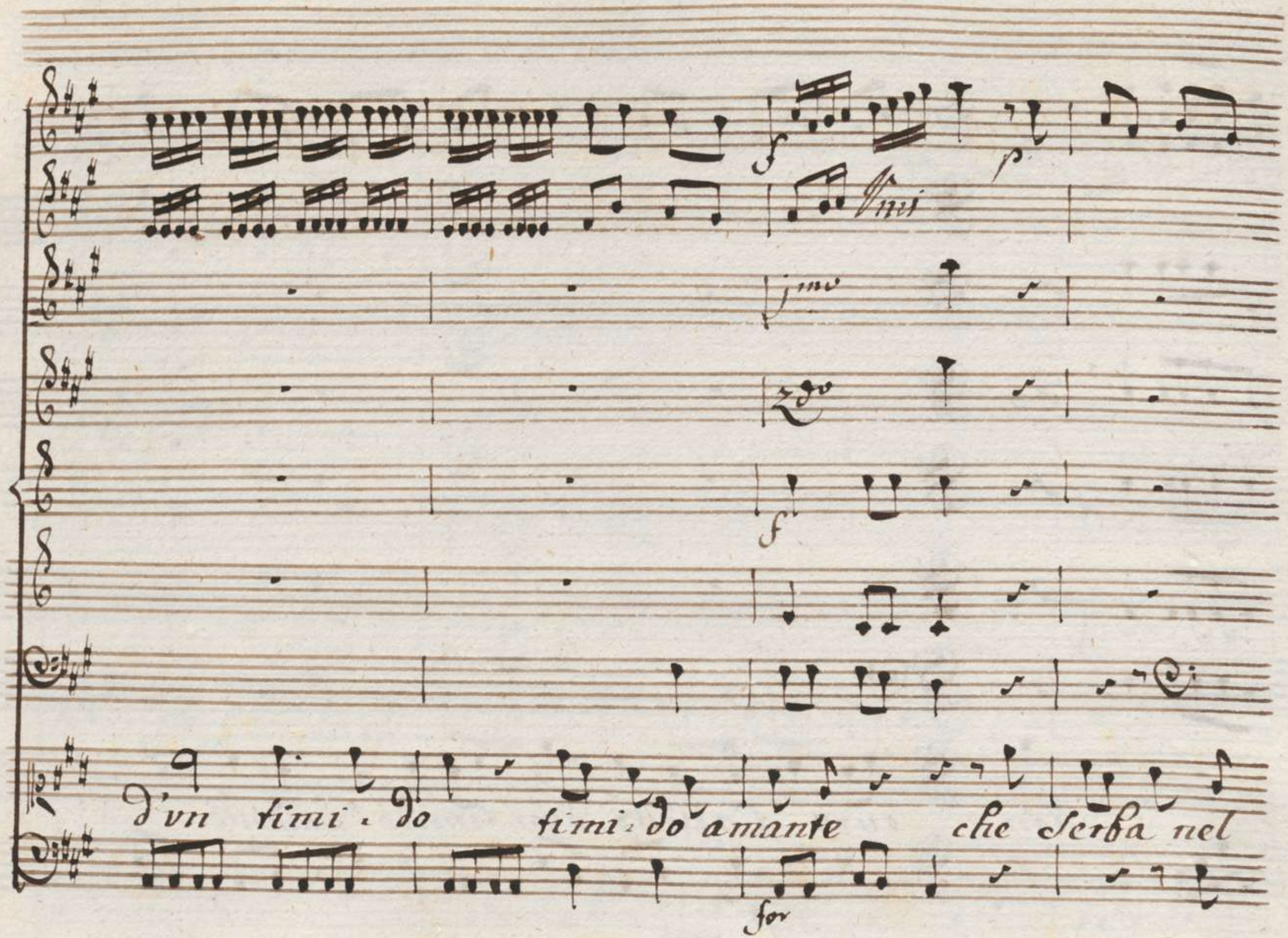
All.o assai


Unis
Unis
Unis

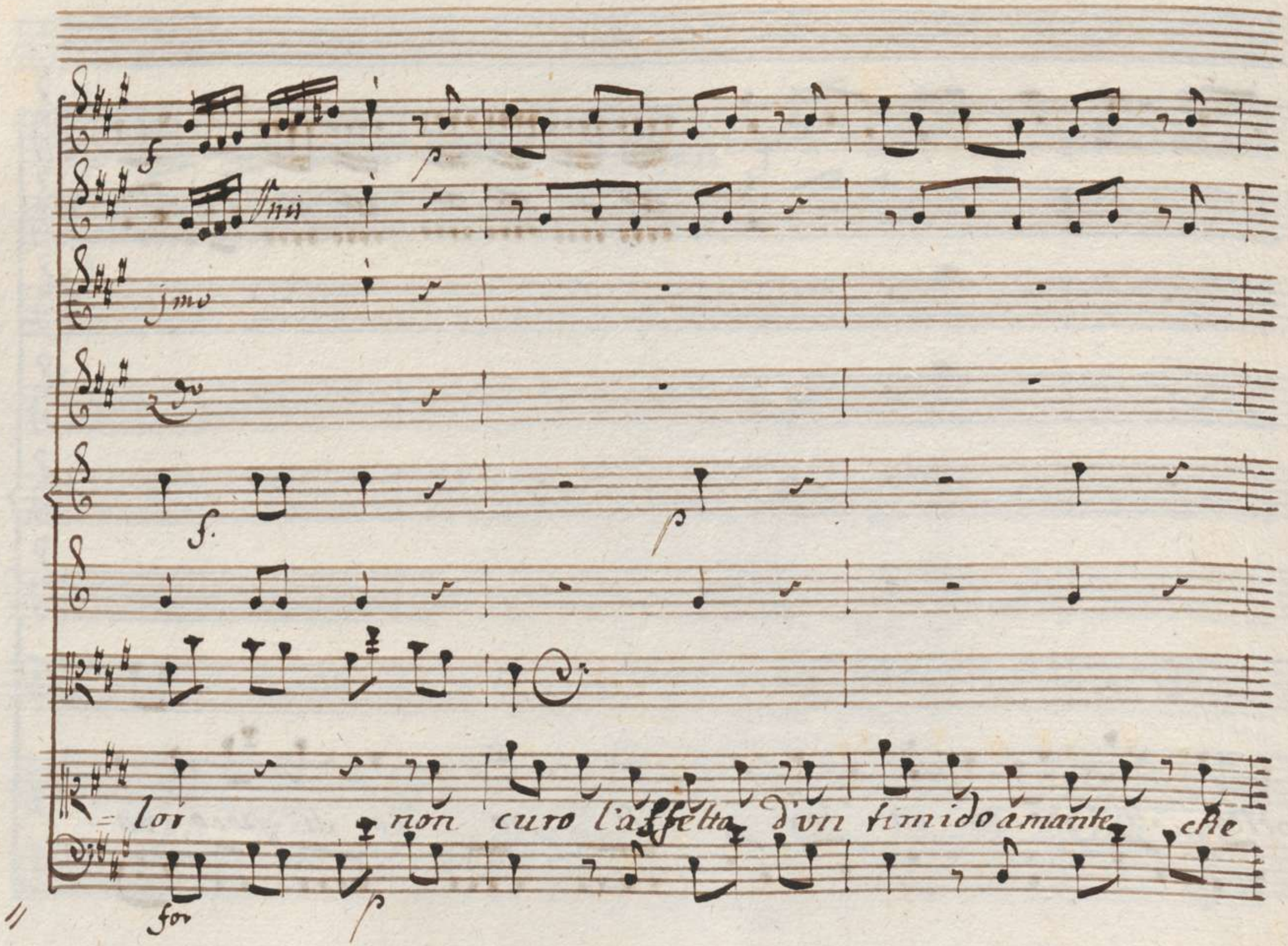
p.

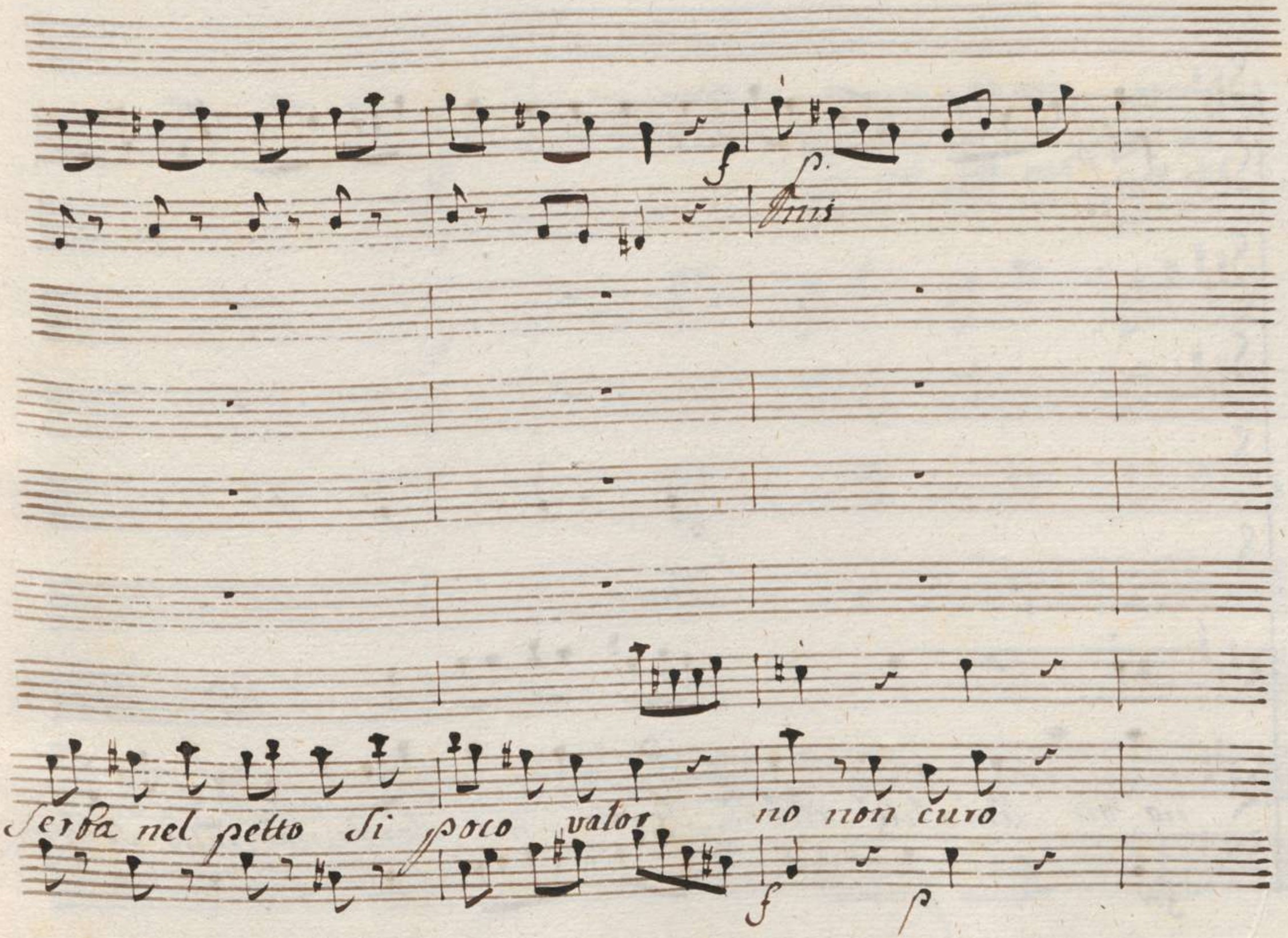
Non curo l'affetto d'vn timido amante

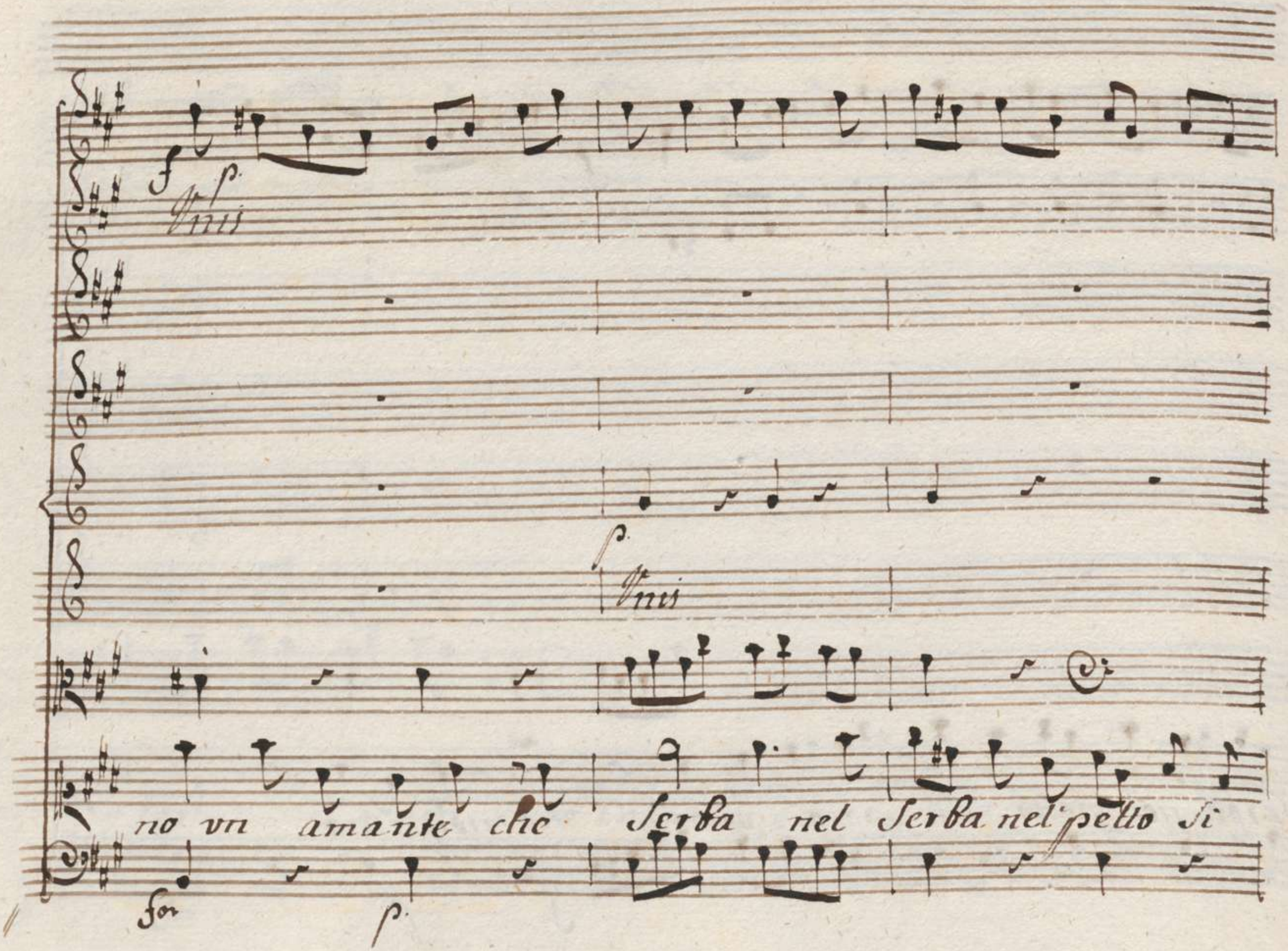
p.


f
p
Vmi
jmo
2do
f
d'vn timi - do timi - do amante che serba nel
for

petto si po=co va. lor si po. co si poco va~


lor non curo l'affetto d'un timido amante che


f
p
Finis
Serba nel petto Si poco valor no non curo
f
p


f
p.
Vnis
p.
Vnis
no vn amante che Serba nel Serba nel petto si
for
p.

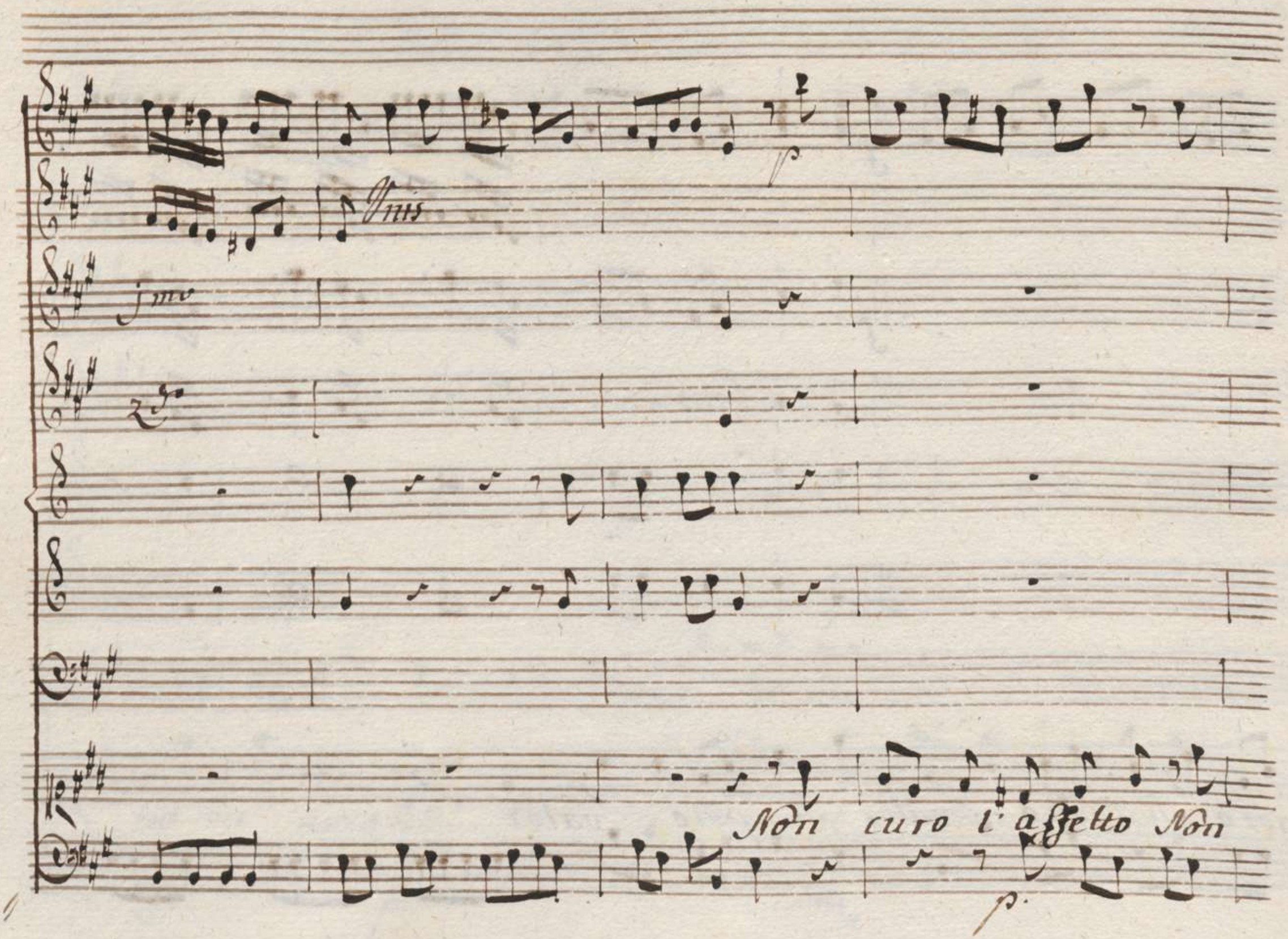
f.

f

Tris

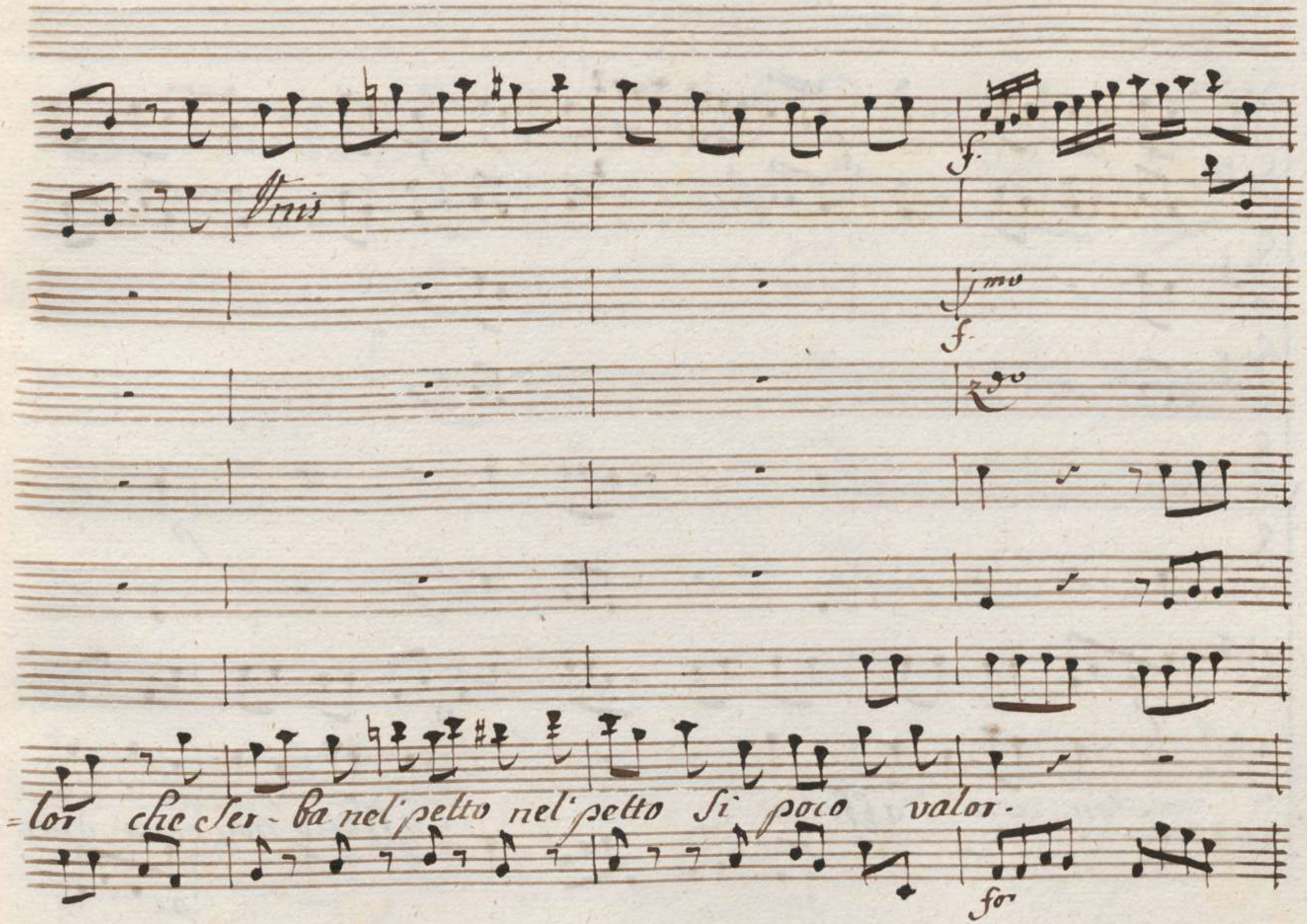
poco Si poco valor Si poco valor

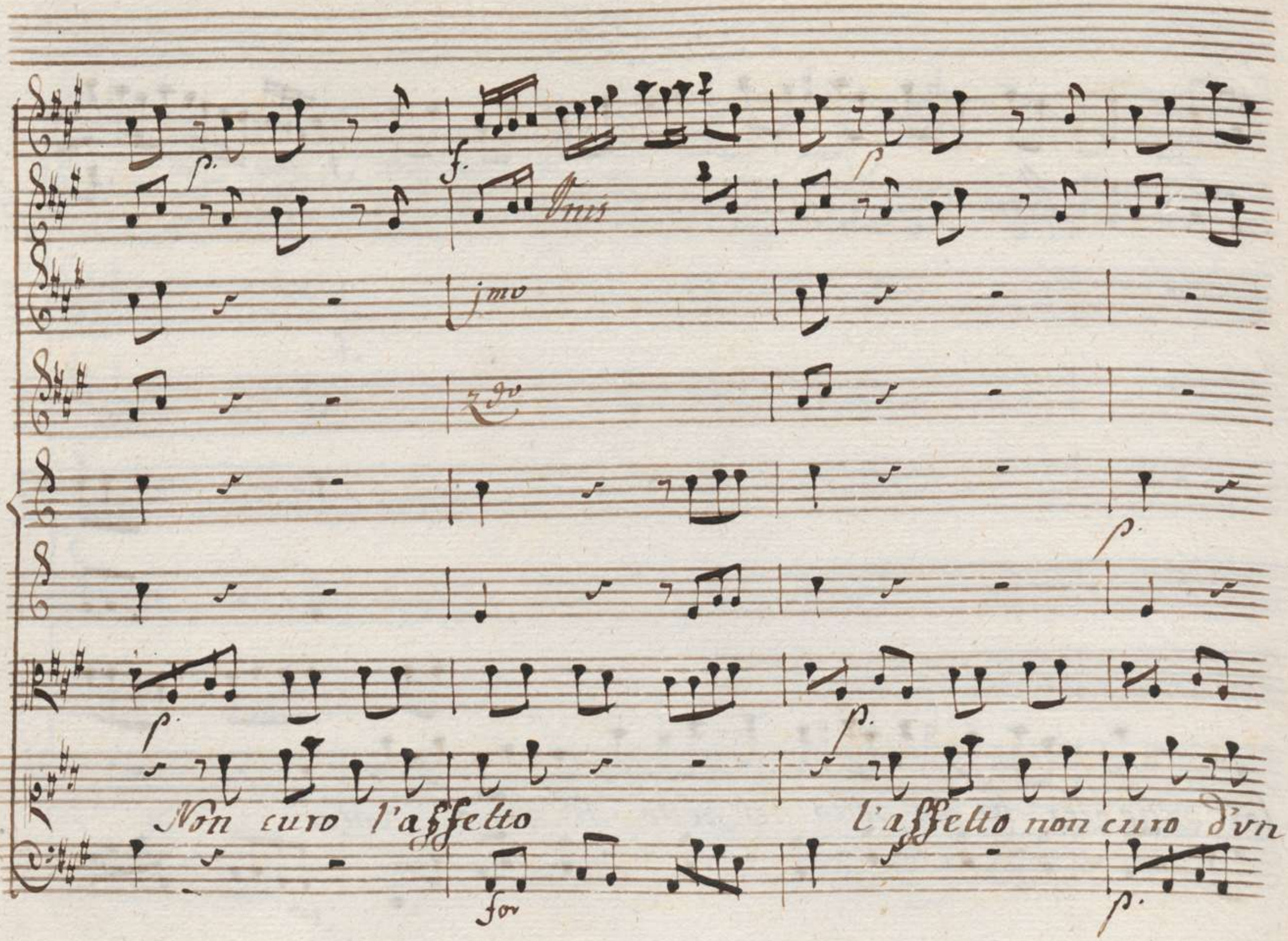
for


Unis
1mo
2do
Non curo l'affetto Non

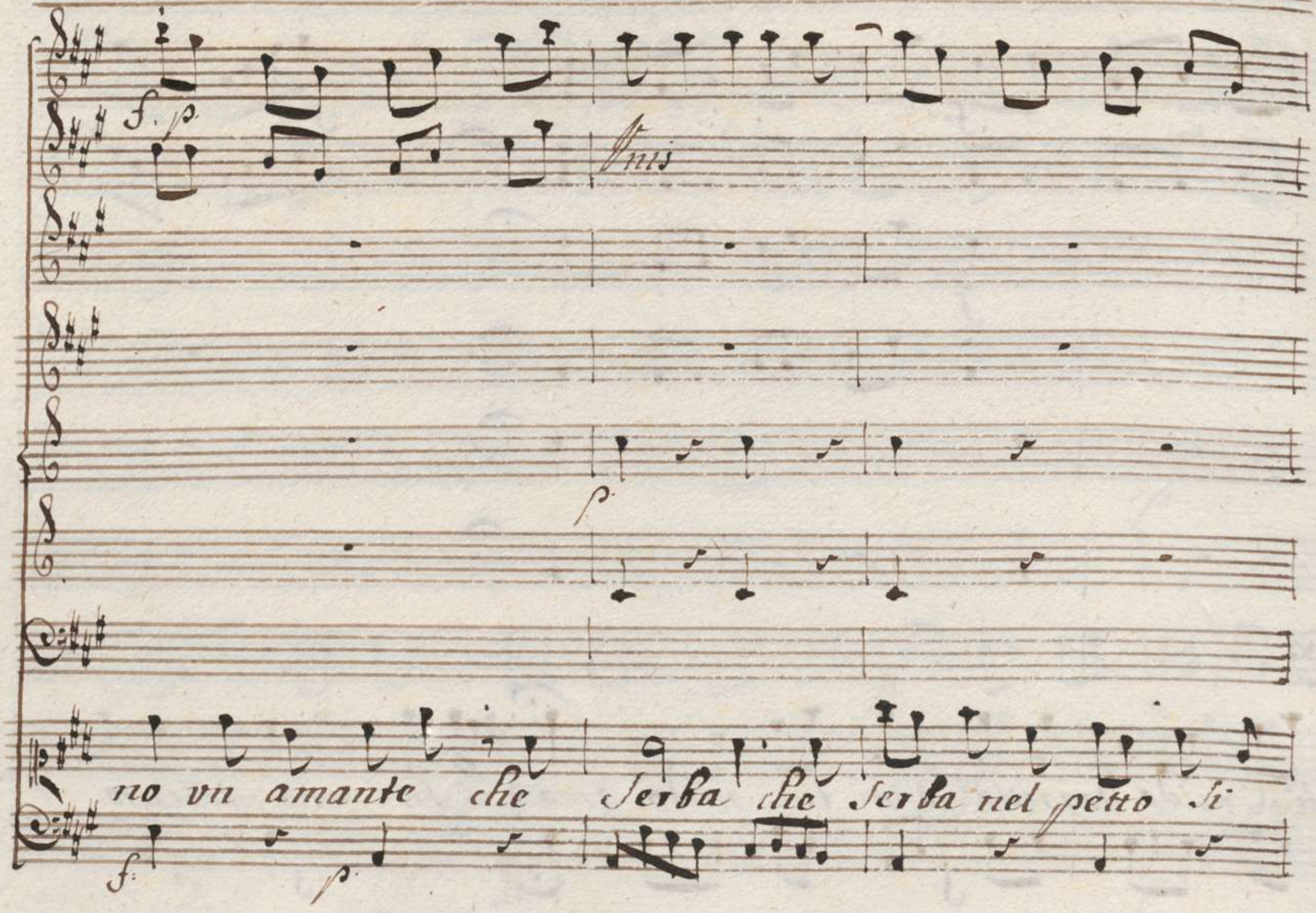
cu. ro l'affetto d'vn fi. mi = do amante d'vn

fi - mi - do amante che serba nel petto si poco va -


Unis
f.
1mo
f.
2do
=lor che ser-ba nel'petto nel'petto si poco valor.
for


Non curo l'affetto
l'affetto non curo d'vn

ti - mido amante d'un ti - mido aman - te no non curo


f. p.
Unis
p.
no vn amante che serba che serba nel petto si
f.
p.

f.

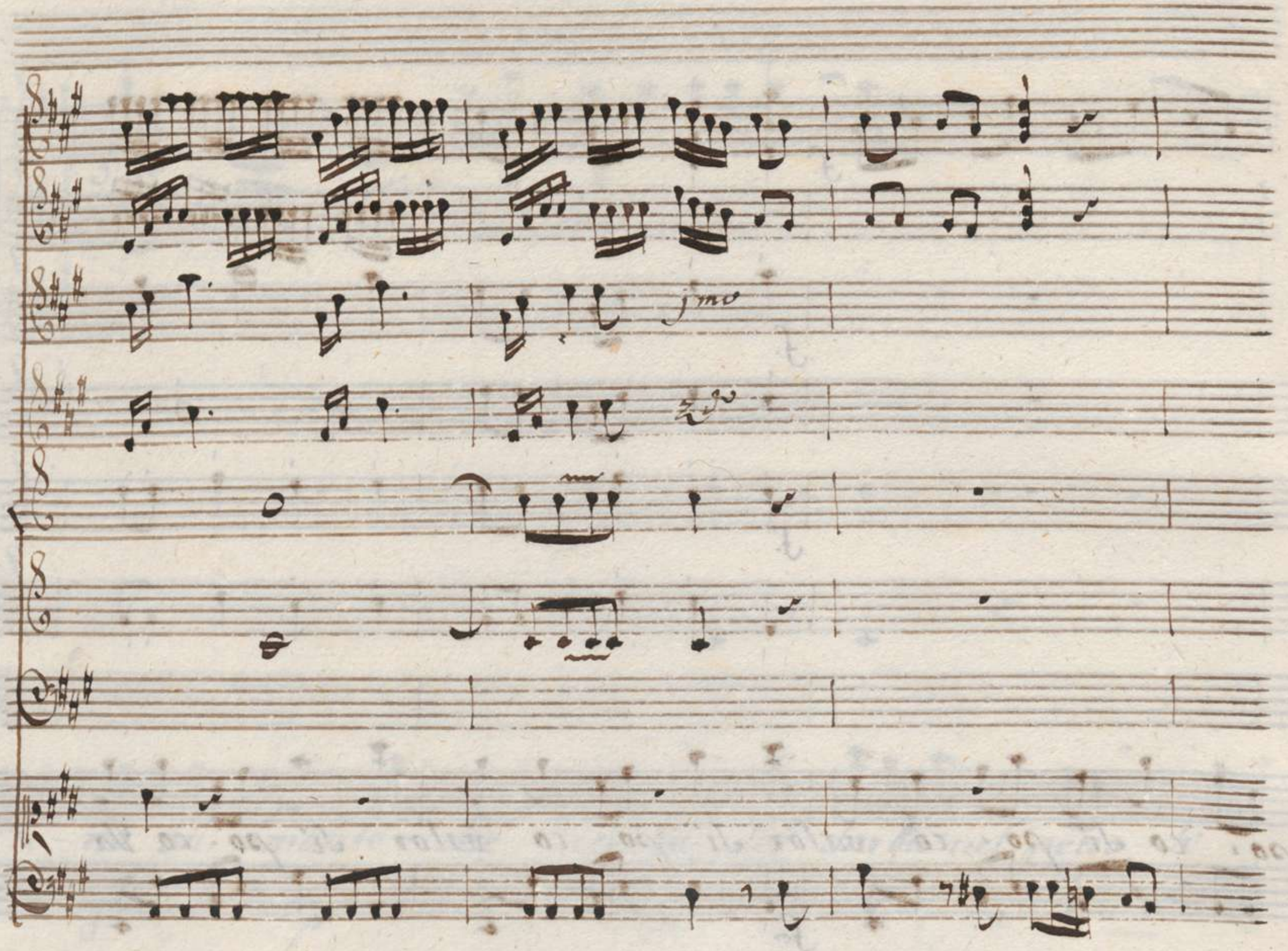
f.

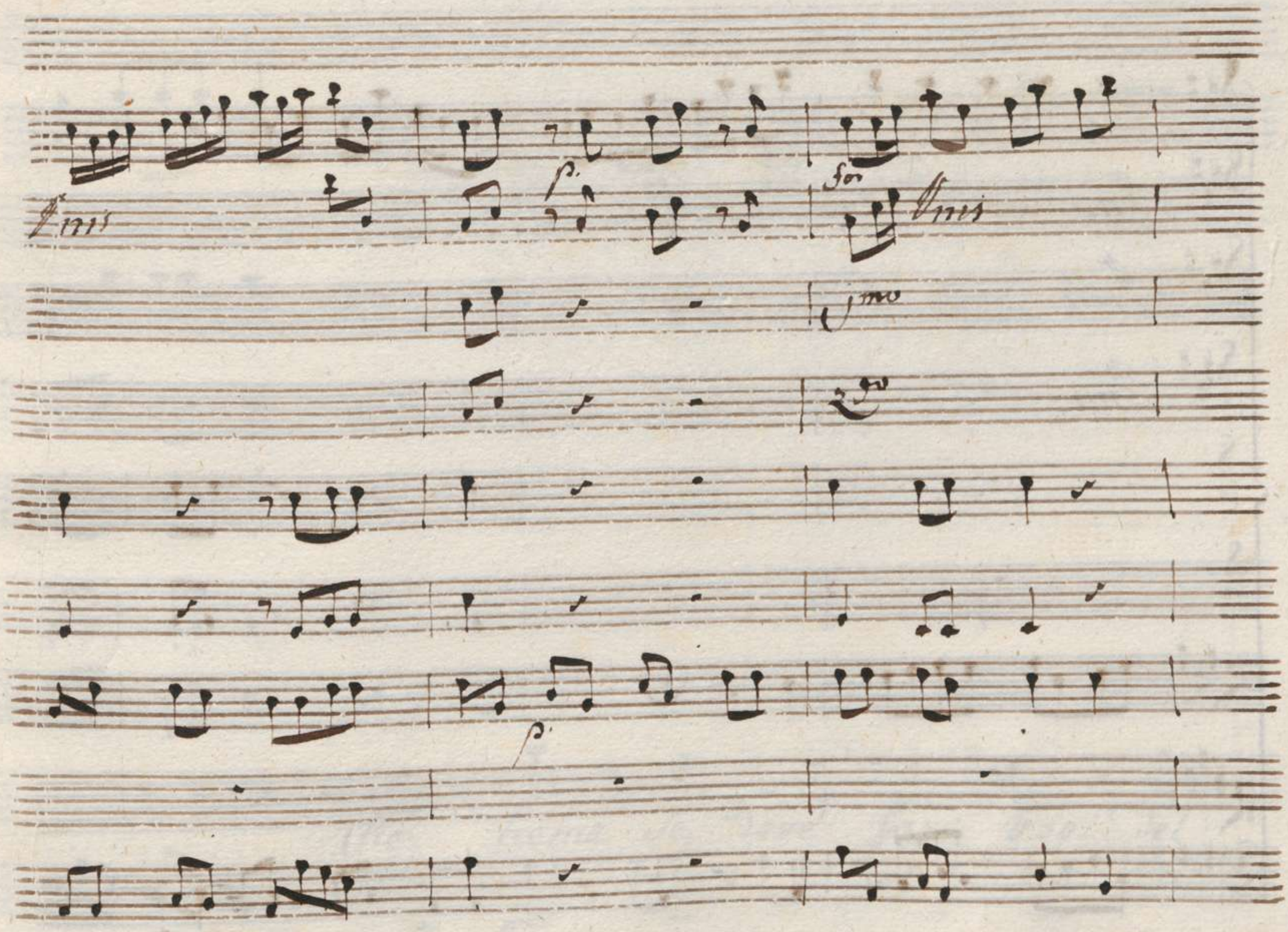
f.

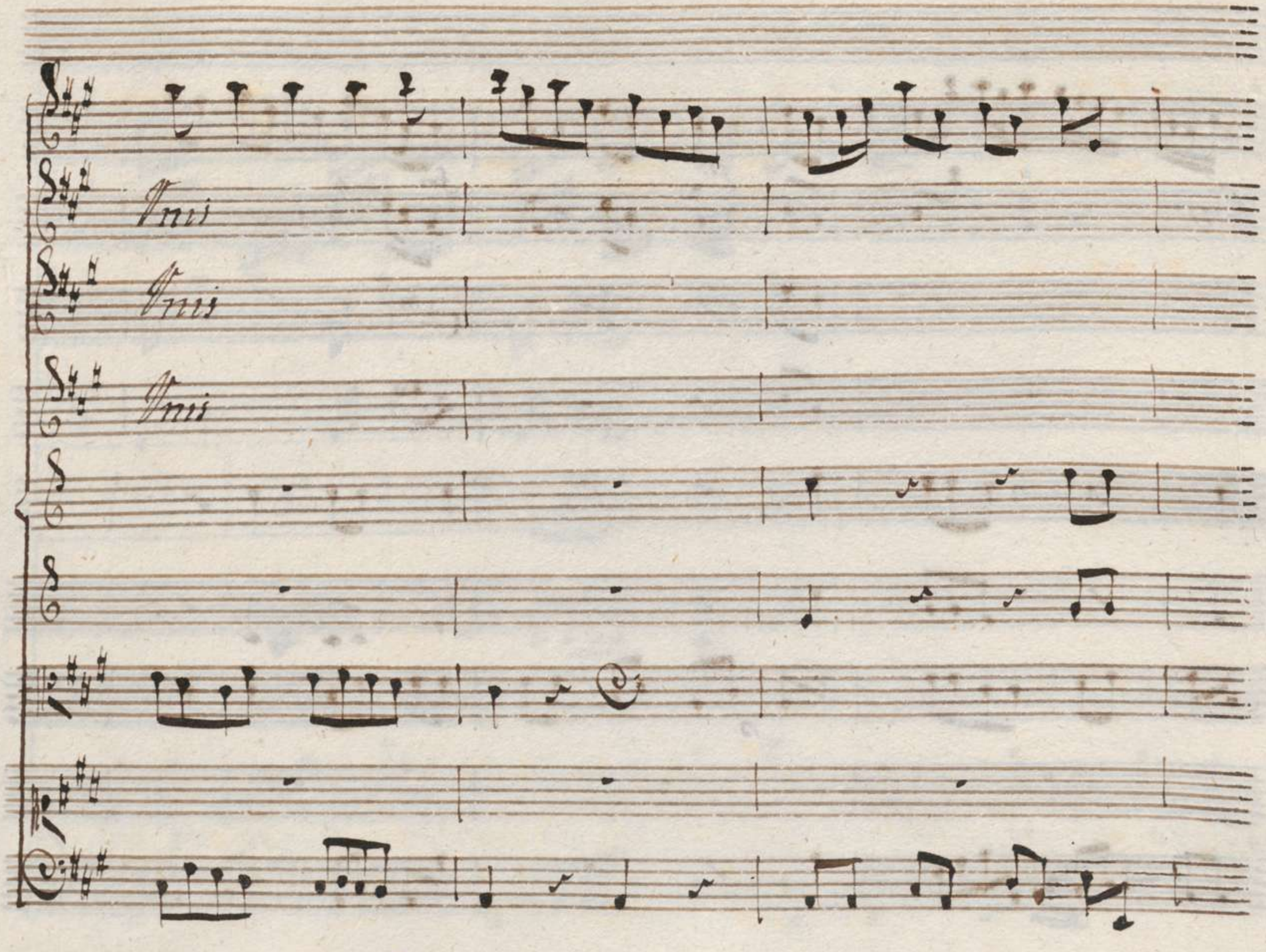
f.

po. co si po. co valor si po. co valor si po. co va -

for


1mo


Unis
p.
for
Unis
1mo
2do
p.


Unis
Unis
Unis

Che trema se deve far vso del

brando che auda - ce è sol' quando che audace è sol'

f.

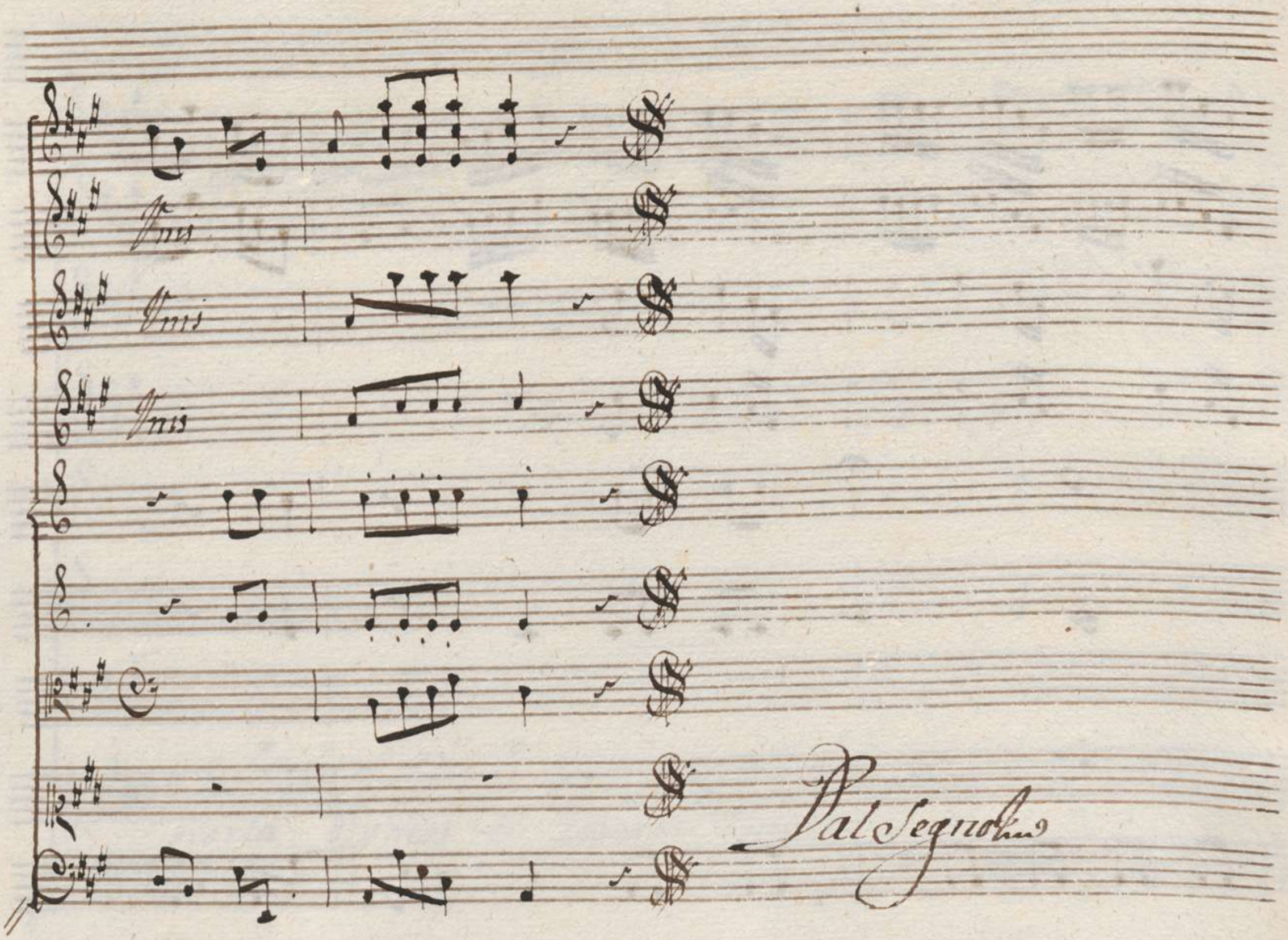
quando Si par. la d'amor che audace è Sol quando Si

for

parla d'amor Si parla d'amor

jmo

zdv


Vnis
Vnis
Vnis
Dal Segno

Scena VIII

Violini

Viola

Cherinto Solo

Recitativo

Larghetto

Cresil

Cres.

Oh Dei, perche tanto furor; che

for

for

mai Le avrà detto il German Voler ch'io stesso

Delle fraterne vene .... ah che in pensarlo gelo d'or-

Cres for

p.

ror

Ma con qual fasto il disse, con qual fie-

p.

Cres il fo

f.

p

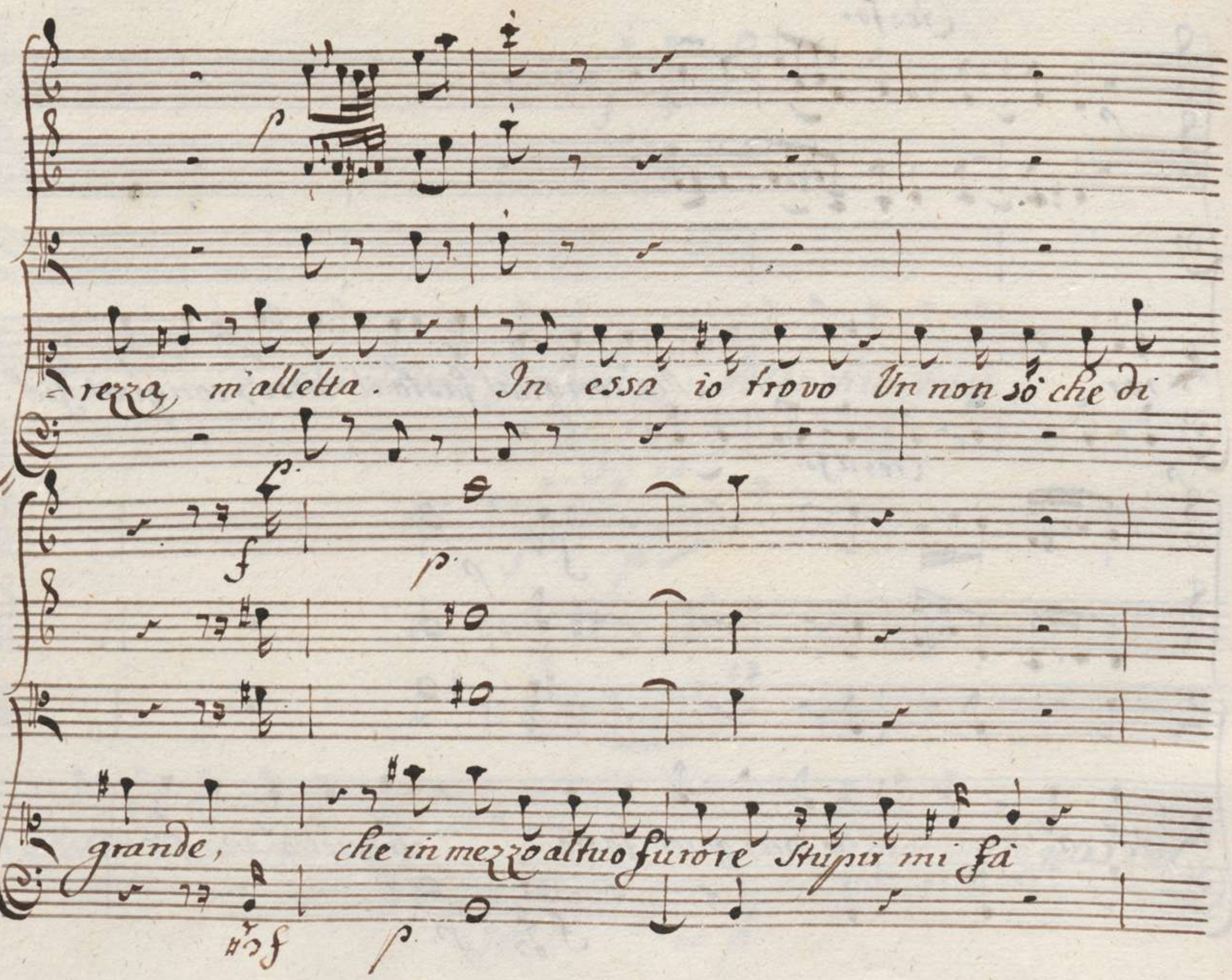
rezza!

E pur quel fasto,

E quella sua fie-

f.

p.


rezza m'alletta. In essa io trovo Un non sò che di
grande, che in mezzo al tuo furore Stupir mi fà

Mi fà languir d'amore.

Segue L'Aria di Cherinto

Aria

Violini

Viola

Cherinto

Allegretto

Il - suo leg - gia -

dio Viso non perde ma - - i bel - tà

for

non perde ma - - i beltà bel - lo

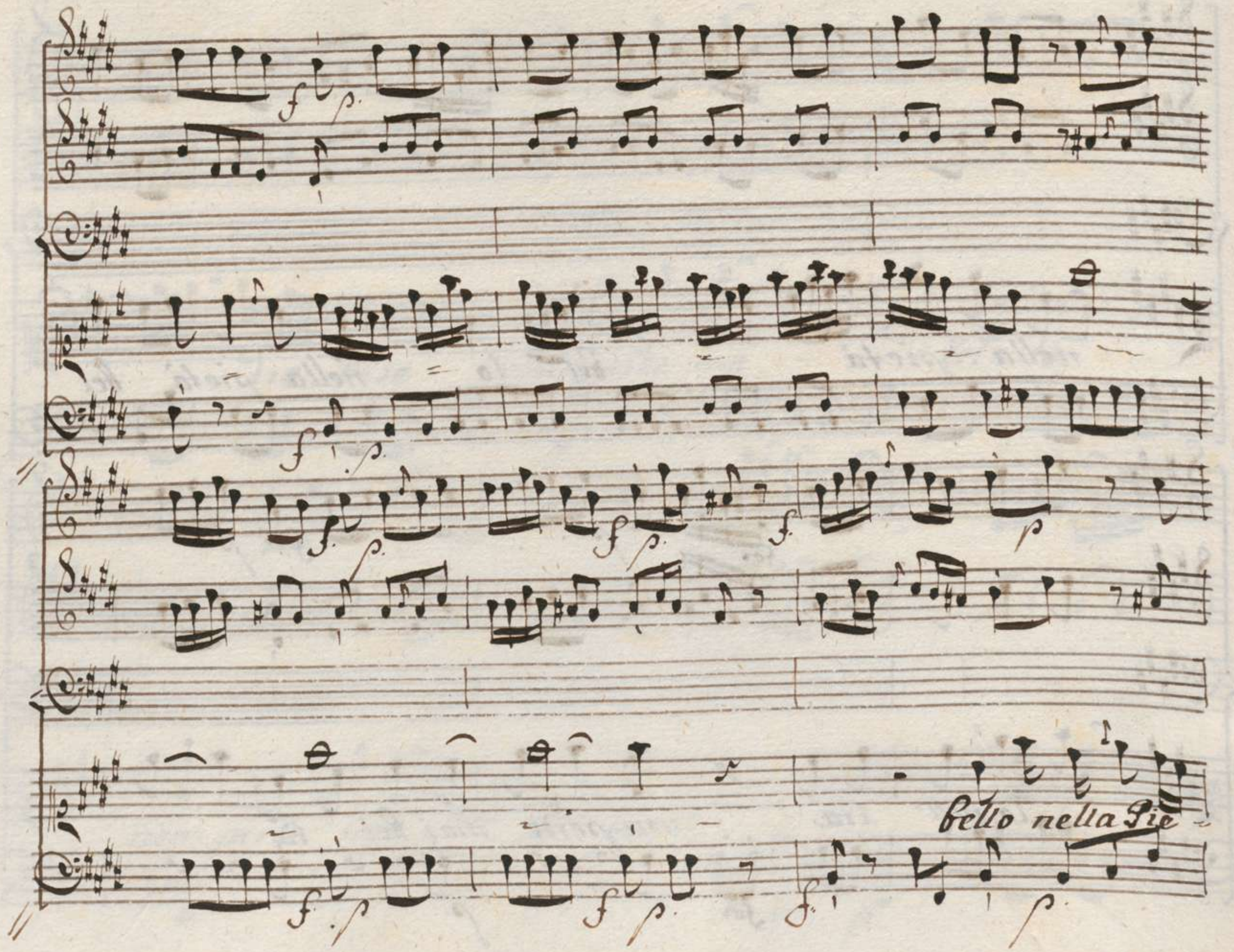
for p.

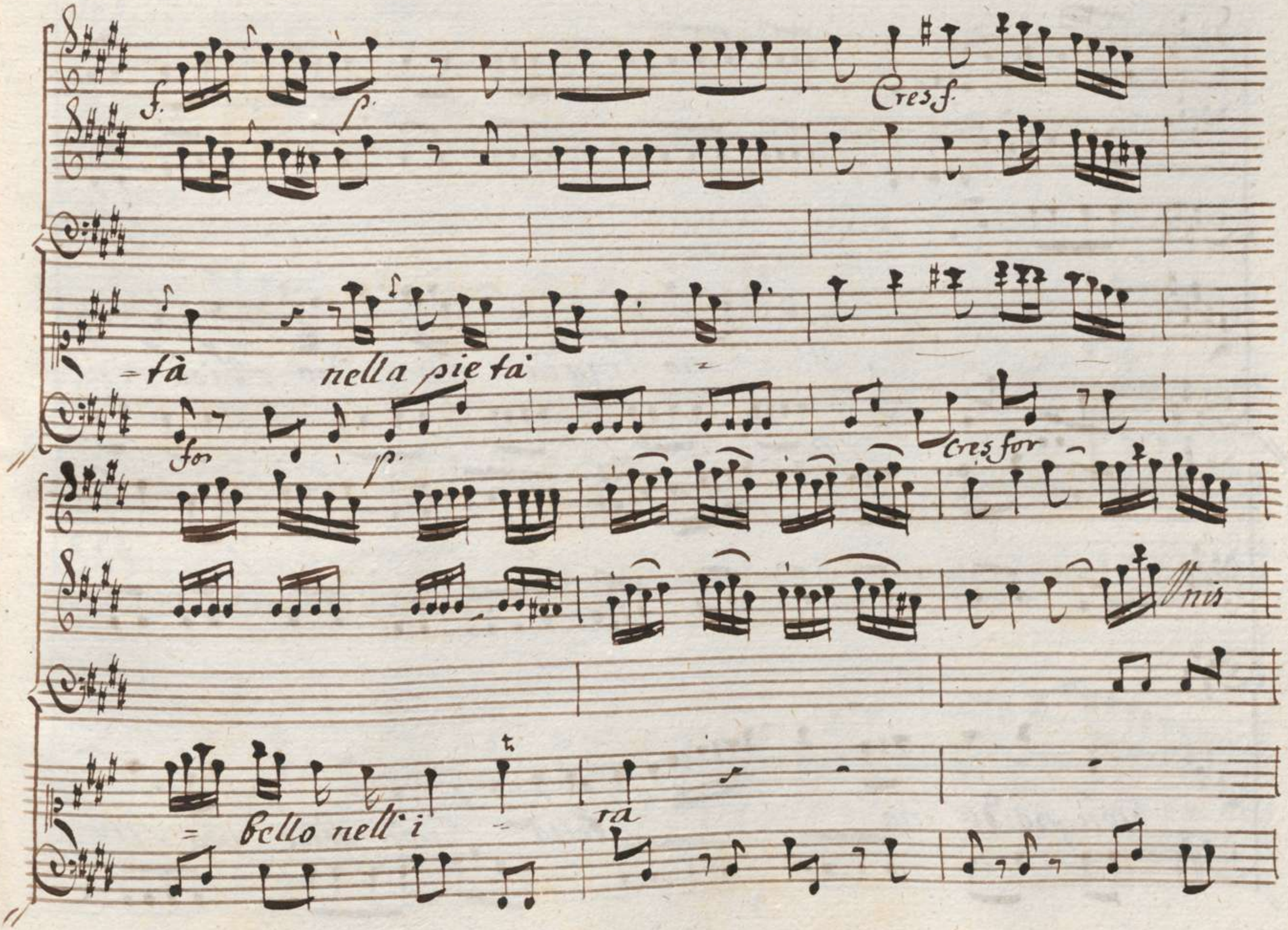
nella pietà bel lo nella pietà bel

for p f p

lo nell' ira non perde mai bel tà

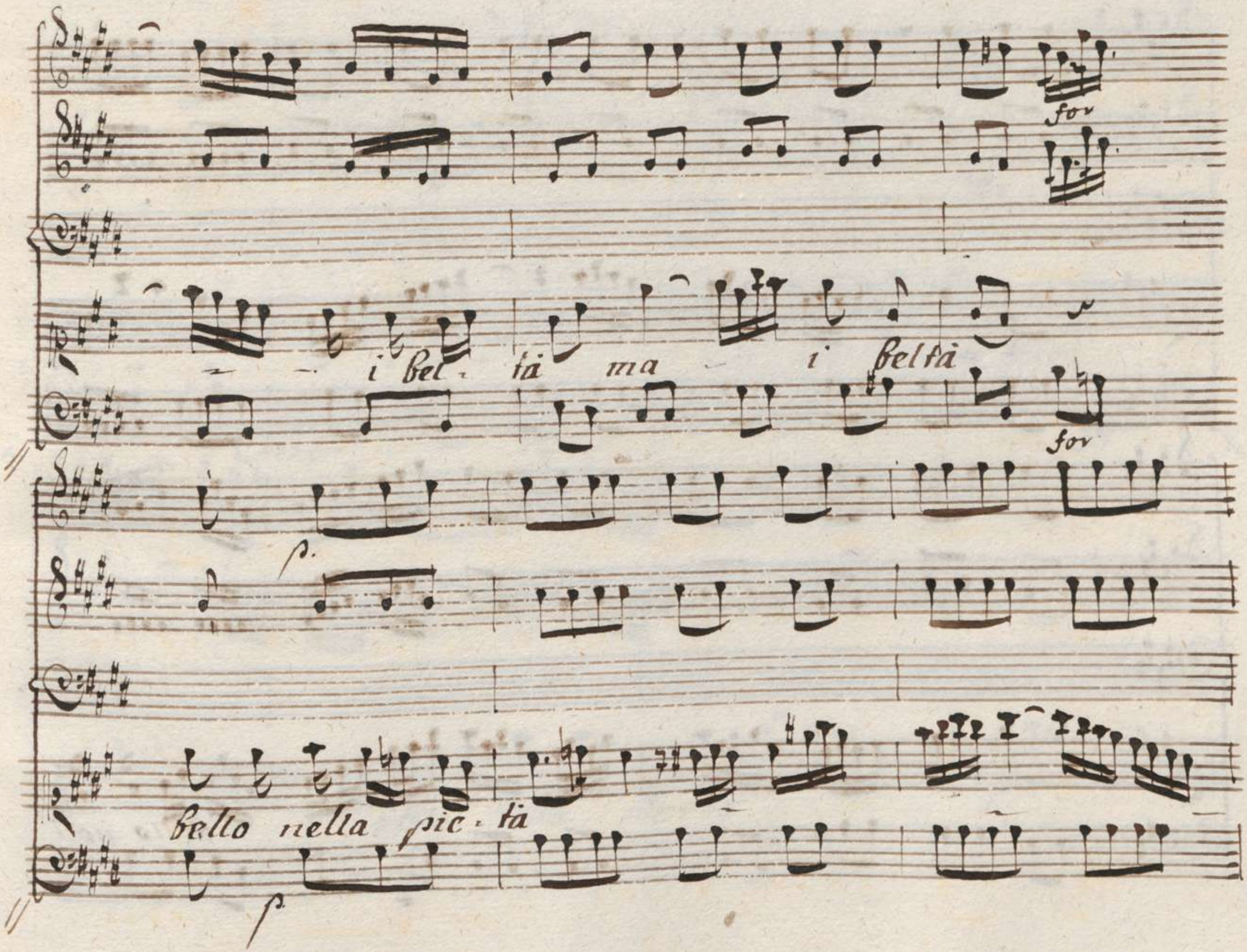
for p


bello nella Pie

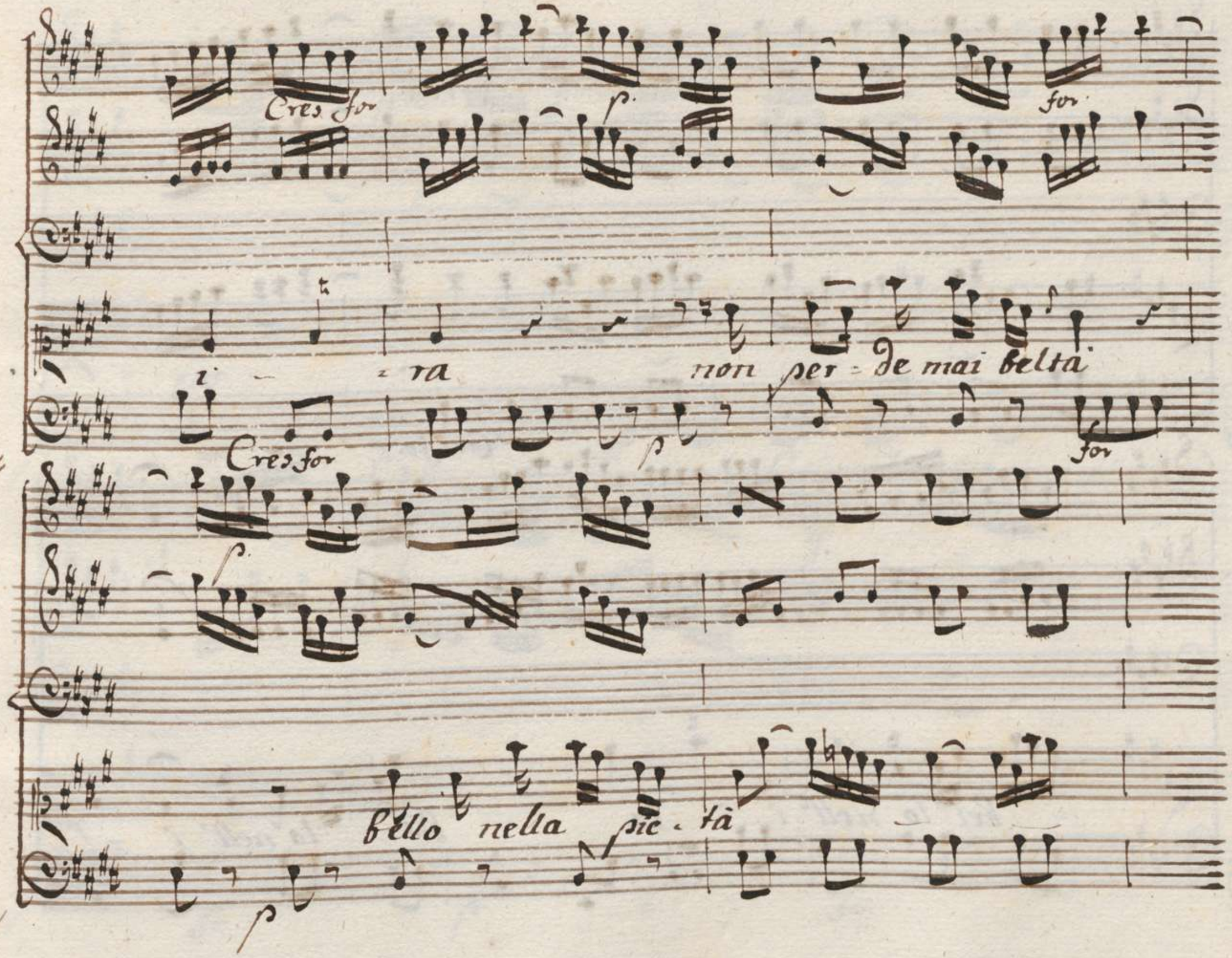

f.
p.
Cres f.
=tà
nella pie tà
for
p.
Cres for
Unis
= bello nell' i
ra

Il - suo leggia - - dro Viso

non perde ma - - i bella non perde ma - i


for
i bel - tà ma i beltà
for
p.
bello nella pic - tà
p.

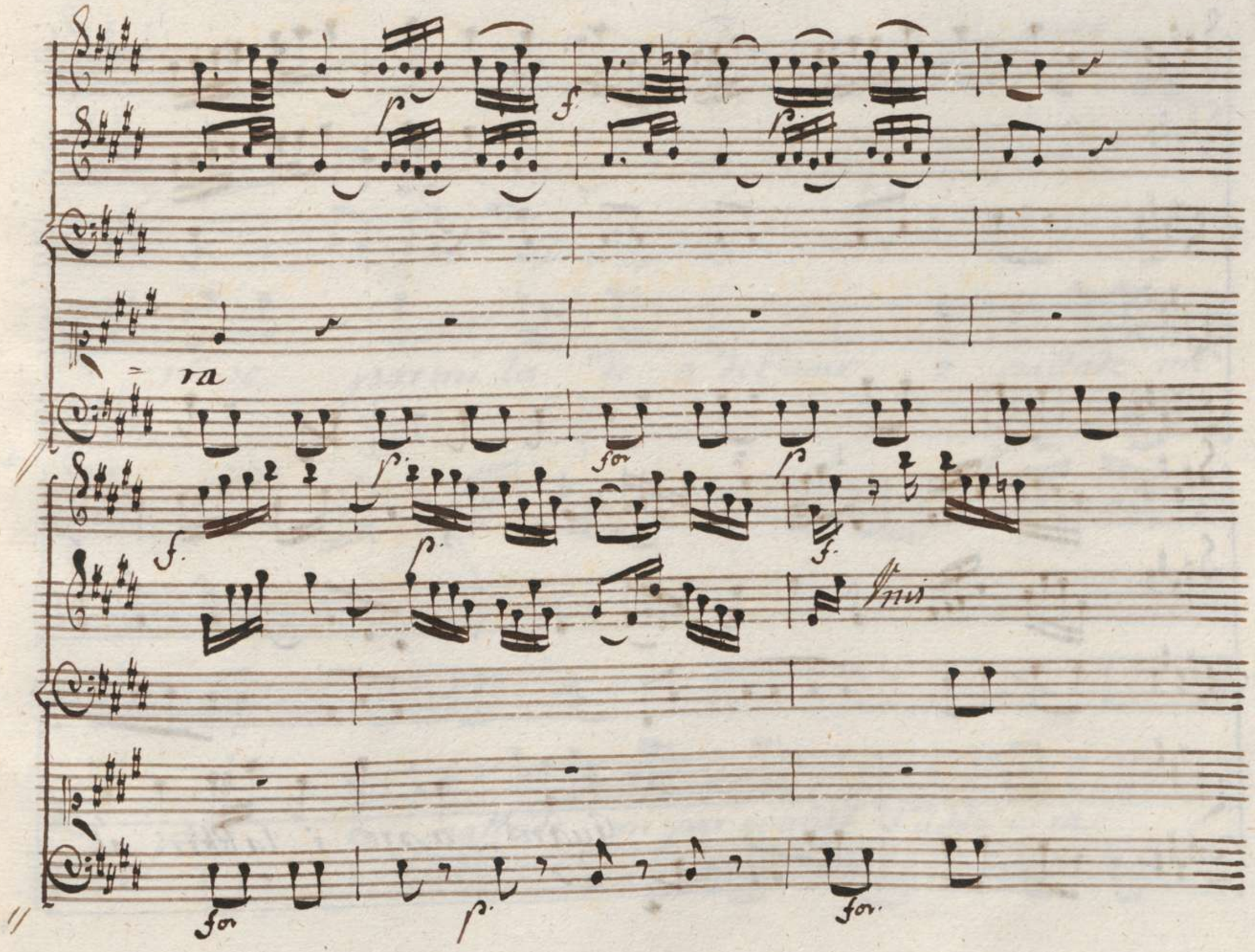
bello nell'

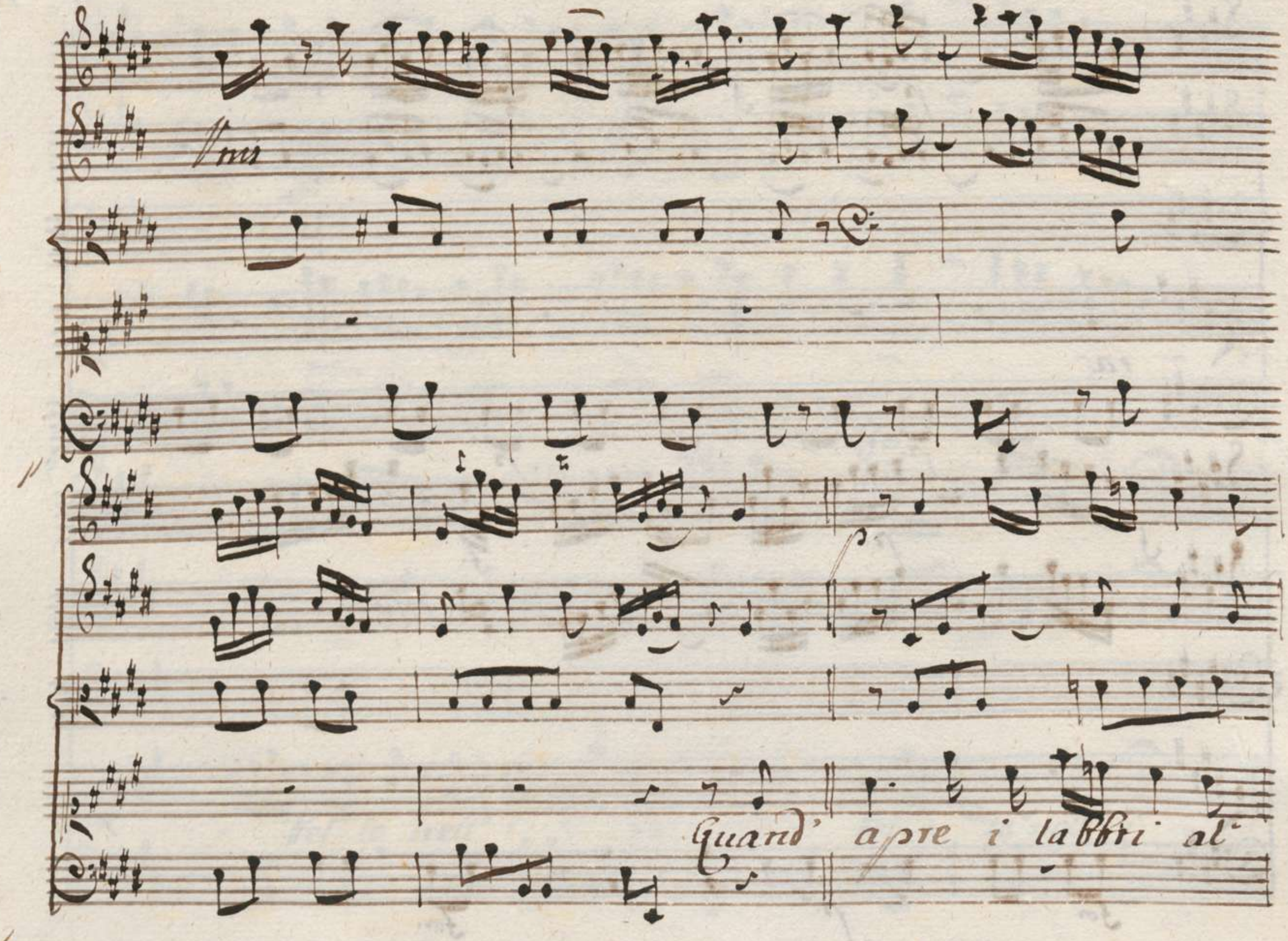

Cres for
p
for
i - ra non per - de mai beltà
Cres for
p
for
p
bello nella pie - tà
p

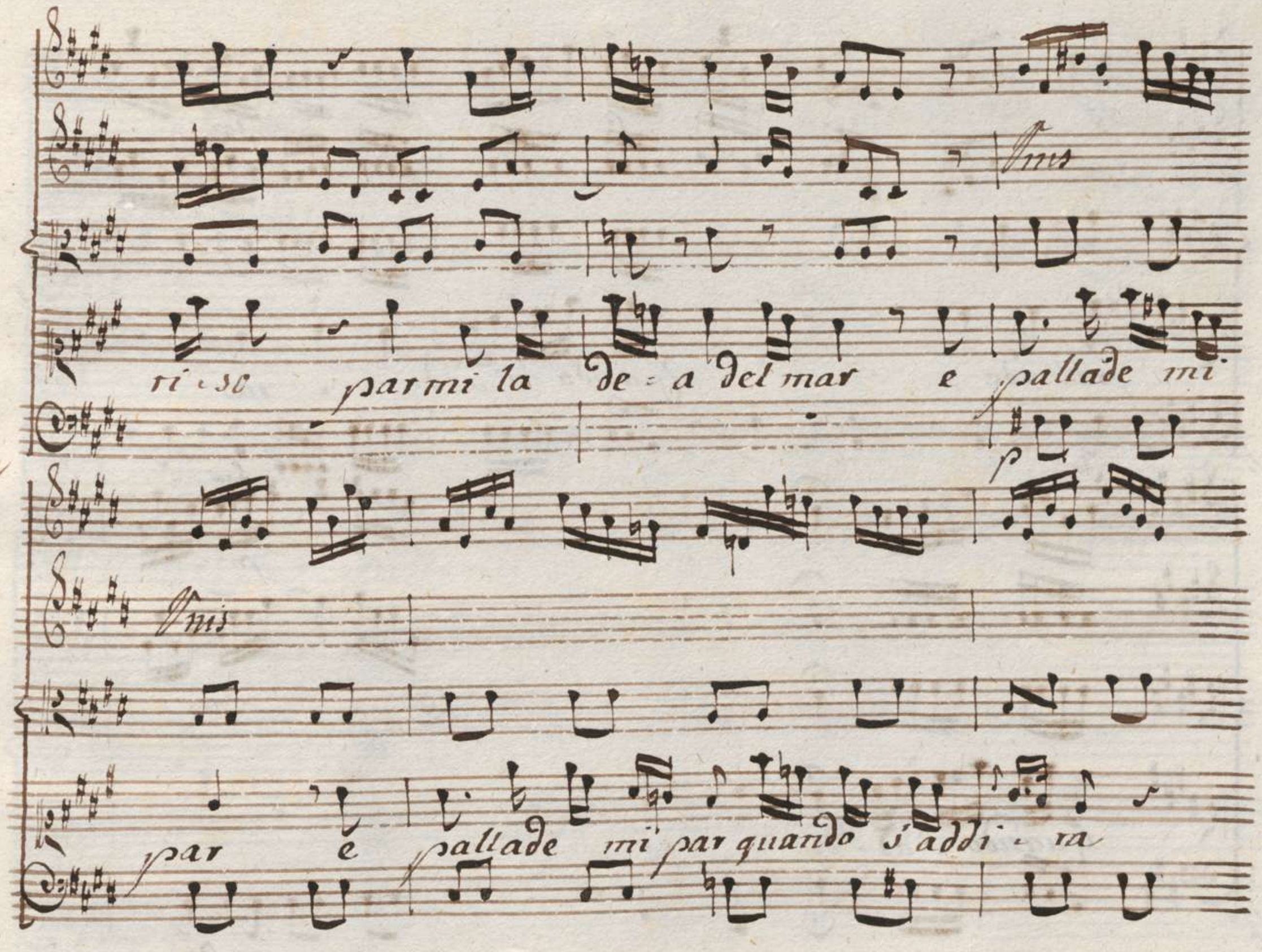
Cresc

Cresc fo.

Bel - lo nell' i - ra Bel - lo nell' i -


ra
for
Unis
for
for


Vnis
Quand' apre i labbri al'


Unis
ri - so parmi la de - a del mar e pallade mi
p
Unis
par e pallade mi par quando s'addi - ra

f.

for.

pallade

Quando s'addi - ra

for.

sf.

for.

p.

Quando s'ad - di - ra

p.

Dal Segno

Scena IX

Matusio esce furioso con Dircea per mano

Dir: Dove, Dove o Signor

Mat: Nel più de-serto Sen della Libia, alle foreste Ircane; fra le Scitiche rupi, o in qualche ignota Se alcuna il Mar ne Serra, Sepa: rata dal mondo vltima terra.

Dir: (Aime!)

Mat: Sudate o Padri; Nella cura di figli. Ecco il ris-

=petto che il dritto di na=tura, che promettere si può

la vostra cura. Dir: /: ah! Scopri l'Ime=neo! Son

morta! oh Dio! Signor pietà Mat: Non v'è pietà ne

fede Tutto è perduto Dir: Ecco al tuo piè.... Mat: Che fai?

Dir Io voglio pianger tanto.... Mat: Il tuo caso domanda altro che

Dir: Mat:

pianto. Sappi.... Atten-dimi. Un legno volo a cer-

-car che ne trasporti altrove

Scena X

Dircea, e poi Timante

Dir:

Dove, misera, ah dove Vuol con-

-durmi a morir? Figlio innocente; Adora-to Consorte,

Oh Dei che pena Partir senza Vedervi!

Tim

Al fin ti trovo, Dircea mia vita

Dir

Ah caro

Sposo addio, E addio per sempre. Al tuo Paterno a-

-more Raccomando il mio figlio Abbracciale per me.

Bacciale, e tutta Narragli, quando sia Capace di piè-

tà. La Sorte mia.

Tim.

Sposa che dici? ah nelle

Dir.

vene il Sangue gelar mi fai Certo Scoperse il

Padre Il nostro arcano. Ebro è di sdegno, e vuole Quindi

lungi condurmi. Io lo conosco, Per me non v'è più speme.

Tim.

Eh' rassi - cura lo smarrito tuo cor, sposa diletta.

Al mio fianco tu sei.

Scena XI

Matusio, e detti

Mat: Dir-cea t'affretta. Tim: Dir-

cea non partirà Mat: Chi l'impedisce? Tim: Io.

Mat: Come! Dir: Aime! Mat: Difenderò col ferro la Pa-

-terna ragion! Tim: Col ferro anch'io la mia difende-

-rò Dir: Prence che fai! Fermati o geni-tore

Mat.

Empio! Impedirmi che al crudel Sacrifi - cio vn innocente

Dir. Tim. Dir.

Vergine io tolga? (: oh Dei! :) Ma dunque... (: Ah

Mat. Dir.

taci nulla sa m'ingannai.) Volerla oppressa? (: Io

Tim.

quasi per timor tradij me stessa.) Signor. per-

-dona. Ecco l'error. Ti vidi Verso lei pian -

gea correr sdegnato: Tempo a pensar non ebbi, oppra pie

tosa Il salvarla Cie-dei dal tuo furore.

Mat.

Dunque la nostra fuga non impedir. La vittima, se

resta, oggi sarà Dircea.

Dir.

Stelle!

Tim.

Dall'vrna

Mat.

forse il suo nome vscì? No, ma l'ingiusto tuo Padre

Vuol quell' innocente vccisa Senza il voto del

Tim:

caso. E per che tanto sdegno con lei? Per punir

Mat:

me, che volli Impedir che alla Sorte fosse esposta Dir

=cea: per che produssi l'esempio Suo: Per

-che l'amor Paterno Mi fè scordar d'esser vassallo. oh

Dir:

Tim.

Dio! ogni cosa congiura a daño mio Matu-

-sio non temer barbaro tanto Il Re non è Negl'im-

-peti improvisi tutti abbaglia il furor; ma la ra-

-gione Poi ri emenda i trascorsi.

Scena XII

Adrasto con guardie e detti

Adr.

Ola Ministri, Custodi-te Dir-

Mat: Tim: Dir:

-cea No l'disse, o Prence! Come: Misera

Tim:

me! Per qual cagione E Dirica prigio-

Adra. Dir:

-niera? Il Re l'impone Vieni Ah dove?

Adr

Fra poco Sventurata il Saprai

Dir.

Principe Padre Soccorretimi Voi, Movetemi a pie-

Tim. Mat: Adr:

=tà No non fia vero... Non soffrirò.... Se v'appressate in

Seno Questo ferro le im̄ergo Tim: Empio! Mat. Inu-

Adr: =mano! Il Comando Sovrano Mi giustifica assai

Dir: Adr: Dunque.... Taffretta Sono vane, o Dircea, le tue que-

Dir: Tim: Mat: az Adr: Tim: Mat: =rele. Vengo. Ah barbaro Olà Ferma crudele.

Siegue L'Aria

Aria

Violini

Viola

Dircea

Andantino affettuoso

Pa - dre perdo - na .... oh

pe - ne! Prence rammen - ta .... oh Di - o!

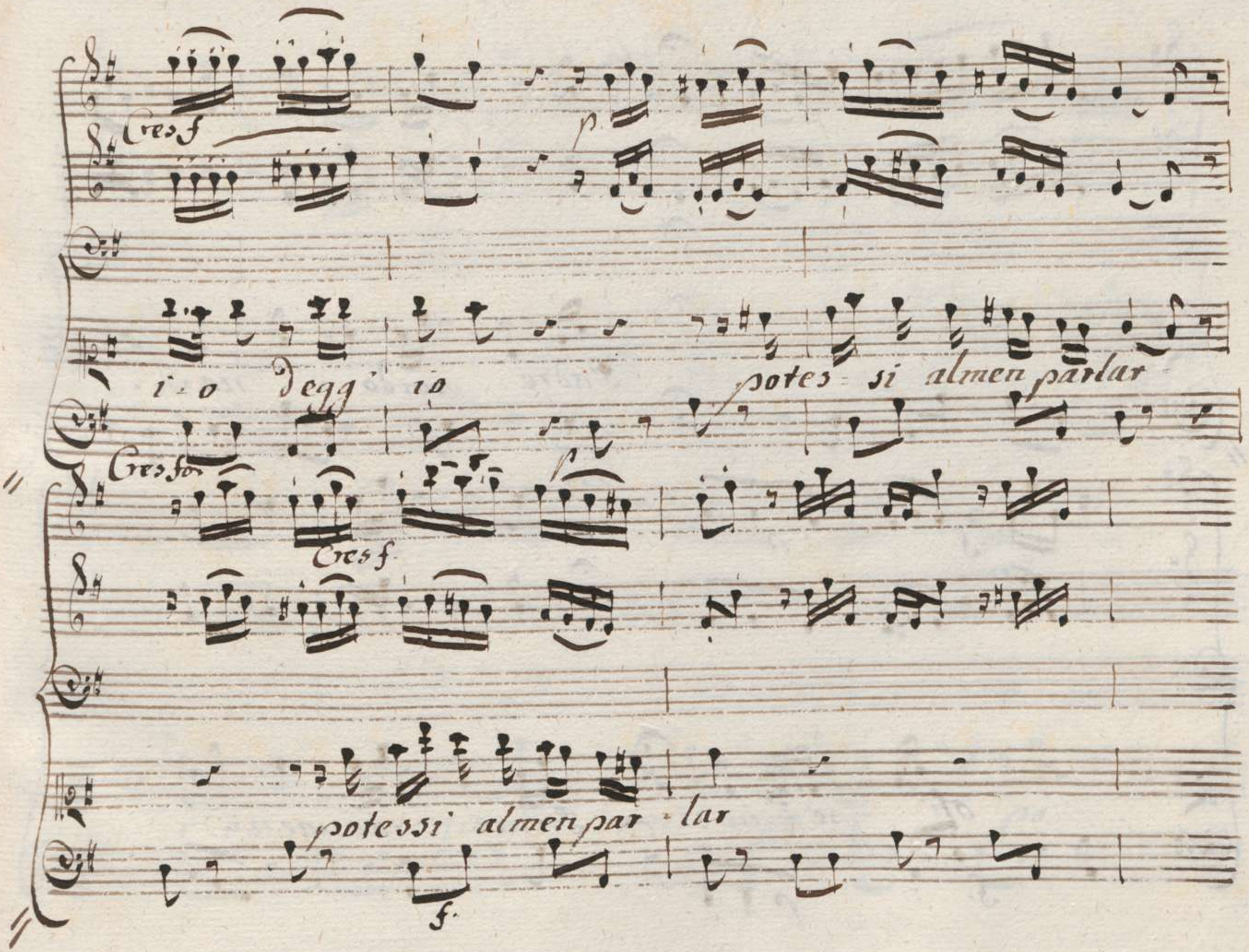
giache morir degg io potes. si almen par

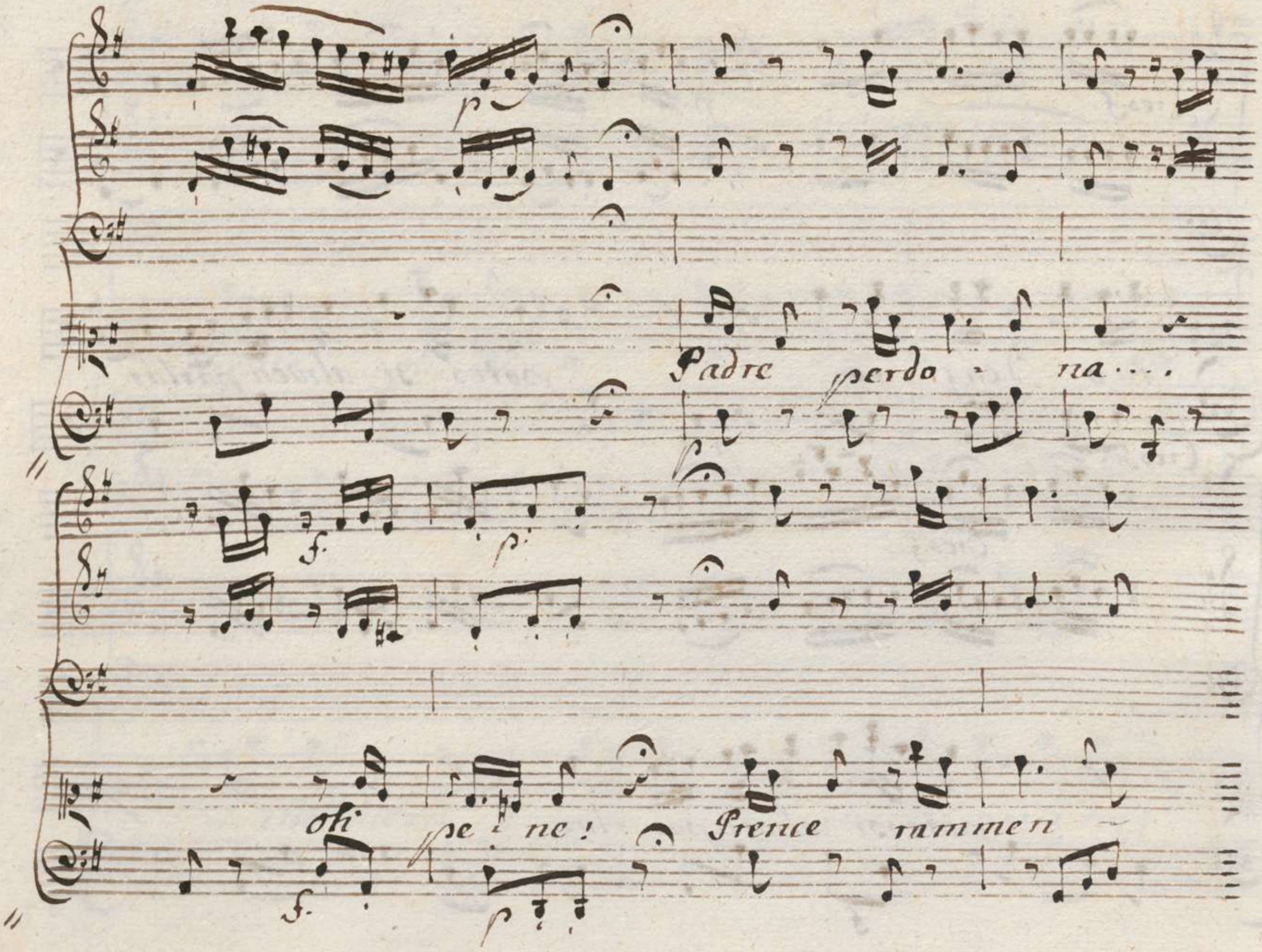
lar almen parlar

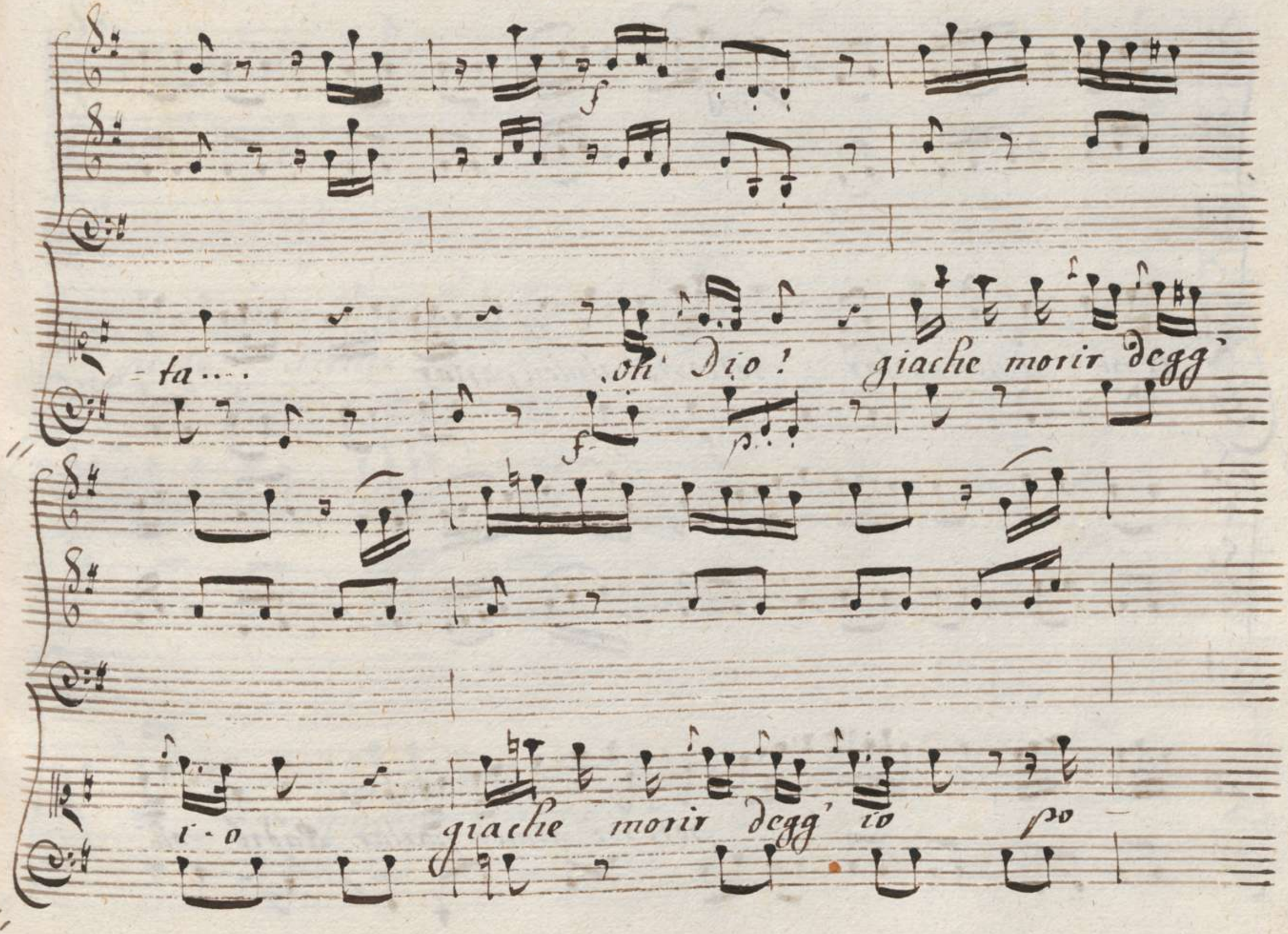
Sa. dre oh pene!

Prence oh Di - o ! oh Dio ! già

che morir deggio già che morir deggi -


Cres f
p
i-o degg' io
potes-si almen parlar
Cres for
p
Cres f
potessi almen par-lar
f


Padre perdo - na....
Oh pe - ne! Prence rammen


f
=ta....
oh Dio!
giache morir degg'
f
p
i-o
giache morir degg' io
po

Ges

Fus

tessi almen parlar potessi almen parlar

potessi almen parlar Padre oh

f. p.

pene! Prence oh' Dio! oh Dio già - che morir degg'

f. p.

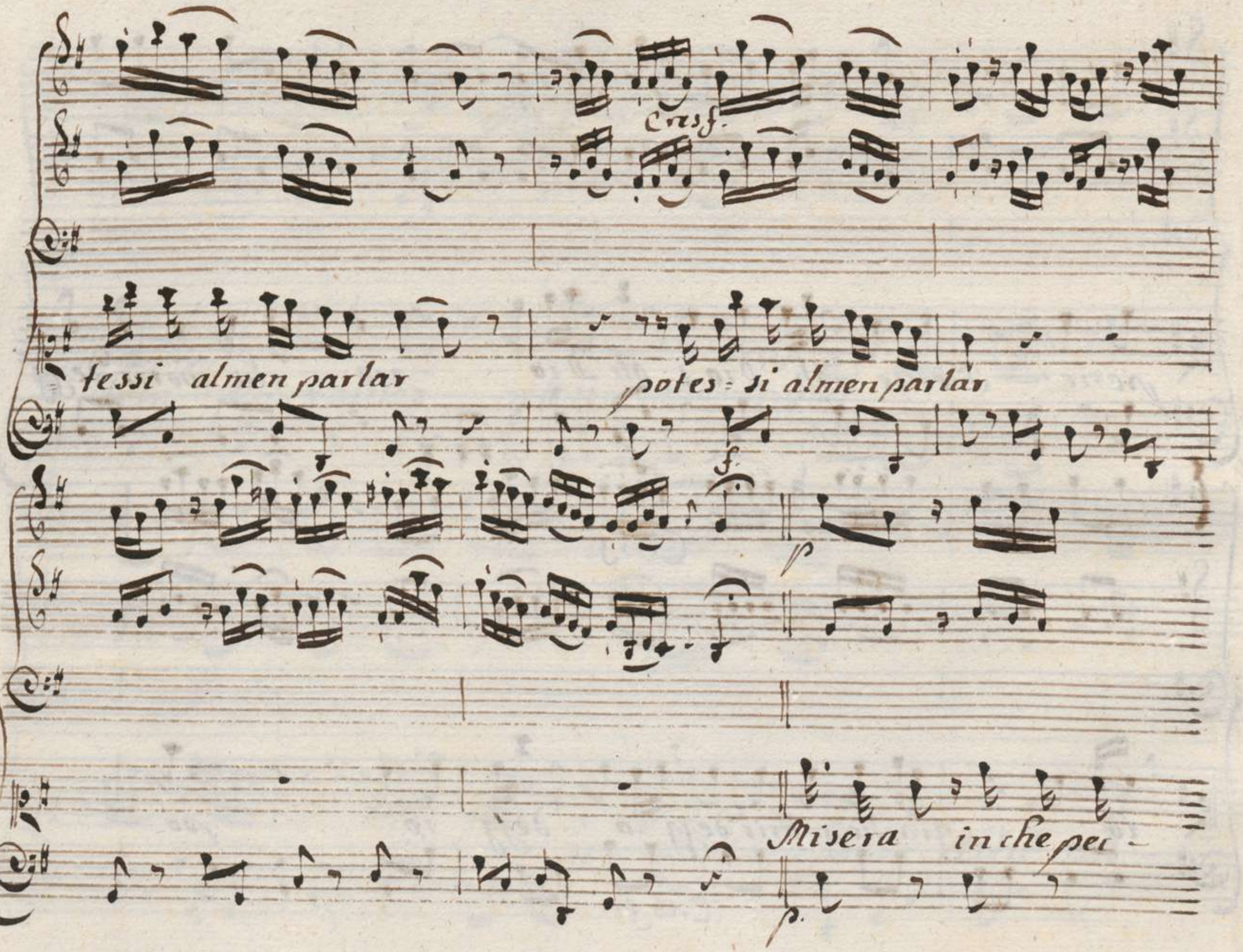
Cres f.

p.

io giache morir degg' io degg' io

Cres for

p


Cresf.
tessi almen parlar
potes = si almen parlar
f.
p
Misera in che pec -
p.

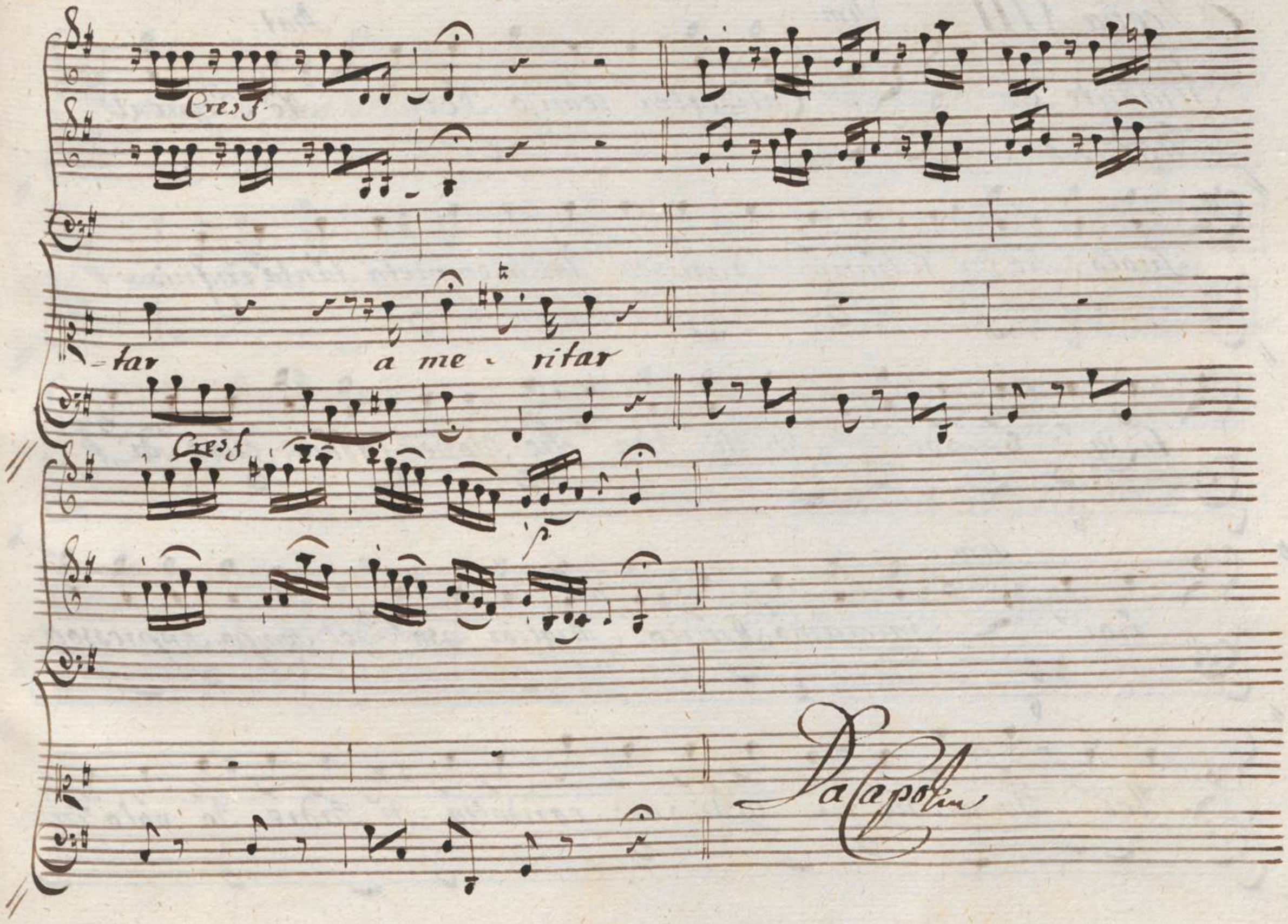
= cai in che peccai come Son giunta mai come Son giunta

mai de Numi a questo Segno lo Sdegno a meri - tar?

come Son giunta ma.i De Numi a questo Segno lo

Vnis Vnis

Sdegno lo Sdegno a me - ritar lo Sdegno à meri


Cres f
-tar
a me - ritar
Cres f
p
Da Capolin

Scena XIII

Timante, e Matusio

Tim: Consiglia-temi, o Dei. Mat: Ne s'apre il

Suolo! Ne vn fulmine punisce Tanta empietà tanta ingius-

-tizia! E poi Mi si dira che giove Abbia cura di

noi. Tim: Facciamo, Amico, Miglior vso del Tempo. Appresso a

lei Tu vanne, e vedi ove' condotta. Il Padre Io volo in

Shad.

tanto a raddolcir.

Tim:

Non spero.... oh Dio!

va trove- rasti Altra via di salvarla, ove non ceda

Del genitor lo sdegno.

Shad:

oh di Padre miglior

Figlio ben degno.

Siegue l'Aria di Timante.

Aria

Oboe
Obligato

Violini

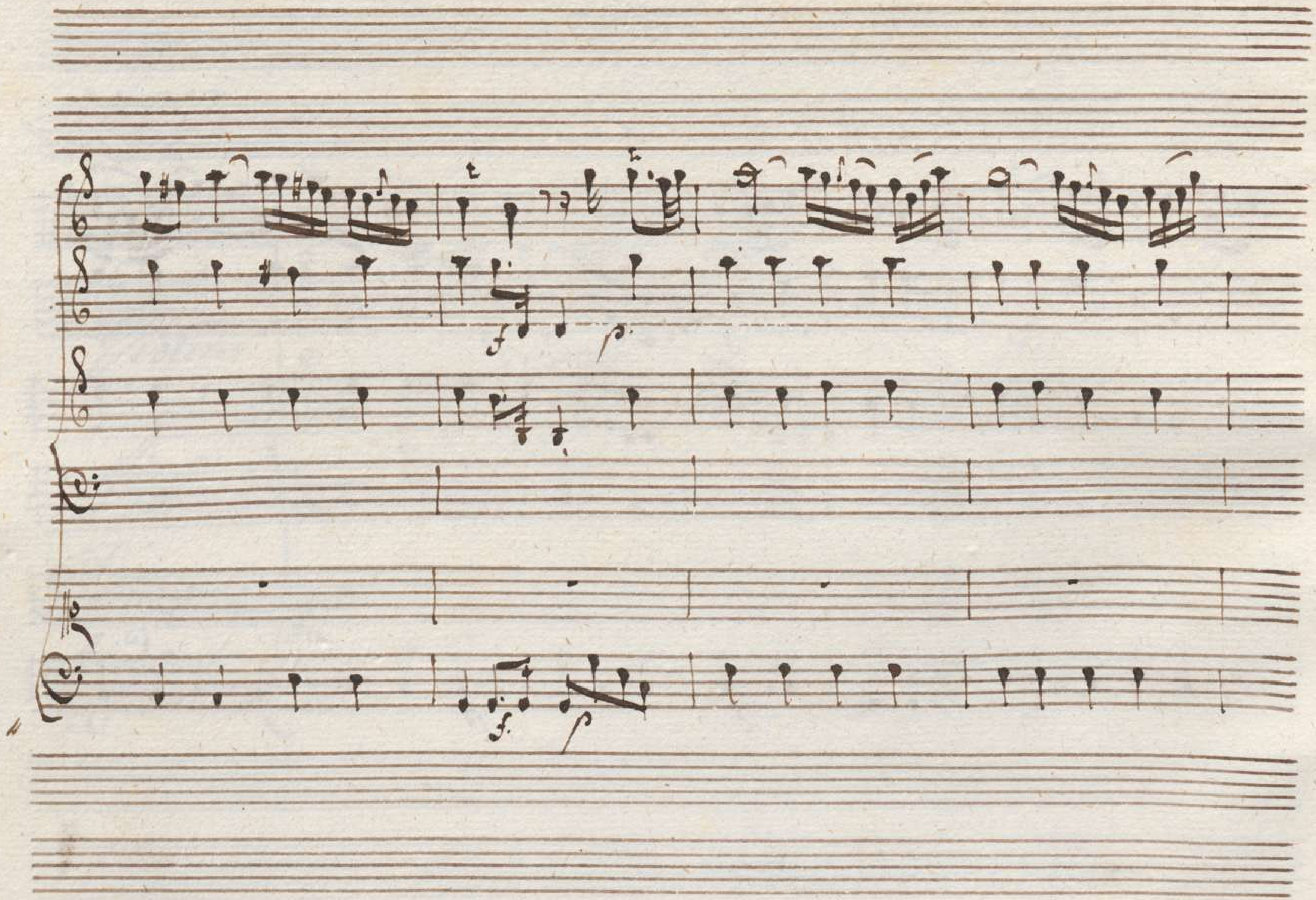
Viola

Timante

Andante
affettuoso

f. p.

f. p.



Col jmo

for

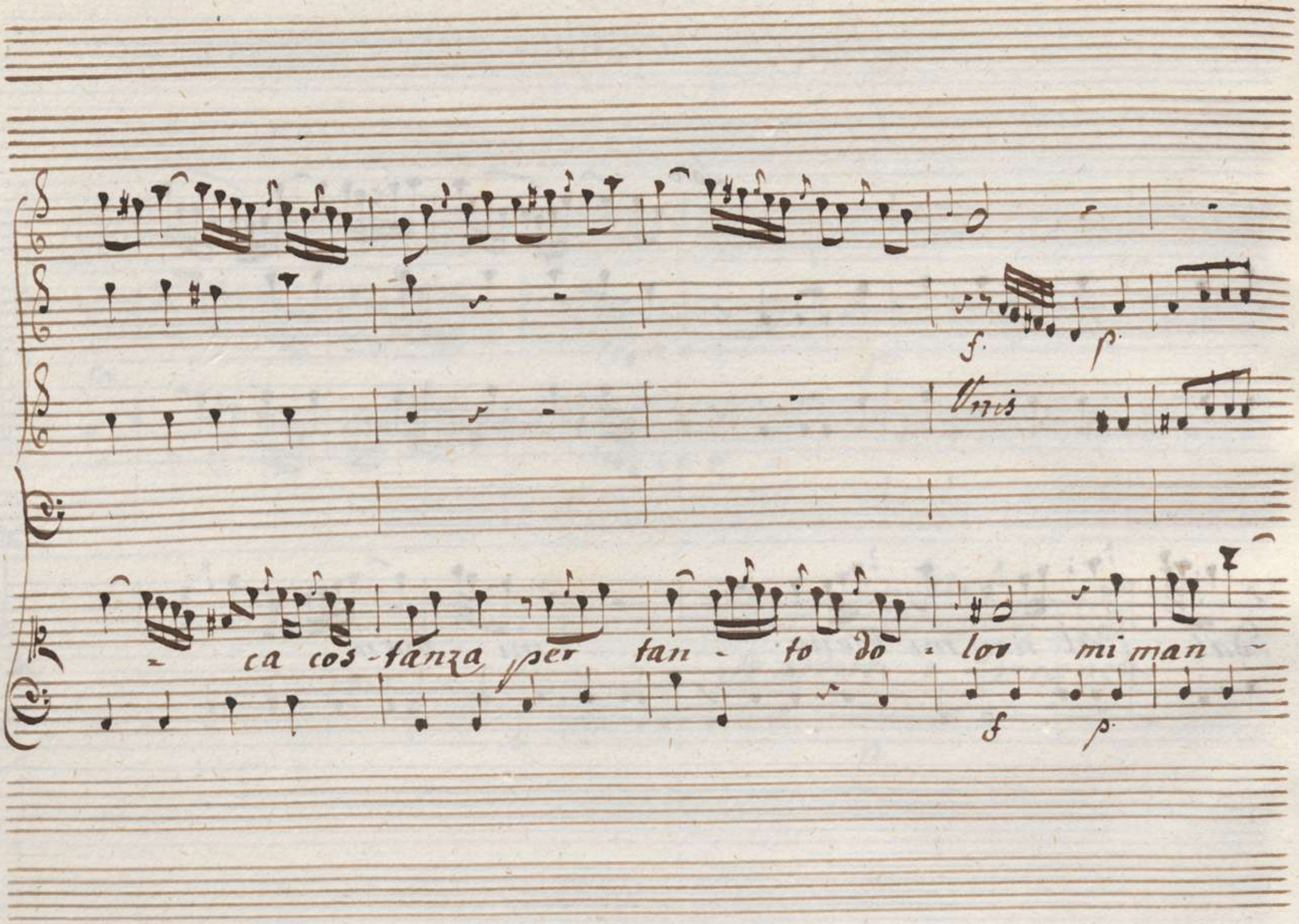
p.

Se ardire e Speranza

p.

Solo

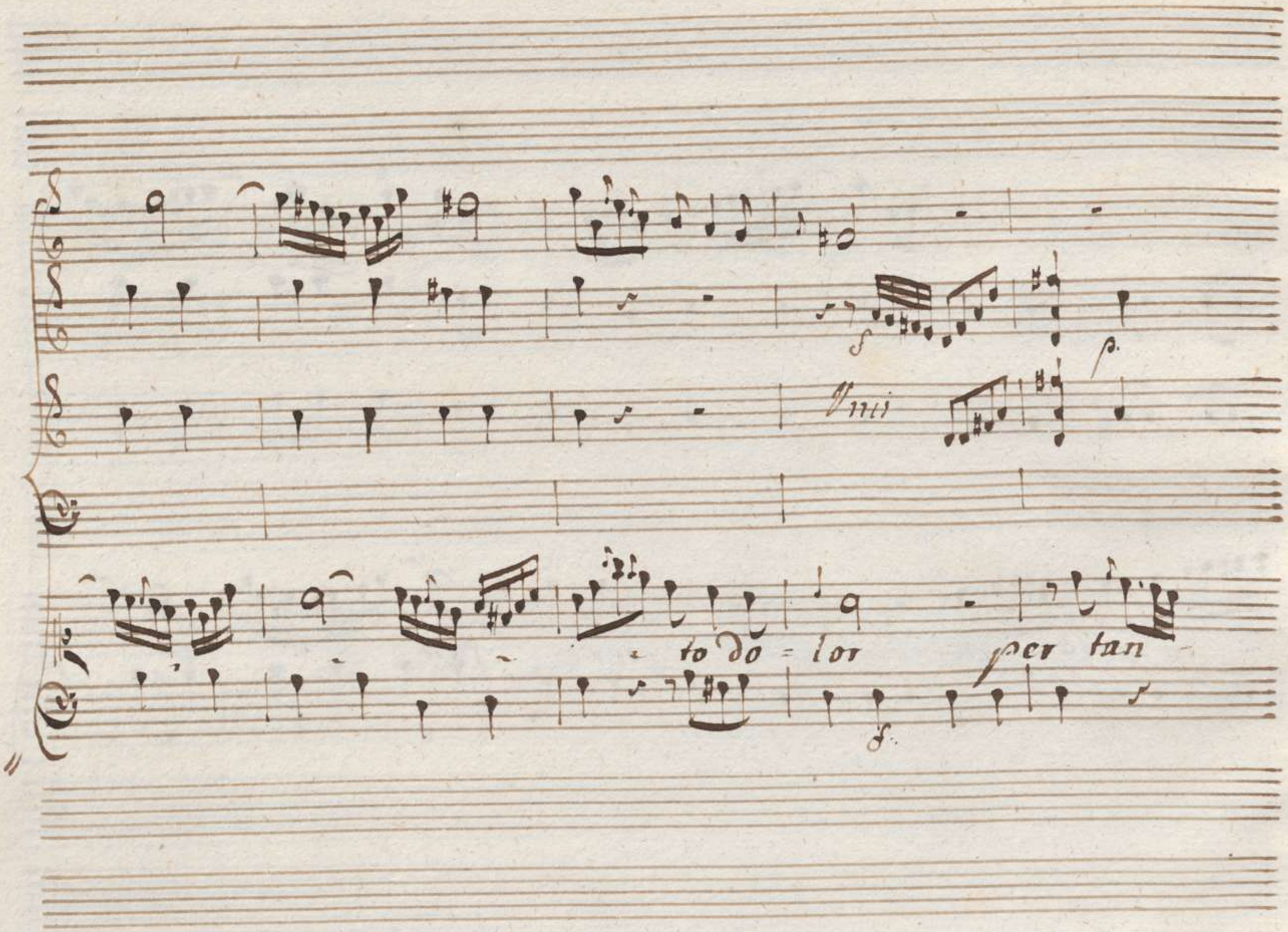
Dal Ciel non mi Viene mi · man


f.
p.
Unis
ca cos-tanza per tan - to do - lor mi man -
f
p.

ca costan - za

per -

fan


Vmi
to do = lor
per tan

Col 8vo

Solo

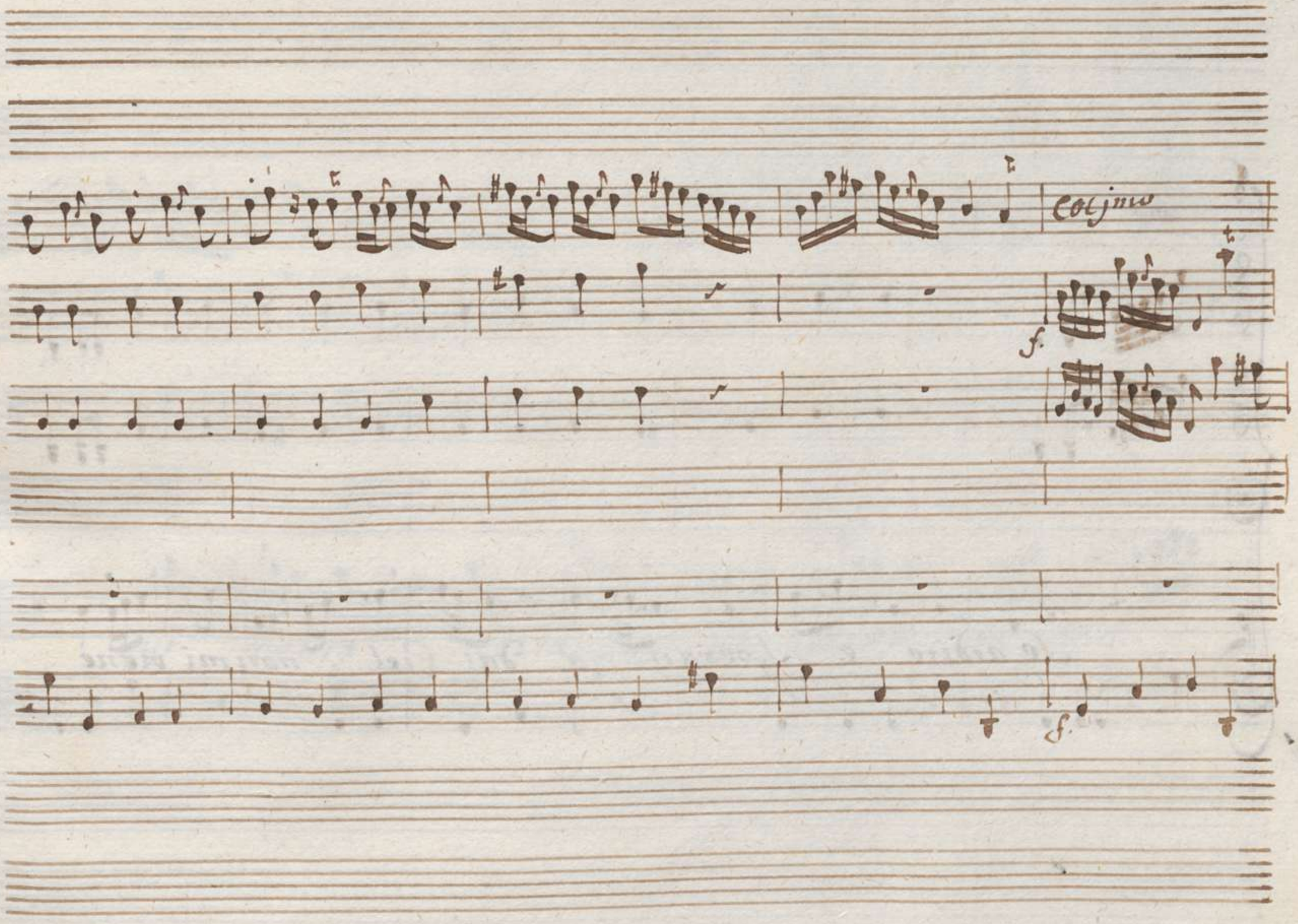
f

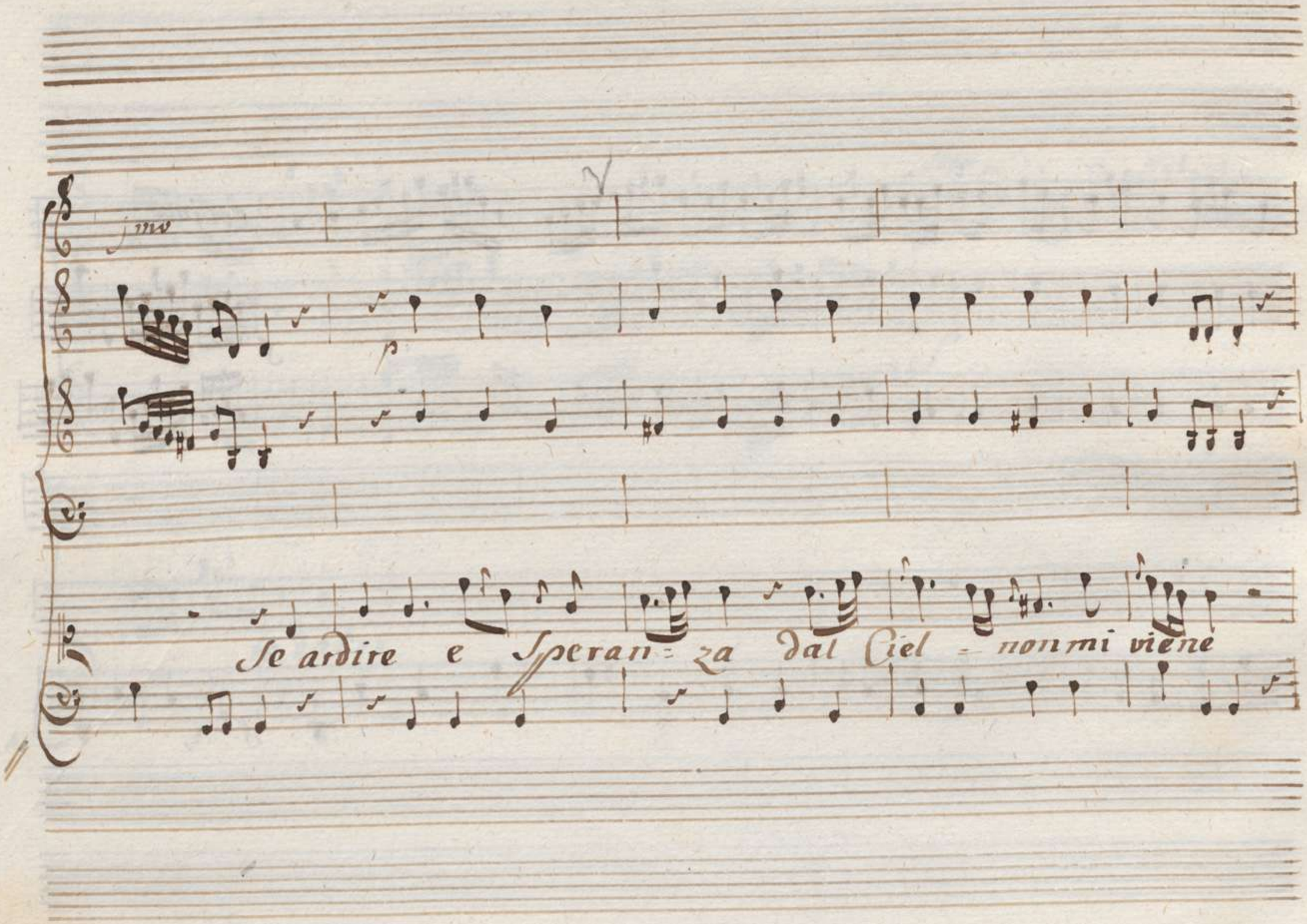
p.

to Dolor

f.

p.


Col jmo
f.
f.


Se ardire e Speran = za dal Ciel = non mi viene

mi manca costanza per tanto per tan

p.

f. p.

Uni

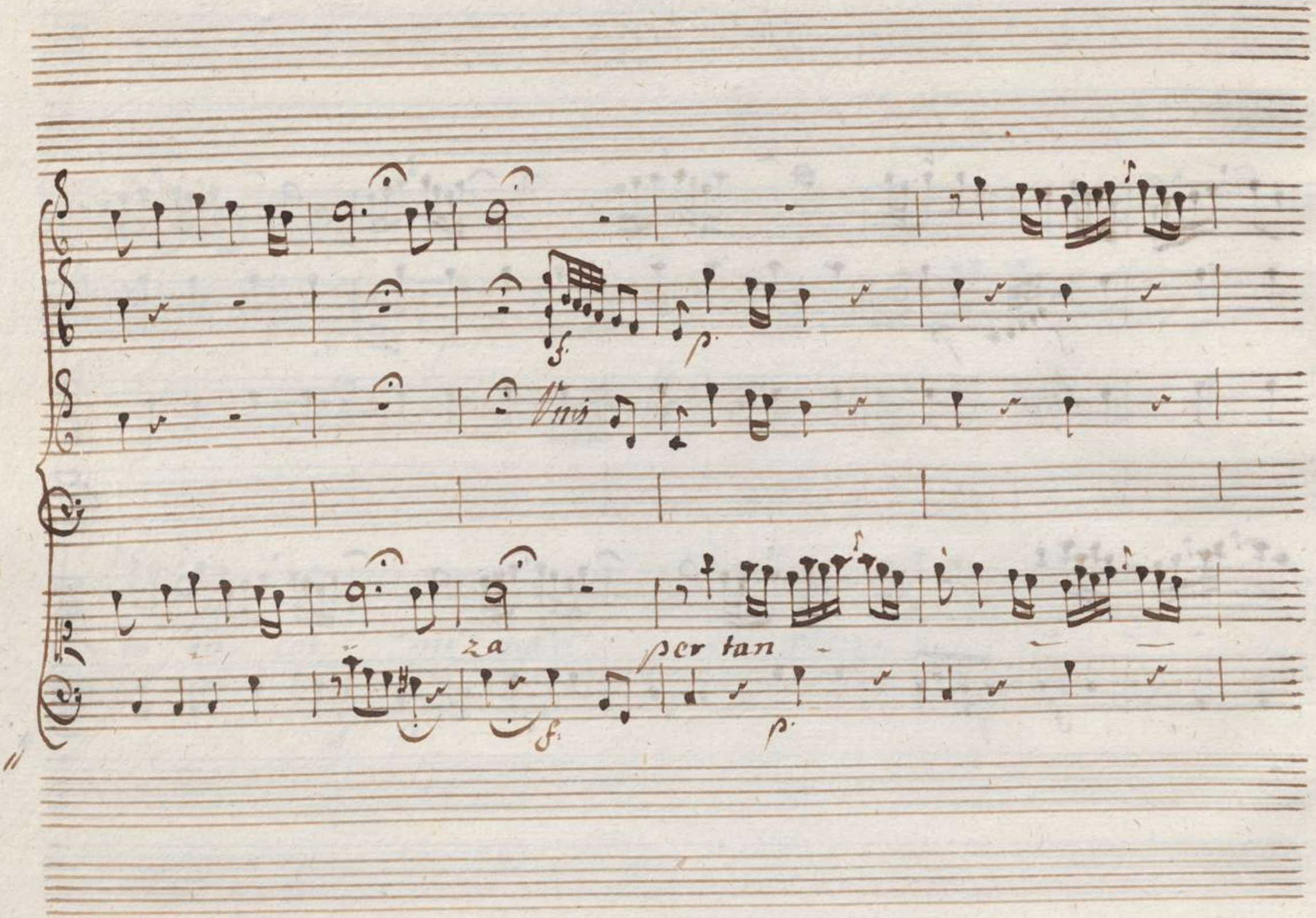
to do. lor mi man - ca costan -

f. p.

f p

Fine

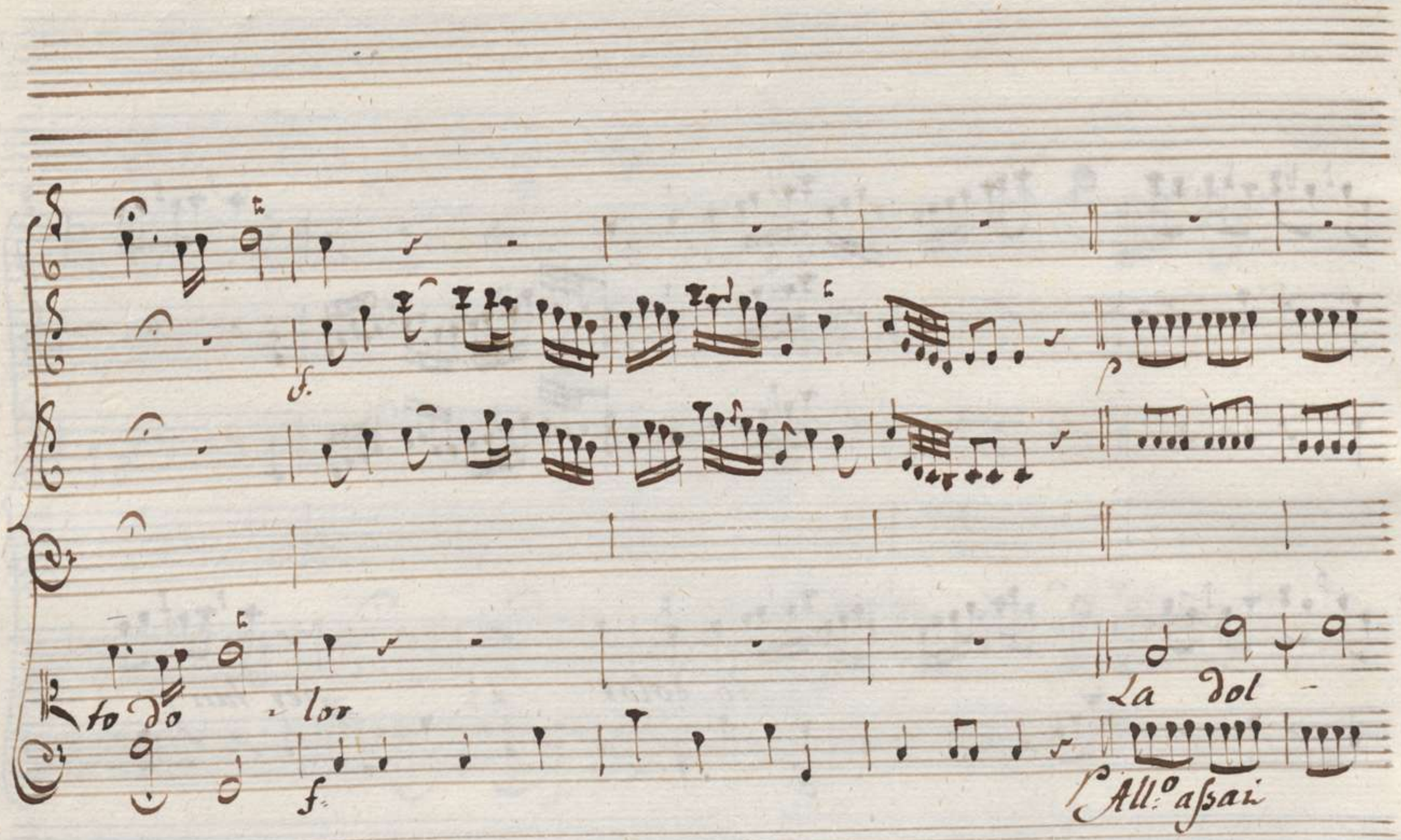
f. fp.


f.
p.
Unis
za
per tan
f.
p.

to dolor

per tan =

f


f.
p
to do
lor
f.
La dol
p All.o assai

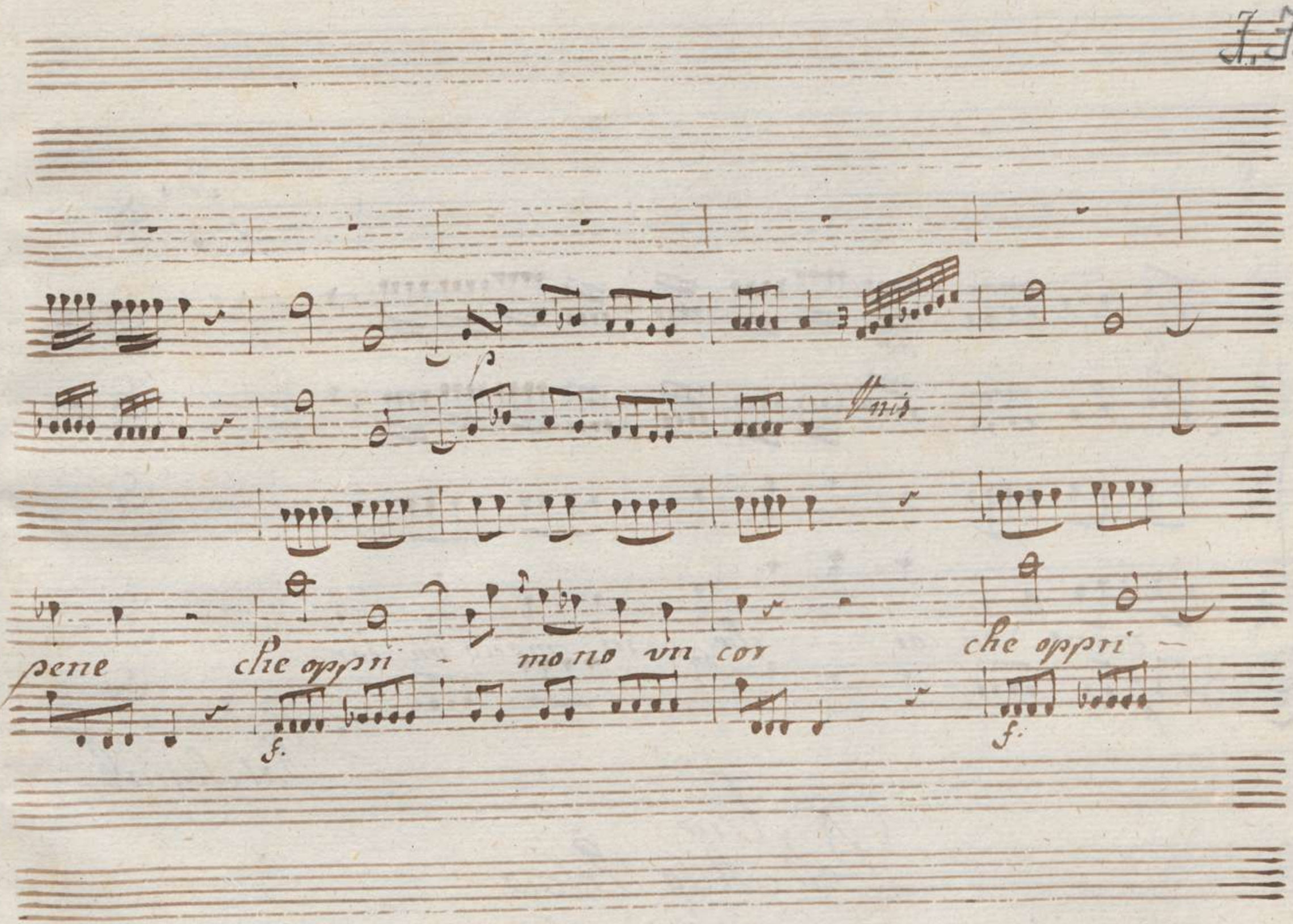
f. p. fo.

ce compagna Ve - der si ra - pine Vdir - che si lagna con -

f. p. f

dot-ta à mo-rire Son smanie Son pone Son smanie son

J. J. Mr.



Solo

p.

for

mono un cor - che oppri - mono un cor.

p.

Dal Segno

Fine
Dell Atto Primo

76 Bag